DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 9

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 28 Febbraio 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Si cercano investitori per riqualificare l'ex Percoto
Pilotto a pagina V

Serie A
Il Venezia crolla a Verona Il Napoli vince e aggancia la vetta
Alle pagine 16 e 17

Rugby
Sei Nazioni, beffa per l'Italia azzurri in 12 travolti dall'Irlanda
Liviero a pagina 21

Putin, minaccia nucleare

▶Mosca alza ancora il tiro: annunciato l'allerta atomico. Gli Usa: «Possiamo reagire». Tensioni tra Cremlino e ministro degli Esteri

▶Circondata Kiev ma oggi le delegazioni ucraina e russa si incontrano. Zelensky: «Sono scettico, ma proviamoci»

Sull'orlo della crisi nucleare mondiale, Kiev e Mosca decidono di trattare. Mentre l'Ucraina resta assediata dalle forze nemiche, con la capitale sotto le bombe e la battaglia che infuria a Kharkiv, la porta dell'est, Vladimir Putin mette in stato d'allerta il sistema difensivo atomico della Russia, spingendo le delegazioni a incontrarsi già oggi sulle sponde del fiume Pripyat, alle porte della Bielorussia. Un terreno di confine preteso dal governo di Volodymyr Zelensky per motivi politici e di sicurezza: «Proviamoci».
Da pagina 2 a pagina 9

L'emergenza. La Ue: porte aperte a tutti, ogni Stato parteciperà

IN FUGA Un bimbo ucraino aggrappato al suo trolley al confine con la Romania

«Quattro milioni di profughi»

L'Europa apre le porte ai profughi dell'Ucraina, che secondo l'Onu potrebbero presto diventare almeno 4 milioni. E per la prima volta si prepara ad attivare la protezione temporanea prevista «in caso di afflusso massiccio di sfollati». Tutti i Paesi dovranno contribuire, anche se non ci sono quote determinate.
Rosana a pagina 4

L'accoglienza
Già centinaia di arrivi in Veneto Chiesa e imprese si mobilitano
Munaro a pagina 7

Il piano
Ostelli e caserme per accogliere i rifugiati in ogni regione
Allegri a pagina 5

Il commento

Cosa dovrebbe insegnare questa guerra all'Occidente

Francesco Grillo

«La dissoluzione dell'Unione Sovietica segna non già un evento della storia dopo la Seconda Guerra Mondiale, ma la fine della Storia in quanto tale. Questa è la fine dell'evoluzione delle ideologie che raggiunge con l'universalizzazione della democrazia liberale occidentale, la forma finale di governo delle società umane». Nelle parole con le quali il politologo americano Francis Fukuyama salutò, nel 1992, la caduta del "sacro proletario impero", c'è tutto l'errore clamoroso che ci ha portato fino alla crisi dell'Ucraina. L'errore vero fu quello di illudersi che la storia possa davvero finire raggiungere una pace senza alternative. E fu, anzi, nel momento in cui la democrazia occidentale raggiunse il proprio apogeo che l'Europa e gli Stati Uniti cominciarono ad esaurire la propria spinta propulsiva creando i presupposti che ci hanno portato negli ultimi tre decenni - attraverso attentati, crisi finanziarie ed ambientali sempre più frequenti e gravi - ad un nuovo bivio.
Segue a pagina 23

Le sanzioni
Tutta l'Europa chiude i cieli alla Russia

Cieli chiusi ai voli russi, compresi quelli dei jet privati degli oligarchi. Per bocca di Ursula von der Leyen l'Unione europea ha ufficializzato una decisione comune che era già stata presa dai singoli Stati.
Cifoni a pagina 8

Feste di Carnevale con lavoro in nero Blitz della Finanza

▶Venezia, Fiamme gialle nei palazzi vip Nel mirino evasioni fiscali e contributive

Il Carnevale della ripartenza finisce sotto il faro della Guardia di finanza. I militari delle fiamme gialle di Venezia si stanno presentando alle feste vip organizzate nei palazzi per verificare che i lavoratori impiegati siano in regola dal punto di vista fiscale e contributivo. Limitati causa Covid gli appuntamenti pubblici all'aperto, nel mirino sono finite le feste private: serate in maschera con biglietti che costano centinaia di euro.
Munaro a pagina 11

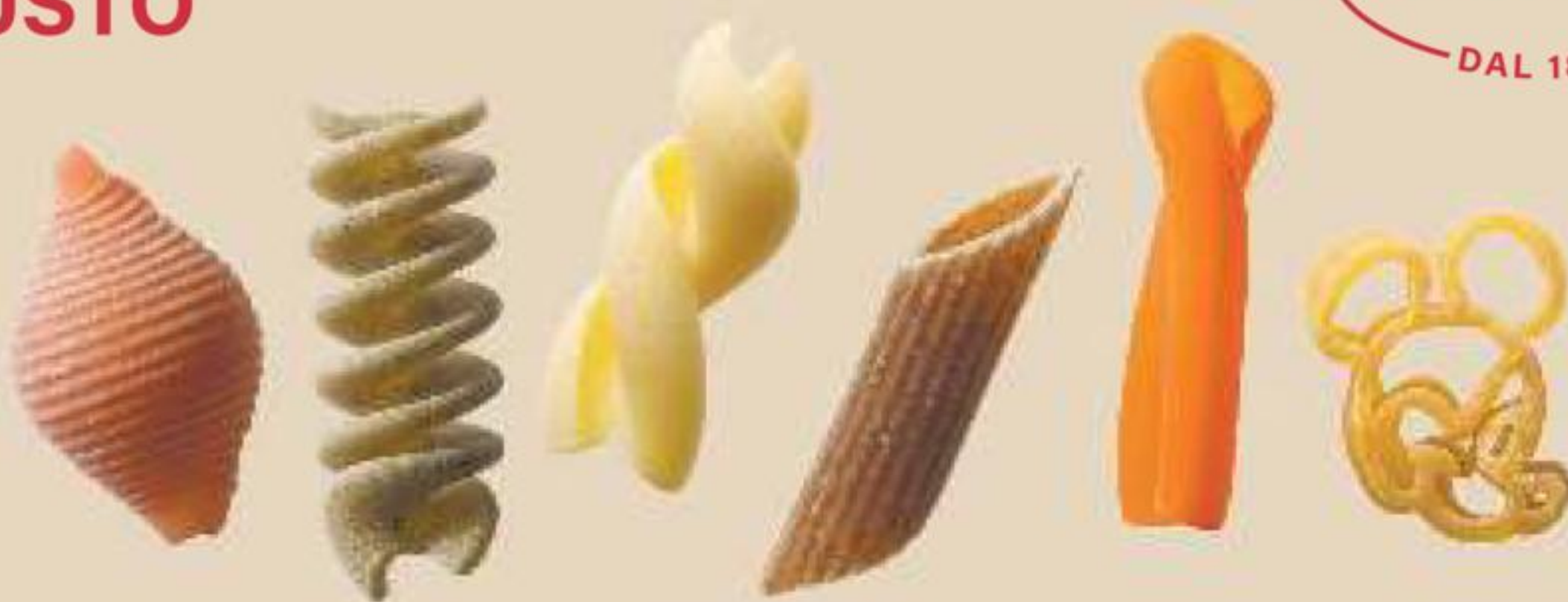
Veneto
Novavax, al via ma sono solo 950 le prenotazioni

Nelle prime due giornate prenotate 950 dosi di Novavax in Veneto. Da oggi la somministrazione nei centri vaccinali.
Vanzan a pagina 11

Passioni e solitudini

Come educare i figli per farli diventare grandi

Alessandra Graziottin

Come stimolare i figli a fare della loro vita un piccolo capolavoro di soddisfazione, energia e armonia? Come incoraggiarli a realizzare il miglior progetto di sé? Il disegno comincia da lontano, già in utero. Una gravidanza serena, arricchita dei nutrienti essenziali per lo sviluppo del cervello e del corpo (...)
Segue a pagina 23

L'intervista

Il prof dell'ambiente: «Vaia, così la natura ricostruirà la foresta»

Edoardo Pittalis

Il piccolo Tommaso Anfodillo, veneziano di Cannaregio che aveva imparato a stare in barca prima che a camminare, s'innamorò della montagna quando era ancora alle elementari e da quel momento non l'ha più tradita. Merito del nonno materno, Giobatta Gianquinto, sindaco famoso della Venezia del dopoguerra, partigiano e comunista, lo chiamavano il "leone di san Marx".
Segue a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 5" + € 7,90 (solo edizione Venezia)

Diplomazia e minacce

Alcuni soldati ucraini nei pressi di Kiev si riposano dopo una giornata di battaglia

Oggi i primi colloqui tra Ucraina e Russia Ma la guerra continua

▶In Bielorussia l'incontro tra le delegazioni Zelensky: «Non ci credo ma proviamo»

▶Kiev circondata, russi respinti a Kharkiv Sessione d'emergenza dell'assemblea Onu

LA GIORNATA

ROMA I colloqui tra Russia e Ucraina ci saranno, anche se le aspettative sono molto basse. Vladimir Putin evoca lo spettro delle armi nucleari, muove i mezzi tattici e lo fa a insaputa dei suoi stessi generali. Lo zar vuole stravincere all'incontro che si svolgerà questa mattina tra delegazioni dei due paesi a Gomel, località al confine con la Bielorussia. Non si aspettava un'Ucraina così agguerrita e motivata, ha potenziato le sue truppe, e ha circondato Kiev nel tentativo si sfinire la resistenza. La trattativa sarà durissima e non fermerà i combattimenti. «Siamo accerchiati - avrebbe detto il sindaco della capitale, Vitaly Klitchko (poi smentendo) -. Non possiamo evacuare i civili». A Kiev ormai tutto scarseggia, dal cibo ai medicinali all'ossigeno negli ospedali. La battaglia sembra ormai a un punto di non ritorno, e in pochi credono in un accordo per un cessate il fuoco. Anche il ministro degli Esteri, Di Maio, e l'ambasciatore cinese Fan Xianrong, dicono che è impossibile evacuare i propri cittadini dal paese e dalla capitale. Sono duemila gli italiani presenti in Ucraina e soltanto una ventina sono rientrati dopo l'appello della Farnesina.

L'ULTIMATUM

In questo scenario, il negoziato parte in salita. È stata Mosca a dare la notizia del possibile colloquio lanciando, però, contestualmente un ultimatum al governo ucraino: «La delegazione russa aspetterà fino alle 15 (le 13 di ieri in Italia). Se non avrà una risposta entro quell'ora - ha spiegato il parlamentare Leonid Slutsky - l'Ucraina sarà responsabile dei prossimi eventi». La minaccia viene considerata dagli analisti un nuovo modo per il Cremlino di provare a mettere con le spalle al muro la controparte e a fiaccarne il morale. Ma è un fatto talmente grave che Usa e Francia hanno chiesto ai loro connazionali di lasciare la Russia. In pochi credono a una riuscita delle trattative, anche perché le condizioni che Putin vorrebbe per l'Ucraina sono durissime: il paese deve impegnarsi a non entrare nell'Ue e nella Nato, deve attuare il completo disarmo e la «finlandizzazione», ovvero la neutralità.

Una scena già vista, un ritorno al 2014, agli accordi di Minsk, ai quali si era arrivati dopo incontri avvenuti all'interno della villa di Lukashenko, il presidente bielorusso fedelissimo dello zar di Mosca. Ieri sempre Lukashenko ha stuzzicato Zelensky, visto che il presidente ucraino avrebbe voluto che il colloquio si svolgesse altrove, a Varsavia, Bratislava, Budapest, Baku, Istanbul. Ma almeno Zelensky è riuscito a ottenere che avvenga senza precondizioni sul confine ucraino-bielorusso, vicino al fiume Pripyat. Lukashenko, poi, ha assunto la responsabilità di garantire che «tutti gli aerei, gli elicotteri e i missili di stanza sul territorio bielorusso rimarranno a terra durante il viaggio, l'incontro e il ritorno della delegazione ucraina».

Nello stesso momento Putin ha dato l'ordine di mettere in stato d'allerta le forze di deterrenza, al quale, comunque, ha risposto indirettamente il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba: «Il paese - ha dichiarato - non cederà un centimetro del suo territorio. Andiamo lì per ascoltare cosa vuole dire la Russia, andiamo senza accordi preliminari sui risultati dei negoziati. Continueremo a sconfiggerli nei territori che hanno preso sotto il loro controllo e se il risultato dei colloqui non sarà la pace, allora voglio chiarire che non cederemo un solo centimetro del nostro territorio».

PER RAFFORZARE L'ESERCITO, IL GOVERNO UCRAINO HA RILASCIATO GLI EX MILITARI IN CARCERE

PRESIDENTE Vladimir Putin durante una visita all'Agenzia spaziale russa

Nella capitale centinaia di italiani che non possono essere evacuati Washington e Parigi invitano tutti i connazionali a lasciare la Russia

I NUMERI

352
Sono le vittime civili dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina

14
Sono i bambini uccisi secondo i dati diffusi dal governo ucraino

4.300
Secondo le autorità ucraine, è il numero dei soldati russi uccisi o feriti

17
Sono i missili lanciati dalla Bielorussia verso obiettivi in territorio ucraino

La denuncia

Accusa all'Aja: «In atto un genocidio»

«Genocidio». Volodymyr Zelensky accusa senza giri di parole l'invasore russo. Davanti alla Corte internazionale di giustizia, Kiev ha presentato una denuncia formale contro Mosca, ritenuta «responsabile per aver manipolato la nozione di genocidio per giustificare l'aggressione. Chiediamo una decisione urgente che ordini alla Russia di cessare l'attività militare ora e ci aspettiamo che i processi inizino la prossima settimana». Il presidente ucraino è tornato davanti alle telecamere, ancora una volta in mimetica: «Gli attacchi alla popolazione civile e alle infrastrutture hanno le caratteristiche di un genocidio».

IL VOTO

Il livello di allerta è altissimo, al punto che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha deciso con 11 voti a favore, uno contrario (la Russia), e 3 astenuti (tra cui la Cina) di convocare una rara sessione speciale di emergenza dell'Assemblea generale. Una decisione presa solo sette volte nella storia, l'ultima delle quali nel 1982. La riunione si svolgerà entro oggi. «Crediamo che la priorità principale ora sia che tutte le parti abbiano la forza necessaria per evitare che la situazione in Ucraina peggiori ancora», ha commentato l'ambasciatore cinese all'Onu, Zhang Jun. E il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha sottolineato: «Viviamo una svolta epocale nella storia, il mondo non sarà più lo stesso».

Intanto, gli ucraini continuano a non mollare e, secondo le intelligence occidentali, stanno mettendo in difficoltà i militari russi rendendogli impossibile l'approvvigionamento di carburante e di cibo. La scorsa notte è stata lunghissima. Kiev è stata accerchiata, dopo che durante la giornata sono stati colpiti anche i quartieri più residenziali e centrali: Solomenka e Troyeshchyna. La pista dell'aeroporto internazionale Sikorsky è stata disseminata di ostacoli, probabilmente per impedire l'atterraggio delle forze russe. E la stessa Mosca ha ammesso per la prima volta che ci sono stati «morti e feriti» tra i suoi militari e che alcuni soldati sono stati catturati. La Difesa ha aggiunto anche di aver distrutto, dall'inizio della guerra, 254 carri armati e veicoli corazzati ucraini, 31 aerei, 46 lanciarazzi multipli, 103 cannoni e mortai, 164 veicoli speciali e 975 infrastrutture militari.

LA SCARCERAZIONE

Sempre ieri il governo ucraino ha deciso di liberare dalle carceri ex militari pronti a difendere il paese. L'ex comandante del battaglione di volontari "Donbass", Semyon Semenchenko, è già stato rilasciato dal centro di detenzione preventiva.

La battaglia è infuriata a Karkhiv, dove un gruppo di sabotatori russi è stato catturato dalla guardia nazionale mentre tentava di introdursi all'interno in una base militare. Anche la città di Sumy è sotto pesanti bombardamenti. Berdyansk è ormai in mano ai russi. Anche se i civili continuano a essere parte attiva nella guerra: girano video, scattano foto e segnalano la presenza russa.

Cristiana Mangani

Le armi nucleari nel mondo

Testate per Paese nel 2021 e nel 2020, secondo lo Stockholm International Peace Research Institute

Putin evoca il nucleare e mette i sistemi in allerta Gli Usa: possiamo reagire

▶Ordine impartito alle forze armate dopo le «dichiarazioni aggressive della Nato»

▶Il Pentagono: «In grado di proteggere noi e gli alleati». Frizioni tra Cremlino e Lavrov

L'ANALISI

ROMA «L'Occidente fa dichiarazioni aggressive. Ordino al ministro della Difesa e al Capo di stato maggiore di mettere in massima allerta, e assetto speciale da combattimento, le forze di deterrenza dell'esercito russo». Le parole di Putin arrivano direttamente dal Cremlino nelle case di tutto il mondo. E sono chiarissime. Si tratta della minaccia "nucleare", quella di oltre 6200 testate che sembravano ormai ammuffire nella soffitta della storia. Una dichiarazione «inaccettabile e non necessaria», ribatte il Pentagono, per il quale «un calcolo sbagliato può rendere le cose molto pericolose». Ma poi rassicura tutti: «Confidiamo nella nostra capacità di difendere noi stessi, i nostri alleati e i nostri partner». E poi, quali sarebbero i «segni tangibili» di quest'ordine? Per la Germania, l'evocazione dell'arma nucleare nasce dal fatto che l'offensiva russa «si è bloccata». Ma dove vuole arrivare Putin? Quale gioco sta giocando? E potrebbe aver sbagliato i calcoli? Rischia di cadere su Kiev?

L'ULTIMA MOSSA

Segnali di smottamento interno ci sono. I rampolli di oligarchi e stretti collaboratori, da Abramovich a Peskov, escono allo scoperto contro la guerra. Il ministro degli Esteri Lavrov porta avanti una linea più morbida, che non dipende solo dal ruolo. E uno degli oligarchi più vicini allo Zar, Mikhail Fridman, co-fondatore di Alfa-Bank, uno degli istituti privati russi più grandi, scrive al suo staff che «la guerra non può mai essere la risposta». Ricorda di esser nato nell'Ucraina occidentale e di averci vissuto fino ai 17 anni, i genitori erano cittadini ucraini e Lviv è «la mia città del cuore». Ma in Russia «ho creato il mio business». Ma è soprattutto sul terreno che la situazione non è quella che lo Zar si aspettava. Richard Moore, capo dell'MI6, il Servizio esterno britannico, ha rilanciato su Twitter l'analisi di un professore emerito del King's College, Lawrence Freedman, per il quale Putin ha scatenato un conflitto che «non è possibile vincere». Le guerre «raramente vanno secondo i piani, specialmente se dai credito alla tua stessa retorica». Teoria «affascinante, ha senso», commenta Moore.

LO SCENARIO

Gli analisti tendono a ritenere che l'azzardo "restauratore" di Putin sia l'inizio di una nuova fase della storia europea. O, meglio, di un ritorno al passato, alla Guerra fredda se non al confronto tra gli imperi, quello zarista e quello ottomano, come dimostra la tensione nel Bosforo e nei Dardanelli. E se l'attacco russo sembra non essere la «guerra lampo» che Putin forse si augurava, ecco allora l'inaudita minaccia nucleare e il rischio di coinvolgimento della Turchia e dei Paesi del fianco est della Nato. «Ci sono le premesse per un allargamento e una durata del conflitto», dice Francesco Strazzari, ordinario di Relazioni internazionali presso la Scuola Sant'Anna di Pisa. «Quando si parla di militarizzazione dal basso non si annunciano conflitti brevi. Se si distribuiscono decine di migliaia di armi si gettano le premesse di una guerra che tende alla lunga durata. C'è una situazione di asimmetria e svantaggio in cui le armi degli ucraini sono la simpatia internazionale e il tentativo di mostrare ostinazione».

INTANTO IN RUSSIA SI REGISTRANO I PRIMI SEGNI DELLO SMOTTAMENTO DEI CONSENSI INTERNI VERSO IL LEADER

Le scene e i proclami di resistenza, la determinazione di militari e civili in difesa del loro Paese, e l'offensiva comunicativa del presidente Zelensky, non faranno che alzare il costo per i russi che si muovono sotto i riflettori del mondo. «Nelle città, quello che succede è immediatamente sotto gli occhi di tutti. Sono bastati un edificio colpito da un razzo e un'automobile travolta da un carrarmato per generare un'ondata di indignazione in tutto il mondo. Putin difficilmente potrà ordinare, come a Grozny o in Siria, la distruzione sistematica dei centri urbani». Strazzari è convinto che Putin non abbia in mente di uccidere il leader ucraino, come fecero invece i russi nel 1996 in Cecenia. A Putin non interessa «creare un martire a Kiev, ma le condizioni perché siano i suoi stessi uomini a destituirlo».

L'ISOLAMENTO DEL LEADER

C'è chi teorizza che Vladimir Putin sia avvolto nel suo solipsismo, circondato da specchi nel suo Giardino d'Inverno. Forse provato dalla forzata reclusione della pandemia. Ma il tema dell'emotività non aiuta a capire. Putin aveva un piano. «È un restauratore e conservatore, socialmente crede nell'ordine, nella famiglia, politicamente è nostalgico». La dissoluzione dell'Unione Sovietica fu per lui «la più grande tragedia del Ventunesimo secolo». Putin doveva poter negoziare un ordine multipolare in cui la Russia riconquistasse il suo ruolo. «Lo è andato a cercare dove è diventata una grande potenza, quando è arrivata ai mari caldi, al Mar Nero, e ha fondato Odessa. Credeva che gli bastasse forzare la mano». Dal punto di vista geopolitico, invece, il suo obiettivo è dare continuità ai territori dove vivono russi, fino alla Transnistria.

Segni di rivolta interna, comunque, ci sono. Le piazze russe cominciano a riempirsi di coraggiosi dissidenti. E Putin, forse per la prima volta, deve guardarsi dai colpi di Palazzo. Il suo tentativo, lucido nelle mire, folle negli strumenti, non è «scrivere il futuro, ma riscrivere il passato», per dirla con Ivan Krastev, Institute for Human Sciences of Vienna. Giovani, artisti, intellettuali, potrebbero ora trovarsi in sintonia con il cuore dei russi, almeno nelle metropoli, più dello Zar che sognava di restaurare la Grande Russia.

Marco Ventura

Repressione Pacifisti in piazza in 44 città: pugno duro dello zar

Proteste da Mosca alla Siberia: oltre 4.500 arresti

La repressione della polizia è brutale e non guarda in faccia nessuno. Gli agenti in assetto anti sommossa che presidiano le strade invase dai manifestanti in decine di città russe trascinano via anziani, donne, ragazzi. Dai social rimbalzano le immagini di una protesta coraggiosa contro l'invasione dell'Ucraina che non si ferma e che è comunque minoranza, ma che testimonia di un disagio che nemmeno la paura del carcere riesce a fermare. Dal 24 febbraio, primo giorno di guerra, sono oltre 4.500 gli arresti. Solo ieri oltre 900 attivisti sono stati fermati durante le manifestazioni che hanno attraversato 44 città della Russia, da Mosca a San Pietroburgo (nella foto), alla Siberia.

La crisi umanitaria

«Quattro milioni di sfollati» L'Ue apre le porte a tutti: ogni Stato deve partecipare

▶Attivata la protezione temporanea per un anno: niente quote ma redistribuzione

▶Precedenza ai ricongiungimenti familiari Von der Leyen: vogliamo Kiev nell'Unione

LO SCENARIO

BRUXELLES L'Europa apre le porte ai profughi dell'Ucraina, che secondo l'Onu potrebbero presto diventare almeno 4 milioni. E per la prima volta si prepara ad attivare la protezione temporanea prevista «in caso di afflusso massiccio di sfollati che non possono ritornare nel Paese d'origine»: una tutela automatica e immediata in condizioni di emergenza che - è stato anticipato ieri durante un vertice straordinario dei ministri dell'Interno dell'Ue - potrà essere assicurata a tutti i cittadini ucraini inizialmente per un anno e prorogabile per altri 12 mesi.

A differenza della procedura di asilo per ottenere lo status di rifugiato (che non riuscirebbe a fare fronte a flussi di tale imponenza, spiegano a Bruxelles), con la protezione temporanea non si procede a una valutazione individuale dei singoli casi, ma si dà accoglienza a tutti coloro che sono in fuga dalla guerra.

Secondo questo schema inedito - in vigore finché dura l'emergenza - non ci sarebbero poi delle vere e proprie quote obbligatorie di ricollocamento (un tema ancora oggi particolarmente scivoloso tra i Ventisette), ma di fatto ogni Stato Ue dovrà indicare una propria capacità di accoglienza in base alla quale ricevere gli ucraini: una redistribuzione su base volontaria previo il consenso degli stessi profughi e dando precedenza ai casi di ricongiungimento familiare. Alla riunione dei responsabili dell'Interno di ieri pomeriggio a Bruxelles, l'ipotesi è stata messa sul tavolo dalla commissaria agli Affari Interni Ylva Johansson e ha ottenuto «ampio sostegno» dalla gran parte dei governi. Sarà adesso formalizzata dall'esecutivo Ue in vista, con ogni probabilità, già del prossimo vertice previsto giovedì e venerdì a Lille. La strada al via libera sembra spianata, visto che per approvarla non serve l'unanimità ma la maggioranza qualificata degli Stati Ue.

GIÀ IN 400 MILA VIA DALL'UCRAINA

I primi rifugiati scendono dal treno alla stazione di Zahonyi, in Ungheria: già quasi 400mila hanno lasciato l'Ucraina

I PRIMI RIFUGIATI

L'obiettivo della Commissione e della presidenza francese del Consiglio è fare presto, anche perché i numeri continuano a crescere. Ieri, mentre il vertice di Bruxelles era in corso, l'Ufficio delle Nazioni Unite per i rifugiati ha aggiornato le sue stime: sono 368mila gli ucraini che hanno già lasciato il Paese cercando rifugio negli Stati confinanti.

In particolare, in Polonia, Ungheria, Slovacchia e Romania e, fuori dall'Ue, in Moldavia. Ma potrebbero presto diventare 4 milioni (su una popolazione di 44), mentre 7 milioni sarebbero gli sfollati interni, ha riferito il commissario Ue agli Aiuti umanitari e la gestione delle crisi Janez Lenarcic.

Contenuto in una direttiva del 2001 approvata dopo le guerre nei Balcani, il meccanismo di protezione temporanea non era finora mai stato attivato né dopo lo scoppio della guerra in Siria nel 2015 né l'estate scorsa - nonostante varie pressioni - in seguito alla presa dell'Afghanistan da parte dei talebani.

LA SOLIDARIETÀ

E infatti nei prossimi giorni lo stesso esecutivo europeo dovrà chiarire i punti principali del suo funzionamento in concreto. «Dobbiamo essere pronti a milioni di arrivi», ha detto la commissaria Johansson prima di partire per il confine con la Romania e, oggi, recarsi in Slovacchia. «Sono fiera di come i cittadini europei alla frontiera stanno mostrando solidarietà con gli ucraini che scappano dalla guerra», ha aggiunto. E pure il Regno Unito, con la ministra degli Esteri Liz Truss, si è detto pronto ad allentare le maglie della sua legislazione sull'immigrazione per consentire l'arrivo dei profughi.

Di solidarietà europea (fra persone, aspettando quella fra gli Stati) ha parlato anche la presidente della Commissione Ursula von der Leyen («Accogliamo a braccia aperte gli ucraini che sono in fuga dalle bombe di Putin»), per poi rilanciare a sera, in un'intervista a Euronews, la prospettiva europea di Kiev: «Con l'Ucraina è in corso un processo che consiste, ad esempio, nell'integrazione nel mercato unico europeo, e una stretta cooperazione in materia energetica. L'Ucraina è una di noi e vogliamo che entri nell'Ue».

Gabriele Rosana

L'intervista Pietro Parolin

«Bisogna riprendere il dialogo e la Chiesa può aiutare: c'è ancora spazio per la pace»

L'ora è buia e le parole del cardinale Pietro Parolin rispecchiano il momento. Aleggia lo spettro della terza guerra mondiale e Vaticano si stanno moltiplicando gli sforzi per impedire l'irreparabile, evitando il punto di non ritorno. «Desidero ricordare Pio XII il 24 agosto 1939, quando pochi giorni prima dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, disse: Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo».

Ieri il Papa, dalla finestra del palazzo apostolico, ha chiesto l'apertura di corridoi umanitari ma senza mai pronunciare la parola "Russia", segno che il ruolo di facilitatore che si è ritagliato in questi giorni prosegue dietro le quinte. Il Segretario di Stato in una intervista ai principali quotidiani italiani conferma l'esistenza di spiragli da sfruttare per il cessate il fuoco e da lì ripartire per far riprendere la via del negoziato alle parti.

Due giorni fa, mentre la Russia attaccava l'Ucraina, lei ha detto che vi è ancora spazio per una via negoziale. Francesco sta facilitando questa strada ma, alla luce degli sviluppi, quanto è impervia?

«La guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina speravamo non accadesse; eppure resto convinto che ci sia ancora e sempre spazio per il negoziato. Non è mai troppo tardi! Perché l'unico modo ragionevole e costruttivo per risolvere le divergenze è il dialogo. In questi anni abbiamo seguito costantemente, discretamente e con grande attenzione le vicende dell'Ucraina, offerto la disponibilità a facilitare il dialogo con Mosca, e anche anche ora insistiamo perchè si riprenda questo cammino. Reitero l'invito che Papa Francesco ha fatto durante la sua visita all'Ambasciata russa presso la Santa Sede, a fermare i combattimenti e tornare al negoziato. Occorre innanzitutto interrompere subito l'attacco militare. Le tragiche conseguenze sono sotto i nostri occhi».

IL SEGRETARIO DI STATO DEL VATICANO: TUTTI CI AUGURIAMO CHE LA RUSSIA INTERROMPA L'ATTACCO MILITARE E TORNI A NEGOZIARE

Torniamo alle ultime notizie: sanzioni pesantissime per la Russia, Putin che ha messo in allerta il sistema difensivo nucleare, domani (oggi per chi legge nrd) però ci saranno dei primi colloqui a Gomel, in Bielorussia. Non è proprio un bel quadro quello che il mondo ha davanti: che margini di riuscita lei intravede?

«La considerazione che mi viene da fare è che ancora una volta la comunicazione e l'ascolto reciproci per conoscere a fondo e comprendere le ragioni altrui sono elementi necessari. Quando si smette di comunicare e di ascoltarsi sinceramente, si guarda all'altro con sospetto e si finisce per scambiarsi solo accuse reciproche».

DIPLOMAZIA Il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede

Un tema toccato anche dal Papa all'Angelus quando ha detto che un problema centrale resta la comunicazione, che a volte veicola rabbia e aggressivita `alimentano notizie false e approfittano delle paure collettive per propagare idee distorte...

«Se analizziamo bene vediamo che gli sviluppi degli ultimi anni e, in particolare, degli ultimi mesi non hanno fatto altro che alimentare la sordità reciproca portando al conflitto aperto. Le aspirazioni di ogni Paese e la loro legittimità devono essere oggetto di una riflessione comune, in un contesto più ampio e, soprattutto, tenendo conto delle scelte dei cittadini stessi e nel rispetto del diritto internazionale. E la storia non manca di offrire esempi che confermano che ciò è possibile».

Colpisce che a combattersi siano due nazioni cristiane. Francesco ha definito «triste» la guerra tra cristiani, ma persino all'interno di Russia e Ucraina ci sono fortissime tensioni tra le Chiese.

«Nella storia della Chiesa, purtroppo, i particolarismi non sono mai mancati. Ci sono state penose divisioni, come testimonia San Paolo, il quale esortava ad andare avanti, a superare i contrasti. Oggi vi sono segni incoraggianti, penso agli appelli firmati dai Capi delle Chiese Ortodosse che hanno manifestato disponibilità a mettere da parte il ricordo delle ferite reciproche e a lavorare insieme per la pace. Tutti sono molto preoccupati per la situazione e, al di là di ogni altra considerazione, affermano che i valori della pace e della vita umana sono al centro delle Chiese. Ognuno è consapevole che la religione svolge un ruolo fondamentale per evitare che la situazione precipiti».

INCORAGGIANTI GLI APPELLI DEI CAPI ORTODOSSI A METTERE DA PARTE LE FERITE PASSATE NEL SEGNO DEI VALORI UMANI

Stiamo vivendo l'inizio di una nuova guerra fredda. Vede il rischio che il conflitto si estenda altrove?

«Non oso nemmeno pensarlo. Sarebbe una catastrofe di proporzioni gigantesche, anche se, purtroppo, non è un'eventualità da escludere del tutto. Ho visto che in alcune dichiarazioni di questi giorni sono stati evocati gli incidenti che hanno preceduto e provocato la Seconda Guerra Mondiale. Sono riferimenti che fanno rabbrividire. Bisogna, quindi, evitare ogni escalation, fermare la guerra e trattare. Anche l'eventuale ritorno a "una nuova guerra fredda con due blocchi contrapposti" è uno scenario davvero inquietante. Va esattamente al contrario di quella cultura della fraternità che Papa Francesco propone come unico cammino per costruire un mondo giusto, solidale e pacifico».

Franca Giansoldati

Le mosse del governo

Italia, piano per l'emergenza Rifugiati in ostelli e caserme

▶Il Viminale è al lavoro per rendere più snelle le procedure di ricongiungimento

▶Lamorgese: «Massima solidarietà e aiuto» Di Maio e Bonetti: «Corridoi per i minori»

IL CASO

ROMA Accordi con i Comuni, con la Chiesa, con i privati disposti ad accogliere. Permessi più facili per raggiungere le famiglie e, se la situazione dovesse precipitare e i numeri degli sfollati in arrivo nel nostro Paese diventassero ingentissimi, le prefetture sono pronte ad allestire caserme, ostelli e alberghi per ospitare chi fugge dalle bombe russe. Chi scappa dall'Ucraina ha bisogno di ogni cosa e la rete di sostegno è pronta a partire. Il Viminale è attrezzato: l'Italia è un Paese abituato a dare rifugio ai profughi e il sistema è rodato. «La solidarietà è stata sempre un punto fermo della nostra agenda europea e, a maggior ragione ora, daremo la massima solidarietà a un popolo che sta soffrendo», ha dichiarato ieri la ministra Luciana Lamorgese a margine del Consiglio Affari Interni a Bruxelles. La ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti, e quello degli Esteri, Luigi Di Maio, hanno invece annunciato di essere impegnati per «attivare corridoi speciali per i minori orfani, perché al più presto ed in sicurezza possano raggiungere il nostro Paese».

LE FAMIGLIE

Le persone che arriveranno in Italia, nella maggior parte dei casi, staranno nelle case dei familiari che già vivono qui. Nel nostro Paese ci sono 248mila cittadini ucraini e circa 200mila sono donne, che lavorano e mandano in patria lo stipendio. Le raggiungeranno principalmente anziani e bambini, perché gli uomini sono rimasti in Ucraina a combattere. Per questo motivo il ministero intende facilitare le procedure burocratiche per fornire permessi di soggiorno rapidi per i ricongiungimenti. Coinvolte quindi tutte le regioni. L'idea è quella di mettere a disposizione una sorta di autorizzazione velocizzata per motivi umanitari.

Fondamentale anche l'accoglienza da parte di privati, parrocchie, onlus, enti del terzo settore. Molti sindaci si stanno attivando e hanno già espresso al ministero la volontà di offrire solidarietà e posti letto. Per il momento i numeri sono gestibili, ma si potrebbero moltiplicare se il conflitto dovesse protrarsi. Il rischio è un'ondata di 7 milioni di profughi in Europa. In caso di arrivi massicci, comunque, il Viminale è pronto a mettere in moto strutture che esistono da tempo. A partire dal Sistema di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria, che prevede una rete di vitto, alloggio e sostegno. Alcune persone andranno nei Centri di prima accoglienza, o negli ex Sprar, compatibilmente con la disponibilità dei posti. Verranno attivati i circuiti "sussidiari": Caritas, Sant'Egidio, terzo settore. Si tratta di un sistema modulare, modificabile e ampliabile in caso di necessità improvvise. La gestione concreta è affidata alle prefetture dislocate sul territorio: in base alle esigenze potranno essere organizzate nuove sistemazioni in alberghi, ostelli, caserme.

ROMANIA Una mamma e il suo bambino superano il confine a bordo di un autobus

FONDAMENTALI L'ACCOGLIENZA DA PARTE DEI PRIVATI E IL CIRCUITO DI CARITAS E PARROCCHIE

I PRIMI SFOLLATI HANNO RAGGIUNTO IL NORDEST: IN MOLTI OSPITATI DAI CONNAZIONALI RESIDENTI IN ZONA

GLI ARRIVI

Intanto sono iniziati gli arrivi di sfollati, che hanno raggiunto l'Italia a bordo di bus, pullmini, auto private. Alcuni sono riusciti a viaggiare in aereo dai paesi confinanti. Diverse prefetture, come Bologna e Firenze, hanno convocato riunioni per organizzare concretamente la gestione. Coma ha detto il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, «centinaia di rifugiati» sono arrivati in Veneto con mezzi propri per essere ospitati da amici e parenti. In Trentino sono arrivati diversi pullman e le famiglie ucraine hanno le porte delle loro case ai connazionali in fuga. Anche molti trentini si sono resi disponibili ad ospitare donne e bambini in arrivo. A Trieste, invece, in mattinata è transitato un autobus con targa ucraina, con una cinquantina di persone a bordo, tutte dirette a casa di amici o di conoscenti, soprattutto tra Brescia, Vicenza e Milano.

Michela Allegri

Biennale senza Russia Curatore e artisti si ritirano per protesta

IL CASO

VENEZIA La guerra nel cuore dell'Europa "colpisce" anche la Biennale. In serata il sito online del periodico "Finestre sull'arte" ha reso nota la clamorosa decisione degli artisti russi Alexandra Sukhareva e Kirill Savchenkov, che avrebbero dovuto esporre alla prossima Biennale Arte, di rinunciare alla loro partecipazione per protesta in seguito agli eventi bellici in corso tra Russia e Ucraina. La decisione è stata condivisa con il curatore del Padiglione russo ai Giardini di Sant'Elena, Raimundas Malašauskas. Di conseguenza, l'edificio che ospita la rappresentanza russa rimarrà chiusa. Non si terrà, quindi, la mostra in programma. Le ragioni del ritiro sono state esplicitate ieri pomeriggio come riferisce "Finestre sull'arte": «Non c'è posto per l'arte quando civili muoiono sotto il fuoco dei missili, quando i cittadini dell'Ucraina si nascondono nei rifugi e quando chi protesta in Russia viene ridotto al silenzio», ha scritto Sukhareva in una nota su Instagram in cui era taggato anche Savchenkov. «Poiché sono nata in Russia, non presenterò il mio lavoro al Padiglione della Russia alla Biennale di Venezia». Le vicende belliche hanno portato un vero e proprio terremoto tra gli artisti russi con le dimissioni del curatore.

«Oggi (ieri ndr) - riferisce ancora "Finestre sull'arte riportando una dichiarazione di Malašauskas - Ho rassegnato le dimissioni da curatore del Padiglione della Russia per la 59a Biennale di Venezia, che era in programma ad aprile di quest'anno. Esprimo la mia ammirazione e la mia gratitudine per gli artisti russi Alexandra Sukhareva e Kirill Savchenkov, con i quali ho lavorato per sviluppare il progetto della Biennale. Tuttavia, non posso continuare a lavorare su questo progetto alla luce dell'invasione militare della Russia e del bombardamento dell'Ucraina. Questa guerra è insostenibile sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista emotivo». Dal canto suo, salvo modifiche dell'ultima ora, l'Ucraina ha confermato la partecipazione alla Biennale.

ALLA MOSTRA DI VENEZIA RESTERÀ CHIUSO IL PADIGLIONE DI MOSCA. UCRAINA ANCORA IN FORSE

Gli aiuti militari

Armi italiane all'Ucraina container pronti a partire

▶Allestite le scorte di razzi e missili, si aspetta solo il via libera alla consegna

▶Bruxelles: 450 milioni per sistemi di difesa. Borrell: hub logistico in Polonia

LA STRATEGIA

ROMA Per gli aiuti umanitari la scorta armata non serve. E infatti, all'interno dei convogli militari che ieri mattina hanno iniziato ad attraversare le autostrade del Nord Italia non c'erano solo tende da campo: si il necessario per allestire ospedali improvvisati e materiali per il sostegno umanitario alla popolazione ucraina, ma non solo. Dentro i container blindatissimi, che in parte sono già stati trasferiti vicino all'aeroporto di Pisa, c'era una parte di quelle armi che già nei prossimi giorni l'Italia consegnerà all'esercito regolare dell'Ucraina e che poi finiranno anche nelle mani delle organizzazioni scese in campo per rafforzare la resistenza all'invasione russa. L'Italia c'è e l'ha annunciato ufficialmente. L'ha detto anche il premier Mario Draghi, che ha parlato direttamente col presidente ucraino, e l'ha ribadito più di una volta il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini.

IL PIANO

La decisione ufficiale era arrivata giusto due giorni fa e già ieri, fin dal primo mattino, le forze armate hanno fatto scattare grande organizzazione. Farsi trovare preparati stavolta sembra più che mai fondamentale, ma prima di caricare i container sugli aerei diretti a Kiev le forze bisognerà attendere che le forze politiche trovino una sintesi su quelle che dovranno essere le forme di aiuti da far partire verso la zona della battaglia. Poi toccherà al Parlamento dire la sua sulla forma (e il valore) del supporto da campo che l'Italia potrà dare alla battaglia di Kiev. Nel frattempo l'Esercito si è organizzato e da almeno tre depositi di armi, domenica mattina, ha organizzato i convogli con il materiale bellico. Nelle caserme di Alessandria, Mortara e Milano è stata una domenica insolita, con un viavai di militari, gru e camion pronti alla partenza. Una parte dei materiali sono già stati trasferiti in un deposito allestito vicino all'aeroporto militare di Pisa perché da lì partirà tutto alla volta dell'Ucraina. Il resto delle armi già pronte è ferma nelle varie caserme, all'interno di grandi casse preparate giusto nelle ultime ore. Ma non è un'accelerazione inaspettata, fanno sapere da Palazzo Chigi: si tratta semplicemente di una strategia finalizzata a fare in modo che tutto sia già pronto nel momento in cui il Parlamento darà il suo via libera e sarà firmato un decreto che autorizza la partenza del piccolo arsenale. L'operazione di ieri, comunque, non è passata inosservata e il viavai di camion militari sulle autostrade è finito subito su foto e video piazzati subito sui social.

GLI AIUTI DELLA DIFESA

Una parte del supporto sarà anche economica, a iniziare dai 110 milioni di euro stanziati ieri con un decreto firmato dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. Gli armamenti più o meno sono simili a quelli già decisi da quasi tutti gli altri stati europei.

Dalle basi italiane a Kiev partiranno nei prossimi giorni centinaia di missili in grado di neutralizzare carri armati o aerei, migliaia di mitragliatrici leggere e pesanti, munizioni e, probabilmente, anche migliaia di mine anticarro. Armi molto semplici da manovrare, che potranno essere utilizzate facilmente sia dai soldati addestrati sia dai tanti ucraini che nei giorni dell'assedio si stanno improvvisando guerriglieri.

LA STRATEGIA NATO

L'Alleanza atlantica, che anche ieri ci ha tenuto a far sapere che all'assedio dei russi risponderà anche con un supporto molto efficace all'esercito ucraino, per il momento annuncia solo gli aiuti che i vari governi hanno autorizzato e ufficializzato. «Mi compiaccio - ha detto il segretario generale, Jens Stoltenberg - del fatto che gli alleati stanno aumentando il sostegno all'Ucraina, con ulteriori equipaggiamenti militari, assistenza finanziaria e aiuti umanitari. Finora, spiega l'Alleanza atlantica, Belgio, Canada, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Olanda, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Regno Unito e Usa hanno già mandato o stanno approvando consegne significative di equipaggiamenti. Nel caso dell'Italia, la Nato sottolinea il supporto finanziario, ma solo per non giocare d'anticipo rispetto alle procedure politiche che Roma è tenuta a rispettare. Intanto, per la prima volta anche l'Ue finanzierà l'acquisto di sistemi di difesa. La la presidente Von der Leyen lo annuncia per prima e l'Alto rappresentante Ue per la politica estera Borrell entra nei dettagli: «Abbiamo deciso di fornire 450 milioni di euro per l'acquisto di armi letali e 50 milioni per materiale non letale. La Polonia si è offerta per allestire l'hub logistico».

Nicola Pinna

I ceceni a sostegno degli ucraini 300mila miliziani contro Mosca

IL CASO

ROMA Da un lato le tecniche di guerriglia. Dall'altro dei veri soldati. La risposta dell'Ucraina al conflitto scatenato dalla Russia si muove lungo due direttrici.

La prima è sotto la cabina di regia del battaglione Azov, un reparto militare neonazista che combatte per Kiev. Questa formazione sta fornendo istruzioni alla popolazione sulle tecniche di guerriglia. I soldati veri, invece, potrebbero essere di nazionalità cecena. Quest'ultimi, che hanno più di un motivo valido per combattere contro Mosca, sono pronti a scendere accanto all'esercito ucraino per fronteggiare il comune nemico.

ARMATI Un militante della brigata nazista Azov

CECENI

Il leader ceceno in esilio, Akhmed Zakayev, della non riconosciuta Repubblica Cecena di Ichkeria, avrebbe contattato il presidente ucraino Volodymyr Oleksandrovyc Zelensky, per offrire il supporto di volontari ichkeri, provenienti da diversi paesi europei. Ancora il numero degli effettivi impiegati contro le forze armate di Putin non è chiaro.

Per adesso si parla di più di 300.000 ceceni che vivono in Europa e molti di essi, secondo quanto affermato da Zakayev, sarebbero pronti ad imbracciare le armi e affrontare l'esercito russo. Ad oggi però non si è registrata ancora la presenza dei ceceni al fianco dell'esercito ucraino. In caso, un loro intervento per essere efficace, dovrebbe arrivare a breve dal momento che i russi hanno circondato le principali città ucraine.

IL BATTAGLIONE AZOV, REPARTO MILITARE NEONAZISTA AL SERVIZIO DI KIEV, FORNISCE ISTRUZIONI AI CIVILI SULLA GUERRIGLIA

AZOV

Il Battaglione ucraino Azov ha diramato messaggi di minaccia alla Russia e di istruzioni alla guerriglia e alla fabbricazione di molotov alla popolazione ucraina. Il Battaglione ha suggerito delle tattiche ai civili per aiutare a difendere le città.

Tra queste, «bloccare le strade percorse dalle colonne di mezzi di rifornimenti russi con alberi, reti, cancelli, o qualsiasi altra cosa. E ancora, dare fuoco ai boschi per fermare il nemico che transita. Inoltre coloro che hanno armi con visori ottici - come suggerito dal battaglione Azov - possono mirare, a distanza e senza uscire allo scoperto, alle ruote dei veicoli militari russi per fermarli, disinformare il nemico, coprire e nascondere i segni fatti dai sabotatori russi su edifici vicini a siti strategici, ingannare il nemico bruciando pneumatici e paglia per fare molto fumo e dare l'impressione che ci siano già stati bombardamenti nel villaggio».

Giuseppe Scarpa

Il Nordest e la guerra

EMERGENZA UMANITARIA

In Veneto centinaia di arrivi Chiesa e impresa mobilitate

▶Il prefetto Zappalorto: «Con mezzi propri hanno trovato rifugio da parenti e amici»

▶Da Assindustria Venetocentro 5 locali Padova, nel seminario 60 letti per i bimbi

VENEZIA Il Veneto non si tira indietro e si prepara a dare una mano ai profughi ucraini in fuga dalla propria patria, colpita dall'aggressione della Russia e da una guerra ogni giorno sempre più cruda. «C'è chi si è fatto raggiungere al confine - spiega il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto - da amici e parenti partiti dal Veneto per poi essere portati in regione. Altri hanno organizzato piccole comitive con destinazioni ben precise, ovvero da chi sapevano potesse dare loro ospitalità, altri ancora hanno usato la propria auto per mettersi in salvo con la famiglia».

Secondo Zappalorto sono alcune centinaia gli ucraini arrivati in Veneto con propri mezzi per cercare riparo a casa di parenti e amici che hanno in regione, per lo più badanti e operai, per evitare di rimanere intrappolati sotto le bombe nel proprio paese. Un esodo che al momento non è codificato attraverso istruzioni fatte arrivare da Roma ai prefetti e quindi, per ora, non è previsto un piano. Come è impossibile provare a stimare un numero degli arrivi dei prossimi giorni, nonostante sia in corso una sorta di censimento tra le associazioni ucraine in Veneto per provare a capire quanti, residenti in regione, hanno parenti in patria.

IL GRUPPO DI ORFANI DEVE RIUSCIRE A PASSARE IL CONFINE CON LA POLONIA

TUTTO PRONTO

La macchina dell'accoglienza si è comunque messa in moto, ad accenderne il motore sono la chiesa e il mondo dell'industria.

Assindustria Venetocentro, che copre l'area di Padova e Treviso, ha messo a disposizione per l'accoglienza di rifugiati ucraini cinque appartamenti nei propri immobili di Roncade e di Casier nel trevigiano. Già oggi verrà inviata una comunicazione a tutti gli imprenditori associati di Padova e di Treviso per invitarli all'accoglienza e al lavoro per i rifugiati politici dell'Ucraina, con l'indicazione di segnalare ogni disponibilità agli uffici con lo scopo di valutare le modalità migliori e più rapide di accesso.

Per Venetocentro «è un impegno civile e una responsabilità che è fondante della cultura d'impresa che viene praticata quotidianamente nelle imprese per lo sviluppo, la libertà, la solidarietà, la democrazia. Valori che oggi più che mai vanno affermati, praticati e difesi», si legge in una nota dell'associazione di industriali.

I PIÙ PICCOLI

Sessanta sono invece i posti letto messi a disposizione dal vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla, nel seminario minore della Diocesi, a Rubano. I posti saranno per i bambini rimasti orfani di guerra: l'accoglienza sarà gestita dall'associazione Lisolachenoncè onlus Teolo ODV. Padova così ha risposto a un appello di aiuto dell'associazione che sta cercando di far arrivare in Italia una sessantina di bambini e ragazzi provenienti da un orfanotrofio ucraino.

Il vescovo Claudio Cipolla ha dato disponibilità per l'accoglienza (vitto e alloggio) nei locali del Seminario minore, lasciando poi la gestione della presenza all'associazione, che dal 1999 si occupa di accoglienza ai bambini orfani ucraini. Il vescovo si è fatto portavoce per chiedere alla Croce rossa italiana e veneta e all'Ambasciata e al Consolato d'Italia a Varsavia di favorire il transito in territorio polacco dei minori. Attualmente la situazione è in evoluzione - fa sapere la Diocesi - e si sta attendendo di sapere se il gruppo riuscirà a passare i confini con la Polonia e successivamente transitare verso l'Italia. Nel frattempo al Seminario di Rubano si sta organizzando l'accoglienza. Un tam tam social, in cui veniva pubblicato più volte l'elenco di quanto necessario alla prima accoglienza degli orfani, ha spinto molte persone a portare aiuti.

Nicola Munaro

Imbrattato un messaggio di solidarietà

Mestre, svastiche nella sede del Pd

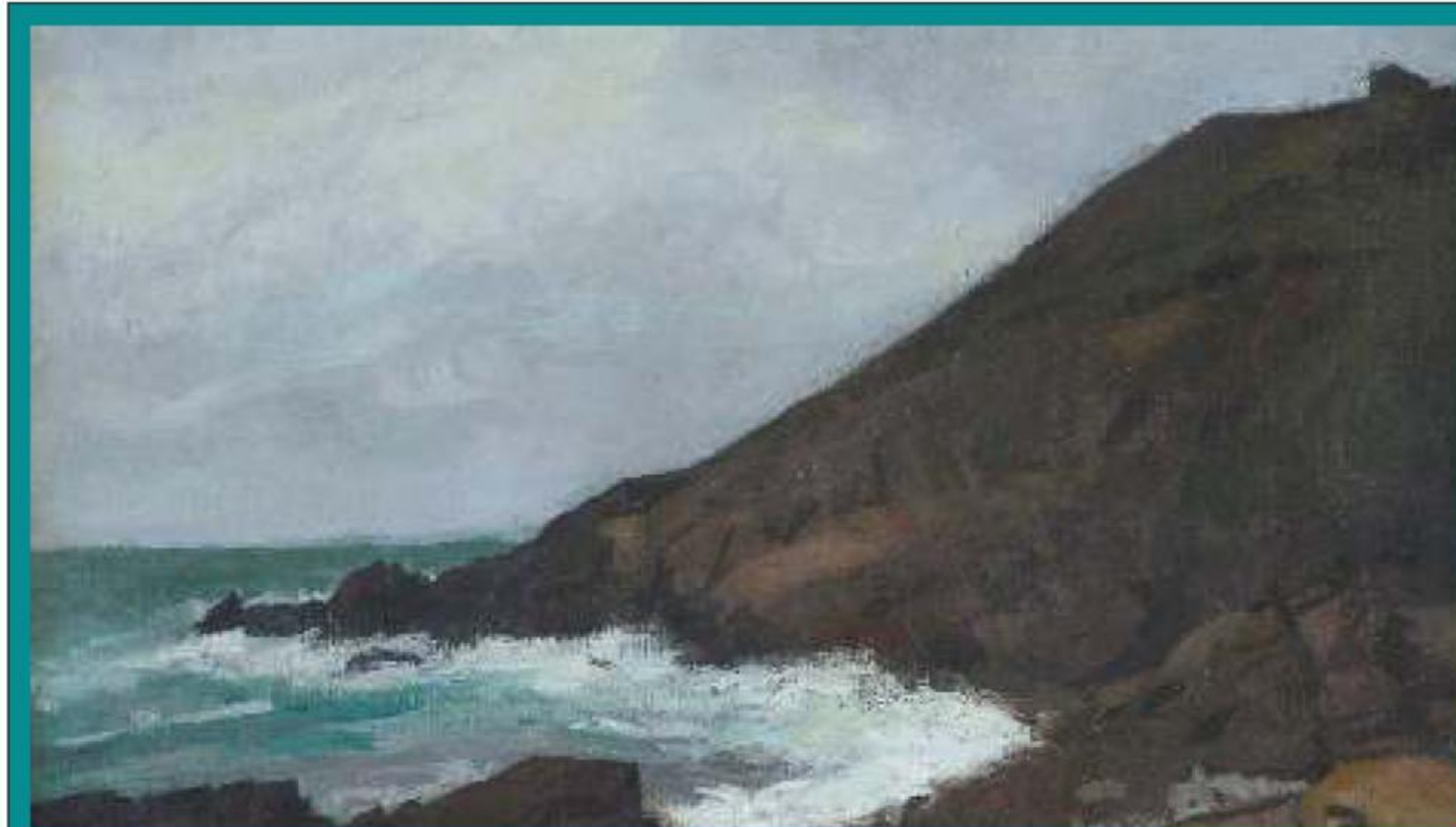
MESTRE Nella notte tra sabato e domenica imbrattata con simboli nazisti la sede del Pd di Campalto dove era esposto un messaggio di solidarietà al popolo ucraino. Sono state disegnate due svastiche (al contrario) ed è stata scritta una frase: «Gli Usa vogliono la guerra». «Non saranno queste intimidazioni a frenare i nostri valori antifascisti e di pace» le parole del Pd. Sul caso indaga la Digos di Venezia. Solidarietà dal governatore Luca Zaia.

IL VIAGGIO
Riccardo Dezulian con le donne e i bimbi raggiunti in Ucraina e portati in Italia

Duemila chilometri in 22 ore per salvare due donne e i figli

IL VIAGGIO

JESOLO Una missione umanitaria a bordo di un furgone. Un viaggio di duemila chilometri tra andata e ritorno compiuto in 22 ore, partendo da Jesolo, con una prima tappa davanti all'aeroporto Marco Polo, per poi raggiungere il confine con l'Ucraina e rientrare immediatamente in Italia. Il tutto per recuperare due donne e i loro tre figli. È quello compiuto tra ieri e sabato notte dallo jesolano Riccardo Dezulian, di professione autista di Ncc e per passione (politica) presidente del locale circolo di Fratelli d'Italia. Con lui il senatore Giovanbattista Fazzolari. Tutto è scattato dopo una richiesta dello stesso parlamentare che inizialmente voleva raggiungere il confine tra Ungheria e Ucraina a bordo di un'auto. L'obiettivo era recuperare due donne e i loro tre figli, parenti di una conoscente che risiede a Roma, anche lei protagonista di questo viaggio della speranza. Per questo Fazzolari nella tarda serata di sabato è giunto in aereo da Roma a Venezia. Ma una volta atterrato al Marco Polo sono iniziati i problemi, soprattutto burocratici, che hanno impedito il noleggio dell'auto.

Con un tam-tam telefonico tra il consigliere regionale Raffaele Speranzon e lo jesolano Lucas Pavanetto, è stato contattato Riccardo Dezulian, ora autista Ncc ma in passato camionista con migliaia di chilometri sulle spalle. Immediatamente ha messo a disposizione il proprio furgone. «Siamo passati tra la Slovenia e l'Ungheria – racconta Dezulian – l'appuntamento era alla frontiera tra Ucraina e Ungheria. Ma lì è stato impossibile raggiungere le due donne e i loro figli, c'erano troppe auto, tantissime persone che scappavano. Le autorità ci hanno dirottato verso la Romania». Qui il ricongiungimento. «È stato un mix di emozioni in quel momento – prosegue il presidente di FdI di Jesolo – la quasi totalità delle persone che fuggiva sono donne e bambini. Nel nostro caso le due donne sono state accompagnate dai mariti fino al confine, poi si sono salutati perché gli uomini rimangono a difendere le case. Emozionante e straziante al tempo stesso. Paura di non farcela? Nessuna, l'unica incognita era il passaggio alla frontiera ucraina». Appena recuperate donne e bambini il viaggio è ripreso nel senso inverso. «Non avevamo altre soluzioni che il viaggio via terra – spiega il senatore – uno dei bambini non poteva viaggiare in aereo. Riccardo è stato la nostra salvezza, quando è emersa l'impossibilità di noleggiare l'auto pensavo che la missione potesse saltare. La provvidenza ci ha aiutato, il viaggio è stato organizzato appena possibile: le due donne abitano con le loro famiglie in una cittadina dell'Ucraina occidentale, prima di sabato non potevano partire per i bombardamenti. Appena ci hanno avvisato ci siamo organizzati. Al confine con l'Ungheria c'è molta confusione. Ci siamo spostati verso sud raggiungendo la Romania. Abbiamo cambiato 4 varchi fino a quando è avvenuto il recupero. Hanno attraversato la frontiera a piedi».

BLITZ IN ROMANIA DEL SENATORE FAZZOLARI CON L'AUTISTA DI JESOLO «I MARITI LE HANNO ACCOMPAGNATE ALLA FRONTIERA»

Giuseppe Babbo

Le sanzioni

L'Europa chiude i cieli alle compagnie russe Si tratta ancora su Swift

▶Divieto di sorvolo per tutti gli aerei, compresi i jet privati degli oligarchi

▶Via alle misure contro la Banca centrale: sono state congelate metà delle riserve

Le sanzioni alla Russia

TIPO DI SANZIONE	UE	USA	UK
No import/export, investimenti e finanziamenti con Donetsk e Luhansk	✓	✓	✓
Blacklist / sanzioni a politici, militari e funzionari russi	✓	✓	✓
Sanzioni a banche / istituti finanziari medi	✓	✓	✓
Sanzioni a banche / istituti finanziari grandi	✗	✓	✓
Divieto acquisto di titoli di stato russi	✓	✓	✗
Limiti alle esportazioni (export controls)	✓	✓	✓
Esclusione dal sistema SWIFT	✓	✓	✓
Sanzioni al settore energetico	✗	✓	✗

Fonte: Ispi — L'Ego-Hub

LE DECISIONI

ROMA Cieli chiusi ai voli russi, compresi quelli dei jet privati degli oligarchi. Per bocca di Ursula von der Leyen l'Unione europea ha ufficializzato una decisione comune che era già stata presa, a livello di singoli Stati, da molti governi europei tra cui quello italiano. Lo spazio aereo dell'Unione dunque non sarà più disponibile: così nella giornata di ieri è iniziata la cancellazione dei voli, compresi quelli diretti da Mosca a Roma. L'ultimo aereo è arrivato all'aeroporto di Fiumicino in tarda mattinata, con a bordo anche una pattuglia di nostri connazionali. Gli altri, quelli rimasti in Russia, dovranno trovare altri mezzi per rientrare via terra.

LA SVIZZERA

La scelta delle capitali europee e di Bruxelles segue il duro pacchetto di sanzioni annunciato sabato sera insieme agli Stati Uniti alla Gran Bretagna e al Canada. Nella giornata di ieri si è aggiunto anche il Giappone, completando il quadro dei Paesi del G7. Presto potrebbe adeguarsi anche la Svizzera.

Alcune misure sono già state formalizzate e stanno concretamente scattando. Fra queste il congelamento di circa la metà delle riserve della banca centrale russa (non è possibile bloccare quelle che sono nella stessa Russia o ad esempio in Cina). Per la sanzione relativa allo Swift invece servirà ancora un po' di tempo, almeno uno o due giorni. Resta infatti da completare la lista delle banche che saranno escluse dal sistema di messaggistica che permette i pagamenti internazionali. L'approccio voluto da Germania e Italia, e accettato anche dagli Stati Uniti prevede che non tutti gli istituti siano inseriti nell'elenco. Anche se sul punto non sono state date indicazioni dirette, l'idea è che possano restare connessi gli istituti legati al settore energetico, come Gazprombank. In questo modo rimarrebbe possibile l'esecuzione dei bonifici disposti dall'Italia come corrispettivo per le forniture di gas, che quindi in questo modo non sarebbero interrotte.

SCATTA LA STRETTA SUI MEZZI DI INFORMAZIONE DEL CREMLINO: STOP A RUSSIA TODAY E AL SITO SPUTNIK

L'IMPATTO

Chiaramente l'allontanamento di tutte le banche dal circuito dei pagamenti avrebbe un impatto ancora più significativo. Ma anche con qualche deroga questa misura - e l'intero pacchetto - sono in grado di fare dei danni significativi all'economia russa. La quale - stando a notizie trapelate dall'amministrazione americana - potrebbe ora non contare più di tanto sul sostegno cinese. L'accelerazione imposta da Putin con l'invasione diretta dell'Ucraina risulterebbe alla fine controproducente rispetto al patto tra le due superpotenze che sembrava profilarsi nei mesi scorsi, suggellato dall'incontro tra Putin e il presidente Xi a margine dell'inaugurazione dei Giochi olimpici invernali di Pechino. Potenzialmente devastante è anche l'intervento sulle riserve della banca centrale. Nonostante le rassicurazioni date ieri dalle autorità di Mosca, questa mossa potrebbe avere conseguenze rilevanti in tempi rapidi. Già nella giornata di ieri sono stati segnalati in varie città russe episodi di corsa ai bancomat per ritirare contante. Oggi sarà possibile verificare la reazione dei mercati, e soprattutto quella del rublo, che è atteso in forte calo.

ANCHE LA SVIZZERA, DOPO IL GIAPPONE, PRONTA AD ADEGUARSI ALLE DECISIONI DEI PAESI OCCIDENTALI

Intanto l'Unione europea ha deciso di dare seguito ad un'altra delle decisioni di ieri, quella di contrastare la disinformazione. Dunque non saranno più disponibili nell'Unione europea il canale televisivo Russia Today e il sito Sputnik con la sua agenzia di stampa.

Luca Cifoni

LE MISURE

1 BANCA CENTRALE, RISERVE CONGELATE

Vengono congelate le riserve della banca centrale russa, accumulate per fronteggiare le sanzioni: ammontano a 640 miliardi di dollari

2 ORA PIÙ DIFFICILI I PASSAPORTI D'ORO

L'Unione europea vuole impedire la pratica dei passaporti d'oro, con la quale personaggi russi ottenevano la cittadinanza europea pagando

3 CACCIA AI BENI DEGLI OLIGARCHI

Sarà coordinata tra i vari Paesi la caccia ai beni degli oligarchi russi e delle loro famiglie, frutto di proventi illeciti: compresi yacht e ville

Lo strappo

Bp via da Rosneft. Il fondo norvegese cede gli asset

Bp esce dal capitale della russa Rosneft, nella quale ha una quota del 19,75% dal 2013. La società britannica ha annunciato inoltre che l'amministratore delegato del gruppo petrolifero, Bernard Looney, si dimetterà con effetto immediato dal cda di Rosneft. L'uscita di scena può costare fino a 25 miliardi di dollari di svalutazioni. «La decisione che abbiamo preso come consiglio di amministrazione non è solo la cosa giusta da fare, ma è anche nell'interesse di lungo termine di Bp», afferma ancora il numero uno Looney. Sempre ieri il maggiore Fondo sovrano al mondo, il norvegese Norges, ha fatto sapere che didinvestirà i suoi asset russi in seguito all'invasione dell'Ucraina. La decisione è stata presa dal governo di Oslo. Il fondo, gestito dalla banca centrale norvegese, lo scorso anno ha messo a segno un rendimento del 14%.

Anonymous alza il tiro: sotto attacco Gazprom e le grandi finanziarie

L'OFFENSIVA

ROMA Nello scacchiere che vede contrapposti Russia e Ucraina si sta imponendo un terzo giocatore sempre più determinate: Anonymous, il collettivo di hacker che dal momento in cui Putin ha annunciato l'avanzata militare su Kiev ha scatenato la propria guerra all'insegna dell'hashtag #OpRussia cioè Operation Russia. Nessun proiettile, nessuna bomba. Solo codici informatici che però producono più danni di un'esplosione. Virus che mettono ko siti strategici come quelli del Cremlino, il governo russo, i trasporti ferroviari, i mezzi di comunicazione, banche come Sberbank e VTB. Al punto che lo stesso ministro ucraino per la trasformazione digitale, Mykhailo Fedorov, su Twitter ha rivolto un appello direttamente agli hacker: «Attaccate le aziende russe dell'energia e della finanza».E questo mentre il suo Paese sta creando un «esercito informatico» per «continuare la lotta sul cyber fronte». Un appello accolto molto rapidamente visto che sarebbero più di trecento i siti web resi irraggiungibili.

Intanto, nel giorno in cui la diplomazia europea prova a essere più incisiva annunciando sanzioni anche nei confronti degli alleati di Putin, il collettivo di hacker tira dritto e colpisce lì dove i governi europei si tengono alla larga: il gas. Ieri è stato boicottato il portare dell'azienda di Stato Gazprom, crasi delle parole russe Gazovaja Promyšlennost che in italiano significano "industria del gas".

IL MINISTRO UCRAINO ALLA TRASFORMAZIONE DIGITALE FEDOROV INVITA GLI HACKER A CREARE UN ESERCITO PER LA CYBER-GUERRA

Poco dopo Anonymous ha annunciato su Twitter di aver colpito la Tvingo Telecom. «L'azienda offre rete in fibra ottica, internet, wireless, telefonia e installazione di driver e servizio satellitare. Tvingo Telecom serve clienti in Russia. Sembra che lo stato russo abbia avuto un piccolo problema con il compressore del gas". Un ulteriore cyber attacco, infatti, è stato portato a segno ai danni di un sistema ICS (Industrial Control System) di un'azienda russa di estrazione e distribuzione gas, si tratta del Russian Linux terminal di Nogir in Ossezia settentrionale. Con tanto di rivendicazione su Twitter: «Abbiamo cambiato i dati e alzato così tanto la pressione del gas da causare quasi un incendio».

LA PREPARAZIONE DI BOTTIGLIE MOLOTOV

Nella città di Dnipro la popolazione civile prepara bottiglie molotov da usare contro le truppe russe. Donne e anziani raccolgono ogni tipo di bottiglia disponibile

Molti dati sensibili di aziende russe stanno circolando nel dark web messi in rete dai cosiddetti "threat actor"(letteralmente: attore di minacce) comparsi sulla scena hacker molto di recente, a testimonianza di una vera e propria chiamata alle armi di Anonymous a livello internazionale.

Azioni simboliche che seguono altri hackeraggi che in Russia stanno portando a molti disservizi. Alle 14,40 di ieri è stato messo a segno un altro cyber attacco firmato dal gruppo Cyber Partisan alla rete ferroviaria bielorussa BelZhD con l'obiettivo di rallentare l'Operazione "Peklo", ossia il movimento di truppe russe verso il territorio ucraino. E ci sono riusciti. Perché dopo aver paralizzato gli snodi ferroviari di Minsk e Orsha i bielorussi sono stati costretti a passare dalla gestione digitale della ferrovia a quella manuale.

Anonymous si sta preoccupando anche di garantire una rete internet efficiente a tutti gli ucraini, soprattutto nell'area di Kharkiv e Mariupol dove erano arrivate segnalazioni di servizio intermittente e un calo di traffico fino al 20% sul provider GigaTrans. Senza contare le censure chieste da Putin a Facebook e Twitter, ritenute non solo un modo per fare controinformazione ma anche un ostacolo alla resistenza ucraina che proprio grazie ai social network sta organizzando la resistenza.

In poche ore il collettivo mascherato ha fornito agli ucraini consigli per aggirare il controllo dei provider internet e accedere normalmente a tutti i contenuti postati sui social, in particolare utilizzando la rete TOR o una linea VPN (Virtual Private Network). Ma uno degli ultimi messaggi rilasciati da Anonymus è stato rivolto anche al popolo russo: «Ci proponiamo di fornirvi informazioni valide sulle folli azioni di Putin».

Antonio Crispino

Il nodo energia

Gas, da chi si riforniscono Europa e Italia

L'Ego-Hub

Via libera al carbone e più gas dall'Africa

▶Oggi il Consiglio dei ministri vara nuove misure contro il caro-energia

▶Monitoraggio costante delle scorte ma lontani dalla situazione di pericolo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Torneremo ad utilizzare il carbone nelle centrali dove è possibile farlo. La guerra in Ucraina, e il conseguente decreto che sarà varato oggi dal Consiglio dei ministri, fermano il programma di dismissione di un combustibile che sarebbe dovuto sparire entro il 2025. Seppur in maniera temporanea, il decreto che verrà varato nel pomeriggio permetterà «una flessibilità» nell'uso dei combustibili. In altre parole la norma che sarà approvata dal governo autorizza in caso di emergenza a bilanciare l'eventuale mancanza del gas con il carbone nelle centrali dove è possibile farlo.

IL PREMIER

Il decreto, lo stesso nel quale verranno previsti aiuti militari all'Ucraina, è stato messo a punto dal ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani e di fatto dà seguito a quanto detto la scorsa settimana in Parlamento dal presidente del Consiglio Mario Draghi: «Potrebbe essere necessaria la riapertura delle centrali a carbone, per colmare eventuali mancanze nell'immediato». Quindi non solo aumentare l'energia prodotta dalle centrali ancora attive, ma addirittura fare una momentanea marcia indietro rispetto all'impegno di dismettere o riconvertire tutti questi impianti entro il 2025, come prevede il Pniec - Piano nazionale integrato energia e clima - e gli impegni di Glasgow. Anche se al momento la riapertura delle due centrali a carbone chiuse, quelle di La Spezia dell'Enel e di Monfalcone di A2a, non è prevista.

Il pre-allarme dato ieri dal ministero di Cingolani sul fronte dell'energia, anche se non è ancora da codice rosso, fa seguito al monitoraggio sui consumi e sulla situazione degli stoccaggi. Si ritiene che «la situazione delle forniture sia al momento adeguata a coprire la domanda interna» e che quindi ad oggi la situazione in Italia è lontana da uno stato di allarme e più simile a quanto accaduto nel 2017, quando un inverno particolarmente freddo mise a rischio gli approvvigionamenti di metano.

Dai dati degli operatori emerge che attualmente gli stoccaggi italiani sono più pieni della media europea. La decisione che verrà assunta nel Consiglio dei ministri di oggi contribuisce a spingere il Paese verso quella diversificazione auspicata dallo stesso Draghi «per superare quanto prima la nostra vulnerabilità e evitare il rischio di crisi future».

IL PIANO

Nel decreto bollette è stato già autorizzato l'incremento della produzione nazionale di gas. Il provvedimento comprende anche un pacchetto di norme per l'aumento e l'ottimizzazione dello stoccaggio di gas. Il governo punta poi ad aumentare i volumi delle forniture di metano che arrivano dal Tap (Azerbaijan), dal TransMed (Algeria-Tunisia), dal GreenStream (Libia). Inoltre, sempre nel decreto bollette varato nei giorni scorsi, è stato avviato un «poderoso programma», come l'ha definto il governo, di accelerazione sul fronte delle sorgenti rinnovabili, in particolare per il fotovoltaico, con un intervento di semplificazione per l'installazione sui tetti di edifici pubblici e privati e in aree agricole e industriali. Tempi più lunghi, invece, «per migliorare la nostra capacità di rigassificazione», come sollecitato dal presidente del Consiglio.

Il piano è stato messo a punto anche per affrontare i rischi di una cessazione delle forniture dai gasdotti russi anche se continuano le rassicurazioni e dallo snodo di Tarvisio non si registrano diminuzioni nei flussi, anzi negli ultimi giorni a sorpresa sono risaliti. Per adesso comunque il gas che arriva da Mosca (il 45% delle importazioni totali italiane) sta continuando ad arrivare in Europa, anche se la situazione potrebbe cambiare da un momento all'altro.

Marco Conti
Jacopo Orsini

Lavoro nero, la Finanza alle feste del Carnevale

▶Venezia, nel mirino le serate nei palazzi: controlli fiscali e contributivi sui contratti

▶Blitz al Centro Ingrosso Cina di Padova sequestrati 70mila falsi souvenir lagunari

L'INDAGINE

VENEZIA Il Carnevale della ripartenza veneziana finisce sotto la lente d'ingrandimento della Guardia di finanza. Controlli dopo controlli, sera dopo sera, i militari delle fiamme gialle di Venezia si stanno presentando alle feste vip organizzate nei palazzi della città d'acqua con l'obiettivo di verificare che, per quanto riguarda i lavoratori impiegati, tutto sia in ordine dal punto di vista fiscale e contrattuale.

I BLITZ

Nel mirino della Guardia di finanza di Venezia sono finite soprattutto le feste dei privati: appuntamenti mondani in maschera altamente esclusivi con i biglietti che costano diverse centinaia di euro. Cene ambite con ospiti vip che da tutta Italia - ma anche dal resto d'Europa e del mondo - raggiungono i palazzi affacciati sui canali per far parte della storia del Carnevale più bello del mondo e - in una sera - riviverne i fasti e le atmosfere. A queste feste, in queste sere di Carnevale - con la chiusura di ogni appuntamento fissata, come sempre, la sera di martedì grasso, cioè domani - hanno fatto capolino anche i finanzieri veneziani. I baschi verdi hanno controllato i livelli di sicurezza sul lavoro, le condizioni di lavoro del personale e soprattutto i contratti di assunzione di camerieri, addetti alla cucina, barman, servizi di guardiania che, come da regole fiscali, portano con sé anche il versamento di contributi all'Inps. Insomma, la finanza ha voluto accendere un faro sulle feste vip in maschera per contrastare sacche di lavoro in nero.

MASCHERE E CORIANDOLI, IN 93MILA A SAN MARCO

Un flusso costante iniziato di buon mattino ha caratterizzato l'ultima domenica del Carnevale 2022 a Venezia. Nel momento di picco nel primo pomeriggio la città ha registrato 93.000 presenze, 22.000 veneti, 29.000 da fuori regione (Emilia Romagna e Friuli in primis) e 43.000 stranieri di 152 nazioni differenti, con francesi, inglesi, spagnoli, tedeschi e statunitensi a rappresentare le comunità più numerose.

Al setaccio è finito quindi ogni risvolto tributario, finanziario ed economico di un evento capace di richiamare a Venezia quasi 100 mila persone tra le calli, come nei tempi pre-pandemia quando la città d'acqua sentiva parlare tutte le lingue del mondo in occasione del Carnevale.

GLI ACCERTAMENTI DELLE FIAMME GIALLE ALLE CENE PRIVATE CON BIGLIETTI CHE COSTANO CENTINAIA DI EURO

RIPRESA

"Remember the future", il titolo scelto per la kermesse 2022, la prima dopo l'avvento del coronavirus che aveva stoppato l'edizione 2020 nella domenica grassa. Nel 2021 il Carnevale era stato soltanto virtuale e così l'appuntamento in presenza fissato dal 12 febbraio all'1 marzo 2022 si candidava, a ragione, a essere tra i più attesi e desiderati. Un particolare che ha fatto alzare ancora di più i livelli di controllo da parte della finanza, attenta a evitare fenomeni sommersi di possibile evasione fiscale.

PACCOTTIGLIA

Che il Carnevale sia al centro delle operazioni della finanza lo dimostra anche il sequestro di 70mila souvenir trovati in alcuni magazzini del Centro Ingrosso Cina di Padova. Calamite, bicchieri, portachiavi e altri piccoli souvenir pronti per approdare su bancarelle e scaffali dei negozi di Venezia nelle settimane del Carnevale. Su tutti gli oggetti campeggiavano vedute e monumenti della città lagunare, bandiere italiane e indicazioni di made in Italy, quando invece si trattava di merce prodotta in Cina. Il titolare dell'impresa che importava e vendeva il materiale è ora indagato con l'accusa di vendita di prodotti industriali con segni mendaci. A ridosso di festività e grandi eventi per il maxi-polo padovano del commercio orientale transitano milioni di articoli destinati a tutto il Veneto e, nei giorni scorsi, un controllo nella sede dell'attività di un grossista ha permesso di scoprire la merce non in regola.

Nicola Munaro

Nel Veneto in fascia bianca solo 950 prenotazioni per avere il siero Novavax

IL BOLLETTINO

VENEZIA Servirà il Novavax, il vaccino che si dice gradito ai no-vax, per far impennare la campagna di profilassi? Sabato, prima giornata di prenotazioni in Veneto del Nuvaxovid, appunto il vaccino anti-Covid della Novavax che sarà somministrato a partire da oggi, in tutte le Ulss della Regione sono stati 800 i cittadini che si sono collegati con il portale unico e che hanno fissato l'appuntamento. Altre 150 prenotazioni ci sono state ieri. A sentire i tecnici della Regione, 950 prenotazioni non sono tantissime, ma sono comunque più delle inoculazioni delle ultime giornate. Sabato, ad esempio, tra Pfizer e Moderna sono state somministrate 405 prime dosi.

È facile che più che dai no-vax, il Novavax - di cui al Veneto la struttura commissariale del generale Figliuolo ha garantito 83.200 dosi - venga più facilmente accettato dai timorosi, cioè da quanti non vogliono la somministrazione dei vaccini a mRna. Commercializzato con il nome di Nuvaxovid (e in India Covovax), si tratta di un vaccino proteico, ossia contiene frammenti prodotti in laboratorio della proteina Spike che si trova sulla superficie del virus Sars-CoV-2, e un adiuvante, la saponina. Diversamente da Pfizer, Moderna, Astrazeneca, Johnson&Johnson, Sputnik, che usano tecnologie a mRna e vettore virale, quello prodotto dalla casa farmaceutica statunitense Novavax non è un vaccino genico ed è stato creato attraverso la tecnica delle proteine ricombinanti. Una tecnologia ampiamente sperimentata fin dagli anni '80 per esempio contro l'epatite B, la meningite, la pertosse. NVX-CoV2373, questa la sigla, come qualsiasi altro vaccino ha l'obiettivo di stimolare il sistema immunitario facendogli produrre una risposta contro l'aggressione di un agente esterno.

Se in Veneto la campagna di profilassi con il Novavax inizierà oggi, in Friuli Venezia Giulia bisognerà aspettare mezzogiorno di domani, 1° marzo, per prenotare l'appuntamento. Le vaccinazioni saranno poi eseguite a partire dal 3 marzo. Va ricordato che questo vaccino può essere somministrato solo ai maggiorenni che non abbiano effettuato alcuna vaccinazione anti Covid-19 e che è previsto un ciclo di 2 dosi a distanza di 3 settimane (21 giorni) l'una dall'altra.

LA PROMOZIONE

Oggi è anche la giornata della promozione: alla luce dei dati della Cabina di regia del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, il Friuli Venezia Giulia passa infatti in area gialla, mentre Veneto, Campania, Lombardia e Bolzano passano in area bianca. Per le regioni "bianche", in realtà cambia ben poco: da protocollo verrebbe meno l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto, ma è una disposizione già eliminata dal Governo quando si era ancora in fascia gialla.

Per quanto riguarda il bollettino, sono calati drasticamente nelle ultime 24 ore i nuovi contagi da coronavirus in Veneto, 2.633 rispetto ai 4.183 del giorno precedente, che portano il totale a 1.328.354. Il bollettino regionale segnala anche 3 vittime, con il totale dei morti a 13.817. Sono scesi comunque tutti gli altri indicatori, in particolare quello degli attuali positivi, nuovamente sotto quota 60 mila, a 57.461. Giù anche la situazione clinica, con 1.048 pazienti in area medica (-10) e 93 (-3) in terapia intensiva.

Secondo il monitoraggio giornaliero di Agenas aggiornato a sabato sera, è sceso al 17%, di un punto percentuale, l'occupazione dei reparti di area non critica da parte dei pazienti Covid negli ospedali italiani. Stabile invece la situazione delle intensive all'8%. In tutto sono 4 le regioni (Veneto, Lombardia, Molise, Piemonte) e le due province autonome di Bolzano e Trento a registrare entrambi i valori sotto la soglia critica del 10% per le intensive e del 15 per i reparti.

Alda Vanzan

LE SOMMINISTRAZIONI INIZIERANNO OGGI. IN FRIULI VENEZIA GIULIA SI POTRANNO FISSARE GLI APPUNTAMENTI A PARTIRE DA DOMANI

PROGRAMMATA LA CONSEGNA DI 83.200 DOSI

La prima consegna di Novavax riguarderà circa 1 milione di dosi per tutta Italia: 83.200 in Veneto. Altri 2 milioni previsti a marzo.

2.633

I nuovi casi di contagio al coronavirus registrati tra i veneti. Sono 1.141 i ricoverati con Covid-19

15.914

I vaccini somministrati sabato in Veneto di cui 405 prime dosi e 13.352 "booster"

Volo di 12 metri dopo la notte in un locale Muore 31enne

L'INCIDENTE

SASSARI Un tragico incidente: così è morta Carla Lallai, 31 anni di Muravera (Sud Sardegna), caduta da un parapetto per 12 metri dopo una festa privata in un capannone. Una prima ricostruzione della vicenda, fatta dai carabinieri della Compagnia di Sassari, lascerebbe poco spazio ai dubbi. I militari arrivati sul posto intorno alle 13 hanno sentito le testimonianze degli amici della ragazza. Il gruppo aveva trascorso la nottata nel locale, partecipando a una festa durata fino a mattino inoltrato. In un primo tempo si era parlato di rave party ma l'evento si è svolto in un night club autorizzato. Usciti da lì, i giovani si sono intrattenuti nei pressi del locale, che si trova al primo piano di un edificio nella zona industriale "Predda Niedda", al quale si accede percorrendo una rampa. Carla Lallai si è sdraiata sul parapetto in cemento per rilassarsi al sole. Nessuno dei suoi amici avrebbe assistito alla caduta. Non vedendola più fra loro, si sono affacciati oltre il cornicione scorgendo il corpo della ragazza a terra, nel piazzale sottostante, 12 metri più in basso sulla strada 14 alla periferia di Sassari. Hanno chiamato i soccorsi ma per la 31enne non c'era più nulla da fare.

Ora saranno i risultati dell'autopsia e le immagini del sistema di videosorveglianza esterno ad alcuni locali adiacenti al night club, dove si è svolto l'evento, a fornire ulteriori elementi agli inquirenti.

L'annuncio

Festival Biblico, quest'anno il tema è l'Apocalisse

Apocalisse è il libro con cui si chiude la Bibbia, uno scritto a tratti enigmatico, ricco di simboli. Quest'anno il Festival Biblico sarà occasione sia per accostare il testo dell'Apocalisse e indagarne alcuni degli aspetti più salienti, sia per approfondire alcune questioni che segnano il nostro tempo e che questo libro ispira. Quattro saranno le prospettive principali attraverso le quali si articolerà la nostra riflessione: biblico-esegetica; antropologica-filosofica; geopolitica; linguistica. Il Festival si svolgerà dal 5 al 29 maggio nelle diocesi di Vicenza, Verona, Padova, Adria-Rovigo, Vittorio Veneto, Treviso - e, il 18 e 19 giugno, il fine settimana di Festival Biblico in villeggiatura. Ma prima degli eventi dal vivo, verrà lanciato il primo podcast originale del Festival Biblico: una narrazione a più voci, un viaggio intimo tra esperienze ed esistenze, che proverà a raccontare cosa voglia dire credere oggi in Italia e quale sia il rapporto dei giovani con la fede e la religione.

Tommaso Anfodillo, 59 anni, insegna Ecologia all'università di Padova: è coordinatore del Centro studi ambiente alpino «Approfondiamo i cambiamenti climatici. Se procederanno sempre più rapidamente, aspettiamoci scenari catastrofici»

«Vaia, così la natura ricostruirà la foresta»

L'INTERVISTA

Il piccolo Tommaso Anfodillo, veneziano di Cannaregio che aveva imparato a stare in barca prima che a camminare, s'innamorò della montagna quando era ancora alle elementari e da quel momento non l'ha più tradita. Merito del nonno materno, Giobatta Gianquinto, sindaco famoso della Venezia del dopoguerra, partigiano e comunista, lo chiamavano il "leone di san Marx". Per avere accanto i quattro figli con le famiglie si era fatto costruire una grande casa a Borca di Cadore. Maddalena Gianquinto nipote del sindaco e sorella del pittore Alberto, ci ha portato il marito Angelo Anfodillo e il figlio Tommaso. Angelo era architetto e aveva un mobilificio che ha realizzato tutte le parti in legno dei progetti di Carlo Scarpa. «Le mie vacanze le ho sempre passate lì da piccolissimo, camminavo nei boschi con gli zii lagunari. L'affinità con la montagna è nata in quella grande casa», racconta Tommaso Anfodillo, 59 anni, sposato con una pediatra, due figlie. Oggi insegna Ecologia al Bo' ed è presidente del consiglio dei corsi di laurea in Scienze Forestali, il più frequentato d'Italia: quasi 200 studenti. È l'osservatore più attento della trasformazione dell'ambiente della montagna veneta: coordina il Centro Studi per l'Ambiente Alpino a San Vito di Cadore, sede staccata dell'ateneo padovano.

Professor Anfodillo, come un uomo di laguna diventa un uomo di alta montagna?

«Sono attratto dalla bellezza del sistema naturale. Mi piace vogare, andare a remi in laguna in luoghi bellissimi e calmi. Ed è molto simile la sensazione che si ha camminando in una foresta. Mi affascina l'acqua e l'albero in sé mi affascina come organismo che rappresenta l'estrema resistenza. Sono cresciuto in un ambiente fortunato e sereno, i miei sono ancora vivi. Ho avuto tutte le possibilità per esprimere quello che potevo fare, a incominciare dalle estati nella grande casa dei Gianquinto. Non ho mai avuto tentennamenti soprattutto all'università che per me è stata un periodo molto impegnativo di studio, con la fortuna che condividevo l'impegno con mia moglie, anche lei veneziana, che studiava medicina».

Come è stata la carriera universitaria?

«Senza mai sgomitare, non troppo veloce, ma sono sempre stato molto soddisfatto perché facevo quello che mi piaceva e avevo libertà nella ricerca. Dopo la laurea avevo vinto un concorso per tecnico forestale presso la Regione Veneto e ho lavorato per un anno a Verona. Nel frattempo avevo fatto anche un concorso all'università dove avevo mantenuto i contatti col professor Viola, ecologo, allievo del professor Lucio Susmel uno dei padri dell'ecologia forestale al quale è intitolato il Centro di San Vito. Era il 1990 e sono seguiti dieci anni da ricercatore e 17 anni in cattedra come associato, solo nel 2019 sono diventato ordinario. È importante far capire ai giovani che ci sono tante opportunità nel sistema forestale, c'è bisogno di professionalità per gestire questo enorme patrimonio e i nostri laureati trovano facilmente lavoro».

«SAPPIAMO CHE LA TEMPERATURA È AUMENTATA DI UN GRADO NELL'ULTIMO SECOLO È PREOCCUPANTE»

Un problema potrà essere l'assenza di acqua

PROTAGONISTA Sopra Tommaso Anfodillo; sotto in Pakistan. Accanto il centro di San Vito di Cadore

L'Osservatorio di San Vito cosa vi dice?

«Che nella montagna veneta c'è una trasformazione importante del paesaggio. Dopo la seconda guerra attorno a Cortina era tutto coltivato, con l'abbandono delle attività tradizionali come il pascolo, la foresta ha riconquistato spazi sottratti. Una riflessione: per fare mobili che poi esportiamo l'Italia produce 10 milioni di metri cubi di legname all'anno e ne importa 60 milioni. Ci chiediamo da dove viene quel legname? Le foreste stanno diminuendo a livello planetario, abbiamo una perdita netta di 5 milioni di ettari all'anno, quanto la metà della superficie forestale di tutta Italia. Il problema importante è gestire i mutamenti che ci saranno con il cambiamento climatico e la gestione di molte specie perché manca l'acqua. L'abete rosso, l'albero abbattuto dalla tempesta Vaia, sta dimostrando una mortalità diffusa perché c'è meno acqua e le temperature sono più elevate. Si pensa di sostituirlo col faggio che si adatta meglio ed è più resistente al caldo. Ma se pianti una foresta oggi devi sapere che andrà bene tra 100 anni! L'Italia ha una situazione diversa: da noi, grazie a leggi molto rigorose degli Anni '50, la superficie forestale è raddoppiata».

Vuol dire che ci saranno altre tempeste Vaia?

«Vaia è stato un evento eccezionale per il sud delle Alpi, al nord delle Alpi eventi molto più forti di Vaia si sono verificati già negli anni '90. Ma la foresta non è stata distrutta da Vaia, è stata solo abbattuta, la natura è in grado col tempo di recuperare i danni. La foresta ha la forza per resistere, solo che i benefici che gli alberi danno all'uomo nel frattempo vengono meno: dalla difesa idrogeologica alla protezione da frane e valanghe».

Da San Vito si capisce qualcosa di più?

«Sappiamo che la temperatura è aumentata di un grado nell'ultimo secolo ed è una cosa grave perché avrà risvolti pesanti per alcune parti del pianeta. Nei paesi nordici questo non sconvolge l'ecosistema, anzi potrebbe garantire nuove coltivazioni. Ma in Africa un grado in più può determinare migrazioni di milioni di persone. Ci sono scenari apocalittici di quello che potrà avvenire tra 70-80 anni se il cambiamento climatico procederà con questo ritmo. Si pensi allo scioglimento dei ghiacci, sia quelli superficiali, sia quelli del sottosuolo: sotto le foreste boreali della Siberia c'è un grande spessore sempre congelato che intrappola tante sostanze organiche e si sta sciogliendo anche questo con effetti disastrosi per l'Effetto Serra. Se aumenta il livello del mare, diminuiscono le proprietà riflettenti della superficie della Terra: più ghiaccio c'è e meno effetto serra c'è. Bisognerebbe cambiare comportamenti, invece siamo una società sprecona, basta pensare al cibo: buttiamo via il 30% di quello che consumiamo».

Lei si occupa soprattutto dell'acqua e delle piante...

«Mi sono sempre occupato del deficit idrico sulle piante, della relazione acqua-pianta. Per anni l'ho fatto a Cortina in zona d'alta quota al limite superiore del bosco, una zona dove gli alberi sono sempre sotto stress. Effettivamente le piante stanno crescendo a quote sempre più elevate e l'accrescimento è maggiore perché la temperatura sale. Questo porta a modificazioni del paesaggio. In collaborazione col dipartimento di Fisica abbiamo messo a punto una visione di ecosistema, non solo di alberi che si spostano. È stato illuminante l'incontro col professor Amos Maritan. Adesso stiamo lavorando sull'architettura idraulica della pianta, sul sistema vascolare. Hanno un sistema simile al nostro, trasportano l'acqua dalle radici alle foglie: non c'è un organo pulsante come il cuore, ma una struttura con vasi di dimensione diversa».

Ci sarà un problema di acqua per tutti?

«L'acqua diventerà sempre più scarsa e costerà sempre di più. Con temperature più elevate le piante evaporano di più e hanno bisogno di più acqua per sopravvivere. Gli agricoltori avranno grossi problemi in futuro. Sulle Langhe fino a dieci anni nessuno irrigava, d'estate pioveva, oggi molti installano impianti di irrigazione che bisogna rifornire. Seguiamo il progetto della Ferrero che ha incominciato a diffondere in ogni zona la coltivazione del nocciolo. Ho seguito per una decina d'anni un progetto nel nord del Pakistan, vicino alla zona del K2, in collaborazione col Cnr per promuovere la gestione forestale sostenibile. In quelle zone di montagna il bosco è l'unica sorgente di energia e questo causa una forte deforestazione anche per una crescita demografica molto alta. Bisogna cercare di fare l'inventario delle risorse disponibili, capire come gestire la foresta in modo sostenibile. Devi spendere l'interesse non il capitale, per fare un paragone con un conto in banca».

Edoardo Pittalis

Dal 16 aprile al 12 giugno, con anteprima il 27 marzo, torna a Conegliano e Valdobbiadene la rassegna enogastronomica dopo 2 anni di stop causa Covid

Una Primavera sotto il segno del Prosecco

IL VINO Al via sulle colline di Valdobbiadene e Conegliano la celebrazione del Prosecco veneto. Tante occasioni per una affascinante degustazione

IL RITORNO

Nell'Alta Marca trevigiana ritorna la primavera nel segno del Prosecco Superiore; abbinando territorio, accoglienza, tipicità. Dal 16 aprile al 12 giugno, con un'anteprima il 27 marzo, sulle colline di Conegliano e Valdobbiadene diventate Patrimonio Unesco, si terrà la rassegna enogastronomica "Primavera del Prosecco Superiore" che ritorna dopo due anni di stop causa la pandemia.

E la 26 edizione sarà quest'anno concentrata in due mesi (solitamente partiva proprio con l'avvio della primavera meteorologica), sovrapponendo alcune date, guardando al rallentamento della pandemia, mentre il via ufficiale si terrà il 27 marzo in concomitanza con la prima "Giornata regionale dei Colli Veneti", istituita dalla Regione Veneto con lo scopo di favorire la tutela e la valorizzazione delle colline venete, i loro paesaggi, la biodiversità ma anche la particolare dimensione economica, sociale ed istituzionale delle comunità di collina.

E sarà il cuore della vocata Docg Conegliano Valdobbiadene ad ospitare la giornata, in una località da stabilire, che potrebbe essere il Castello di Conegliano o Villa Brandolini a Solighetto, dando il via alla "Primavera" con la presenza dei rappresentati dei Colli Veneti con i relativi prodotti dei territori per una giornata di festa dopo due anni di stop. Poi da aprile a giugno la rassegna itinerante, grazie al grande lavoro e forza del volontariato delle Pro Loco, che valorizza le pregiate bollicine del Prosecco e il territorio, tanto da diventare tra le più importanti manifestazioni enoturistiche italiane.

Occasione per conoscere e degustare le varie tipologie del Prosecco Docg, dal Brut al Cartizze, dal Torchiato di Fregona al Refrontolo passito e il Verdiso, facendo vivere all'enoturista un'esperienza indimenticabile, partendo dalla tradizione enologica, il territorio, la cultura e l'ospitalità attraverso le 17 mostre, gli spettacoli, le visite guidate, le passeggiate ed eventi sportivi. "Sarà un'edizione che, dovendo convivere con le necessarie normative anti-Covid - sottolinea Giovanni Follador, presidente del Comitato Organizzatore - offrirà tante novità, con eventi progettati secondo una filosofia green, dando maggiore spazio al territorio e con nuove modalità per vivere i nostri panorami unici".

IL CONCORSO

Torna ovviamente anche il Concorso Enologico Fascetta d'Oro dedicato alla migliore produzione vitivinicola dell'area del Conegliano Valdobbiadene quando a giugno le commissioni d'"assaggio degusteranno le varie tipologie. Al poeta Andrea Zanzotto sarà ispirato il programma delle visite "Cartoline inviate dagli dei" che si amplierà in due diversi filoni: naturalistico e culturale. E grande attenzione sarà rivolta ai turisti che torneranno a visitare l'area, con l'organizzazione di "giornate immersive" promuovendo la collaborazione tra le varie mostre e gli attori del territorio.

IL CALENDARIO

Questo il tour delle 17 mostre lungo due mesi. San Pietro di Barbozza: dal 16 aprile all'1. Maggio. Fregona e Miane: dal 22 aprile all'1. Maggio. Guia: dal 22 aprile all'8 maggio. Cison di Valmarino e Colbertaldo di Vidor: dal 23 aprile all'1. maggio. Farra di Soligo: il 23 e 24 aprile. Col San Martino: dal 3 al 22 maggio. Combai: dal 6 al 15 maggio. Ogliano: dal 13 al 22 maggio. Refrontolo: dal 14 al 22 maggio, Vittorio Veneto: dal 26 maggio al 6 giugno. Corbanese e Santo Stefano: dal 28 maggio al 5 giugno. San Pietro di Feletto: dal 28 maggio al 12 giugno. San Giovanni: dall'1 al 5 giugno. Follina: dall'1 al 6 giugno.

Michele Miriade

L'appuntamento

Da "Ninetta", il mercoledì delle Ceneri e i presidi Slow Food

Venerdì prossimo, 4 marzo, l'Osteria "da Ninetta", in via Postumia ad Annone Veneto (Ve), ospita la cena di presentazione della Guida Osterie d'Italia 2022 di Slow Food con un menù dedicato al territorio e ai Presidi SlowFood. Il menù prevede: Baccalà mantecato con Rosa di Gorizia all'agro abbinato al Profondo 2019 dell'azienda Miotto; i Calamari nostrani al rosmarino e fagiolo verdon di Quarto d'Altino su crostone all'Aglio con il Resia Profondo 2019, sempre di Miotto; il Riso di Grumolo delle Abbadesse con le mele di Melo decio di Belfiore e il Morlacco del Grappa con il Godimondo 2020 dell'azienda La Montecchia Emo Capodilista; il Brasato alle prugne e polenta di mais Biancoperla con il Breganze Rosso Cavallare 2017, Vigneto Due Santi e, infine, la Crema calda e biscotti artigianali con il Covoni 2018, di Ronc Dai Luchis. Il costo è di 40 euro (38 per i soci Slow Food). Info e prenotazioni: 340/9222323. Due giorni prima, esattamente dopodomani, mercoledì 2 marzo, da Ninetta si celebrerà invece la fine del Carnevale, e la tradizione delle "ceneri" con un menu di magro che prevede Baccalà mantecato, sarde in saor, renga con la polenta, Bigoi in salsa, baccalà alla vicentina e Fregolotta col vino dolce.

Andare alla "Osteria Da Ninetta" equivale a fare un tuffo nel passato, dentro un arredamento con dettagli anni '60 e '70, per gustare le cose buone del territorio, il pesce, la pasta e i dolci fatti in casa. Insomma, più o meno come andare a casa della nonna.

Vigneti urbani in mostra: anche Venezia a Dubai Expo

VENEZIA La vendemmia

MODELLO SOSTENIBILE

La Urban Vineyards Association vola oggi (e fino al prossimo 3 marzo) negli Emirati Arabi e sarà fra i protagonisti di Dubai Expo 2020, partecipando, nello spazio Regione Piemonte, alla più grande mostra espositiva mondiale per promuovere il vigneto urbano come modello di turismo e sviluppo cittadino sostenibile. Del gruppo fanno parte le vigne di Torino, Milano, Siena, Catania, Palermo, Parigi, Lione, Avignone, New York e Venezia con le sue due realtà attive: Laguna nel bicchiere, Le vigne ritrovate che si occupa di 5 vigneti, due nelle isole di San Michele e Sant'Elena in monasteri del XIII secolo, uno alla Giudecca, uno a Malamocco e un altro all'isola delle Vignole; e San Francesco della Vigna.

Quattro le direttrici del progetto: diffondere una delle più preziose eccellenze enogastronomiche; sostenere una pianta con un ruolo centrale nell'aridocultura (o dry farming); dare vita a spazi di aggregazione verdi che ospitino piccole comunità nel rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali; sviluppare un asset turistico in linea con i trend di rinnovamento sociale e ambientale. Tematiche che saranno il focus della conferenza U.V.A. di mercoledì (13.30 italiane) al Padiglione Italia, in occasione del Piemonte Regional Day, fruibile anche in diretta streaming al link https://youtu.be/hJGJ-WegKSng.

SI RACCONTERANNO LE ESPERIENZE DELLE "VIGNE RITROVATE" E DI "LAGUNA NEL BICCHIERE"

Corinna, l'agroecologa che insegna a coltivare l'orto anche via zoom

TREVIGIANA

Durante il lungo lockdown della prima emergenza coronavirus c'è chi ha imparato a farsi pane, pasta e pizza in casa, facendo incetta di lieviti e farine biologiche. Altri, invece, hanno occupato il tempo coltivando qualche ortaggio, ammesso che avessero a disposizione un pezzo di terra. Con il beneficio di procurarsi verdura dalla filiera cortissima e senza ricorso a sostanze chimiche. Però orticoltori rispettosi dell'ambiente non ci si improvvisa. Ed è qui che entra in gioco l'agroecologa Corinna Raganato di Castelfranco Veneto che insegna i principi della scienza che studia il funzionamento degli agroecosistemi, un insieme di pratiche per coltivare e produrre in modo più sostenibile gli alimenti.

LAUREATA A CA' FOSCARI

La modalità digitale si è dimostrata utilissima per Corinna, che non ha mai smesso di dispensare il proprio sapere nemmeno durante i due anni "bloccati" dal Covid-19. Ha deciso di spostare nel web i corsi che prima del 2020 teneva in presenza, effettuando le lezioni in vari orti da lei progettati per gli agricoltori a cui presta la propria consulenza. Corinna non ha un suo orto personale; laureata in scienze ambientali a Ca' Foscari di Venezia, è agroecologa libera professionista, componente del direttivo provinciale del collegio degli agrotecnici di Treviso.

La "didattica" a distanza di Raganato ha avuto successo; aspiranti ortolani professionisti e hobbisti si sono iscritti da tutta Italia e anche dall'estero. Ci si può collegare da qualsiasi parte del mondo. Nel 2020 ai suoi corsi digitalizzati, sarà stato anche l'effetto chiusure, si sono iscritte 70 persone, divise in tre gruppi, non solo residenti in Veneto. Tra i primi partecipanti anche una ragazza che vive in Inghilterra.

AGROECOLOGA Corinna Raganato

NEL 2020 AI SUOI CORSI SI SONO ISCRITTI 70 APPASSIONATI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

ALLIEVI ANCHE DALL'ESTERO

Visto il buon esito della prima esperienza a distanza, Raganato ha deciso di replicare e nella primavera del 2021 ha proposto altre lezioni, a cui hanno aderito 50 allievi, da tutta Italia e anche dall'estero, Strasburgo, Praga, Berlino e dal Portogallo. Anche quest'anno l'agrotecnica torna in cattedra nel web. Il nuovo corso è iniziato il 3 febbraio, composto da cinque lezioni. Gli insegnamenti non sono solo pratici, ma anche di carattere etico: il concetto da far passare è che coltivare l'orto produce cibo sano, tutela l'ambiente ed il suolo, favorisce la biodiversità e aumenta la fertilità dei terreni. In sostanza, un piccolo contributo ecologico a madre Terra.

APERTO A TUTTI

Corinna Raganato spiega le regole e gli strumenti per gestire l'orto ecologico, come rendere fertile il terreno contrastando il cambiamento climatico, il rapporto tra piante e acqua, come, quando e quanto irrigare, quali sono i nemici delle colture orticole primaverili ed estive e come combatterli con le tecniche naturali. "Durante la pandemia la gente ha capito che coltivare l'orto nel giardino di casa è un'opportunità, garantisce l'autosufficienza alimentare", spiega la docente, «Il percorso è rivolto a tutti, sia ad orticoltori esperti che a principianti assoluti dell'orticoltura, con l'obiettivo di fornire conoscenze di base sulle principali tecniche di coltivazione biologiche applicando i principi dell'agroecologia».

cr.sp.

Arriva la seconda generazione di Active Tourer. Il dinamismo si sposa in maniera perfetta con l'efficienza della nuova mobilità

BMW

EVOLUTA A fianco la nuova Bmw Serie 2 Active Tourer. La compatta premium della casa dell'Elica tedesca si ripresenta infatti con una seconda generazione ancora più dinamica, con una tecnologia allo stato dell'arte e un design che rimanda per tanti riferimenti estetici allo stile della recente iX. In basso la tecnologica plancia comandi

Personalità esuberante

VERSATILE

MALAGA Trecentoventisei cavalli. Al volante di una monovolume per famiglie non sono strettamente indispensabili, parecchi sono anzi superflui. Ma chi sceglie una Bmw quasi non può farne a meno. La casa bavarese ha deciso di rilanciare la Serie 2 Active Tourer con una doppia, più sofisticata ed efficiente versione plug-in. La più potente delle quali, la 230e xDrive, abbina i 150 cavalli del sovralimentato tre cilindri a benzina ai 176 di quella elettrica per un totale di 477 Nm di coppia. In Andalusia, il modello è ancora un prototipo, ma su strada è impossibile accorgersene.

L'attenzione è quasi completamente assorbita dalla leva caratterizzata da una banda rossa piazzata dietro al volante, sul lato sinistro. C'è scritto "Boost". Azionandola per un paio di secondi, la monovolume premium tedesca diventa una berlina sportiva premium tedesca. A cosa serve? Praticamente a niente, se non per provare qualche brivido in più per una decina di secondi (la durata dell'effetto booster) con la nuca schiacciata contro il poggiatesta. Meno emozionanti, ma assai più utili sono invece i 90 chilometri di autonomia massima elettrica, peraltro in attesa di omologazione.

DUE LE RICARICABILI

Si tratta del 53% in più rispetto a prima grazie all'adozione della quinta generazione della tecnologia E-Drive di Bmw ed altri accorgimenti. La percorrenza massima passa da 420 a oltre 600 chilometri (+44%).

A sorprendere è anche la capacità di rigenerazione dell'energia, anche se il percorso individuato per il test prevede parecchia discesa, con pendenze importanti, prima della riconsegna. In ogni caso è importante. La 230e xDrive arriverà dopo l'estate con un prezzo che potrebbe essere attorno ai 48.000 euro, ossia quello del listino tedesco, che per il resto della gamma è sostanzialmente identico. L'altra declinazione plug-in è la 225e xDrive, frutto della combinazione del tre cilindri benzina da 136 cv e dell'unità elettrica da 109. I consumi stimati sono identici per entrambe le versioni, fino a 1,4 litri per i primi 100 chilometri partendo con l'accumulatore da 14,9 kWh carico.

Lo spunto da 0 a 100 è inevitabilmente diverso: 5,5 secondi per la 230e e 7 secondi per la 225e. La trazione integrale (xDrive) è garantita dal motore termico che spinge sull'asse anteriore, mentre quello elettrico trasmette la potenza al posteriore. Con questa opzione Bmw integra intelligentemente la razionalità di spostamenti a zero emissioni con l'impulsività di chi non vuole negarsi il piacere di una guida decisamente sportiva. Un compromesso familiare verso l'alto. Che include anche la modularità dei sedili posteriori reclinabili che consentono di ricavare 90 litri in più nel bagagliaio.

A richiesta si possono avere anche scorrevoli, fino a 13 centimetri, ma in questo caso occorre mettere mano al portafoglio.

IL "CURVED DISPLAY"

Con la seconda generazione della Serie 2 Active Tourer, la casa bavarese sembra, almeno in parte, aver cambiato strategia, decidendo di offrire di serie (non senza una revisione del listino, non meno di 4.000 euro aggiuntivi) diverse dotazioni strategiche. La monovolume, ad esempio, è il primo modello non elettrico a guadagnare il funzionale curved display. Gli equipaggiamenti standard includono anche il navigatore, la trasmissione automatica Steptronic a 7 marce a doppia frizione e i fari a Led. Il catalogo degli accessori è ricco e comprende anche diversi sistemi di assistenza alla guida, sui quali Bmw potrebbe non lesinare visto che si tratta di

LA COMPATTA "SERIE 2" HA UNA FORMA DA MPV CHE PRIVILEGIA LA FUNZIONALITÀ E ARRIVA A 326 CV

DINAMICA Sopra ed a fianco il design che ricorda molto lo stile della iX, i designer hanno puntato su un look di grande pulizia

E la EQS indica ancora la strada: Mercedes anticipa l'auto del futuro

APRIPISTA

NIZZA Nel mondo che evolve, cambia anche il lusso. Non c'è più glamour senza tecnologia. Per questo nell'alto di gamma Mercedes, dove la Classe S è leader storica, è arrivata la sorella virtuosa EQS, il top in versione full-electric. Zero emissioni e un bagaglio hi-tech impressionante. Il primo modello della Stella basato su una piattaforma modulare puramente elettrica. Ci si immerge in un mondo nuovo e diverso per gustare il piacere della eco-mobilità. Niente di meglio di un lungo test da Milano a Montecarlo e poi in Costa Azzurra verso Nizza, 340 km sulle strade di Emil Jellinek e della figlia prediletta Mercedes che diede il nome al prestigioso brand. Imprenditore e diplomatico austriaco, Jellinek a fine Ottocento si trasferì in Francia, sedotto dal fenomeno dell'industria automobilistica. Importatore della tedesca Daimler Motoren Gesellschaft, acquistò alcuni modelli per allestire una sua scuderia. Battezzata Mercedes.

SEGMENTO LUXURY

Dagli albori di una storia romantica al futuro ecologico, ecco la EQS, espressione massima della tecnologia luxury. E' la berlina di serie più aerodinamica del mondo (Cx 0,20) con linee sinuose e dettagli curati per gestire i flussi, ad esempio mini spoiler sui passaruota. Guidarla regala sensazioni inedite.

Intanto non si percepisce la mole non indifferente (5,21 metri di lunghezza per 1,92 di larghezza e 1,51 di altezza) grazie anche all'agilità di manovra agevolata dalle ruote posteriori sterzanti (angolo di 4,5° aumentabili a 10°). Come tutte le elettriche, esalta una coppia inebriante subito erogabile. La EQS 350 ha una potenza di 215 kW/292 cv, la 450+ (utilizzata nel test) di 245 kW/333 cv, la 580 4Matic di 385 kW/523 cv (con trazione integrale), per chi vuole esagerare c'è anche la AMG 53 4Matic da 484 kW/658 cv.

Chi sceglie questa gamma non ha il problema dei prezzi, variabili tra 116 e 175mila euro. Quando ti avvicini, compaiono le maniglie e si spalanca la porta del conducente. La plancia sembra quella di un jet, dominata dall'Mbux Hyperscreen che crea un unico display widescreen con superficie vetrata a onda che si estende per l'intera larghezza della vettura.

SCHERMO DA 141 CM

Ci sono 3 display, quello del conducente da 12,3 pollici, il centrale da 17,7 e quello per il passeggero anteriore da 12,3 pollici: insieme creano una fascia di visualizzazione larga 141 cm. Un vero spettacolo. La funzione "Hey Mercedes" consente di impartire ordini, chiedere informazioni e attivare i sistemi infotainment, con aggiornamento "over the air", in 27 lingue. Altrettanto spettacolare, e prezioso nella guida l'head-up che proietta sul parabrezza tutte le informazioni tramite un monitor virtuale di 77 pollici: così non ci si distrae mai. Il filtro Hepa elimina virus e batteri nell'abitacolo. I sistemi di assistenza (con 350 sensori) comprendono il meglio della guida semi-autonoma, compreso il parcheggio da remoto e l'attention assist che monitora le palpebre contro i colpi di sonno. E l'autonomia? Quella promessa di 782

AVANZATO La plancia della EQS con tre display, quello del conducente da 12,3", il centrale da 17,7" ed il terzo da 12.3"

VIAGGIO SPAZIALE SULLE ORME DELLA STORIA, DOVE NACQUE IL NOME DEL BRAND DI STOCCARDA COMFORT SUBLIME

SPAZIOSA A fianco il vano bagagli della nuova Serie 2 Active Tourer Per quanto riguarda la capacità di carico, si arriva fino 470 litri mentre le ibride si fermano a quota 415 litri

un'auto per famiglie. Con il suo nuovo doppio rene, più grande, ma non troppo, e i suoi rivistati gruppi ottici, esteticamente è un po' più dinamica. E anche più aerodinamica, anche se la forte inclinazione del parabrezza ha portato all'adozione di montanti che penalizzano un po' la visibilità, in particolare al lato guida.

INVARIATO IL PASSO

L'aggiornamento ha comportato qualche aggiustamento nelle misure, ma le modifiche non sono di sostanza, visto che il passo è invariato (267 centimetri). Sfiora i 4,4 metri lunghezza, supera l'1,8 in larghezza e avvicina l'1,58 in altezza, ossia misure maggiorate comprese fra i 20 e i 30 millimetri. Il resto della gamma, quella disponibile da subito, è trazione anteriore, ad eccezione della variante xDrive della brillante 223i da 218 Cv e 360 Nm di coppia, peraltro già a listino a partire da 42.100 euro. Le unità convenzionali sono le 218i a benzina (34.600) e 218d a gasolio (37.900), la più parca nei consumi con quasi 21 chilometri per litro. Le altre motorizzazioni beneficiano della rivisitata tecnologia a 48 Volt che assicurano fino a 19 Cv di potenza in più: oltre alla già citata 223i (241 km/h di velocità massima per 40.000 euro), c'è anche la 220i da 170 (36.500).

Mattia Eccheli

Arriva nel mercato europeo l'ammiraglia ecologica di Jeep, che approda all'elettrificazione. Ora lo spirito d'avventura può viaggiare senza inquinare

Zero Emission Freedom ecco la Grand Cherokee

PRESTIGIOSA

TORINO Mancava solo lei a rispondere al motto "Zero Emission Freedom", ma ora anche la Grand Cherokee può vantarsi, come tutti gli altri modelli in gamma, di poter offrire tutta la libertà e lo spirito di avventura di una Jeep ad emissioni zero. La quinta generazione dell'ammiraglia del marchio off-road di Stellantis sta per arrivare infatti anche in Europa e lo farà con un sistema di propulsione ibrido plug-in che le consente di viaggiare part-time solo con il motore elettrico, anche in fuoristrada.

PIATTAFORMA GIORGIO

La nuova Grand Cherokee è basata sulla piattaforma Giorgio (quella di Alfa Romeo Giulia e Stelvio), è lunga 4,91 metri e il suo design è moderno ma inconfondibilmente Jeep, con l'immancabile calandra a 7 feritoie e quel tocco yankee che le fa da passaporto stilistico. Evoluzione più netta si trova all'interno dell'abitacolo, grazie all'utilizzo di materiali pregiati, forme nuove e concetti ergonomici adeguati ai nuovi contenuti tecnologici.

La plancia presenta la strumentazione digitale con head-up display da 10", uno schermo 10,1" per il sistema infotelematico Uconnect5 (5 volte più veloce e aggiornabile over-the-air), uno da 10,25" per il passeggero anteriore e altri due da 10,1" per chi siede dietro forniti di Amazon Fire TV. La dotazione di sicurezza consente di raggiungere il livello 2 di guida assistita, i sedili anteriori e posteriori sono riscaldati e ventilati, la climatizzazione è a 4 zone e per gli audiofili c'è una vera leccornia: un impianto McIntosh da 950 Watt con 19 diffusori. Per il mercato nordamericano la Grand

INARRESTABILE Sopra ed in basso la Jeep Grand Cherokee ibrida plug in. Sotto la plancia

Cherokee ha anche una versione a passo lungo da 5,2 metri e motori V8 5.7 e V6 3.7, ma per l'Italia avrà solo la versione 4xe che segnala la presenza di un sistema ibrido plug-in, composto in questo caso da un 4 cilindri 2 litri turbo da 272 cv, un motore elettrico da 106 kW inserito nel cambio automatico a 8 rapporti e una batteria agli ioni di litio da 17 kWh ricaricabile a 7,4 kW. Complessivamente eroga 380 cv e 637 Nm con un consumo medio di 2,7 litri/100 m pari a 60 g/km di CO_2 e un'autonomia media in elettrico di 40 km che diventano 51 km in città. Sono previsti 3 tipi di trazione integrale con riduttore (2,72:1): Quadra-Trac I, Quadra-Trac II e Quadra-Drive II con differenziale posteriore autobloccante a controllo elettronico.

CINQUE MODALITÀ

Per migliorare l'efficienza, c'è il sistema di disconnessione delle ruote anteriori. Inoltre il pilota può selezionare 5 modalità di guida (Auto, Sport, Rock, Snow, Mud/Sand) che permettono di utilizzare al meglio la meccanica, gli ammortizzatori a controllo elettronico, le barre antirollio attive con sistema di disconnessione e le molle pneumatiche che permettono alla Grand Cherokee di avere un'altezza da terra fino a 28,7 cm e una profondità di guado di 61 cm. La statunitense, in quanto Jeep, è trail rated, ha cioè superato il terribile offroad Rubincon Trail che ne certifica la dignità a portare il marchio Jeep, e lo ha fatto in modalità full electric. Il pilota può selezionare 3 modalità del sistema ibrido (Electric, Hybrid e eSave) e può regolare il recupero dell'energia su due livelli. La nuova Jeep Grand Cherokee 4xe arriverà in giugno e sarà disponibile negli allestimenti Overland, Trailhawk, Summit, Summit Reserve, Limited e, per la fase di lancio, Exclusive Launch Edition dotato di un equipaggiamento molto ricco e di un pacchetto di servizi completo.

WALLBOX COMPRESA

A fronte di un prezzo di listino di 94.000 euro, si potrà avere con un anticipo di 24.340 euro, 36 rate da 859 euro e la possibilità alla fine di restituire la vettura, pagare la maxirata finale, utilizzare il valore residuo per un'auto nuova oppure rifinanziarlo. Compresi nell'offerta ci sono la wallbox per la ricarica domestica, il cavo mode 3 con avvolgitore, il telo coprivettura, l'estensione della garanzia a 3 anni, i primi 3 tagliandi e anche la carta Free2Move per l'accesso alla rete di ricarica interoperabile e 3 anni di ricarica pubblica per 3.000 km.

Nicola Desiderio

NELL'ABITACOLO ATMOSFERA ESCLUSIVA CON L'UTILIZZO DI MATERIALI SPECIALI TANTI I DISPLAY

AMMIRAGLIA A fianco la EQS, è il primo modello della Stella basato su una piattaforma modulare puramente elettrica

km è difficile da ottenere, ma con attenzione (mai esagerare con l'acceleratore, sfruttare la rigenerazione in frenata e la modalità eco) si superano senza ansia i 500 km anche con lunghi tratti autostradali. Una guida attenta aumenta fino al 500% l'efficienza delle batterie. La ricarica alle postazioni Ionity è agevole, in 15 minuti recuperi 100 km. Ed è proprio la EQS a indicarti dove trovarle e come raggiungerle.

Piero Bianco

Cupra, la star di Barcellona festeggia 4 anni

AMBIZIOSA

BARCELLONA A quattro anni, una casa automobilistica può essere considerata poco più che neonata. Non è il caso di Cupra che, nato come brand autonomo solo dal 2018, ha saputo mettere a frutto la più che ventennale esperienza maturata come costola sportiva della Seat (il nome stesso è la sintesi delle iniziali delle parole Cup e Racing) con cui condivide la nazionalità e il quartiere generale di Martorell, alle porte di Barcellona, la capitale catalana che è anche un grande incubatore di innovazione. Una maturità che ben si sposa con lo slancio giovanile e la voglia di sognare di cui Wayne Griffiths, Ceo del brand e della stessa Seat, si è fatto interprete durante la festa di compleanno celebrata con un evento speciale online che gli ha consentito di illustrare l'ambiziosa visione per l'anno da poco iniziato, non a caso battezzata Cupra2 perché «nel 2022 intendiamo raddoppiare le vendite, la consistenza della rete e il fatturato. Molti all'inizio avevano dei dubbi sulle nostre intenzioni, ma non noi. E quest'anno vogliamo dimostrare ancora una volta che niente può fermare la nostra crescita».

La strategia del raddoppio che coinvolge anche il numero dei Cupra Master, gli specialisti nei rapporti con la clientela, e dei Cupra Garage, le eleganti ed esclusive "vetrine" del brand una delle quali da poco inaugurata a Milano, non dimentica la gamma "nativa", cioè non di derivazione Seat.

IL SUV TAVASCAN

Con scadenze che superano l'orizzonte dell'anno alla Formentor e alla Born a batteria si affiancheranno le versioni di serie di altri due concept 100% elettrici: la Suv-coupé Tavascan il cui debutto è in programma nel 2024 e la city car UrbanRebel che la seguirà l'anno successivo.

Se la fiducia nella mobilità a emissioni zero è indizio di un forte orientamento al futuro, non è né l'unico né il più avanzato. Quest'anno, infatti, Cupra entra nel metaverso, lo spazio virtuale di cui tanto si parla e che appare destinato ad avere un ruolo importante nelle vite di tutti noi. L'interpretazione che ne dà il costruttore spagnolo si chiama Metahyper ed è «uno spazio collaborativo – ha detto ancora Griffiths – dove brand, start-up e creatori di contributi possono ospitare una miriade di eventi ed esperienze per le persone, in modo di creare e condividere cultura». Una scelta appropriata, secondo il top manager, per un marchio anticonvenzionale «che vuole andare oltre i limiti dell'industria automotive».

Giampiero Bottino

LA GIOVANE CASA ENTRA NEL METAVERSO PER VIVERE ORIGINALI ESPERIENZE. NEL 2022 VENDITE RADDOPPIATE

SPAGNA Wayne Griffiths, ceo di Cupra e della Seat

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Febbraio 2022

Atletica
Ai tricolori indoor Jacobs domina i 60 in 6"55 Record italiano della Dosso con 7'16
Cordella a pagina 19

Rugby
Sei Nazioni L'Italia finisce in 12, l'Irlanda dilaga: 9 mete
Liviero e Malfatto a pagina 21

Basket
Riscossa azzurra contro l'Islanda: qualificazione quasi al sicuro
Drudi a pagina 20

IL VENEZIA IN ZONA ROSSA

▶Gli arancioneroverdi resistono solo un tempo al Verona e poi finiscono travolti da una tripletta del gialloblù Simeone

▶Per gli scaligeri salvezza assicurata, per gli uomini di Zanetti situazione sempre più critica. Sotto accusa il mercato invernale

VERONA	3
VENEZIA	1

HELLAS VERONA (3-4-2-1): Montipò 6.5; Sutalo 6.5, Coppola 6.5, Retsos sv (6' pt Ceccherini 6); Faraoni 7, Tameze 6.5, Ilic 6, Lazovic 7 (42' st Depaoli sv); Barak 6 (17' st Lasagna 6.5), Caprari 6 (42' st Bessa sv); Simeone 8. Allenatore: Tudor 6.5.

VENEZIA (3-4-3): Romero 6.5; Ampadu 5.5, Caldara 5, Ceccaroni 5.5; Crnigoj 6 (22' st Vacca 6), Busio 6 (34' st Tessmann 5), Cuisance 5, Haps 6 (22' st Johnsen 6); Aramu 5.5 (22' st Nani 5), Henry 5.5 (27' st Nsame 5.5), Okereke 6. Allenatore: Zanetti 6.

Arbitro: Sacchi di Macerata 6.5. Reti: 9' st e 18' st Simeone, 36' st Okereke, 43' st Simeone.

Note: ammonito Caldara. Angoli: 5-5. Recupero: 3' pt, 4' st. Spettatori: 14.298 (9.376 abbonati).

GOLEADOR Giovanni Simeone "el Cholito" vince l'ennesimo contrasto con Busio e Caldara al Bentegodi

Il tremendo risveglio di Simeone affonda per 3-1 il Venezia e lo fa sprofondare verso la Serie B. Gli arancioneroverdi si illudono per un tempo sprecando quattro palle gol e facendo soffrire il Verona, poi nella ripresa finiscono travolti dalla furia del Cholito, autore di una tripletta – tra andata e ritorno fanno 5 gol recapitati alle spalle di Romero – dopo un digiuno di otto gare. La voglia d'Europa dell'Hellas (balzato a 40 punti) ha così la meglio sulla buona volontà e sulle altrettanto evidenti paure del Venezia, inchiodato a 22 e saldamente terz'ultimo in piena zona retrocessione, essendo scivolato a -3 da un Cagliari capace di vincere pure a Torino dopo Bergamo. Una pessima notizia giunta alle orecchie dei lagunari durante il riscaldamento al Bentegodi, per rispondere alla quale Paolo Zanetti è obbligato dagli errori del mercato invernale a confermare il 3-4-3, arretrando però Ampadu e inserendo in regia Busio accanto a Cuisance, con Okereke per Nani nel tridente. Dal canto suo Igor Tudor, alle prese con le squalifiche dell'ex Casale e Gunther, concede la prima da titolare in A sia al 2003 veronese Coppola, sia al greco Retsos suo malgrado già ko dopo 3' (dentro Ceccherini).

MEGLIO GLI OSPITI

In avvio di partita gioco spezzettato e poco fluido, ma a cavallo del quarto d'ora gli arancioneroverdi sfiorano due volte il gol con un siluro di Haps (Montipò respinge) e un colpo di testa di Okereke (sulla linea salva Lazovic). L'Hellas non sta a guardare, non brilla ma quando avanza mette sempre qualche apprensione, anche se è tutto in brutto destro a giro di Simeone. Pericolosità irrisoria rispetto al doppio tentativo al 26' di Caldara e Ceccaroni (decisivo Montipò) in proiezione offensiva. Crnigoj col mancino non inquadra la porta, Faraoni sì e chiama Romero al suo primo intervento con un "bagher" pallavolistico. La spinta gialloblù cresce, non così i pericoli, mentre i lagunari reggono con ordine ed escono bene palla al piede, sfiorando il vantaggio di nuovo al 41': corner di Aramu, male Montipò in uscita ma Caldara di testa in controtempo appoggia inopinatamente sul fondo.

> DOPO UN PRIMO TEMPO EQUILIBRATO TUTTO È CAMBIATO NELLA RIPRESA OKEREKE ILLUDE MA NIENTE DI PIÙ

SBAGLI PUNITI

Una rasoiata di Ilic sul gong del recupero mette solo i brividi a Romero e il Verona, dopo 24 gol segnati nei primi tempi, va stranamente al riposo a secco e ringraziando l'imprecisione avversaria. Dopo 3' della ripresa Caprari ha la chance sul sinistro muratagli da Romero, sufficiente per dare l'impressione di un'inerzia ribaltata, sensazione confermata agevolmente da un Verona ora con un altro passo. Al 9' Caldara ci mette molto del suo propiziando il vantaggio scaligero, l'ex milanista infatti tenta la chiusura in scivolata su Simeone, contrasto perso male e strada spianata per il Cholito che entra in area da sinistra e fulmina Romero. Il Venezia accusa il colpo ed esce in pratica dal match, Tudor non ha nemmeno il tempo di rammaricarsi per l'infortunio di Barak che arriva il 2-0, al 18' con Faraoni ad armare il sinistro in area di Simeone, non pulitissimo eppure sufficiente a battere Romero. Il portiere argentino nega il tris a Lazovic e Lasagna, Zanetti prova a risvegliare i suoi dalla "bambola" con un poker di cambi e in effetti al 36' Okereke di testa su assist di Johnsen riapre la contesa. Almeno in apparenza, perché a due giri di lancette dal novantesimo ancora Simeone scrive il 3-1 imbeccato da un Lasagna servito da un erroraccio di Tessmann.

Marco De Lazzari

Calci amari di Claudio De Min

Il gusto antico e perduto delle formazioni a memoria

Lo so, guardare al passato è sintomo di arretratezza: brutto segno aggrapparsi al bel mondo antico anziché tuffarsi spavaldi (si fa per dire, visti i tempi) dentro il futuro. Lo so, ricordare "i bei tempi andati", per chi ha ormai una "certa", come dicono i giovani, è esercizio insidioso, di retroguardia e tutto sommato inutile.

E però come togliersi dalla testa "Sarti, Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso", la formazione di una grande squadra come l'Inter campione d'Europa diventata filastrocca, facile da imparare a memoria anche per un bambino, nella quale avevano diritto di infilarsi in pochissimi - Peirò, Domenghini e Tagnin -, le rose erano di 16 titolari a farla grande (oggi anche 22 sembrano pochi) e in fondo non ne servivano mica di più, perché gli infortuni erano rarissimi, quelli muscolari, poi, quasi inesistenti e quelli gravi si contavano sulle dita di una mano e infatti li ricordiamo ancora: Riva, Mora, Pascutti. E così le formazioni, erano più o meno sempre le stesse: "Zoff, Gentile, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega". Già, Bettega, Penna Bianca, strappato alla Juve da un problema ai polmoni, non dall'adduttore affaticato.

> "SARTI, BURGNICH, FACCHETTI" GIOCAVANO SEMPRE GLI STESSI MA OGGI È IMPOSSIBILE

Invece oggi (e ormai da un bel po'), e tranne rare eccezioni, la lista degli indisponibili settimanali è più lunga di quella della spesa per il cenone di Capodanno e mandare in campo la stessa formazione due volte di fila è un evento eccezionale, un sogno per ogni allenatore, soprattutto dei club di vertice.

Sabato a Empoli la Juve è scesa in campo senza otto elementi del gruppo titolare (diventati addirittura nove in corso d'opera) e Allegri ha fatto appena due cambi, uno dei quali obbligato, ma non è un'eccezione, né per i bianconeri né per quasi tutti i grandi club, tranne l'Inter, decisamente più fortunata o magari anche più brava, essendo quella nerazzurra la meno tartassata dai malanni.

Da agosto ad oggi, Milan, Napoli, Roma (10 assenti ieri contro lo Spezia anche per Mourinho), Atalanta, solo per restare nell'alta classifica, hanno contato ogni settimana i malati (al netto del Covid). Sarà anche per questo che nell'alta classifica hanno il fiato corto e si fa sempre più fatica a vincere. I motivi sono noti e sotto gli occhi di tutti, eppure non c'è modo di intervenire: troppe partite (ma anziché togliere si aggiunge e si gioca sempre di più), poco allenamento (non c'è tempo), tanti viaggi. Inoltre, rispetto al passato, il gioco è più duro, fisico, veloce, dispendioso. Per tenere il passo servono più muscoli e dunque si lavora molto in palestra, con il risultato di accumulare una massa magari sproporzionata alla struttura fisica. Chissà se alla fine vincerà il migliore o il più sano, robusto e fortunato.

Una cosa è sicura: è diventato impossibile imparare le formazioni a memoria.

Zanetti

«Prestazione non degna ma niente rassegnazione»

Paolo Zanetti, allenatore del Venezia, è lapidario. «C'è molta delusione e rabbia, nel secondo tempo la prestazione non è stata degna, nel primo tempo abbiamo fatto una buona gara, ma senza concretizzare. Nella ripresa ogni volta che abbiamo perso palla ci hanno fatto male, questo è il Verona, abbiamo perso diversi duelli, commettendo errori tecnici banali. Abbiamo il dovere di ricompattarci subito e pensare al futuro, è ancora tutto aperto e abbiamo una gara in meno. La storia la possiamo ancora scrivere. Dobbiamo però restare sul pezzo e non demoralizzarci».

UOMINI GOL Lorenzo Insigne esulta dopo aver portato in vantaggio il Napoli all'Olimpico. A destra, Ciro Immobile, rimasto a secco: Lazio superata dalla Roma

NAPOLI, VETTA COL MILAN

▶La squadra di Spalletti piega la Lazio nel recupero con un gol di Fabian Ruiz e va in testa alla classifica

▶Sblocca Insigne a inizio ripresa, i biancazzurri rispondono con il gol di Pedro. Finale batticuore

LAZIO	**1**
NAPOLI	**2**

LAZIO (4-3-3): Strakosha 6,5; Marusic 6, Luiz Felipe 6, Patric 5,5 (39' st Acerbi ng), Radu 5 (26' st Hysaj 6); Milinkovic-Savic 6,5, Leiva 5,5 (39' st Basic ng), Luis Alberto 5,5; Felipe Anderson 6 (20' st Pedro 6,5), Immobile 6, Zaccagni 6. All.: Sarri 5,5

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5, Koulibaly 7, Mario Rui 6; Fabian Ruiz 7, Demme 6 (36' st Lobotka ng); Politano 6,5 (36' st Ounas sv), Zielinski 6 (12' st Elmas 6,5), Insigne 7; Osimhen 6. In panchina: Meret, Marfella, Juan Jesus, Ghoulam, Zanoli, Mertens, Petagna

All.: Spalletti 7

Arbitro: Di Bello 6

Reti: 17' st Insigne, 43' st Pedro, 49' st Fabian Ruiz

Note: spettatori 15 mila circa. Ammoniti Radu, Immobile, Zaccagni, Mario Rui e Fabian Ruiz. Angoli 1-5

ROMA Un doppio tiro a giro per lo scudetto: Lazio punita prima da Insigne e poi da Fabian Ruiz all'angolino. Il Napoli raggiunge il Milan a 57 punti e sale in vetta a questo campionato con una difesa di ferro e il minimo sforzo in attacco. Troppo fumo biancoceleste, poco arrosto. La squadra di Sarri ha il piglio giusto, impone il dominio, ma sbaglia troppo. Il lampo di Pedro (subentrato) nel finale illude i 15mila tifosi dell'Olimpico, ammutoliti dall'esultanza partenopea nel recupero. Dopo ieri, le speranze Champions di Immobile e compagni sono quasi al tramonto. E, in classifica, c'è pure il sorpasso della Roma al sesto posto.

Davanti all'inizio c'è Felipe Anderson nel tridente, non Pedro. Spalletti conferma il 4-3-3, già visto col Barcellona nel secondo tempo: con Insigne e Osimhen, c'è Politano, anche se a centrocampo Zielinski resta più alto. Squadre molto lunghe all'inizio, ne giova subito lo spettacolo. Zaccagni parte come una freccia, Immobile sembra ricaricato. Patric fa sentire i tacchetti a Osimhen da ultimo uomo. Un pasticcio fra Leiva e Radu lancia in contropiede il nigeriano, ma Strakosha non si fa sorprendere sul suo palo. A divorarsi l'occasione più clamorosa è Luis Alberto: lo spagnolo viene servito da Felipe Anderson, è tutto solo ma il suo piattone impreciso. Delizioso tuttavia, poco dopo, un assist al volo del Mago stoppato da Immobile che, con la punta, non riesce raddrizzare il destro. La Lazio guida la partita, nelle fiammate, nella qualità del gioco. È un'altra squadra rispetto a quella che aveva perso

AL COMANDO Luciano Spalletti

al Maradona 4-0. Il Napoli resta prudente, ma va in difficoltà sul pressing forsennato. Anche perché i biancocelesti chiudono i partenopei al centro, non perdono mai densità nel mezzo. E Marusic sulla fascia mostra forza e coraggio. Spalletti sembra sconsolato perché i suoi sono indotti allo sbaglio. Il collettivo partenopeo non gira, le individualità non emergono. Quando Insigne si sveglia, proprio Marusic lo mura con un braccio attaccato al corpo. E allora è l'amico Ciro a fargli vedere come si fa un tiro a giro da lontano. Il Napoli risponde con Zielinski su cui Strakosha, coperto, è reattivo. La Lazio continua a far girare la palla in spazi stretti, Koulibaly diventa l'arma con il lancio. Anche perché a destra Di Lorenzo scova qualche varco.

LETALE

Il primo tempo si chiude con una bella diagonale di Felipe Anderson. La ripresa si apre nello stesso modo fra gli applausi di Sarri al brasiliano. Il numero sette si lancia poi in attacco, calcia un missile e, sulla respinta di Ospina, un monumentale Koulibaly anticipa in area Luis Alberto. Spalletti non è contento, anche perché il Napoli rischia subito su una ripartenza di Immobile, lanciato da una spizzata di Milinkovic a campo aperto. Sergej comincia a dominare ogni duello aereo, si catapulta davanti su una punizione, ma non riesce a dare forza al pallone nell'impatto. Il Napoli alza il baricentro, ma sembra rassegnato. Invece Insigne la mette all'angolino. Errore di Patric in uscita, il giro di Lorenzo è magnifico. Di Bello non vede un braccio di Luiz Felipe su un calcio d'angolo. E nemmeno dopo, su un altro tiro di Osimhen, sul raddoppio di Insigne annullato per fuorigioco. Ancora Strakosha nega il bis allo scugnizzo. Nel finale entra Pedro, pimpante persino da infortunato: siluro al volo che piega le mani a Ospina, ma cambia solo per un istante il risultato. Fabian Ruiz rilancia in un flash il sogno tricolore all'ombra del Vesuvio.

Alberto Abbate

Le altre partite

Colpo Cagliari Roma di rigore nel recupero

Il Toro cade ancora, il Cagliari scatta verso la salvezza. Mazzarri esulta al Grande Torino, la sua squadra esce dalla zona retrocessione: il 2-1 firmato Bellanova-Deiola, con in mezzo il momentaneo pari di Belotti, permette ai rossoblù di agguantare il quartultimo posto. Alla Roma dopo un lungo assedio serve un rigore di Abraham al 9' di recupero, decretato con l'intervento del Var, per piegare lo Spezia in 10 dalla fine del primo tempo per l'espulsione di Amian (doppio giallo).

SPEZIA	**0**
ROMA	**1**

SPEZIA (4-3-3): Provedel 7; Amian 4, Erlic 6, Nikolaou 5,5, Reca 5,5; Kiwior 5,5, Sala ng (13' pt Maggiore 5), Bastoni 6 (18' st Gyasi 5,5); Verde 5,5 (1' st Ferrer 6), Nzola 5.5, Agudelo 5.5. Allenatore: Motta 6

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6,5; Mancini 5,5 (1' st Zaniolo 7), Smalling 6, Kumbulla 6; Karsdorp 6, Cristante 6,5, Veretout 5,5 (23' st El Shaarawy 6), Zalewski 6 (35' st Shomurodov 5,5); Mkhitaryan 6,5 (47' st Bove ng), Pellegrini 6,5; Abraham 7. Allenatore: Foti 6,5

Arbitro: Fabbri 5

Rete: 54' st Abraham (rigore)

Note: spettatori 8085. Espulso Amian al 45' pt (doppia ammonizione). Ammoniti: Agudelo, Mancini, Kumbulla, Kiwior, Zaniolo, Maggiore. Angoli 8 a 1 per la Roma

TORINO	**1**
CAGLIARI	**2**

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Djidji 6, Bremer 6, Rodríguez 6; Vojvoda 6 (24' st Singo 6), Lukic 5 (40' st Ricci ng), Pobega 6, Ansaldi 6; Pjaca 6 (40' st Seck ng), Brekalo 5.5 (24' st Sanabria ng); Belotti 7 (33' st vPellegri ng). In panchina: Nerisha, Izzo, Zima, Aina, Pellegri, Warming, Linetty, Buongiorno. All. Juric

CAGLIARI (3-5-2): Cragno 7; Goldaniga 6.5, Lovato 7 (45' st Ceppitelli ng), Altare 7.5; Bellanova 7, Marin 6.5, Grassi 6.5, Deiola 7, Dalbert 6.5; Pereiro 6 (15' st Pavoletti 6); João Pedro 6.5. In panchina: Aresti, Radunovic, Keita, Galigano, Lykogiannis, Zappa, Cavuoti, Pavoletti, Obert, Kourfaldis, Carboni. All. Mazzarri

Arbitro: Volpi 6

Reti: 21' st Bellanova, 5' st Belotti, 17' st Deiola

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	57	+7	27	17	6	4	8	2	3	9	4	1	49	19
2	MILAN	57	+1	27	17	6	4	8	3	3	9	3	1	53	29
3	INTER	55	-10	26	16	7	3	9	2	2	7	5	1	55	22
4	JUVENTUS	50	-8	27	14	8	5	7	3	3	7	5	2	41	25
5	ATALANTA	44	-8	25	12	8	5	3	5	4	9	3	1	46	30
6	ROMA	44	-6	27	13	5	9	7	4	3	6	1	6	45	34
7	LAZIO	43	-4	27	12	7	8	7	4	2	5	3	6	54	42
8	FIORENTINA	42	+13	26	13	3	10	8	1	3	5	2	7	45	36
9	VERONA	40	+2	27	11	7	9	8	2	4	3	5	5	52	43
10	SASSUOLO	36	-3	27	9	9	9	4	5	5	5	4	4	45	45
11	TORINO	33	+9	26	9	6	11	7	3	4	2	3	7	33	28
12	BOLOGNA	32	+1	26	9	5	12	6	2	5	3	3	7	32	42
13	EMPOLI	31	IN B	27	8	7	12	3	2	9	5	5	3	40	53
14	SAMPDORIA	26	-6	26	7	5	14	4	3	7	3	2	7	35	42
15	UDINESE	26	-7	25	5	11	9	3	6	3	2	5	6	32	42
16	SPEZIA	26	=	27	7	5	15	3	3	7	4	2	8	28	49
17	CAGLIARI	25	+3	27	5	10	12	2	6	5	3	4	7	28	48
18	VENEZIA	22	IN B	26	5	7	14	2	4	7	3	3	7	24	47
19	GENOA	17	-11	27	1	14	12	0	7	6	1	7	6	22	47
20	SALERNITANA	15	IN B	25	3	6	16	1	4	8	2	2	8	20	56

PROSSIMO TURNO 6 MARZO

Inter-Salernitana	4/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Sampdoria	5/3 ore 15 (Dazn)
Roma-Atalanta	5/3 ore 18 (Dazn)
Cagliari-Lazio	5/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Genoa-Empoli	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Torino	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Verona	ore 15 (Dazn)
Venezia-Sassuolo	ore 15 (Dazn)
Juventus-Spezia	ore 18 (Dazn)
Napoli-Milan	ore 20,45 (Dazn)

20 reti: Vlahovic rig.5 (Juventus)
19 reti: Immobile rig.4 (Lazio)
15 reti: Simeone (Verona)
12 reti: Abraham rig.2 (Roma)
11 reti: Lautaro Martinez rig.3 (Inter)
10 reti: Joao Pedro rig.3 (Cagliari); Dzeko (Inter); Berardi rig.3, Scamacca (Sassuolo); Barak rig.4 (Verona)
9 reti: Zapata D. rig.3 (Atalanta); Arnautovic rig.2 (Bologna); Pinamonti rig.3 (Empoli); Destro (Genoa); Caprari rig.1 (Verona)
8 reti: Pasalic (Atalanta); Milinkovic-Savic (Lazio); Ibrahimovic, Leao (Milan); Raspadori (Sassuolo); Beto (Udinese)
7 reti: Dybala rig.1 (Juventus); Pedro (Lazio); Giroud rig.2 (Milan); Mertens rig.1, Osimhen (Napoli); Candreva rig.1, Gabbiadini (Sampdoria); Deulofeu (Udinese)

RISULTATI

ATALANTA-SAMPDORIA	**OGGI ORE 20,50**
Arbitro Sozza di Seregno	
EMPOLI-JUVENTUS	**2-3**
32' Kean; 40' Zurkowski; 47' Vlahovic; 66' Vlahovic; 76' La Mantia	
GENOA-INTER	**0-0**
LAZIO-NAPOLI	**1-2**
62' Insigne; 88' Pedro; 94' F. Ruiz	
MILAN-UDINESE	**1-1**
29' Leao; 66' Udogie	
SALERNITANA-BOLOGNA	**1-1**
44' Arnautovic; 72' Zoreta	
SASSUOLO-FIORENTINA	**2-1**
19' Traorè; 88' Cabral;94' Defrel	
SPEZIA-ROMA	**0-1**
99' (rig.) Abraham	
TORINO-CAGLIARI	**1-2**
21' Bellanova; 54' Belotti; 62' Deiola	
VERONA-VENEZIA	**3-1**
54' Simeone; 63' Simeone; 81' Okereke; 89' Simeone	

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Crotone	2-1
Cittadella-Frosinone	3-0
Como-Brescia	1-1
Cosenza-Alessandria	2-1
Monza-Lecce	0-1
Parma-Spal	4-0
Perugia-Benevento	0-1
Reggina-Pisa	1-0
Ternana-Cremonese	1-2
Vicenza-Pordenone	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	49	26	13	10	3	42	22
CREMONESE	49	26	14	7	5	40	23
BRESCIA	48	26	13	9	4	40	25
BENEVENTO	46	26	13	7	6	41	23
PISA	46	26	12	10	4	32	20
MONZA	44	26	12	8	6	40	28
ASCOLI	42	26	12	6	8	37	32
FROSINONE	41	26	10	11	5	40	28
PERUGIA	41	26	10	11	5	29	22
CITTADELLA	41	26	11	8	7	31	26
COMO	35	26	8	11	7	33	35
REGGINA	35	26	10	5	11	23	33
PARMA	32	26	7	11	8	33	30
TERNANA	31	26	8	7	11	37	42
SPAL	27	26	6	9	11	31	41
ALESSANDRIA	23	26	6	5	15	27	41
COSENZA	23	26	5	8	13	24	41
VICENZA	18	26	4	6	16	25	43
CROTONE	15	26	2	9	15	26	44
PORDENONE	12	26	2	6	18	19	51

PROSSIMO TURNO DOMANI

Benevento-Cremonese ore 18,30; Brescia-Perugia ore 18,30; Ternana-Pordenone ore 18,30; Alessandria-Como ore 20,30; Frosinone-Cosenza mercoledì ore 18,30; Lecce-Ascoli mercoledì ore 18,30; Monza-Parma mercoledì ore 18,30; Pisa-Crotone mercoledì ore 18,30; Reggina-Vicenza mercoledì ore 18,30; Spal-Cittadella mercoledì ore 18,30

MARCATORI

14 reti: Coda rig.4(Lecce)
11 reti: Strefezza (Lecce)
9 reti: Corazza rig.2 (Alessandria); Lapadula rig.2 (Benevento); Charpentier (Frosinone); Vazquez (Parma); De Luca rig.4 (Perugia)
8 reti: Cerri rig.5 (Como); Maric rig.4 (Crotone); Dany Mota (Monza); Donnarumma rig.1, Falletti (Ternana)

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid - Celta Vigo	2-0
Barcellona - Athletic Bilbao	4-0
Getafe - Alaves	2-2
Granada - Cadice	oggi ore 21
Levante - Elche	3-0
Maiorca - Valencia	0-1
Rayo Vallecano - Real Madrid	0-1
Real Sociedad - Osasuna	1-0
Siviglia - Betis	2-1
Villarreal - Espanyol	5-1

PROSSIMO TURNO

6 MARZO

Athletic Bilbabo - Levante; Alaves - Siviglia; Betis - Atletico Madrid; Cadice - Rayo Vallecano; Celta Vigo - Maiorca; Elche - Barcellona; Espanyol - Getafe; Osasuna - Villarreal; Real Madrid - Real Sociedad; Valencia - Granada;

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	60	26
SIVIGLIA	54	26
BETIS	46	24
ATLETICO MADRID	45	26
BARCELLONA	45	25
VILLARREAL	42	26
REAL SOCIEDAD	41	25
ATHLETIC BILBAO	37	26
VALENCIA	33	26
CELTA VIGO	32	26
OSASUNA	32	26
RAYO VALLECANO	31	25
ELCHE	29	26
ESPANYOL	29	26
GETAFE	27	26
MAIORCA	26	25
GRANADA	24	25
ALAVES	21	26
CADICE	20	25
LEVANTE	18	26

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bor.Dortmund	1-1
Bayer Leverkusen-Arm.Bielefeld	3-0
Bochum-RB Lipsia	0-1
Bor.Monchengladbach-Wolfsburg	2-2
E.Francoforte-Bayern Monaco	0-1
Friburgo-Hertha Berlino	3-0
Gr.Furth-Colonia	1-1
Hoffenheim-Stoccarda	2-1
Union Berlino-Magonza	3-1

PROSSIMO TURNO

6 MARZO

Arm.Bielefeld-Augusta; Bayern Monaco-Bayer Leverkusen; Bochum-Gr.Furth; Colonia-Hoffenheim; Hertha Berlino-E.Francoforte; Magonza-Bor.Dortmund; RB Lipsia-Friburgo; Stoccarda-Bor.Monchengladbach; Wolfsburg-Union Berlino

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	58	24
BOR.DORTMUND	50	24
BAYER LEVERKUSEN	44	24
RB LIPSIA	40	24
FRIBURGO	40	24
HOFFENHEIM	40	24
UNION BERLINO	37	24
COLONIA	36	24
MAGONZA	34	24
E.FRANCOFORTE	31	24
BOCHUM	29	24
WOLFSBURG	28	24
BOR.MONCHENGLADBACH	27	24
ARM.BIELEFELD	25	24
AUGUSTA	23	24
HERTHA BERLINO	23	24
STOCCARDA	19	24
GR.FURTH	14	24

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Liverpool	16/3 ore 21,15
Brentford-Newcastle	0-2
Brighton-Aston Villa	0-2
Chelsea-Leicester	rinviata
Crystal Palace-Burnley	1-1
Everton-Man.City	0-1
Leeds-Tottenham	0-4
Man.United-Watford	0-0
Southampton-Norwich	2-0
West Ham-Wolverhampton	1-0

PROSSIMO TURNO

6 MARZO

Aston Villa-Southampton; Burnley-Chelsea; Leicester-Leeds; Liverpool-West Ham; Man.City-Man.United; Newcastle-Brighton; Norwich-Brentford; Tottenham-Everton; Watford-Arsenal; Wolverhampton-Crystal Palace

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	66	27
LIVERPOOL	60	26
CHELSEA	50	25
MAN.UNITED	47	27
WEST HAM	45	27
ARSENAL	45	24
TOTTENHAM	42	25
WOLVERHAMPTON	40	26
SOUTHAMPTON	35	26
BRIGHTON	33	26
CRYSTAL PALACE	30	27
ASTON VILLA	30	25
LEICESTER	27	23
NEWCASTLE	25	25
BRENTFORD	24	27
LEEDS	23	26
EVERTON	22	24
BURNLEY	21	24
WATFORD	19	26
NORWICH	17	26

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Lens	1-2
Brest - Lorient	0-1
Clermont - Bordeaux	1-1
Lione - Lilla	0-1
Metz - Nantes	0-0
Monaco - Reims	1-2
Montpellier - Rennes	2-4
Psg - St.Etienne	3-1
Strasburgo - Nizza	0-0
Troyes - Marsiglia	1-1

PROSSIMO TURNO

6 MARZO

Bordeaux - Troyes; Lens - Brest; Lilla - Clermont; Lorient - Lione; Marsiglia - Monaco; Nizza - Psg; Nantes - Montpellier; Reims - Strasburgo; Rennes - Angers; St.Etienne - Metz

CLASSIFICA

	P	G
PSG	62	26
MARSIGLIA	47	26
NIZZA	46	26
RENNES	43	26
STRASBURGO	43	26
LENS	40	26
NANTES	39	26
LILLA	39	26
MONACO	38	26
LIONE	38	26
MONTPELLIER	37	26
BREST	32	26
REIMS	31	26
ANGERS	29	26
CLERMONT	28	26
LORIENT	24	26
TROYES	22	26
METZ	22	26
ST.ETIENNE	22	26
BORDEAUX	22	26

Penalità: Nizza e Lione -1

IL FOCUS

TORINO L'impresa sarebbe titanica, ai limiti della fantascienza, ma la rincorsa della Juventus rimette in discussione una lotta scudetto che fino a poco tempo fa sembrava un discorso tra milanesi, allargato al massimo al Napoli di Spalletti. E invece, come ha imparato a fare con sorprendente regolarità nella sua storia, la Vecchia Signora risorge dalle ceneri di un avvio di campionato sciagurato, e mette Napoli, Inter e Milan nel mirino. Senza dichiararlo pubblicamente e lontana dalla pressione dei favori del pronostico, a fari spenti (al massimo anabbaglianti), mentre Inter e Milan rallentano e il margine di sicurezza si riduce.

LA FIDUCIA

Il tredicesimo risultato utile consecutivo ha rilanciato la classifica di una Juventus ancora lontana dal vertice (7 punti da recuperare in 11 partita non sono noccioline) ma in fiducia e trascinata dal suo nuovo leader, Dusan Vlahovic, unico vero bomber del campionato italiano capace di alterarne gli equilibri. Ci ha messo poco ad impadronirsi delle istruzioni della Juventus, e ha iniziato a timbrare il cartellino con sorprendente regolarità, come se fino all'altro ieri fosse stato il centravanti titolare di Milan o Chelsea. Il primo segnale del "ritorno" bianconero è stato proprio lo sbarco di Vlahovic sotto la Mole, accolto con un rinnovato entusiasmo dal popolo juventino e da quel filo di apprensione - che solitamente preannuncia guai - dalle tifoserie avversarie, Milan e Inter in prima fila. Nemmeno il tempo di ragionare su ambientamento e pressioni che Dusan si è preso la Juve a suon di gol, scavalcando Ciro Immobile con

JUVE, DUSAN SPOSTA GLI EQUILIBRI

Con Inter e Milan che hanno rallentato per Allegri si riaprono le porte della corsa scudetto con un fattore in più: Vlahovic

PROTAGONISTA
Dusan Vlahovic, classe 2000, festeggia il gol contro l'Empoli insieme a Manuel Locatelli

20 reti nella classifica dei cannonieri di A, e lanciando la rimonta della Juve con 4 centri (più uno procurato) in 6 partite, cose che allo Stadium e dintorni non si vedevano dai tempi di Ronaldo. Il fattore Vlahovic, da speranza bianconera di riaprire la stagione, è diventato sentenza che ha cambiato la Juventus e la percezione dei bianconeri da parte degli avversari: un conto infatti è presentarsi in campo con Dusan, senza nulla togliere a Morata, Kean e Dybala.

PASSI FALSI

E mentre la Juve ritrova risultati e compattezza, i passi falsi di Milan e Inter alimentano suggestioni che Allegri prova a spegnere sul nascere. Conferma l'obiettivo quarto posto, la quota scudetto a 84/85 punti (mentre la Juve vincendole tutte non può arrivare a più di 83) e i "Tre dell'Ave Maria" che se lo giocheranno, ma sotto sotto sa di non avere nulla da perdere, e un attaccante da quasi un gol a partita per fare la differenza anche negli scontri diretti. Quello segnato in rosso sul calendario di Max è il 3 aprile contro un'Inter che ha già perso punti pesantissimi contro avversarie dirette come Milan, Napoli e Atalanta. È lì che dovrà fare la differenza il serbo, ma mercoledì c'è un altro stadio che lo aspetta, a Firenze contro la sua Fiorentina in Coppa Italia. La Juve dovrà mettersi nelle condizioni di servirlo ancora meglio e di più (passi avanti in questo senso dal Villarreal all'Empoli: da 24 palloni giocati a 38 per DV, in netta crescita), mentre Allegri si ritrova a gestire una situazione delicatissima a livello d'infermeria: 9 giocatori fuori causa (ultimo Zakaria) con Dybala che ci prova per la Fiorentina. E un nuovo punto di riferimento in campo, finché c'è Dusan c'è speranza.

Alberto Mauro

Coppa di Lega al Liverpool dopo 11 rigori

CALCIO ESTERO

Il calcio ha la straordinaria capacità di regalare non solo momenti di gioia in tempi difficili come questo, ma anche di punire talvolta le mosse azzardate degli allenatori: Kepa Arrizalabaga, il portiere del Chelsea inserito da Thomas Tuchel dopo i tempi supplementari chiusi 0-0 nella finale di Coppa di Lega contro il Liverpool, non solo non para nessuno dei dieci rigori calciati dai Reds, ma quando si presenta sul dischetto, dopo il penalty realizzato dal collega Kelleher, spedisce il pallone in curva. Finisce 11-10 per la banda di Jurgen Klopp: dopo dieci anni il trofeo torna nella bacheca dei Reds. L'ultima volta, nel 2012, alla guida del club c'era lo scozzese Kenny Dalglish, l'uomo più vincente della storia del football nella somma di trofei tra giocatore e manager: 52. Quando il capitano Jordan Henderson solleva la coppa, la quinta dell'era Klopp, il popolo del Liverpool è in delirio. Secondo in Premier e qualificazione ai quarti di Champions prenotata dopo il 2-0 in casa dell'Inter, la squadra della tifoseria più bollente d'Inghilterra può vincere in teoria altri tre titoli: è in corsa anche nella vecchia Fa Cup. Il Liverpool non ha dominato, ma ha meritato. Ha gestito di più il pallone (55% di possesso), ha scagliato il maggior numero di tiri (20 contro 11), soprattutto ha cercato di più il successo.

ATLETICA

JACOBS E DOSSO FULMINI AZZURRI

Ai Tricolori di Ancona Marcell vince ancora nei 60 e Zaynab sgretola il record nazionale dopo 39 anni

SPRINTER Zaynab Dosso, 22 anni, e Marcell Jacobs, 27: sono loro i campioni italiani della velocità (foto GRANA/FIDAL)

ANCONA Nell'iconografia comune i fulmini sono gialli. In alcuni casi, vedi Flash, il fulmine supereroe, possono essere rossi. Ad Ancona invece l'Italia scopre - o meglio: ha la conferma - che esistono anche i fulmini azzurri. Ciò che ci aveva abbagliato a Tokyo, insomma, non è stato il classico temporale estivo. Marcell Jacobs si conferma, Zaynab Dosso scatena la tempesta perfetta. E l'Italia che dopo Pietro Mennea aveva capito che era meglio sperare nelle maratone, nelle marce, nelle gare in cui correre è fatica insomma, ad un tratto ha una crisi d'identità e si trova terra di sprinter. Jacobs, che era alla prima gara italiana dopo il doppio oro olimpico di Tokyo, è ormai una macchina da vittorie: quattro uscite in stagione, quattro vittorie. Anche se questa volta il tempo è meno interessante dei precedenti. Dosso, dopo aver eguagliato a Lodz il 7.19 di Marisa Masullo, record nazionale datato addirittura 1983, lo pareggia di nuovo in batteria e poi lo sgretola in finale: 7.16. E l'Italia si gode i suoi campioni nazionali e sogna in grande in ottica Mondiali.

IL RE DI DESENZANO

Esistono diversi gradi di silenzio? Il Palaindoor insegna di sì. C'è silenzio prima di tutte le gare in pista, per rispettare lo start. Ma quando in corsia arriva il campione olimpico si presenta il silenzio perfetto. Potere di un campione che l'Italia sognava da sempre, l'uomo più veloce del mondo. Che chiude un cerchio perché in fin dei conti tutto è cominciato qui. Poco più di un anno fa – era il 21 febbraio – Jacobs vinceva al Palaindoor il suo primo titolo italiano sui 60 metri in 6.55. Era il trionfo che apriva un 2021 che forse nemmeno lo sprinter di Desenzano s'aspettava così glorioso. Vennero poi il titolo europeo di Torun, con record nazionale (6.47), il primato italiano sui 100 a Savona (9.95) e, quindi, il pass per un privé tutto suo nell'Olimpo dell'atletica mondiale. Quello, Marcell, se lo conquistò a Tokyo, è storia nota. Una serie infinita di prime volte per l'atletica azzurra che può essere riassunta nella sua manifestazione più sfavillante: il doppio oro nei 100 e nella staffetta 4x100. Il mondo scopre Jacobs, Jacobs conquista il mondo. E così, dopo i mesi di sacrosanta pausa e i primi meeting 2021, lo sprinter romano di adozione ha scelto di tornare nel Palazzetto in cui tutto è cominciato.

L'OLIMPIONICO FA FESTA: «MA NON MI DO LA SUFFICIENZA» LA SPRINTER RINGRAZIA ROMA, SUA NUOVA CASA ORA TESTA AI MONDIALI

E ha infilato la quarta vittoria stagionale su quattro uscite dopo Berlino (6.51), Lodz (6.49) e Lievin (6.51). Il tempo è lo stesso di un anno fa, 6.55, e questo rovina un po' la festa perché forse ci si aspettava almeno il record italiano (6.47, firmato proprio da Jacobs). Ma la gara che conta davvero, in fin dei conti, è quella in programma tra una ventina di giorni ai Mondiali di Belgrado. E poi via di corsa verso la stagione all'aperto, tra Diamond League e Mondiali di Eugene, sognando il Colosseo: «Il progetto di portare a Roma la rivincita di Tokyo sta andando avanti, speriamo possa farsi». Ma intanto c'è da perfezionare il presente. «Non mi darei la sufficienza perché non è stato un problema di stanchezza - assicura Marcell - Più che altro non sono riuscito a trovare la tensione nervosa di cui ho bisogno». Il livello degli avversari, non da mondiale, ovviamente ha pesato. Ma va bene così.

IL VOLTO NUOVO

Va benissimo così, invece, a Zaynab Dosso, al suo primo titolo nazionale indoor. Ha sgretolato uno dei record più longevi dell'atletica italiana e, va ricordato, ha appena 22 anni. Ivoriana di nascita, emiliana da quando nel 2009 ha raggiunto la sua famiglia che era già qui dal 2002, come Jacobs deve l'exploit al suo trasferimento nella capitale dove si allena con Loredana Riccardi e Giorgio Frinolli. «Venendo da Rubiera (15 mila abitanti) Roma per me è stata un boom, ma è stata la scelta migliore che potessi fare e mi sta aiutando molto a crescere e a migliorarmi».

Non solo la capitale come destino comune: anche lei, come Jacobs, appartiene al partito degli ipercritici. «Marcell mi ha dato 10? Gentilissimo, ma io mi do 8, ci sono stati degli errori, in batteria e in finale. Devo migliorarmi ancora, gara per gara».

Gianluca Cordella

Super Crippa abbattuto il muro dell'ora

LA GIORNATA

ANCONA La giornata degli Assoluti comincia con l'eco di un'impresa che arriva dal Sud Italia. Dove Yeman Crippa ritrova se stesso dopo la delusione olimpica e scrive un altro pezzettino della storia del fondo azzurro. Alla Napoli City Half Marathon il 25enne delle Fiamme oro diventa il primo italiano in grado di abbattere il muro dell'ora: 59'26" il tempo che polverizza l'1h00'7" fatto segnare da Eyob Faniel qualche giorno fa nella mezza di Siena-Ampugnano. Crono che è anche il secondo europeo di sempre alle spalle solo del 59'13" dello svizzzero Julien Wanders.

CAOS LARISSA

Se Crippa si ritrova, non lo stesso si può dire di Larissa Iapichino, che dopo i quattro nulli con cui aveva chiuso la gara di Torun ne infila altri tre e archivia senza gloria anche gli Assoluti. Giallo sul terzo salto (6,50), prima considerato buono, poi nullo. Immediato il reclamo ma intanto la gara doveva andare avanti e così la Iapichino ha continuato a saltare sub iudice, senza che le sue misure venissero comunicate. Alla fine nullo confermato: Larissa è andata via senza nemmeno transitare dalla zona mista.

Applausi tricolori invece per Gaia Sabbatini, che si prende gli 800 dopo un duello avvincente - il migliore della giornata - con Elena Bellò. Nick Ponzio lancia ancora il peso in zona record italiano (21,34) e ha la meglio nella sfida con gli altri colossi Zane Weir e Leo Fabbri. Esordio stagionale con vittoria per Randazzo (lungo) e Vallortigara (alto).

G.C.

RISCATTO ITALIA A BOLOGNA

▶Dopo la battuta d'arresto a Hafnarfjordur, ieri la rivincita contro la nazionale islandese

ITALIA	95
ISLANDA	87

ITALIA: Mannion 16 (3-4, 3-5), Pajola 6 (0-3, 2-2), Tonut 5 (2-3, 0-2), M. Vitali 17 (4-6 da tre), Tessitori 8 (4-8, 0-1); Akele 3 (1-3 da tre), Biligha 6 (3-8), Della Valle 26 (1-5, 4-8), Flaccadori 4 (2-3), Alviti 4 (2-3, 0-1), Spagnolo (0-1). Ne: Gaspardo. Ct Sacchetti

ISLANDA: Fridriksson 30 (7-10, 3-9), Steinarsson 8 (4-6, 0-2), Gudmundsson 16 (3-3, 3-7), Ermolinskij 6 (0-2, 2-6), Hlinason 14 (6-7); Jonsson 8 (1-3, 2-4), Olafsson 3 (1-2 da tre), Thorbjarnarson, Bjornsson (0-2 da tre), Thorsteinsson 2 (1-1). Ne: Herrmansson e Palsson. Ct Pedersen

Note. Parziali: 27-28. 53-45. 74-62.

Dalla figuraccia di giovedì in Islanda al pronto riscatto: al Paladozza di Bologna, davanti anche a Roberto Mancini, l'Italia torna a fare la voce grossa aggiudicandosi la rivincita contro i "vichinghi" per 95-87, riprendendosi il secondo posto nel girone H e mettendo quasi al sicuro l'accesso alla seconda fase delle qualificazioni ai Mondiali 2023. Il gruppo, peraltro, è caratterizzato anche dalla presenza della Russia, il cui match in Olanda viene per ovvi motivi rinviato, ed è altrettanto inevitabile che la sfida del 1° luglio in casa degli azzurri sia tutto meno che garantita.

Nella serata in cui l'ItalBasket esprime solidarietà all'Ucraina con la maglia bianca all'ingresso e il minuto di silenzio, e la Federazione inserisce lo storico commentatore Rai Franco Lauro (a due anni dalla scomparsa) nella Hall of Fame italiana, gli azzurri faticano per due quarti, per poi distendersi nonostante l'uscita dell'acciaccato Stefano Tonut. E non è una serata troppo fortunata per l'Umana Reyer, dato che nel finale esce zoppicante anche Michele Vitali.

ANCHE IL CT DELLA NAZIONALE DI CALCIO, MANCINI A SOSTEGNO DELLA SQUADRA DI MEO SACCHETTI

LA CARICA

La visita di Mancini in mattinata in ritiro ("Ricordiamoci che lo sport avvicina, nessuno pensava che saremmo arrivati a quanto visto in Ucraina" dice a SkySport il ct della Nazionale di calcio, da sempre appassionato anche di basket) dà la carica alla Nazionale di Meo Sacchetti, che mostra subito di voler lavare via l'onta del ko a Hafnarfjordur. Ma anche senza Herrmansson, il giocatore più rappresentativo, l'Islanda è ostica in avvio, trovando i canestri di Fridriksson ed Ermolinskij e il gioco interno di Hlinason. Il 2.16 non domina però come ha fatto in casa, e presto l'Italia si accende con gli 8 punti di fila Niccolò Mannion e poi con un secondo quarto sontuoso di capitan Della Valle (15 punti a metà) fino al 51-44. L'Italia riesce a chiudere meglio vicino a canestro dopo i 18 punti subiti in area nel primo quarto. Ma è l'attacco a fare la differenza, perché al rientro dalla pausa le triple di Michele Vitali fanno volare via l'Italia. I problemi di falli non tolgono ritmo a Mannion (nemmeno 20' in campo), mentre Della Valle, dopo la seratacia in Islanda, ritrova la sua versione più ispirata, quella che l'ha portato in vetta alla classifica dei realizzatori della serie A. La sua tripla per l'84-65 a inizio quarto periodo vale la certezza di un successo consolatorio. Senza il quale sarebbero stati guai seri.

Loris Drudi

MANNION Per lui ottima prestazione con buone realizzazioni

Basket Donne

Diciotto vittorie di fila per Schio, San Martino ko

(ld) La marcia di Schio in campionato non conosce soste: il 18° successo in altrettanti match arriva a San Martino di Lupari. Il 64-80 esterno in favore del Famila nasce da un terzo quarto dominato dalla capolista, che concede soltanto 9 punti al Fila: prima c'è l'8-0 con Gruda (16 punti) e Mestdagh (20 e 10 rimbalzi) al rientro dall'intervallo, poi i 7 punti di Verona (10) fanno volare Schio dal +3 al +15 (51-66) della sicurezza. Per San Martino di Lupari, da applausi la prova di Milazzo, 23 con con 10-14 al tiro. Il successo nel derby completa una settimana da incorniciare per Schio, con l'accesso ai quarti di finale di Eurolega – grazie all'inatteso ko di Girona contro Landes – da disputare contro Salamanca (gara1 il 9 marzo in Spagna) e con il successo nella sfida al vertice contro la Virtus Bologna. Ma incombe un'altra supersfida, il derby di mercoledì al Taliercio contro Venezia, nel recupero dell'11° turno. Sarà il match tra seconda e prima, perché Venezia è a -8 dalla capolista assieme a Virtus Bologna e Lucca. L'Umana Reyer, che ha giocato due gare in meno rispetto alle V nere e a Schio, e tre in meno di Lucca, vince l'anticipo a Sassari (82-90), nel derby tra le due sezioni femminili di club protagonisti anche nella A maschile: decisive Bestagno (21), Anderson (17 e 10 rimbalzi) e Ndour (17). La Virtus batte agevolmente Faenza (72-57) con Dojokic (20) eccellente. Come Schio, anche la squadra di Lino Lardo fa la differenza nel terzo quarto, vinto 23-8. Lucca, invece, giocherà mercoledì il posticipo a Costa Masnaga. Si ferma Ragusa, sconfitta a Campobasso (75-72) dove Parks impreziosisce una prova da 38 punti - più di tutte le compagne messe assieme - con la tripla del colpaccio.

Male il Kioene a Milano Ora è lotta per la salvezza

VOLLEY UOMINI

Altra sconfitta per la Kioene Padova in questo passaggio della stagione. La squadra di Jacopo Cuttini nel posticipo serale è superata 3-0 da Milano e si ritrova, dopo aver anche assaggiato il sapore della zona play off, penultima e in piena bagarre salvezza, con le dirette concorrenti che sembrano attraversare un momento di forma decisamente più brillante. Per Milano, che resta la prima inseguitrice delle big four, 14 di Patry e 13 di Jaeschke, per Padova doppia cifra di Weber (13) e Loeppky (11). Perugia intanto continua la sua serie andando a vincere, non senza qualche patema, a Vibo Valentia. La squadra di Valerio Baldovin infatti si arrende con il minimo scarto sia nel primo che nel terzo set, ma non riesce comunque strappare punti a Leon (14) e compagni. Per Perugia ci sono anche i 18 di Ruchlicki, mentre Vibo può contare sui 20 di Nishida. Vittorie in trasferta anche per le dirette inseguitrici degli umbri.

LE ALTRE GARE

Anche Civitanova deve faticare (28-26 nel primo set) per non prolungare la partita con Taranto, guidata dai 14 punti di Stefani. Per i marchigiani 16 di Zaytsev e 15 con tre ace di Marlon. Vince in rimonta Trento a Piacenza. Sotto 1-0 dopo un primo set equilibrato i trentini cambiano marcia in attacco guidati da Lavia (22 punti) e Michieletto (17 con cinque ace e due muri vincenti). Si ferma invece Modena, sconfitta a sorpresa nell'anticipo da Cisterna. Ci vogliono quasi due ore e un quarto di gioco per decidere la sfida del PalaPanini. Il primo set è già indicativo del copione del match, con Cisterna che vince 33-31. Dopo l'eloquente 25-12 del secondo set ancora per i pontini sembra però che la partita possa finire in archivio, ma la squadra di Andrea Giani ha comunque il merito di reagire allungando la sfida fino al tie break dove però gli emiliani arrivano a corto di energie. Per Cisterna 24 di Rinaldi con sei ace, 21 di Maar e 20 di Dirlic con quattro muri, per Modena 24 con tre ace per Nimir. Nell'altro anticipo Ravenna (21 di Klapwijk) strappa un set a Verona che ha 24 punti da Mozic e 21 da Jensen.

30 PUNTI Polina Rahimova

Monza sconfitta L'Imoco si avvicina

VOLLEY DONNE

Sempre più frizzante la regular season di serie A1 femminile, tuttora priva di una squadra dominatrice: nell'ottava giornata di ritorno la capolista Monza cade sul taraflex di Casalmaggiore, tornata a mettere in mostra una super Polina Rahimova (30 punti per lei), determinante per sconfiggere al tie-break le brianzole, che mantengono la testa del ranking ma ora vedono negli specchietti la Prosecco Doc Imoco Conegliano, che ieri ha rispettato il pronostico espugnando il campo di Trento con un facile 3-0. Risultato mai in discussione, con una sola giocatrice andata in doppia cifra in attacco (Egonu, 18 punti) e una buona prova corale, orchestrata dalla regista Joanna Wolosz, premiata come Mvp a fine gara.

Ora Conegliano ha due punti meno di Monza ma anche altrettante partite da recuperare, la prima delle quali giovedì nel recupero del terzo turno di ritorno a Novara contro un'Igor che ieri è stata corsara al Pala Eur di Roma: 3-1 per le piemontesi con Karakurt top scorer. Due punti invece per Scandicci, che dopo essersi portata sul 2-0 in casa contro Perugia ha subìto la rimonta delle umbre, poi crollate nel quinto e decisivo set. In uno dei diversi derby lombardi della stagione, vittoria interna di Busto Arsizio ai danni di Bergamo. Seconda sconfitta casalinga nel giro di quattro giorni per Vallefoglia, che dopo avere costretto Conegliano al quinto mercoledì si è inchinata ieri a Firenze, trascinata dalle azzurrine Enweonwu e Nwakalor (38 punti in due). Il programma di giornata si è concluso con il posticipo serale tutto piemontese tra Cuneo e Chieri.

Luca Anzanello

Risultati & Classifiche

Basket serie A1 Donne — 21

Costa Masnaga - Gesam Gas Lucca	post.
Dinamo Sassari - Reyer	82 - 90
Fila San Martino - Famila Schio	64 - 80
Geas S.S.G. - Moncalieri	80 - 67
Magnolia Cb - P. Ragusa	75 - 72
Rosa Empoli - Italia Broni	rinv.
Segafredo Bo - E-Work Faenza	72 - 57

	P	G	V	P	F	S
FamilaSchio	36	18	18	0	1406	1054
Segafredo Bo	28	18	14	4	1360	1129
Reyer	28	16	14	2	1201	1007
Lucca	28	19	14	5	1370	1299
P. Ragusa	22	17	11	6	1221	1104
San Martino	20	18	10	8	1253	1186
Magnolia Cb	18	17	9	8	1207	1140
Geas S.S.G.	18	19	9	10	1231	1255
Costa Masnaga	14	17	7	10	1187	1227
Dinamo Sassari	12	17	6	11	1289	1393
E-Work Faenza	8	19	4	15	1187	1419
Moncalieri	8	18	4	14	1023	1278
Italia Broni	6	17	3	14	1030	1216
Rosa Empoli	2	18	1	17	1100	1358

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Moncalieri - Rosa Empoli, Italia Broni - Geas S.S.G., E-Work Faenza - Dinamo Sassari, Famila Schio - Magnolia Cb, Gesam Gas Lucca - Segafredo Bo, P. Ragusa - Fila San Martino, Reyer - Costa Masnaga

Volley SuperLega — 23

Consar Ravenna - Verona	1 - 3
Gas Sal. Piacenza - Itas Trentino Tn	1 - 3
Prisma Taranto - Lube Civitanova	0 - 3
Kioene Padova - Allianz Milano	0 - 3
Leo Shoes Modena - Cisterna Latina	2 - 3
Tonno Callipo Vv - Sir Safety Pg	0 - 3

Monza (Riposa)

	P	G	V	P	F	S
Sir Safety Pg	61	22	20	2	64	17
Lube Civitanova	48	19	16	3	52	12
Itas Trentino Tn	48	21	15	6	53	28
Leo Shoes Modena	42	20	15	5	52	28
Allianz Milano	37	21	12	9	45	37
Monza	31	22	11	11	40	44
Gas Sal. Piacenza	28	21	9	12	38	43
Cisterna Latina	24	21	8	13	36	48
Verona	24	21	9	12	33	49
Prisma Taranto	23	22	7	15	33	49
Tonno Callipo Vv	22	21	7	14	29	47
Kioene Padova	21	22	8	14	33	54
Consar Ravenna	2	21	0	21	11	63

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Allianz Milano - Leo Shoes Modena, Lube Civitanova - Monza, Itas Trentino Tn - Consar Ravenna, Sir Safety Pg - Gas Sal. Piacenza, Cisterna Latina - Prisma Taranto, Verona - Kioene Padova. Riposa: Tonno Callipo Vv.

Volley serie A1 Donne — 21

Acqua&Sapone Rm - Igor Gorgonz. No	1 - 3
Bosca S.B. Cuneo - R.Mutua Chieri	3 - 2
Delta Despar TN - Imoco Conegliano	0 - 3
Vallefoglia PU - Il Bisonte Fi	1 - 3
Sav.B. Scandicci - Bartoccini F. Pg	3 - 2
Unet Busto Ars. - Volley Bergamo	3 - 1
E'piu' Casalmagg. - Vero Volley Monza	3 - 2

	P	G	V	P	F	S
Vero Volley Monza	50	21	16	5	56	22
Imoco Conegliano	48	19	17	2	54	16
Sav.B. Scandicci	47	21	17	4	53	25
Igor Gorgonz. No	46	18	16	2	48	15
Unet Busto Ars.	44	21	14	7	48	31
R.Mutua Chieri	30	19	10	9	39	35
Bosca S.B. Cuneo	27	20	9	11	38	42
Il Bisonte Fi	26	19	9	10	35	41
Vallefoglia PU	19	20	6	14	25	46
E'piu' Casalmagg.	18	20	6	14	24	47
Acqua&Sapone Rm	15	19	6	13	22	47
Bartoccini F. Pg	14	17	4	13	24	42
Delta Despar TN	14	21	3	18	23	55
Volley Bergamo	13	19	4	15	24	49

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Bartoccini F. Pg - Vallefoglia PU, Igor Gorgonz. No - Unet Busto Ars., Il Bisonte Fi - R.Mutua Chieri, Imoco Conegliano - Sav.B. Scandicci, E'piu' Casalmagg. - Delta Despar TN, Vero Volley Monza - Bosca S.B. Cuneo, Volley Bergamo - Acqua&Sapone Rm

Sci, Sofia Goggia, terza a Crans La Coppa del Mondo è più vicina

SCI

Sofia Goggia torna sul podio, terza in 1.30.16 nella seconda discesa di Crans Montana. Ed ora l'olimpionica vede sempre più vicina la sua terza coppa del mondo che consacra la regina delle ragazze jet. A sorpresa in 1.29.93 ha vinto la svizzera Priska Nufer, 30 anni e sinora mai neppure sul podio, davanti alla ceca Ester Ledecka, vincitrice della discesa di sabato che ha chiuso in 1.30.04. Ma Goggia con questo terzo posto - un vero riscatto dopo il 12/o di sabato che segna «l'inizio del periodo di riabilitazione per tornare al top» - si è però soprattutto lasciata alle spalle la svizzera Corinne Suter, oro olimpico e quarta in 1.30.20, unica sua rivale rimasta in campo per la conquista della coppa di disciplina. Sofia ha così recuperato punti preziosi sulla elvetica e ne ha 482 contro i 407 di Suter. Per la conquista della coppa è tutto rimandato all'ultima discesa, il 16 marzo a Courchevel. «Sono contenta di aver mantenuto il pettorale rosso e dei 75 punti di vantaggio, ora dobbiamo rimanere concentrati fino alle Finali. Ho rosicchiato qualche punticino perché ora ne ho 75 di vantaggio su Corinne, ha commentato l'azzurra. «È stata una gara molto stretta a livello di distacchi, siamo tutte molto vicine ed è la bellezza di questo tracciato. Non saprei dire a che punto sono del mio recupero; sono arrivata qui il primo giorno dopo aver disputato la discesa olimpica, quindi con nove giorni di stop».

RUGBY

La partita più surreale del Sei Nazioni è andata in scena ieri a Dublino. Ci si aspettava un naufragio dell'Italia contro una delle corazzate del Torneo, in corsa per la vittoria finale, anche se non più per il Grande slam. E così è stato. L'Irlanda, che a novembre ha messo in ginocchio gli All Blacks, si è imposta con irridente facilità, nove mete e 57 punti contro 6. Ma non come da copione. Si è trattato, infatti, di una partita di rugby solo per 18 minuti durante i quali, per quel che può valere il primo quarto di gioco in uno sport di combattimento, gli azzurri non hanno sfigurato. Poi all'improvviso il buio. Anzi, il rosso. Espulsione di Ame Faiva, tallonatore del Benetton, per intervento di spalla al collo di Sheehan. Italia in 14? Macchè, in 13! Perchè in panchina non era rimasto nessun tallonatore di ruolo da inserire per permettere di disputare in sicurezza le mischie ordinate. Il regolamento, per tutelare la salute dei giocatori di prima linea, obbliga a impiegare solo specialisti. E purtroppo dopo 8' era uscito il tallonatore titolare, Gianmarco Lucchesi, anche lui del Benetton, a causa di un serio infortunio alla spalla. Faiva gli era subentrato esaurendo così i cambi disponibili nel ruolo. Si è dovuto ricorrere, dunque, alle mischie no contest, cioè senza ingaggio né spinta. E come da regolamento l'Italia è stata costretta a togliere un altro giocatore. Crowley ha scelto Halafihi.

Sipario. La partita è finita qui ed è iniziato un allenamento di difesa per gli azzurri, di preparazione alla trasferta del 12 marzo a Twickenham per gli irlandesi. Per la squadra di Farrell ritmi bassi, 9 mete agevoli, zero rischio di infortuni. Ma al momento della svolta il punteggio era di 7-3 per i Verdi.

A TAVOLETTA

L'Irlanda aveva iniziato a tavoletta. Ritmo, ricerca delle penetrazioni nel mezzo della linea di difesa, alternanza degli assi. Passaggi rapidi, due linee d'attacco. E dopo 4' su azione nata da un drive e proseguita a più fasi era in meta con Carbery placcato alle caviglie e quindi piombato oltre la linea senza problemi. Poco dopo l'Italia si faceva rubare una touche ma Pettinelli fiutava scaltro la traiettoria dello schiaffetto irlandese e recuperava la palla al di là della linea del vantaggio,

LUCCHESI, IL NUMERO 2 TITOLARE, ERA USCITO PER INFORTUNIO ALLA SPALLA. NEL FINALE FUORI ANCHE STEYN PER UN GIALLO

DIFESA SALTATA James Lowe supera Padovani e fila in meta

PROFONDO ROSSO: L'ITALIA RESTA IN 12 E INCASSA 9 METE

A Dublino la partita vera dura 18 minuti, poi l'espulsione di Faiva obbliga a mischie "no contest" per mancanza di cambi tra i tallonatori e fa scattare la doppia esclusione

Bruno contrattaccava però finiva isolato a terra facendosi sanzionare. Gli azzurri, insomma, hanno reagito. E al 13' Padovani ha compiuto un capolavoro balistico infilando un piazzato con una possente e precisa pedata da oltre 50 metri, segno chiaro di concretezza, di non voler sprecare nulla. L'Italia ha avuto anche un po' di possesso, con una azione a più fasi che quando non avanzava più è stata convertita da Garbisi in un calcio a seguire, preda però di Lowe che ha ribaltato il campo al piede. Si registrava il solito difetto italiano di isolare il portatore di palla, ma va detto che gli azzurri con la loro pressione nei punti di incontro erano riusciti in un qualche occasione a spingere al fallo l'Irlanda.

Poi il cartellino rosso estratto dall'arbitro georgiano Amashukeli. Ed è cambiato tutto. Qualcuno potrebbe pensare male, visto che la Georgia sogna di scalzare l'Italia dal 6 Nazioni e che nessun italiano ha ancora avuto l'onore di dirigere una partita del Torneo. Ma l'intervento di Faiva, analizzato da tutto lo staff arbitrale, è senza dubbio nella zona del collo, quindi rischioso. Il regolamento non lo tollera. Forse, considerati l'intensità dell'intervento e il danno nullo procurato all'avversario, che tende ad abbassarsi leggermente al momento del contatto, sarebbe potuta bastare un'espulsione temporanea. Ma il rosso non ci sta.

Un paio di minuti e Gibson-Park apriva la sagra delle mete con doppietta dei trequarti Lowry e Lowe. Elementari esercizi di stile, di fissaggio della difesa e di sfruttamento del soprannumero. Come non bastasse al 74' l'Italia è rimasta in 12 per il cartellino giallo a Steyn, punito per antigioco. Piove sul bagnato. Domenica da dimenticare.

Antonio Liviero

IRLANDA	57
ITALIA	6

MARCATORI: 4' m. t. Carber; 14' cp Padovani; 21' m. Gibson-Park t. Carbery; 30' m. Lowry; 38' m. O'Mahoney; 40' cp Garbisi. St: 52' m. Lowe; 57' m. Lowry t. Sexton; 70' m. Baird t. Sexton; 75' m. Lowe t. Sexton; 80' m. Treadwell t. Sexton

IRLANDA: 15 Lowry; 14 Hansen, 13 Ringrose (3' – 9' Hume; 54' Hume), 12 Henshaw (68' Ringrose HIA), 11 Lowe; 10 Carbery, 9 Gibson-Park (61' Casey); 8 Doris (54' Conan), 7 Van der Flier, 6 O'Mahony (c); 5 Baird, 4 Beirne (61' Treadwell); 3 Furlong (61' Bealham), 2 Sheehan (69' Herring), 1 Porter (44' Kilicoyne). All. Farrell.

ITALIA: 15 Padovani; 14 Bruno (20' Nemer), 13 Brex, 12 Marin (66' Zanon), 11 Ioane; 10 Garbisi, 9 Varney (41' Fusco); 8 Halafihi, 7 Lamaro (c), 6 Pettinelli (54' Steyn; 62' Pettinelli Hia); 5 Ruzza, 4 Cannone (49' Zuliani); 3 Ceccarelli (41' Pasquali), 2 Lucchesi (9' Faiva), 1 Fischetti. All. Crowley

ARBITRO: Nika Amashukeli (Georgia)

NOTE: 18' rosso a Faiva; 75' giallo a Steyn. Azzurri con il lutto sulle maglie per la scomparsa di Franco Ascantini. Uomo del match: Van der Flier.

Il dopo match

Crowley: «Caso fuori dal nostro controllo»

DUBLINO A tenere banco nel dopo partita è la doppia inferiorità numerica dell'Italia scattata con le mischie no contest. «Nel foglio-gara avevamo due tallonatori, due piloni destri e due sinistri - spiega il ct azzurro Kieran Crowley -. Quanto accaduto è frutto di un regolamento ben preciso che riguarda la prima linea in caso di no-contest: solitamente se c'è una situazione con un cartellino rosso in prima linea lo si può sostituire, ma in caso di infortunio bisogna per forza togliere un altro giocatore. Era una situazione fuori dal nostro controllo, non potevamo farci nulla». Poi sulla partita: «Fino a quando siamo stati in parità numerica, abbiamo fatto bene il nostro compito, reagendo alla meta e lavorando con attenzione al piano di gioco: ci sono state però ancora delle difficoltà di fronte alla velocità dell'attacco irlandese e all'adattamento difensivo».

Si sveglia Sarto è Rovigo show, Mogliano salvo, Presutti punito dal Petrarca

La FemiCz Rovigo sfoggia la migliore prestazione dell'anno grazie al risveglio dell'ex ala azzurra Leonardo Sarto, autore di una tripletta, e travolge il Sitav Lyons Piacenza 49-7. Il Mogliano vince lo scontro diretto per la salvezza contro la Lazio 35-24 trascinato dalla doppietta del nazionale uruguaiano Franco Lamanna. Il Petrarca Padova continua la marcia in vetta alla classica punendo stavolta i suoi grandi ex Pasquale Presutti, Andrea Menniti-Ippolito e passando per 49-12 sul campo delle Fiamme Oro nell'anticipo di sabato; doppietta dell'ala-apertura Luca Zini. Sono i tre risultati che rendono trionfale per le squadre venete la 14ª giornata del campionato di rugby Peroni Top10. Caratterizzata anche dalle vittorie di altre due pretendenti ai play-off: il Valorugby 31-18 a Viadana e il Calvisano 39-22 sul Colorno del tecnico trevigiano Umberto Casellato, società che per la prossima stagione si dovrebbe rinforzare con le Zebre Lovotti, Bisegni e Fabiani.

A questo punto del torneo due verdetti sono emessi, anche se non ancora matematicamente. Il Petrarca chiuderà al primo posto la stagione regolare. A differenza della precedente non gli servirà per giocare l'eventuale finale in casa. Ma visto com'è andata nel 2021 contro il Rovigo al "Plebiscito" giocarla in campo neutro (dove torna dopo 11 anni, a Parma) non è detto che sia un male, se i padovani ci arriveranno. Il Mogliano è salvo, i 12 punti di distacco dall'ultimo posto della Lazio (finora mai vittoriosa) sono una garanzia sufficiente.

Apertissima invece la corsa ai play-off: cinque squadre per tre posti. Le sconfitte di Fiamme Oro e Colorno, il distacco in classifica e il fatto che gli emiliani non abbiano recuperi da giocare a differenza delle rivali pone le due squadre come sfavorite rispetto a Valorugby, Rovigo e Calvisano. Ma il gioco degli scontri diretti e dei recuperi (il prossimo week-end Viadana-Rovigo, Fiamme Oro-Mogliano) potrebbe riportarle sotto.

Ivan Malfatto

Risultati & Classifiche

Sei Nazioni

3ª giornata

Scozia- Francia	17 - 36
Inghilterra- Galles	23 - 19
Irlanda - **ITALIA**	57 - 6

CLASSIFICA

Francia	14
Irlanda	11
Inghilterra	10
Scozia	5
Galles	5
ITALIA	0

PROSSIMO TURNO

Galles - Francia	Venerdì 11/3, ore 21
ITALIA - Scozia	Sabato 12/3, ore 15.15
Inghilterra - Irlanda	Sabato 12/3, ore 17.45

United Rugby Championship 12

Lions - Stormers	10 - 32
Bulls - Sharks	22 - 29
Cardiff - Zebre	rinv.
Dragons - Ulster	0 - 12
Glasgow - Benetton Treviso	13 - 3
Leinster - Ospreys	29 - 7
Munster - Edinburgh	34 - 20
Scarlets - Connacht	23 - 29

	P	G	V	N	P	F	S
Leinster	44	11	9	0	2	322	141
Ulster	40	11	8	0	3	253	160
Glasgow	39	11	8	0	3	284	191
Munster	35	10	7	0	3	254	175
Edinburgh	34	11	6	1	4	241	207
Connacht	28	12	6	0	6	286	293
Sharks	26	10	5	1	4	252	237
Ospreys	26	11	6	0	5	210	257
Stormers	24	10	4	2	4	220	210
Bulls	23	10	4	0	6	213	220
Benetton Tv	23	11	4	1	6	203	247
Cardiff	18	7	4	0	3	159	175
Scarlets	17	8	3	0	5	180	235
Lions	12	10	2	0	8	190	275
Dragons	11	9	1	1	7	144	199
Zebre	1	8	0	0	8	90	279

PROSSIMO TURNO (4/3/2022): Ulster - Cardiff , Edinburgh - Connacht, Benetton Treviso - Leinster, Munster - Dragons, Scarlets - Glasgow, Ospreys - Zebre, Stormers - Bulls, Sharks - Lions

Rugby TOP10 14

Calvisano - Colorno	39 - 22
Femi-CZ Rovigo - Lyons	49 - 7
Flamme Oro - Petrarca	12 - 49
Mogliano - Lazio	35 - 24
Viadana - Valorugby Emilia	18 - 31

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	63	14	13	0	1	499	221
Valorugby Emilia	46	13	9	0	4	420	295
Femi Rovigo	40	12	8	0	4	385	243
Colorno	34	14	7	1	6	392	430
Calvisano	33	11	7	0	4	309	235
Fiamme Oro	29	12	6	0	6	330	342
Viadana	23	13	4	1	8	303	394
Lyons	22	13	5	0	8	291	423
Mogliano	19	12	4	0	8	262	355
Lazio	7	14	0	0	14	333	586

PROSSIMO TURNO (12/3/2022): Lazio - Colorno, Lyons - Mogliano, Petrarca - Calvisano, Valorugby Emilia - Femi-CZ Rovigo, Viadana - Flamme Oro

METEO

Instabilità al Centro-Sud con locali piogge e nevicate.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ampiamente soleggiato su tutta la regione con cieli sereni o poco nuvolosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ampiamente soleggiato con cieli ovunque sereni o poco nuvolosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ampiamente soleggiato con cieli ovunque sereni o poco nuvolosi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	9	Ancona	0	9
Bolzano	-3	12	Bari	3	9
Gorizia	-1	11	Bologna	1	10
Padova	1	11	Cagliari	4	14
Pordenone	0	11	Firenze	0	11
Rovigo	0	10	Genova	3	11
Trento	-2	12	Milano	3	10
Treviso	0	10	Napoli	4	11
Trieste	2	10	Palermo	10	13
Udine	-1	11	Perugia	-1	6
Venezia	4	9	Reggio Calabria	9	12
Verona	2	10	Roma Fiumicino	2	11
Vicenza	0	11	Torino	2	10

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vostro Onore** Serie Tv. Di Alessandro Casale. Con Stefano Accorsi, Barbara Ronchi, Remo Girone
23.30 **Via delle Storie** Attualità
0.35 **S'è fatta notte** Talk show
1.05 **RaiNews24** Attualità
1.50 **Il Caffè di Raiuno** Attualità

Rai 2

7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Speciale Tg2** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington
23.35 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
0.40 **I Lunatici** Attualità
2.10 **Instinct** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Spaziolibero** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **Speciale Tg 3: Ucraina** Att.
13.00 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.05 **Speciale Tg 3: Ucraina** Att.
16.50 **Rai Parlamento** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.20 **La versione di Fiorella** Documentario. Condotto da Fiorella Mannoia

Rai 4

6.00 **Falling Skies** Serie Tv
6.40 **Cold Case** Serie Tv
8.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Quantico** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case** Serie Tv
14.25 **Falling Skies** Serie Tv
15.55 **Private Eyes** Serie Tv
16.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.20 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Solomon Kane** Film Azione. Di Michael J. Bassett. Con James Purefoy, Max Von Sydow, Rachel Hurd-Wood
23.00 **Sweetheart** Film Avventura
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Narcos** Serie Tv
2.20 **Cold Case** Serie Tv
3.40 **Private Eyes** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - Aida** Teatro
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Farsa Siciliana: I civitoti in pretura** Teatro
16.40 **Brahms: Sinfonia N.4 In Mi Min Op.98** Musicale
17.25 **Visioni** Documentario
18.15 **Keith Haring: Street Art Boy** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Le stanze di Raffaello** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **In scena** Documentario. Con Di Barbara Pozzoni
22.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.05 **Menocchio** Film
0.45 **Rock Legends** Documentario
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info.
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.40 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Motive** Serie Tv
1.50 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
2.10 **Banana Republic** Film Doc.
3.50 **Superclassifica Show 1981** Musicale

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **The Goldbergs** Serie Tv
16.45 **Modern Family** Serie Tv
17.35 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Documentario
23.45 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Riavanti Marsch!** Film Commedia
10.30 **Philomena** Film Drammatico
12.35 **Little Children** Film Dramm.
15.20 **Tutto può accadere** Film Commedia
17.10 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **C'era una volta a New York** Film Drammatico. Di James Gray. Con Marion Cotillard, Angela Sarafyan, Antoni Corone
23.30 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
1.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.50 **Tutto può accadere** Film Commedia
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Little Children** Film Dramm.

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.05 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.20 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Dear John** Film Drammatico. Di Lasse Hallstrom. Con Channing Tatum, Amanda Seyfried, Scott Porter
23.20 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.15 **Love in Porn** Documentario

Rai Scuola

13.00 **I grandi eventi della natura**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Professione Futuro**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Professione Futuro**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **I grandi eventi della natura**
23.30 **Wild Italy - serie 4**

DMAX

6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
7.55 **Dual Survival** Documentario
10.55 **Ai confini della civiltà** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.10 **Destinazione paura** Avventura
3.45 **Ufo: i testimoni** Doc.
5.35 **Marchio di fabbrica** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Chernobyl** Serie Tv. Con Jared Harris, Stellan Skarksgard, Emily Watson
0.30 **Tg La7** Informazione
0.40 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

11.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
12.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.35 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
13.55 **Una famiglia quasi perfetta** Film Thriller
15.40 **Sei sempre stata tu** Film Commedia
17.25 **Un Colonnello in cattedra** Film Commedia
19.05 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Honest Thief** Film Thriller
23.20 **The Grey** Film Azione

NOVE

9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti** Documentario
16.50 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
18.45 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Avamposti** Documentario
0.55 **Il boss del paranormal** Show
4.45 **Airport Security Spagna**

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
21.00 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

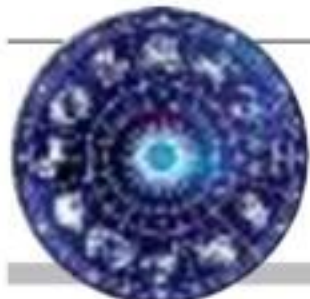
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal FVG** Rubrica
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **Primo Piano Brachino** Att.
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.15 **Campionato Serie A2 maschile: Torino Vs Oww Udine** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg Sport** Rubrica
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Un amico ha qualcosa di interessante da proporti, o forse sei tu che lo cerchi per avvalerti della sua competenza e della sua collaborazione. Vuoi portare avanti insieme un progetto che sta delineandosi proprio adesso nella tua mente. C'è qualcosa di innovatore se non addirittura rivoluzionario in questo tuo piano che stai architettando. Preparati a scontrarti con qualche resistenza, è inevitabile.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sembra che la vita ce l'abbia con te, ti mette in evidenza gratificandoti di nuovi impegni e responsabilità, ma ti presenta anche il conto perché è arrivato il momento di farti valere, senza lasciarti condizionare da timori e atteggiamenti paranoici. Un'idea prende forma nella tua mente, un'idea insolita che forse sorprende anche te. Accettare il peso delle responsabilità che comporta sarà d'aiuto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Anche se faticosa, la giornata di oggi ti gratifica con ottime configurazioni che ti spronano e ti consentono di procedere con ostinazione per raggiungere la tua meta. Magari potrà sorprendere gli altri un atteggiamento più serio e responsabile del solito, come se improvvisamente beneficiassi di un'esperienza centenaria che ti permette di vedere le cose con un distacco che ti facilita la sintesi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Passata la burrasca, oggi prendi un po' meglio le distanze dalle cose, riuscendo ad averne una visione più distaccata che ti permette di apprezzarne bene l'intera struttura. È il momento di munirti di cesoie per potare alcuni rami e permettere così che quelli portatori di frutti beneficino di tutta la linfa disponibile. Affronta la giornata con ottimismo: questa fiducia ti sarà di aiuto e sprone.

Leone dal 23/7 al 23/8

Hai bisogno di fare una verifica, confrontandoti con qualcuno che sia in grado di valutare le cose anche da un punto di vista opposto al tuo, solo così potrai avere una nozione della situazione e correggere eventualmente il tiro. Non sarai solo in questo, riuscirai a mettere in piedi un bel rapporto di collaborazione. La comunicazione migliora e questo riverbera anche in altri aspetti della tua vita.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi avrai modo di impegnarti sul lavoro con tutta la meticolosità che ti caratterizza. Sarai come ispirato, teleguidato da un intuito possente che ti rende più efficace in tutto quello che ti viene affidato. Le responsabilità non ti spaventano, anzi, per te sarà un piacere vedere che le cose si ordinano e ognuna si definisce, trovando il proprio posto. La tua visione intelligente sarà apprezzata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Adesso ti è richiesta meno fatica, finalmente ti senti comodo nella situazione che stai vivendo e tutto diventa più fluido, senza che tu debba procedere controcorrente. C'è qualcosa che conferisce leggerezza alla giornata di oggi e questo ti mette a tuo agio, permettendoti di dare il meglio di te senza che ciò comporti uno sforzo. Anche l'impulsività ti sarà utile per raggiungere i tuoi scopi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Adesso bisognerà fare un po' d'ordine, rimettere le cose al loro posto, vagliare cosa può essere utile ed eliminare il superfluo, che sarebbe di ingombro. La vita domestica ti tenta, forse non hai tanta voglia di uscire oggi, hai bisogno di ricaricare le pile e concederti un momento di intimità, protetto dagli sguardi e il giudizio degli altri, non perché di perturbino ma più per bisogno di pulizia.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ti senti più operativo e pronto a muoverti, sei disponibile e ti scopri perfino più agile nelle azioni che porti a termine, come se avessi individuato la linea di minima resistenza della realtà e ti insinuassi tra le fessure. C'è bisogno di un certo rigore, anche se saresti più incline all'eccesso e al disordine in questo periodo, ma scoprirai che ti farà bene filtrare meglio parole e azioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Con il grande coefficiente di energia che hai tuttora a disposizione, senti la necessità di mettere dei punti fermi, iniziando a strutturare il tuo procedere e prendendo le decisioni che per molti versi derivano dall'insieme di elementi delle ultime settimane. La tua visione delle cose è più matura e riesci con facilità a immaginare l'evoluzione nel tempo dei tuoi progetti. Comportati di conseguenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Come un colpo di bacchetta magica, qualcosa viene in tuo aiuto e ti segnala l'esistenza di una scorciatoia che finora non avevi individuato. E così il percorso che avevi messo in preventivo si accorcia, disponi di più tempo per riposarti e chiarirti le idee, senza metterti addosso troppa pressione. In questo modo potrai evitare di essere governato dalla fretta, che non è mai una buona consigliera.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Forse potresti dedicare la giornata di oggi a un momento per stare con te stesso, prendendo le distanze dagli eventi e occupandoti di tutte quelle cose che si accumulano perché il resto è prioritario, urgente, improrogabile. Così avrai modo di concentrarti su aspetti più importanti, legati all'alchimia interiore: fuori il mondo può aspettare un momento, che fretta c'è? La vita ha bisogno di pause.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	11	65	34	55	81	51	12	49
Cagliari	15	85	12	58	40	56	53	56
Firenze	67	116	40	62	55	55	7	38
Genova	8	90	17	54	27	47	7	46
Milano	80	74	8	67	5	63	13	63
Napoli	8	133	11	110	44	77	50	76
Palermo	67	103	6	90	5	79	45	60
Roma	53	109	21	63	20	47	74	44
Torino	59	84	58	70	77	65	45	62
Venezia	75	81	70	65	81	58	21	54
Nazionale	18	78	41	66	82	61	29	56

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«LA MIA DECISIONE DI NON USARE ALCUN TIPO DI MUSICA È STATA PRESA IN SEGNO DI RISPETTO PER TUTTE LE PERSONE COINVOLTE NELLA TRAGEDIA IN CORSO IN UCRAINA»

Giorgio Armani, *lo stilista annuncia così la sfilata*

Il commento

Cosa dovrebbe insegnare questa guerra all'Occidente

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

Per eccesso di sicurezza, abbiamo smarrito l'idea semplice che la democrazia, la libertà, la pace si conservano solo difendendoli. Difendendoli dagli autocrati mai sconfitti e, ancora di più, dalla pigrizia che sempre coglie chi pensa di aver vinto.

Ci portano indietro di più di mezzo secolo le immagini dei blindati fermi alla periferia di Kiev. Nel 1956 fu il primo ministro ungherese Nagy a lanciare un appello per una resistenza ad oltranza mentre i carri armati entravano a Budapest; nel 1968 fu la primavera di Alexander Dubcek ad essere schiacciata da un'invasione congiunta degli eserciti del Patto di Varsavia. Quel Patto è morto da tempo, eppure, oggi, l'Occidente soffre di un'impotenza che lo rende quasi irriconoscibile rispetto a quello che, pure, fu costretto nel sessantotto a veder consumare la tragedia aldilà di una cortina impenetrabile.

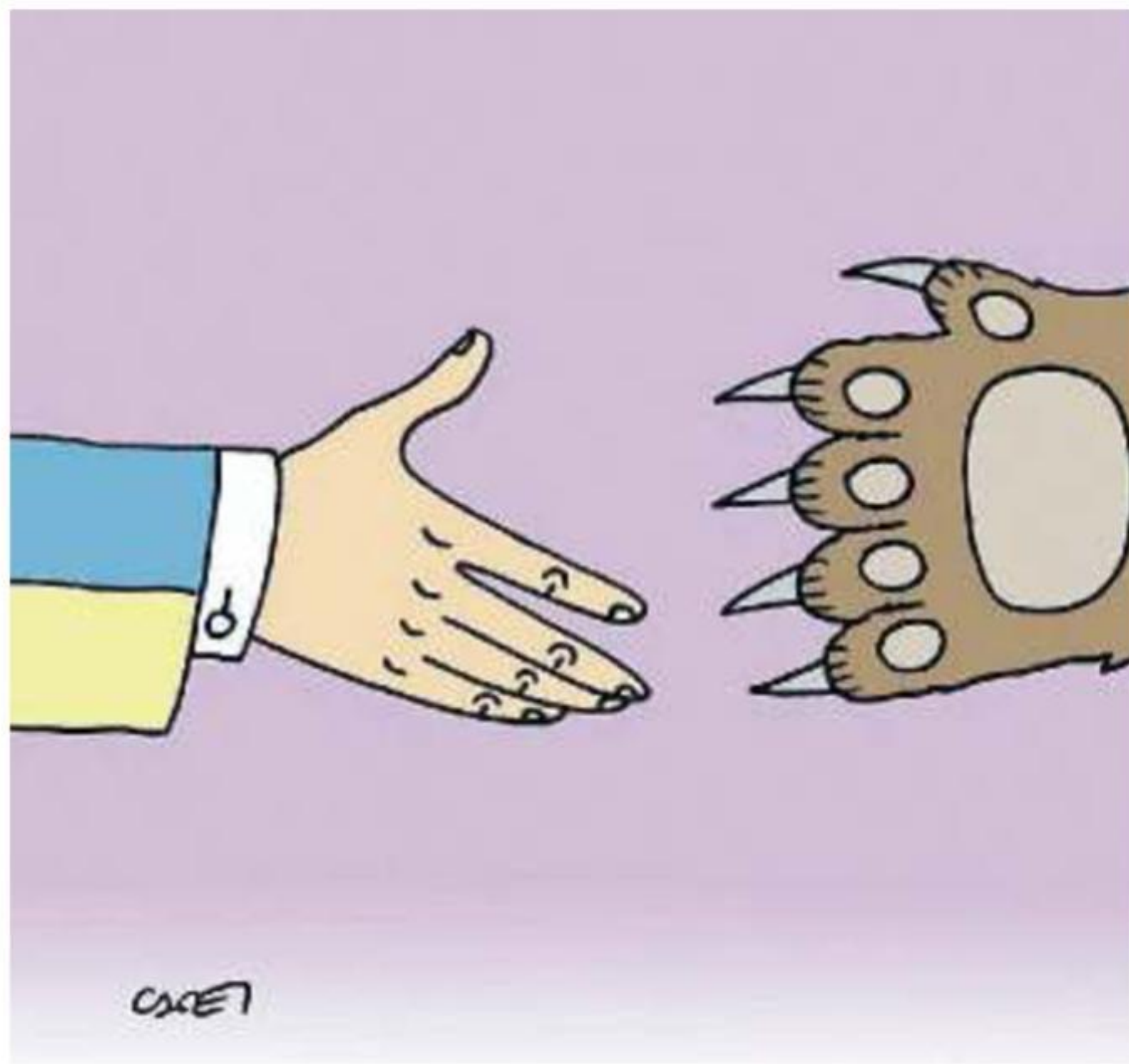
Certo la Nato era molto più compatta, mentre vive oggi una crisi di identità cominciata proprio quando ne scomparse il nemico storico. E molto meno forti erano cinquant'anni fa gli intrecci che rendono la nostra economia dipendente dalla fornitura dell'energia senza la quale ci fermeremmo. Ma l'Ucraina rileva qualcosa di più: un malessere profondo e però anche la possibilità di una reazione.

Abbiamo cominciato a ritenere la sicurezza ed il benessere diritti inalienabili. Abbiamo smarrito la voglia di combattere per quello in cui crediamo perché, appunto, abbiamo fatto l'errore di credere di aver vinto definitivamente. La storia quella che era finita, è diventata una vicenda da osservare in televisione o da uno di quei telefoni che continuiamo a chiamare intelligente. E perdendo quell'urgenza che è legata all'istinto di sopravvivenza, abbiamo finito con il perdere l'interesse nella possibilità stessa di trovare soluzioni. Non solo ai problemi della guerra, ma a tutti quelli più complessi – dal cambiamento climatico alla volontà di sconfiggere malattie che non sono incurabili – e per i quali regolarmente a montagne di dichiarazioni continuano a seguire passi avanti grandi come ridicoli topolini. Abbiamo, in fondo, perso fiducia nella capacità nostra di costruire mondi nuovi che incantò l'umanità alla fine degli anni Sessanta.

E, però, proprio in queste ore, quelle più buie, l'Occidente potrebbe ritrovare quello che ha smarrito trascinatovi dal coraggio di una grande nazione che è nel cuore geografico dell'Europa. Il blocco praticamente totale dei pagamenti che da e per la Russia transitano attraverso il sistema (Swift) avrebbe l'effetto di prosciugare all'improvviso il fiume di denaro che è linfa vitale per i giganti dell'energia russi provocando quella che potrebbe essere la frattura di un sistema che, per decenni ha visto potere economico, militare e politico uniti a Mosca in un blocco monolitico.

Una sanzione così dura avrebbe pesanti contraccolpi anche sull'intero sistema produttivo e sulle famiglie europee che stava faticosamente cercando di uscire da un'altra grande crisi. E, tuttavia, è questo il momento di cambiare ritmo, passare dalla contemplazione dei problemi ad un piano concreto per risolverli.

Bisogna rendere permanenti i meccanismi automatici – sperimentati con la pandemia – che distribuiscano i danni di crisi sempre più frequenti per renderli non catastrofici per le imprese e i soggetti più esposti. Cogliere l'occasione per definire tempistiche precise per la costruzione di una capacità di produzione di energia europea che ci allontani da quel mondo fossile che ha avvelenato città e rapporti tra popoli. Uscire dall'eterno equivoco di un'unanimità paralizzante e decidere con quali Stati dell'Unione costruire una capacità autonoma di difesa che ci faccia anticipare problemi che puntualmente ci colgono impreparati. E siccome la difesa di ciò che ci è caro è impresa che coinvolge tutti, è il tempo di pensare a servizi civili obbligatori che restituiscano forza ai diritti più importanti.

La primavera di Praga è raccontata da un romanzo famoso di Milan Kundera. In quel racconto si intrecciano le vite di due uomini, due donne e un cane che in una città pietrificata da un regime paranoico, coltivano le contraddizioni che rendono la vita degna di essere vissuta. Per difendere quelle leggerezze i protagonisti sfidano il conformismo sterile e ne pagano il prezzo. Oggi è un Occidente non più capace di coraggio ad essere diventato insostenibile. Gli eroi diventano tali sempre per caso. L'altro ieri, quando nulla sembrava poter fermare i carri armati è stato un ex comico, diventato presidente sbaragliando tutti con un partito anti-sistema ad aver avuto l'incoscienza di lanciare da un'improvvisata barricata l'appello alla resistenza. Quello che potrebbe aver cambiato una storia i cui esiti non sono mai scontati. Ed è tra gli eroi per caso di Kiev che possiamo ritrovare il senso di quello che siamo.

COSÌ L'EUROPA È TORNATA INDIETRO DI 50 ANNI, COGLIERE L'OCCASIONE PER COSTRUIRE UN NUOVO SISTEMA DI DIFESA E PRODUZIONE DELL'ENERGIA

La vignetta

Passioni e solitudini

Come educare i figli per farli diventare grandi

Alessandra Graziottin

Come stimolare i figli a fare della loro vita un piccolo capolavoro di soddisfazione, energia e armonia? Come incoraggiarli a realizzare il miglior progetto di sé? Il disegno comincia da lontano, già in utero. Una gravidanza serena, arricchita dei nutrienti essenziali per lo sviluppo del cervello e del corpo, e un parto senza traumi, costituiscono un ottimo inizio. Ancora meglio se durante la gravidanza la mamma ha fatto attività fisica tutti i giorni, anche il semplice camminare di buon passo o nuotare, integrati con lo yoga finalizzato al parto, se ha ascoltato buona musica e coltivato un'attesa serena insieme a un compagno motivato e premuroso.

Come può un bimbo sperimentare fin da piccolo il progetto di sé che ne farà una creatura curiosa, un adolescente esploratore di sé e del mondo, e un giovane appassionato nel realizzare i propri progetti e i propri sogni? Fin da piccoli, sono essenziali giochi manuali e molta attività fisica, meglio se condivisa con coetanei. Questo sviluppa forme diverse di intelligenza: emotiva, motoria e spaziale, in primis. Benissimo leggere fiabe e storie la sera, prima del sonno: un'affettuosa abitudine che stimola le aree del linguaggio, allena la costruzione di pensieri armonici e potenzia la fantasia del bambino. Ottimo se lo fa il papà, soprattutto col figlio maschio: i codici maschili, le regole di comportamento che facilitano il muoversi in modo appropriato nel mondo, si affinano molto nelle conversazioni serali tra padre e figlio. Bene che il bambino impari a fare piccoli gesti di autonomia, adeguati all'età, incluso il riordinare i giocattoli e le proprie cose, quando è sera. Più grande, è vitale proporgli letture avvincenti: andare insieme in libreria per scegliere la lettura giusta è una piccola liturgia che il bambino ricorderà con gusto per tutta la vita. Ottimo incoraggiarlo a praticare uno sport che lo attragga; suggerirgli di suonare uno strumento, imparare a cucinare o a fare bricolage, a usare insomma mani e cervello.

All'opposto, basta guardarsi intorno per comprendere che spesso i nemici più insidiosi nella realizzazione ottimale dei piccoli sono i genitori, o altri adulti di famiglia, che pensano solo a viziarli. In che modo? Ecco i tipi con i comportamenti più nefasti.

Primo nemico: l'adulto che esaudisce tutti i desideri del piccolo, a volte saturandoli prima che il bambino li manifesti. La motivazione, "Cerco di dargli tutto quello che io non ho avuto", è veleno puro per lo sviluppo psicoemotivo del piccolo. Senza desideri, senza impegno e fatica per realizzarli, si spegne il gusto della conquista, la soddisfazione dell'impegno in vista del risultato, l'affinamento della disciplina necessaria per realizzare ogni progetto. Incoraggiare un bambino a un percorso di conquista personale, adeguata all'età, significa anche farlo confrontare con la delusione, la frustrazione, l'errore, la sconfitta: quegli ostacoli che tutti abbiamo trovato in ogni percorso di vita e che, se proporzionati, ci hanno stimolati a ridefinire meglio la motivazione. A imparare dall'errore con una sana autocritica, per essere più efficaci e concreti. A migliorare l'autostima e la fiducia nelle nostre capacità. A correre meglio e più forte. A conoscere la gratitudine.

Secondo nemico: l'adulto che pensa "Mio figlio ha sempre ragione... perché è mio figlio", e che legge ogni meritato rimprovero al piccolo come un attacco personale. Arrivando ad aggredire gli insegnanti, verbalmente o addirittura fisicamente, come purtroppo succede sempre più spesso, se la creatura era stata rimproverata per comportamenti inadeguati o francamente inaccettabili.

Terzo nemico: l'adulto che deride il rispetto delle regole e "fa il furbo"; che ha dimenticato, o non ha mai avuto, le regole base della buona educazione e della gentilezza, potenti facilitatori sociali.

Quarto nemico: l'adulto che non fa mai autocritica, che ha sempre ragione, che è convinto di avere la verità in mano, che spara opinioni su tutto con tanta più veemenza quanto meno è competente sull'argomento in questione.

I bambini apprendono anzitutto rispecchiando il comportamento degli adulti che li circondano. Con simili esempi, il bambino cresce credendosi perfetto e onnipotente, a prescindere. Cresce convinto che aggressività e prevaricazione siano le chiavi del successo sociale e nella vita. Cresce senza conoscersi, senza aver imparato a esplorare bene i propri talenti e a conoscere i propri limiti, senza progetti. Annaspando inquieto fra pigrizia, la velenosa lentezza nel fare, e accidia, la mancanza di impegno e attenzione nel compiere il proprio dovere. Senza più saper pensare e sognare con gusto: "Che cosa farò di bello da grande...".

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/2/2022 è stata di **48.686**

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Febbraio 2022

San Romano. Sul massiccio del Giura in Francia, deposizione di san Romano, abate, che, per primo condusse in quel luogo vita eremitica, divenendo poi padre di moltissimi monaci.

-2°C 8°C

Il Sole Sorge 6.50 Tramonta 17.48

ALICE CANTA BATTIATO CON L'ORCHESTRA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

A pagina VIII

Musica

È il momento del tour friulano degli Oblivion Raphsody

A pagina VIII

Mortegliano

Storie speciali all'ombra del più alto dei campanili

"Il Campanile di Mortegliano racconta" (Etrarte) accoglie gli audio-documentaristi Riccardo Giacconi e Carolina Valencia Caicedo.

Crespi a pagina VIII

Profughi ucraini, il Friuli è pronto

▶Vertice dei quattro prefetti, saranno coinvolti i sindaci per trovare strutture comunali dedicate all'accoglienza

▶Non si utilizzeranno gli hub destinati alla Rotta balcanica Ieri il transito di un bus carico di rifugiati al valico di Trieste

Nella giornata segnata dal primo passaggio in Friuli di un pullman con a bordo una cinquantina di rifugiati ucraini scappati dalla guerra, si è iniziato a delineare quello che sarà il modello di accoglienza dei profughi che certamente arriveranno anche in regione in seguito all'esodo di massa di donne, anziani e bambini dalle zone colpite dal conflitto. Ne hanno parlato i quattro prefetti dei capoluoghi. Ed è stata stabilita una prima linea guida: dovranno essere evitate commistioni tra i richiedenti asilo provenienti dalla Rotta balcanica e i rifugiati ucraini. Già coinvolti i sindaci.

Agrusti a pagina II

Manifestazioni

In piazza proteste contro la Russia e tanta rabbia

Pordenone, piazza Risorgimento, e Udine, piazza XX Settembre, unite da un unico, deciso no alla guerra scatenata da Putin. Ieri i tanti immigrati ucraini che hanno organizzato le due manifestazioni hanno trovato al loro fianco tanti friulani e politici.

Pilotto a pagina III

Si pensa ai privati per creare uffici nell'ex Percoto

▶Il palazzo dovrà essere riqualificato ma non si può accedere a fondi Pnrr

Per il recupero dell'ex Percoto il Comune di Udine vuole coinvolgere i privati. Palazzo D'Aronco infatti sta pensando ad un project financing per risistemare l'edificio di piazza XX Settembre e trasformarlo in sede di uffici. Il progetto si inserisce in un piano più ampio di riqualificazione di tutta l'area, comprendendo anche largo Ospedale Vecchio e piazza Venerio. Il recupero dell'ex Percoto attraverso i fondi del Pnrr, infatti, non è possibile perché non rientra in alcun bando.

Pilotto a pagina V

Università

Un gioco forma i futuri manager di Ingegneria

Si può apprendere anche "giocando". Ne sanno qualcosa gli studenti di Ingegneria gestionale che seguono il corso del docente Fabio Candussio.

A pagina V

Calcio Il compleanno del grande portiere friulano

Gli 80 anni di Zoff, signore del pallone

Da Mariano del Friuli a difendere la porta della Juventus, passando per Udinese, Mantova e Napoli, e della nazionale azzurra che poi avrebbe guidato anche dalla panchina. Oggi la festa per un simbolo dello sport italiano e un modello di stile anche sul piano umano

Gomirato a pagina X

Il caso

«Provocazioni della Nato» L'Anpi si spacca sul conflitto

C'è una differenza volutamente sottile tra la condanna "ma" e la condanna e basta. E nel nostro piccolo finisce per spaccare l'associazione che della pace, della memoria: l'Anpi. Succede a Pordenone, dove la presidenza dell'associazione si schiera certamente contro l'aggressione all'Ucraina, ma allo stesso tempo "bacchetta" anche l'Occidente, che avrebbe provocato Mosca.

A pagina III

Covid

È arrivato Novavax Da oggi Fvg in zona gialla

In Fvg, che da oggi è in zona gialla, sono arrivate ieri mattina le prime dosi del nuovo vaccino Novavax, che si spera possa convincere almeno una parte della platea che ancora non ha effettuato nemmeno una dose dell'antidoto. Nel dettaglio, sono rispettivamente 5mila a Pordenone, 8.100 a Udine e 7.100 a Trieste le dosi di vaccini Novavax consegnate dai furgoni.

A pagina IV

In Consiglio regionale i temi caldi della sanità

Stato della rete oncologica, futuro di oncologia e disservizi di neurologia a Pordenone, l'approccio alle malattie rare con il Centro di coordinamento regionale in occasione della Giornata mondiale dedicata al tema: sono questi i caldi temi sanitari che saranno affrontati nelle audizioni e nelle interrogazioni alla Giunta previste in Consiglio regionale. I consiglieri, inoltre, dovranno esprimersi sul Programma triennale, dal 2022 al 2024, degli interventi di attuazione della legge regionale per il contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo.

Lanfrit a pagina IV

REGIONE Uno scorcio del Consiglio regionale a Trieste

Terapie oncologiche

Nuovo macchinario per combattere con la radioterapia il cancro al seno

A Udine il 4 marzo sarà presentato alla comunità scientifica l'innovativo sistema per il trattamento radiante della mammella. Venerdì l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale inaugurerà GammaPod™, un sistema per la radioterapia stereotassica progettato per il trattamento del tumore al seno.

A pagina IV

ASUFC L'ospedale di Udine

Le conseguenze della guerra

L'ALLARME In alto i controlli di frontiera al valico di Fernetti (Trieste) tra Italia e Slovenia; in basso i primi rifugiati ieri mattina a Trieste (Ansa)

È emergenza rifugiati Già allertati i sindaci

▸Sabato sera riunione urgente dei quattro prefetti del Fvg per organizzare l'accoglienza: no agli hub, strutture nei Comuni. Ieri primo transito a Trieste

L'ALLARME

Nella giornata - quella di ieri - segnata dal primo passaggio in Friuli di un pullman con a bordo una cinquantina di rifugiati ucraini scappati dalla guerra, si è iniziato a delineare quello che sarà il modello di accoglienza dei profughi che certamente arriveranno anche in regione in seguito all'esodo di massa di donne, anziani e bambini dalle zone colpite dal conflitto. Ne hanno parlato sabato sera i quattro prefetti dei capoluoghi provinciali del Fvg in una lunga videoconferenza. Ed è stata stabilita una prima linea guida: dovranno essere assolutamente evitate commistioni tra i richiedenti asilo provenienti dalla Rotta balcanica e i rifugiati ucraini. Per questo non saranno utilizzati gli hub "classici", ma ci si dovrà rivolgere ai sindaci dei comuni.

IL VERTICE

Raffaele Ricciardi (Gorizia), Annunziato Vardè (Trieste), Massimo Marchesiello (Udine) e Domenico Lione (Pordenone) si sono visti a distanza sabato sera. Un unico argomento all'ordine del giorno: la gestione dei flussi di rifugiati attesi dall'Ucraina in Friuli Venezia Giulia. Perché la nostra regione non sarà solo porta e transito dei passaggi, ma anche destinazione. «Siamo costantemente in contatto con il governo - ha spiegato il prefetto udinese Marchesiello - ma una cosa è certa: non potremo usare gli hub oggi occupati da chi arriva dalla Rotta balcanica». Come la Cavarzerani a Udine o la Monti a Pordenone. Primo perché - almeno a Udine - i posti sono pochissimi; secondo perché quello proveniente dall'Ucraina sarà un flusso di rifugiati composto prevalentemente da donne e bambini. «Per questo - hanno proseguito sia Massimo Marchesiello che il prefetto di Pordenone, Domenico Lione - sarà necessario trovare delle strutture a livello territoriale, coinvolgendo i sindaci del territorio, dai quali abbiamo già avuto ottimi segnali». Un appello ai comuni, quindi, per trovare stabili e strutture nei quali ospitare i rifugiati ucraini che scappano dalla guerra. «Dovremo distinguere due tipi di accoglienza: quello legato alla Rotta balcanica e quello figlio dell'emergenza in Ucraina», ha concluso Marchesiello. «Abbiamo già segnali positivi da parte dei primi cittadini - ha spiegato invece il prefetto pordenonese Domenico Lione -. Ora attendiamo di conoscere le quote assegnate a livello europeo all'Italia».

I PRIMI TRANSITI

Un autobus con targa ucraina con una cinquantina di persone a bordo - donne e bambini e due uomini, di cui uno è l'autista - in fuga dalla guerra è giunto ieri al confine di Fernetti (Trieste). Ad attendere il bus c'erano le forze dell'ordine, carabinieri, polizia e Guardia di Finanza, che hanno effettuati i regolari controlli di frontiera. Erano diretti tutti a casa di amici o di conoscenti, prevalentemente al Nord tra Brescia, Vicenza, Milano. Qualcuno ha dichiarato di essere diretto anche a Roma. L'autobus era uno di quelli utilizzati per i trasferimenti su grandi distanze, probabilmente di una compagnia tedesca, e sarebbe il primo di profughi giunto a Fernetti, primo confine italiano, per chi arriva dall'Est. Negli ultimi due giorni erano arrivate alcune auto o poche persone alla spicciolata, su autobus di nazionalità rumena. Questo, invece, sarebbe stato il primo con targa ucraina. Sul parabrezza cera la scritta «Cherkasy -Genova, attraverso Kyiv, Zhytomyr, Rivne, Ternopil, Lviv». A bordo donne e bambini partiti due giorni fa e giunti ieri mattina. I rispettivi mariti, hanno detto, sono rimasti in Ucraina a combattere. Tutte hanno lanciato un appello, «torni presto la pace». Altri arrivi, ma in auto, al valico di Tarvisio. «Sono orgoglioso che la nostra terra accolga donne e bambini che stanno scappando dalla guerra», ha scritto il presidente Fedriga.

M.A.

UN AUTOBUS CON 50 CITTADINI UCRAINI RINTRACCIATO AL VALICO DI FERNETTI FEDRIGA: «ORGOGLIOSI DI ACCOGLIERLI»

Partiti i primi carichi di aiuti per chi scappa dalla guerra

LA SOLIDARIETÀ

Un carico di solidarietà. In aiuto al popolo ucraino, Pordenone e la Destra Tagliamento si sono mosse con tempestività e con uno spirito di collaborazione (quasi) fraterno. Sabato, dal piazzale di fronte la Prefettura, un'auto è partita carica di alimenti a lunga conservazione, medicinali urgenti, pannolini e salviette umide per bambini alla volta di San Donà di Piave. Lì ad attenderli c'era un furgone con alcuni volontari che si sono messi in viaggio per Kiev. Ieri mattina, invece, dal parcheggio del distributore Q8 di viale Aquileia, un altro camioncino è partito a pieno carico. Questa volta verso la Moldavia dove, a causa dell'invasione dei russi, molti ucraini per scappare dalla guerra, dai missili e dalle bombe, hanno deciso di fuggire verso il Paese vicino. Dalla capitale Chi?inau è arrivata subito un'accorata richiesta di aiuto.

La povertà, già molto diffusa, rischia di trasformarsi in una catastrofe. Come dire: non ci sono sufficienti risorse per aiutare anche i profughi ucraini. Così Jana Matcas, moldava che però vive a Pordenone da diversi anni e che si era immediatamente attivata per far partire sabato mattina i primi aiuti verso l'Ucraina, in pochissimo tempo è riuscita a trovare un mezzo e soprattutto generi di prima necessità per sostenere anche il "suo" popolo. Oltre ad alimenti a lunga conservazione, medicinali e prodotti per l'igiene personale, sono stati spediti vestiti e coperte.

Per far fronte alle rigide temperature di questa stagione, c'è bisogno di trovare soluzioni immediate. Oggi, a questo proposito, il gruppo Alpini di Valleoncello consegnerà a Cristian Tizianel, volontario della Protezione civile che in questo caso sta operando come libero cittadino, trenta sacchi a pelo militari che, insieme ad altri generi, partiranno venerdì con destinazione Ucraina. Anche la Croce rossa e alcune associazioni locali hanno promesso che faranno la loro parte. «Da quando si è diffusa la voce che stiamo raccogliendo aiuti – spiega lo stesso Tizianel – i nostri telefoni squillano a ripetizione, per non parlare dei tantissimi messaggi che riceviamo su Facebook. Ci sono cittadini che ci chiedono che cosa possono portare e dove possono lasciare i prodotti. In meno di due giorni due garage sono stati riempiti di scatoloni, al loro interno c'è di tutto. Proprio stamattina (ieri per il lettore, ndr) sono stato contattato da una persona che si è offerta di mettere a disposizione il suo pullmino e di pagare, di tasca propria, il viaggio di venerdì. Anch'io farò parte di quella spedizione. L'obiettivo è di arrivare sino in Ucraina ma tutto dipenderà dalla situazione che troveremo alla frontiera. Se non dovessimo riuscire ad andare oltre, ci fermeremo in Moldavia dov'è stato allestito un campo profughi per bambini».

Tizianel, che con Jana Matcas, Natalya Rozhdestvenets e Iryna Korobchuk ha fatto partire sabato mattina i primi aiuti al popolo ucraino, può contare su una rete di collaboratori molto attiva e dinamica. «Non è mai abbastanza quello che si può fare per aiutare il prossimo – sottolinea – e, proprio per questo, lancio un altro appello: ognuno faccia la propria parte, ci porti qualcosa». Il suo contatto telefonico è 392 5717924.

Alberto Comisso

TRE DONNE DELL'EST HANNO AVVIATO LA RACCOLTA DI CIBO, COPERTE E PANNOLINI SI STANNO MOBILITANDO ANCHE GLI ALPINI

VIVERI Scatoloni da spedire in Ucraina e Moldavia

Reazioni e paure

La crisi in Ucraina spacca anche l'Anpi «Nato imprudente»

▶Il presidente pordenonese Loris Parpinel «No al conflitto, ma l'Occidente ha sbagliato

▶Duro il consigliere Gant: «Qui non siamo a Mosca. Combatterò questo revisionismo»

IL CASO

C'è una differenza volutamente sottile (in realtà è un solco che si fa frattura) tra la condanna "ma" e la condanna e basta. È una linea di demarcazione che a livello internazionale sta lasciando fuori dal cuore del conflitto russo-ucraino un gigante come la Cina. E che nel nostro piccolo finisce per spaccare l'associazione che della pace, della memoria, dell'orrore della guerra dovrebbe essere la fiaccola sempre accesa: l'Anpi, il gruppo dei partigiani (ormai figli di questi ultimi). Succede a Pordenone, dove la presidenza dell'associazione si schiera certamente contro l'aggressione all'Ucraina, ma allo stesso tempo "bacchetta" anche l'Occidente, che avrebbe provocato Mosca. Dal direttivo, però, ecco le voci che condannano una linea «troppo morbida» nei confronti dell'aggressore russo. E la spaccatura.

LA TENSIONE

Tutto nasce dalla presa di posizione dell'Anpi nazionale, che condanna sì l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo ma che allo stesso tempo individuano nell'espansione ad Est della Nato e nell'atteggiamento degli Stati Uniti una delle cause dell'escalation. Un'uscita criticatissima già a livello nazionale, che torna anche in Friuli. «Naturalmente la condanna nei confronti dell'aggressione a uno Stato libero e indipendente come l'Ucraina da parte nostra è totale - spiega Loris Parpinel, presidente dell'Anpi pordenonese -. È la differenza che viene sottolineata dall'articolo 11 della nostra Costituzione. Noi ripudiamo la guerra. Il principio è sempre lo stesso: le armi devono tacere. Si deve cercare il negoziato sino all'ultimo secondo». È il primo capitolo dell'analisi si chiude così, in modo inattaccabile. Anpi condanna la guerra. Ci mancherebbe che accadesse l'opposto. È la prosecuzione del ragionamento ad aver creato una spaccatura interna all'associazione che conserva la memoria degli orrori della Seconda guerra mondiale. «I politici dovrebbero conoscere storia e geografia - prosegue Parpinel -. Noi come Europa siamo l'ultima propaggine di un continente eurasiatico. Non confiniamo con gli Stati Uniti. Non lo dice solo l'Anpi. Quello che è mancato da parte dell'Europa dopo la caduta dell'Urss è comprendere propria posizione. Putin a un certo punto aveva detto giustamente, perché ci portate i missili vicino? Invece di fermarsi dov'erano, gli occidentali sono andati dove non dovevano. La Nato in questa maniera ha detto che la Guerra fredda non era ancora finita. La Nato così facendo ha creato una situazione di ostilità nei confronti della Russia». Una posizione, questa, che Parpinel chiama «realistica», ma che in seno all'Anpi provinciale ha creato una divisione che odora di frattura storica. E dove "storica" significa afferente alla sfera della storia. Quella del nostro Novecento.

LA PROTESTA

A prendere la parola a questo punto è il neo membro del direttivo di Anpi, l'avianese Andrea Gant. «Stiamo assistendo alla riemersione dei "vecchi" pensieri ripidi di Rifondazione comunista - attacca -. Da alcuni relatori dell'Anpi pordenonese ho sentito lo stesso discorso propinato da Anpi nazionale. La mia posizione è diametralmente opposta e il timore è che si voglia invece riavvolgere il nastro della storia, con alcune distorsioni importanti. Io sono di sinistra, ma queste persone sono indietro di 50 anni. Mettiamo innanzitutto un punto: la Russia non ha mai dato aerei all'Occidente, non ha mai aiutato Svezia, Finlandia, Francia, Italia. Sono stati gli americani a portarci armi e cibo. Non possiamo dimenticarlo, si tratterebbe di un errore storico. Ho deciso di non dimettermi dal direttivo - conclude - ma allo stesso tempo di combattere chi sembra giustificare l'aggressione all'Ucraina parlando dell'atteggiamento dell'Occidente. Ho portato questa protesta anche in direttivo. Volevano zittirmi: ho risposto che siamo a Pordenone. Non a Mosca».

Marco Agrusti

PRESIDENTE Loris Parpinel

DIRETTIVO Andrea Gant

Il sit in a Pordenone

Attacchi a Putin e canzoni della Resistenza in città

I canti della Resistenza del popolo ucraino durante l'invasione nazista del 1941, l'immagine di Vladimir Putin calpestata, i collegamenti in diretta su Facebook con le colonne di rifugiati che dalla guerra stanno raggiungendo Polonia, Romania e Slovacchia. Anche a Pordenone ieri è sceso in piazza il popolo della pace. Tante le bandiere ucraine, ma anche l'occasione per organizzare i primi aiuti umanitari.

Joe Bastianich al confine con la Polonia «È un dramma»

IL VOLTO NOTO

C'è anche l'imprenditore di origini friulane Joe Bastianich, a fornire aiuti e a documentare la drammatica situazione che si vive al confine tra l'Ucraina e la Polonia. Volto noto del piccolo schermo, Bastianich ha appena avviato una collaborazione con il programma "Le Iene" e si trova nella zona calda di confine come inviato della trasmissione. Bastianich, in uno dei tanti videomessaggi diffusi sul suo profilo Instagram, ha parlato di «enorme emergenza umanitaria». Poi ha proseguito: «Stiamo vedendo scene a cui non avremmo mai pensato di dover assistere nei nostri tempi. Le immagini della disperazione rimandano indietro alla Seconda guerra mondiale. «Stiamo portando beni di prima necessità alle persone che varcano il confine. Ma ora le provviste iniziano a scarseggiare».

Lacrime e rabbia in piazza I friulani non lasciano soli gli immigrati ucraini

LA MANIFESTAZIONE

Il fisarmonicista ucraino Liubomyr Bogoslavets, lo stesso che riempiva di suoni le strade di Udine durante la pandemia, suona. E la piazza, piena di bandiere giallo azzurre, canta prima l'Inno dell'Ucraina, poi quello italiano. È il suggello di una solidarietà che si concretizza in parole e gesti. E di una riconoscenza sentita. «Fossimo stati solo noi, cosa sarebbe stata questa manifestazione? – dice la presidente dell'associazione Ucraina Friuli, Viktoria Skyba - Stamattina (ieri, ndr) un'amica, rifugiatasi in uno scantinato per fuggire alle bombe, mi ha chiesto: "Com'è la situazione in Italia? La gente scende in piazza per noi?". Sì, le ho risposto. Gli italiani mi chiedono come possono aiutarci, mettono a disposizione le loro case per accogliere donne e bambini. Ora avvieremo una raccolta di fondi, ci occuperemo di portare qui le donne degli uomini al fronte o almeno i bambini, perché questa guerra non uccida anche i nostri figli. Abbiamo tanto da fare: alla fine, col vostro sostegno, vinceremo».

Piazza XX Settembre, a Udine, è piena di gente. Sono italiani e ucraini che condannano l'aggressione russa: sì, c'è l'ammissione di colpa per un'Europa che è stata cieca fino all'ultimo, ma la condanna verso l'attacco ingiustificabile di Putin è unanime. "Mostro assassino" arrivano le grida dalla piazza. Parlano gli esponenti politici, da Cristiano Shaurli (Pd) a Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), da Fabrizio Cigolot, assessore alla Cultura del Comune di Udine, alle sigle sindacali: esprimono tutti solidarietà al popolo ucraino. Poi ci sono loro, gli ucraini che stanno in Friuli e vivono sulla loro pelle la paura e il dolore per gli affetti rimasti là, sotto le bombe russe, con il timore di non vederli più.

«Rappresento chi vuole proteggere la sua terra e non può – dice Dimitrov, non vedente dalla nascita -. Ho un'altra arma: l'informazione. Tutti noi dobbiamo combattere come possiamo». A scaldare la folla è una signora ucraina, vestita di colori accesi: «La mia patria sanguina – dice -, ma dolore e lacrime sono ovunque nel mondo ci sia un ucraino. Il mio Paese è terra di pace, di grano, di papaveri e girasoli, non di armi. Questa piazza ha le sue: ogni parola a sostegno dell'Ucraina è un'arma». La piazza si commuove mentre lei declama una poesia nella lingua madre: parla di una donna che si dice pronta a morire per difendere la sua terra e i suoi figli, perché sa che dopo la morte ci sarà la rinascita.

E a difendere la patria sono pronti i parenti di Irina, Valentina, Alla e Svetlana: loro sono in Italia, a Buttrio, da oltre 20 anni, ma in patria hanno la famiglia. «Mio fratello è alla difesa della città – racconta Alla -, sua moglie e la figlia maggiore preparano reti mimetiche e miscele molotov. Ho proposto loro di venire qui, ma non vogliono: «È il nostro Paese e lo difenderemo fino all'ultimo sangue – mi hanno detto -. Se uccido anche solo uno di loro, avrò una speranza per i miei figli». Nemmeno le due figlie di Valentina hanno voluto lasciare l'Ucraina sotto attacco: «Mi hanno detto che restano lì: "è il nostro Paese, la nostra vita. Con quale coscienza potremmo tornare dopo la guerra?"».

La figlia di Silvana è infermiera in una casa di riposo e suo figlio compirà due anni oggi: «Come posso abbandonare questi vecchi che non si muovono nemmeno?» le ha risposto all'ipotesi di venire in Italia. «Potete solo immaginare cosa proviamo quando suonano i nostri telefoni – racconta Irina che là ha mamma, figlia e nipoti -. Io ho sempre aiutato il mio Paese raccogliendo beni da inviare e ho rischiato di perdere il lavoro per questo. A Buttrio tanti cittadini ci sostengono, mi chiamano per chiedere come possono aiutarci, mi dicono "siamo la tua famiglia"».

Alessia Pilotto

MANIFESTAZIONE Piazza XX Settembre ieri mattina a Udine

SI INTRECCIANO LE STORIE DI CHI STA CERCANDO DI PORTARE LA FAMIGLIA AL SICURO MA FIGLI E FRATELLI RESTANO A COMBATTERE

Sanità, ancora scintille in Regione

▶In consiglio si discute dello stato della rete oncologica e dei disservizi nei reparti, ma anche di malattie rare

▶È appena stata approvata una mozione sul coordinamento dei servizi legati alla terza età, ma non senza discussione

REGIONE

UDINE Stato della rete oncologica in Friuli Venezia Giulia, futuro di oncologia e disservizi di neurologia a Pordenone, l'approccio alle malattie rare con il Centro di coordinamento regionale in occasione della Giornata mondiale dedicata al tema: sono questi i caldi temi sanitari che saranno affrontati la prossima settimana nelle audizioni e nelle interrogazioni alla Giunta previste in Consiglio regionale. I consiglieri, inoltre, dovranno esprimersi sul Programma triennale, dal 2022 al 2024, degli interventi di attuazione della legge regionale per il contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo. Un'immersione in temi sociosanitari che fa seguito a quella già vissuta in questi giorni quando in Aula sono stati molteplici i temi affrontati anche con il vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, come il coordinamento dei servizi legati alla terza età, richiesto in una mozione presentata come prima firmataria dalla consigliera dei Cittadini, e medico, Simona Liguori, e accolta dal Consiglio. Questo documento, pur riconoscendo «i buoni professionisti, le buone prassi e i buoni volontari» che operano sul territorio, impegna la Giunta «con la metodica ritenuta più funzionale e includente a un riesame della regolamentazione delle case di riposo, verso un percorso finalizzato alla costituzione della Rete geriatrica regionale».

LA PREMESSA

A scaldare gli animi tra minoranza e opposizione, prima dell'accordo sui contenuti, la premessa agli stessi. La mozione di Liguori, infatti, inizialmente chiedeva «l'avvio» di un progetto di Rete, mentre la maggioranza, con il leghista e presidente della III Commissione Ivo Moras, ha chiesto, e ottenuto, che si chiedesse «prosecuzione, consolidamento e potenziamento» di un percorso già avviato. È stato lo stesso vicepresidente Riccardi, del resto, a precisare ciò che già esiste e ciò che resta da fare: «La parola "avvio" – ha commentato infatti - è inaccettabile e ingrata, perché non ci troviamo di certo davanti a un percorso in fase di partenza, bensì alla sua conclusione. Il tema è importante e ringrazio chi evidenzia queste problematiche, ma deve essere riconosciuto il lavoro che da molto tempo si sta facendo». Nel concreto, comunque, ciò che è stato riconosciuto con l'accoglimento della mozione è che, come ha sintetizzato Liguori al termine, «professionisti, buone prassi e volontari si avvantaggeranno da un maggior coordinamento e collegamento dei percorsi di tutela della salute e sociali della persona anziana attualmente esistenti sul territorio - domicili, centri diurni, strutture riabilitative Rsa e case di riposo -, nonché tra territorio e ospedale per acuti».

ESIGENZA

Una necessità ineludibile, del resto, in una regione in cui, come si legge nella mozione, «la popolazione over 65 è pari al 26 per cento; le persone con malattie croniche sono 493mila, l'80% dei 20mila anziani con disturbi cognitivi gravi vive in famiglia. Inoltre, l'estrema vulnerabilità degli anziani, manifestatasi nel corso della pandemia da Covid-19, spinge alla ricerca di modelli di presa in carico via via più efficaci». Una mozione che è stata considerata «importante» anche dal consigliere d'opposizione, Furio Honsell, perché l'ambito geriatrico «è un tema in rapida evoluzione che richiede un ripensamento molto profondo. Questo è quindi un atto importante – ha affermato -, che non vuole essere critico». In Consiglio regionale, giovedì in VI Commissione, audizione dell'assessore al Lavoro Alessia Rosolen e dei maggiori portatori di interesse su un altro fronte particolarmente delicato: la sicurezza nei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali e quadriennali, noti con la sigla Iefp.

Antonella Lanfrit

IN FRIULI LE PERSONE CON PATOLOGIE CRONICHE SONO 493MILA L'80% DEGLI ANZIANI CON DISTURBI COGNITIVI VIVE IN FAMIGLIA

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo che a Trieste ospita il quartier generale della Regione Friuli Venezia Giulia

Arrivato il vaccino Novavax Da oggi sarà somministrata la quarta dose ai super fragili

LA PANDEMIA

UDINE In Friuli Venezia Giulia sono arrivate ieri mattina le prime dosi del nuovo vaccino Novavax, che si spera possa convincere almeno una parte della platea che ancora non ha effettuato nemmeno una dose dell'antidoto in Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio, Sono rispettivamente 5mila a Pordenone, 8.100 a Udine e 7.100 a Trieste le dosi di vaccini Novavax consegnate dai furgoni del corriere espresso di Poste Italiane, Sda, alle tre aziende ospedaliere della regione. Da domani saranno possibili le prenotazioni in tutta la regione, mentre le somministrazioni scatteranno dal 2 marzo. Oggi dalle 12, invece, partono le prenotazioni per quanto riguarda la quarta dose riservata alle persone con gravi problemi di natura immunitaria. I cittadini interessati potranno prenotare la dose aggiuntiva attraverso il Call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup, le farmacie abilitate e la Webapp, specificando di essere soggetti immunocompromessi. All'appuntamento per la somministrazione occorrerà portare con sé il modello di autocertificazione, che attesta l'immunocompromissione, e il documento di identità.

IL FVG IN ZONA GIALLA REGISTRATI 371 CASI CON DUE VITTIME I RICOVERI DIMINUISCONO IN OGNI AREA

IL BOLLETTINO

In Friuli Venezia Giulia su 2.194 tamponi molecolari sono stati rilevati 113 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 5,15%. Sono inoltre 4.138 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 258 casi (6,23%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 15, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti calano a 210. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 40-49 (17,52%), seguita da quella 30-39 (15,36%) e da quella 50-59 anni (14,29%). Morte due persone: un uomo di 97 anni di Trieste (deceduto in Rsa) e un uomo di 66 anni di Roveredo in Piano (deceduto nella propria abitazione). I decessi complessivamente sono pari a 4.773, con la seguente suddivisione territoriale: 1.167 a Trieste, 2.277 a Udine, 910 a Pordenone e 419 a Gorizia. I totalmente guariti sono 283.590, i clinicamente guariti 262, mentre le persone in isolamento risultano essere 19.140. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 307.990 persone con la seguente suddivisione territoriale: 66.522 a Trieste, 127.782 a Udine, 74.515 a Pordenone, 34.693 a Gorizia e 4.478 da fuori regione. Il totale dei casi è stato ridotto di 2 unità in seguito di un tampone molecolare negativo dopo antigenico positivo e a seguito di un test positivo rimosso dopo revisione del caso. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 3 infermieri, un operatore socio sanitario e 2 medici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale un infermiere. Relativamente alle residenze per anziani si registra il contagio di 2 ospiti e 3 operatori.

Gamma Pod, a Udine la rivoluzione della radioterapia

SALUTE

UDINE A Udine il 4 marzo a Udine sarà presentato alla comunità scientifica l'innovativo sistema per il trattamento radiante della mammella. Venerdì l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale inaugurerà ufficialmente GammaPod™, l'innovativo sistema per la radioterapia stereotassica specificatamente progettato per il trattamento del tumore al seno.

L'evento sarà anche l'occasione per fare il punto con la comunità scientifica, il core-team della breast-unit e le associazioni dei pazienti sulle caratteristiche e le potenzialità di cura di una tecnologia unica a livello Europeo.

Il centro di radioterapia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine è infatti l'unico in Europa a disporre di questa tecnologia, il primo quindi a poter offrire alle pazienti affette da tumore della mammella i vantaggi clinici di una soluzione in grado di rivoluzionare la prassi di cura. Ad oggi quello di Udine è il terzo centro a livello mondiale ad aver installato GammaPod™, gli altri sono entrambi negli Stati Uniti, dove il sistema è stato inventato, progettato e realizzato da Xcision Medical Systems.

A differenza delle tradizionali tecnologie per la radioterapia stereotassica, GammaPod™ si concentra sul trattamento di un unico distretto anatomico. È questo aspetto a renderlo così innovativo e tecnologicamente rivoluzionario rispetto all'attuale standard clinico.

Grazie a caratteristiche tecniche esclusive, GammaPod™ permette infatti di erogare sulla malattia una dose di radiazioni estremamente precisa e allo stesso tempo di ridurre la dose ai tessuti sani, inclusa la cute.

Il tutto a favore delle pazienti, alcune delle quali hanno già iniziato a sottoporsi ai primi trattamenti, che possono beneficiare di migliori risultati clinici, ma soprattutto di una drastica riduzione degli effetti collaterali.

IL 4 MARZO AL SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA LA PRESENTAZIONE DEL SISTEMA INNOVATIVO

STRUTTURA SANITARIA Il corridoio di un centro sanitario in una foto di repertorio

Un vantaggio non solo dal punto di vista clinico, ma anche da quello sociale ed economico, se si pensa che la terapia necessaria viene erogata in poche sedute, anziché nelle tradizionali 15-30 sedute, con la prospettiva di ridurle a una singola seduta. Il che si traduce anche in un miglioramento della qualità della vita durante il periodo di trattamento, soprattutto quando le pazienti sono donne occupate, in età lavorativa, come sempre più spesso accade.

I futuri ingegneri imparano la supply chain giocando

▶Un laboratorio per affrontare le sfide da manager

L'INIZIATIVA

UDINE Apprendere "giocando". Ma, soprattutto, la possibilità per gli studenti di ingegneria gestionale di mettere alla prova le proprie competenze e la propria creatività già fra i banchi dell'Università, declinando i contenuti formativi in situazioni reali tratte dal mondo industriale. Da molti anni, all'interno del corso di Sistemi informativi aziendali con il docente Fabio Candussio, del corso di laurea magistrale in Ingegneria gestionale, viene organizzato un "laboratorio" dove – attraverso la formula di un game e suddivisi in squadre – i futuri ingegneri affrontano le sfide di business portate in aula dai manager di importanti realtà aziendali. Quest'anno ad accendere la competizione sarà il Gruppo De'Longhi, uno dei principali player globali nel settore elettrodomestico, un'eccellenza italiana in continua crescita (+36% nel 2021, con ricavi consolidati che hanno superato i 3 miliardi di euro). Di grande attualità, in un quadro internazionale caratterizzato da una crescente complessità nella gestione delle Supply Chain, la tematica scelta per il 2022: le decisioni strategiche in ambito Acquisti. Il corso inizierà oggi e durerà fino a giugno. A partire dal contesto che verrà disegnato dal Group Procurement Director di De'Longhi, Damiano Patelli, e dal suo autorevole team, gli studenti saranno chiamati a ideare una serie di metodi e a sviluppare i corrispondenti strumenti informatici che – in modo efficiente ed efficace – possano supportare l'area acquisti nella costruzione e valutazione di scenari what-if, tenendo conto delle componenti di costo e dei trend nei prezzi di fornitura. "Per il gruppo che si distinguerà maggiormente nell'attività di laboratorio – svela Fabio Candussio, docente del corso e responsabile del laboratorio -, ci sarà un riconoscimento veramente speciale, sul quale non può che mantenersi il massimo riserbo, mentre per l'Università di Udine si tratta l'ennesima conferma sulla qualità e originalità dell'offerta formativa che si riflette in momenti di condivisione, dialogo e interazione con realtà significative come il Gruppo De'Longhi".

RIZZI Il polo universitario scientifico in un'immagine d'archivio

Ex Percoto, si cercano investitori

▶Per recuperare l'edificio di piazza XX Settembre a Udine il Comune sta pensando di ricorrere a una finanza di progetto

▶Laudicina: «Non c'è possibilità di sfruttare i fondi del Pnrr perché non rientra in alcun bando. Sondiamo questa ipotesi»

RIQUALIFICAZIONE

UDINE Per il recupero dell'ex Percoto, il Comune di Udine vuole coinvolgere i privati. Palazzo D'Aronco infatti sta pensando ad un project financing per risistemare l'edificio di piazza XX Settembre e trasformarlo in sede di uffici, un progetto che si inserisce in un piano più ampio di riqualificazione di tutta l'area, comprendendo anche largo Ospedale Vecchio e piazza Venerio.

ASSESSORE

«Il recupero dell'ex Percoto attraverso i fondi del Pnrr non è possibile perché non rientra in alcun bando – ha spiegato l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina -. L'idea quindi è di avvalerci di una finanza di progetto sia perché rappresenta una alternativa all'accensione di un mutuo, sia perché velocizzerebbe i tempi della ristrutturazione. I dettagli sono ancora da definire, ma l'intenzione è che un privato lo ristrutturi; dobbiamo stabilire, però, la "contropartita" e in questo caso è un po' più difficile rispetto, ad esempio, al tempio crematorio che in cambio della realizzazione ne prevede la gestione trentennale. Ora, tutti gli uffici tecnici sono impegnati sul fronte dei finanziamenti del Piano di ripartenza e resilienza, ma non appena avranno finito (dovrebbe essere verso maggio, ndr) andremo avanti con quest'opera. Io spero almeno di terminare la progettazione prima della fine del mandato». Si tratta tra l'altro di una riqualificazione cui la giunta tiene in modo particolare tanto che ha già annunciato di non volere fare un nuovo bando di concessione per il Bar Savio, dopo la chiusura della precedente gestione.

I COSTI

La sistemazione del palazzo di piazza XX Settembre dovrebbe costare attorno ai 7 milioni di euro che servirebbero «per il recupero dell'edificio su entrambi i fronti – ha spiegato Laudicina -, da destinare a uffici e forse qualche spazio aperto al pubblico, ma non destinato a negozi; e la sistemazione e riapertura della corte interna dell'ex Percoto che consentirà il collegamento diretto con via Beato Odorico da Pordenone». «La prossima settimana – ha aggiunto il vicesindaco Loris Michelini -, dovremmo incontrarci con l'architetto Valle che ha redatto il progetto di fattibilità, per fare il punto della situazione e poi ragioneremo sul suo inserimento nel piano delle opere». Per Michelini, tra l'altro, il progetto complessivo comprende un'altra priorità: la sistemazione e impermeabilizzazione del parcheggio Venerio, che in questi anni ha subito molte infiltrazioni d'acqua, e il rifacimento della soprastante piazza. «Abbiamo rinnovato la convenzione con la Ssm – ha detto il vicesindaco -, e tra gli investimenti che la società prevede è stata inserita anche la sistemazione della struttura di sosta; poi sarà da rifare la pavimentazione superiore. Quando avremo in mano il definitivo, potremo decidere le rispettive quote di lavori. La nostra volontà, comunque, è di portare avanti l'opera perché non è rinviabile».

LA SISTEMAZIONE DOVREBBE COSTARE CIRCA SETTE MILIONI PREVISTA ANCHE L'IMPERMEABILIZZAZIONE DEL PARCHEGGIO

RINCARI

In questo caso, l'investimento stimato (prima dei rincari dei prezzi, però) era di circa 2,2 milioni di euro. La sistemazione dell'ex Percoto e di piazza Venerio sono due delle quattro opere che rientrano nel più ampio progetto di rigenerazione urbana dell'area che dovrebbe comportare una spesa complessiva di circa 10 milioni di euro e che l'amministrazione vuole per valorizzare il centro e migliorarne accessibilità e fruibilità; il piano di fattibilità approvato dalla giunta e realizzabile a step, prevede infatti anche l'estensione dell'ambito pedonale di largo Ospedale Vecchio, dove dovrebbero essere tolti gli ultimi sei parcheggi per fare posto ad una nuova pavimentazione, un'area verde alberata e un nuovo sistema di illuminazione (680mila euro e sei mesi di lavori); infine, l'accessibilità della corte della Scuola Manzoni, retrostante all'ex Oratorio del Cristo e alla sede della Nico Pepe, che verrà predisposta per spettacoli pubblici e farà da collegamento con piazza Garibaldi (30mila euro e un mese di lavori).

Alessia Pilotto

Sbandano in auto per non travolgere un capriolo Feriti due giovani

▶Soccorsi due ventenni di Zoppola e Valvasone Salvi nella macchina che si è ribaltata più volte

INCIDENTE L'auto su cui viaggiavano i due ragazzi di Zoppola e Valvasone Arzene

SAN GIORGIO

Un capriolo sbucato all'improvviso sulla ex provinciale 6 che da Domanins porta a Castions di Zoppola sarebbe all'origine dell'incidente stradale che ieri notte ha coinvolto due giovani. L'auto sui cui viaggiavano, che in seguito alla sbandata si è cappottata più volte, è distrutta. Loro si sono salvati riportando traumi e lesioni non gravi.

L'INCIDENTE

P.A., 25 anni, di Zoppola e C.S., 24, residente a Valvasone Arzene, sono amici e ieri notte stavano rientrando a casa a bordo di un'Alfa Romeo Giulietta. Erano le 3.45. Uscendo dall'abitato di Domanins, e percorrendo il lungo rettilineo di via del Sole, che porta a Castions, sono usciti di strada per schivare, come hanno riferito ai soccorritori, un capriolo. Sull'asfalto i carabinieri di Maniago hanno trovato le tracce della frenata, da lì in poi, per circa un centinaio di metri, la macchina ha continuato a volare ribaltandosi più volte e rimbalzando sempre più lontano, finché non si è fermato contro il terrapieno di un canale per l'irrigazione, quasi all'altezza dei silos di un'azienda abbandonata.

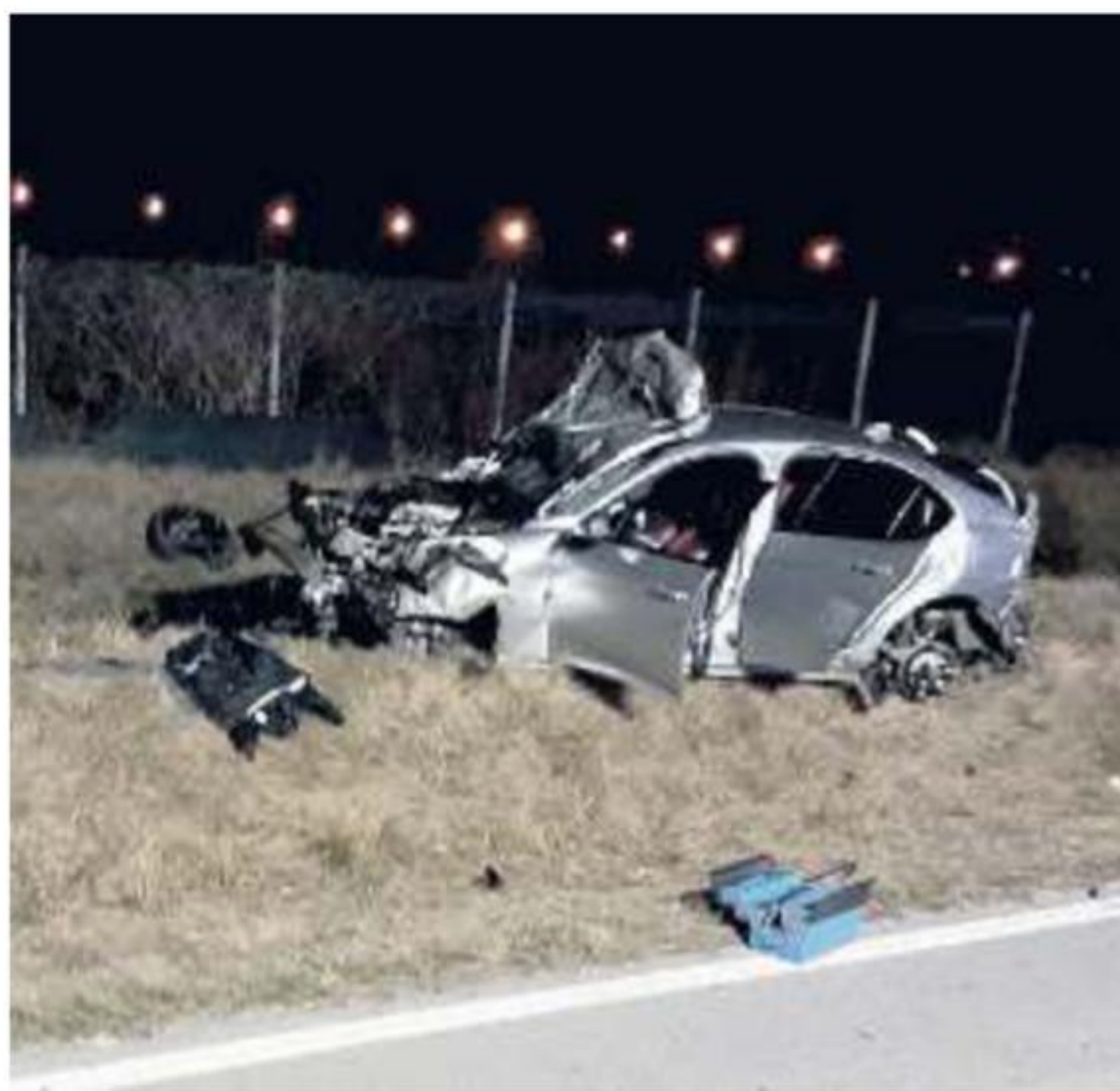
I SOCCORSI

I due giovani non hanno mai perso conoscenza e sono stati in grado di mettersi in contatto con genitori e soccorritori. I detriti della loro auto, volati da ogni parte, hanno colpito danneggiandola una seconda auto, con a bordo due amiche che risiedono nella zona e che si sono fermate a prestare soccorso. La sala operativa della Sores di Palmanova ha inviato in via del Sole ambulanze e Vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo. Sono stati allertati anche i carabinieri, arrivati a Domanins con un equipaggio della stazione di Maniago. I due ventenni sono stati trasportati in codice giallo all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone e sottoposti a tutti gli esami necessari. Uno è stato dimesso nella mattinata di ieri, l'altro era stato trattenuto per ulteriori accertamenti, ma anche per lui la prognosi di guarigione sarà breve.

I DETRITI VOLATI OVUNQUE HANNO COLPITO ANCHE UN VEICOLO CON A BORDO DUE RAGAZZE

GLI ACCERTAMENTI

I carabinieri di Maniago hanno lavorato fino alle prime ore del mattino per ricostruire la dinamica e individuare le cause che potrebbero essere all'origine dell'uscita di strada. Stava già albeggiando, quando è stato contattato il soccorso stradale Bastianello per il recupero del mezzo. La Giulietta è completamente distrutta.

C.A.

Maniago

Improvviso malore muore un 58enne

Aveva 58 anni, si chiamava Franco Crovatto e abitava in via Barcis a Maniago. Ieri mattina il fratello, preoccupato perché continuava a chiamarlo senza ricevere risposta, lo ha trovato senza vita nella sua abitazione. Ha subito allertato il Nue112, ma per il 58enne maniaghese, vittima di un improvviso malore, ogni tentativo di soccorso è stato vano. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Maniago, che hanno avviato, come accade in questi casi, accertamenti tesi a escludere eventuali responsabilità di terzi nel decesso.

Dopo due anni di stop ritornano i bambini in maschera all'oratorio

SACILE

Dopo la festa di San Nicolò, con una quarantina di bambini delle scuole elementari, un altro appuntamento organizzato dal gruppo animatori della parrocchia del duomo di Sacile è finalmente ritornato. Sabato pomeriggio, negli spazi esterni dell'oratorio San Pio X, la festa di Carnevale ha coinvolto circa venticinque bambini. Dopo due anni, l'oratorio ha potuto accogliere nuovamente gli animatori, che in costume hanno portato colore e gioia. I bambini sono stati impegnati in una caccia al tesoro, nelle sfide a bowling, al telefono senza fili e tanti altri giochi. Musica e balli hanno accolto i giovani mascherati.

Nella fase conclusiva don Andrea Santorio ha guidato un momento di preghiera per la pace in Ucraina invitando genitori, bambini e animatori a continuare anche nei prossimi giorni a pregare con insistenza per i loro coetanei che da un giorno all'altro si sono ritrovati catapultati dal carnevale alla guerra. L'esito positivo del pomeriggio di festa è stato reso possibile dalla preziosa collaborazione degli animatori, che si sono prodigati con entusiasmo, dedizione e tanta fantasia tanto nelle fasi preparatorie ed organizzative quanto nel pomeriggio stesso della festa.

UN POMERIGGIO DI GIOCHI E MUSICA POI LA PREGHIERA DEDICATA ALLA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA

ANIMATORI I ragazzi che hanno organizzato la festa in maschera

Sono ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni che, con l'aiuto dello staff senior composto da don Andrea Santorio, Barbara Ros, Luca Lucia e Tiziana Boranga e dallo staff junior, a sua volta composto da Emma Amy Attruia, Gloria Masut, Mirco Memori e Mattia Chiaradia, hanno reso possibile questa giornata all'insegna della felicità, del gioco e della serenità. Le attuali misure di prevenzione anti-Covid 19 hanno reso necessario il triage e il tracciamento dei piccoli ospiti, i quali hanno potuto partecipare in sicurezza all'evento che ha finalmente riempito questo bel pomeriggio di fine inverno dopo due anni di stop dovuto alla pandemia.

Spazio, adesso, alla programmazione delle attività estive proposte dal gruppo animatori, che già dal prossimo sabato si impegnerà nella preparazione dei campi-scuola e soprattutto del Gr.Est., evento di punta dell'estate giovanile nella parrocchia del duomo di Sacile.

Michelangelo Scarabellotto

DA SABATO SI COMINCERÀ A PROGRAMMARE L'ATTIVITÀ DEI CAMPI SCUOLA E DEI GREST ESTIVI

Azzano

Del Zovo contro l'abbattimento dei cervi: «Si cominci piuttosto a rispettare la natura»

L'abbattimento dei cervi che stanno creando disagi ad Azzano non è la soluzione. Ne è convinta la consigliera regionale del M5S Ilaria Del Zovo. «Si continua a distruggere territorio, a creare opere pubbliche e togliere spazi agli animali e a pensare di essere gli unici con diritto di vivere e di usare le risorse del pianeta», dice commentando la notizia che la Regione sarebbe pronta all'abbattimento degli ungulati che si sono spinti nel centro abitato. «Continuano ad approvare opere faraoniche senza prevedere attraversamenti in sicurezza per animali e persone – aggiunge -. Si insiste a creare un clima di paura nei confronti di questi animali. La nostra regione è tra le peggiori per consumo di suolo, ma l'unica soluzione che si prospetta è l'abbattimento in deroga di questi animali che, come riportato sulla stampa, hanno fame e cercano il modo di sopravvivere».

Il Banco farmaceutico ha garantito terapie a quarantuno famiglie

CHIONS

Il Banco Farmaceutico rappresenta un valido aiuto alla povertà ed è per questo motivo che da molti anni le parrocchie dell'Unità Pastorale di Chions appoggiano l'iniziativa tramite dei gruppi caritativi operanti nel territorio e alle farmacie aderenti. Il modo di operare del Banco Farmaceutico permette una buona flessibilità nella gestione dei farmaci donati, che rimangono a disposizione della Caritas parrocchiale per essere assegnati alle persone bisognose di cure.

Il procedimento attuato nell'assegnare i farmaci, assestato nel corso degli anni per esperienza e conoscenza delle varie situazioni familiari, permette sia il controllo sull'uso dei farmaci sia la condivisione di eventuali criticità, ma soprattutto fa sentire a chi ne ha bisogno che alle proprie spalle c'è una comunità solidale.

Quantificare con i numeri è facile: nel 2021 il controvalore dei farmaci donati a 41 famiglie residenti nei Comuni di Chions e alcune di Pravisdomini ha totalizzato 1.896 euro. Spiegano i farmacisti del territorio: «A ciascun dono, corrisponde una situazione familiare problematica: neonati affetti da patologie da raffreddamento, carenze vitaminiche e altro, ma ancor di più ammalati cronici anche oncologici, che necessitano di frequenti cicli di cure non mutuabili, per la maggiore molto costose, e tanti bambini. Il sollievo che viene dato è un contributo che oltre al valore materiale, da non sottovalutare - precisano - esprime la sensibilità di un alto numero di persone disposte a non girarsi dall'altra parte: donare un farmaco significa condivisione e gratuità e fiducia. Hanno donato farmaci anche persone che in passato hanno beneficiato di aiuti e che forse ne avranno ancora bisogno».

Perché lo hanno fatto? «Semplicemente perché altre persone possano essere aiutate. La salute è il dono più importante, dare sollievo e curare chi ci sta accanto aiuta a migliorare non solo se stessi, ma chi ti vive accanto». Con questo spirito la continuità nel chiedere e offrire aiuto, grazie al Banco Farmaceutico, alle farmacie aderenti e ai volontari che si offrono quali testimoni, è garanzia di una gratuità semplice e significativa.

Mirella Piccin

L'INIZIATIVA COINVOLGE PARROCCHIE E FARMACISTI RACCOLTI IN UN ANNO 1.800 EURO PER I BISOGNOSI

ARTISTA AMATA IN FRIULI
Alice era stata accolta da un vero bagno di pubblico in occasione del suo spettacolo omaggio a Pasolini all'edizione 2015 di Pordenonelegge

La cantautrice italiana è attesa il primo maggio al Politeama Rossetti di Trieste assieme all'Orchestra del Friuli Venezia Giulia. Sarà un tributo all'amico con cui ha condiviso parte del suo percorso artistico

Alice canta Battiato con la Fvg Orchestra

CONCERTI

Alice canta Battiato con la Friuli Venezia Giulia Orchestra. Il concerto si terrà al Politeama Rossetti di Trieste il 1° maggio. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Ebbene sì, proprio lei, quella che fu per lungo tempo la musa del grande maestro, e che ne ha conosciuto gli aspetti più personali e artistici, rende omaggio al cantante-compositore di Jonia (Catania), morto nel maggio del 2021. Un omaggio, come si può immaginare personalissimo, legato a tanti ricordi e a un rapporto di stima e affetto immutato negli anni. Per Alice si tratta di un ritorno nella nostra regione, dove è molto amata, come testimonia il bagno di folla in occasione della sua partecipazione, nel 2015, a Pordenonelegge, con uno spettacolo/omaggio a Pier Paolo Pasolini.

Alice, nome d'arte di Carla Bissi, è una delle cantautrici italiane più note ed amate dal grande pubblico. La canzone "Per Elisa", scritta proprio insieme a Battiato e a Giusto Pio, con cui vinse il Festival di Sanremo nel 1981, si impose nella hit parade nazionale e internazionale. Il sodalizio artistico con Battiato ha caratterizzato una parte importante del percorso musicale e professionale di Alice, e lo fa tutt'ora, nello spettacolo "Alice canta Battiato". Alice riesce a omaggiare l'artista siciliano con autenticità ed eleganza, sia perché sua amica e collaboratrice dagli esordi, ma soprattutto per quell'affinità artistica che da sempre li lega.

L'INCONTRO

Il primo incontro con Battiato avviene quando Alice, nel 1980, passa alla Emi e si affianca al nuovo team di lavoro allestito dal produttore Angelo Carrara, lo stesso di Franco Battiato. Dall'incontro con quest'ultimo, per la giovane (allora) cantante iniziò a perfezionarsi nella composizione delle sue canzoni e, assieme a Battiato, Giusto Pio e Francesco Messina, nasce "Il vento caldo dell'estate", suo primo vero successo, che la spinge nelle zone alte delle classifiche nazionali. Esce anche un album, dal titolo "Capo Nord", nel quale si riconosce chiaramente la mano di Franco Battiato, presente sia come coautore e sia negli arrangiamenti, insieme a Giusto Pio.

IL MAESTRO E L'ALLIEVA Franco Battiato ed Alice in uno degli ultimi concerti insieme

FVG ORCHESTRA

Ad accompagnare Alice ci sarà la Fvg Orchestra, eccellenza culturale e musicale del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Carlo Guaitoli. L'orchestra della Regione Friuli Venezia Giulia non è mai stata così attiva, autorevole e al centro dell'attenzione locale, nazionale e internazionale. L'anno scorso, evento con pochi precedenti, ha raggiunto la ragguardevole cifra di 90 concerti in un anno, un numero ancora più significativo se si pensa alla prima metà dell'anno, segnata ancora profondamente dall'emergenza Covid. Uno sforzo premiato anche dall'ingresso dell'orchestra regionale nel Fus, il Fondo unico per lo spettacolo del Ministero della Cultura".

Pittura

Le opere di Crivellari al Museo d'arte

Ultimi giorni per visitare, al Museo Civico d'Arte di Pordenone, la mostra "Il logos e il sema", personale dell'artista spilimberghese Antonio Crivellari, che chiuderà i battenti domenica 6 marzo. Vi sono esposte svariate opere, scelte all'interno dei suoi cicli espressivi, realizzati durante la sua lunga attività, iniziata nel 1971. Nelle sue opere emerge la ricerca sulla parola e sul segno, connotata da un grafismo pittorico e da cromatismi spesso costituiti da punti sovrapposti. Crivellari esplora le scritture in un percorso geostorico dei più disparati grafemi dei vari popoli sia dell'antichità che contemporanei con una singolare alchimia del linguaggio creativo. La mostra è aperta, da giovedì a domenica, dalle 15 alle 19; sabato e domenica anche dalle 10 alle 13.

MADRIGALISTI MODERNI Il quintetto degli Oblivion

In Oblivion Raphsody dieci anni di successi

MUSICA

Dopo aver debuttato, nel luglio scorso, con tre serate a Monfalcone, ritorna nel Circuito Ert il nuovo spettacolo degli Oblivion. In "Oblivion Rhapsody" i cinque "madrigalisti moderni" condensano il meglio di oltre dieci anni di carriera insieme. Lo spettacolo andrà in scena mercoledì al Teatro Odeon di Latisana. Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli, diretti da Giorgio Gallione, ritorneranno poi in Friuli venerdì 25 marzo, al Teatro Miotto di Spilimbergo e, sabato 26 marzo, al Teatro Pasolini di Casarsa. L'ultimo appuntamento nel Circuito Ert è programmato per il 1° aprile, al Teatro Ristori di Cividale. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45, con l'eccezione di Cividale, dove il sipario si aprirà alle 21.

Sono passati ormai 13 anni da quando gli Oblivion divennero virali sul web con la loro versione dei Promessi Sposi in 10 minuti. Da allora sono arrivati i successi in televisione ("Parla con me" di Serena Dandini e Zelig) e, soprattutto, le tournée teatrali da tutto esaurito, che hanno sempre fatto tappa anche nei teatri della regione. Ora, in piena crisi di mezza età, i cinque sfidano se stessi con un'inedita e sorprendente versione acustica della loro opera omnia: cinque voci, una chitarra e un'infinità di parole, suoni e note, scomposti e ricomposti, che prendono nuova vita.

Gli Oblivion saliranno sul palcoscenico, nudi e crudi, per distruggere e reinventare le loro hit, dopo aver sconvolto senza pietà quelle degli altri. Oblivion Rhapsody ripercorre la loro storia e le loro migliori performance, dalle famose parodie dei classici della letteratura alla comica dissacrazione della musica, con sketch inediti e succose novità. Un viaggio visionario, che racconta anni di raffinate e folli sperimentazioni, senza soluzione di continuità, al confine fra genio e follia, intrattenimento leggero e intelligente demenzialità.

Scrive Giorgio Gallione nelle note di regia: "Gioco, paradosso, ironia, sorriso: questo è il comico che vedo negli Oblivion. Il tutto sorretto e condito da un talento continuamente messo in discussione e da una professionalità feroce. Tutto è libero e volatile nel loro teatro, ma nulla è affidato al caso. C'è costantemente un'architettura ferrea, che sostiene i loro castelli di carta. Così, quello che può sembrare solo uno scherzo, diventa nella realtà della scena un linguaggio polifonico, meticcio, contaminato. Una costruzione variegata e complessa di parole e musica, che gode della gioia della lingua e del pensiero, ma che si trasforma presto in sberleffo liberatorio, sovversione del senso comune, ludica e ragionata aggressione alla noia".

Informazioni sulla tournée al sito ertfvg.it, prevendite contattando il Cit di Latisana (tel. 0431.59288 o 324.9079773; email: info@citlatisana.com); i biglietti per le date di Latisana e Spilimbergo sono disponibili anche online, sul circuito Vivaticket.

Storie speciali all'ombra del campanile più alto d'Italia

AUDIODOCUMENTI

Immergersi nella storia collettiva di un territorio e restituirla sotto forma di narrazione fruibile da tutti. È una delle funzioni sociali della cultura ed è alla base anche del progetto "Il Campanile di Mortegliano racconta", realizzato da Etrarte, insieme agli artisti "in residenza" Riccardo Giacconi e Carolina Valencia Caicedo. Per un periodo i due audiodocumentaristi, invitati a conoscere dall'interno questa parte del Friuli, hanno vissuto all'ombra del campanile più alto d'Italia incontrando le persone, ascoltando le loro storie, registrandole e montandole sotto forma di documenti sonori. Il risultato è una serie podcast in 11 puntate, disponibile su tutte le piattaforme digitali, che offre un insight del patrimonio di cultura e tradizioni di quest'angolo dell'estremo Nord Est italiano, attraverso la viva voce degli abitanti di Mortegliano e delle sue frazioni: Chiasellis e Lavariano. Riccardo e Carolina fanno coppia anche nella vita: marchigiano lui, colombiana lei, vivono abitualmente a Tolentino (Macerata), dove hanno fondato "Botafuego", laboratorio di narrazione sonora che ha, al suo attivo, diverse operazioni artistiche legate ai territori del Belpaese: dalla Valcamonica, alla Barbagia, a Capo di Leuca.

«Prediligiamo le terre estreme, luoghi di forti contrasti, in grado di far emergere storie interessanti. In Friuli abbiamo avuto una bellissima accoglienza: le persone ci hanno aperto le loro case, le loro cucine e il loro cuore e abbiamo lavorato in un clima di grande armonia e cordialità», ci dice Carolina, divenuta nel frattempo madre di Martino, che ora ha un mese di vita ed è figlio anche di questa esperienza. «Tutto merito dell'invito di Rachele D'Osualdo, responsabile di Etrarte, l'associazione culturale udinese che da anni si occupa di promuovere il territorio, creando ponti fra le diverse culture e generazioni e collaborando con le istituzioni locali», tra queste il Comune di Mortegliano e la Regione, che hanno sostenuto economicamente l'iniziativa. Da "stranieri", i due artisti hanno potuto cogliere una serie di peculiarità e sfumature, che a volte sfuggono agli stessi autoctoni, assuefatti dalla quotidianità. Fra le storie confluite nel podcast, quella della banda di Lavariano, che ha mantenuto un gemellaggio con una banda croata anche durante la guerra, quella della squadra di calcio femminile del Chiasellis che, da una piccola frazione, è arrivata alla serie A. E poi la storia del Museo del ciclismo di Renato Bulfon, quella delle piste di volo e, naturalmente, quella del campanile più alto d'Italia. «L'incontro più sorprendente? Forse quello con Julia Renalds, una signora di Boston, arrivata a Chiasellis come militare della base di volo americana e rimasta a vivere lì, con il marito friulano e due figli nati dalla loro unione. La banda musicale di Lavariano passava sempre davanti a casa sua e lei, un giorno, si è fatta avanti: «Serve una contrabbassista?". Ora ne fa orgogliosamente parte».

BANDA DI LAVARIANO Ora ne fa parte anche una "bostoniana"

Paolo Crespi

L'artista Luigi Nono tra Sacile e la Pedemontana del Livenza

ARTE

Luigi Nono uno dei più importanti esponenti della pittura veneta tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, legato a Sacile, dove ha vissuto diversi anni della sua giovinezza, aprirà gli appuntamenti di Marzo in riva al Livenza, promossi dalla Università della Terza età e degli adulti di Sacile e dell'Alto Livenza. La lezione avrà luogo martedì, alle 15, nella ex chiesa di San Gregorio; il tema "La Storia dell'arte – Il pittore Luigi Nono e il suo tempo, tra Sacile e Pedemontana liventina". A dialogare con i soci dell'Associazione, i docenti Stefania Miotto e Alessandro Fadelli che parleranno di un Nono giovane, che ha intessuto amicizie e relazioni frequentando assiduamente alcuni Paesi della Pedemontana, tra cui Caneva e Polcenigo che si possono definire il "suo luogo del cuore". La lezione si concentrerà sulle opere legate a questi rapporti e sul contesto storico locale che fa da sfondo alle frequentazioni dell'artista, dalla metà del XIX secolo alla fine del primo conflitto mondiale.

I DOCENTI

Stefania Miotto è laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Udine; è stata borsista di ricerca nel medesimo Ateneo (dal 1997 al 1999). Insegnante di Lettere nella scuola secondaria di primo grado. Ricercatrice indipendente è membro dell'Accademia San Marco di Pordenone.

QUADRO Dipinto di Luigi Nono dedicato alle sorgenti del Gorgazzo

Alessandro Fadelli è insegnante, si occupa da più di trent'anni di storia locale, folklore, dialettologia e toponomastica del Friuli Occidentale e del Veneto Orientale, argomenti sui quali ha pubblicato numerosi libri e articoli. È socio e segretario organizzativo dell'Accademia San Marco di Pordenone, membro del Comitato tecnico-scientifico dell'Ecomuseo regionale "Lis Aganis" e componente del consiglio generale della Società filologica friulana.

CUCINA

Dalla Storia dell'arte, si passerà giovedì alle 15 alla Cucina e in particolare a quella delle festività religiose, l'argomento in programma giovedì, alle 15, a trattarlo un docente esperto dell'Accademia italiana della Cucina, che evidenzierà come, fin dall'antichità, vi era uno stretto legame, quasi sacro, fra le tradizioni religiose e quelle alimentari. Il cibo era giustificato da una cucina che faceva riferimento al territorio e ai cicli del tempo e le feste erano anche trasgressione che con l'opulenza di un giorno bilanciavano la fame o l'astinenza di lunghi periodi. Oggi le festività religiose hanno perso questa loro connotazione e l'abbandono lascia ampio spazio ad una marcata insicurezza alimentare.

Michelangelo Scarabellotto

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 28 febbraio
Mercati: Azzano, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri ad **Anna Bertolo** di Brugnera, dai genitori Loana e Pierluigi, sorella Giulia con Ludovico, dai nonni Lidiana con Giovanni, Elvira, dagli zii e dai cugini Paolo, Michela, Alex e Paolo.
Tanti auguri a **Gabriele Coan** di Sacile, dalla moglie Caterina, dalla figlia Annamaria, dal genero Gianni, dai consuoceri Antonietta e Mario, dai nipoti Arianna, Matilde ed Elia, da Loana, Pierluigi, Giulia e Anna.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via Sclavons 10

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Villanova di Prata
▶Cristante, via della Chiesa 5

Roveredo
▶D'Andrea, via Carducci 16

Sacile
▶Comunale, via Ettoreo 4

San Vito
▶Comunale, via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Valvasone Arzene
▶All'Annunziata, via Corbello 8.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.00 - 18.15.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 16.45 - 18.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.00.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 20.30.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 20.45.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 21.00.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 17.00 - 21.30.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ENCANTO» di J.Bush : ore 17.30.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.35.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 17.50.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 18.00 - 20.45.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 18.10 - 21.20.
«I VITELLONI» di F.Fellini : ore 18.10 - 21.35.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.30.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 18.50 - 21.40.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 19.00 - 20.30 - 21.50.
«BEAUTIFUL MINDS» di B.Campan : ore 19.50.
«MARRY ME - SPOSAMI» di K.Coiro : ore 20.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 22.00.
«OCCHIALI NERI» di D.Argento. : ore 22.10.
«SEANCE - PICCOLI OMICIDI TRA AMICHE» di S.Barrett : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 21.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BELFAST» di K.Branagh : ore 17.10 - 21.20.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 19.15.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 16.30 - 20.50.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 20.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 16.00.
«PICCOLO CORPO» di L.Samani : ore 19.20 - 21.15.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 16.00.
«L'ACCUSA» di Y.Attal : ore 17.20.
«AFTER LOVE» di A.Khan : ore 19.00.
«SENZA FINE» di E.Fuksas : ore 17.50.
«BOSNIA EXPRESS» di M.D'Orzi : ore 19.40.
«OCCHIALI NERI» di D.Argento. : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 15.00 - 17.25 - 21.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 18.00 - 19.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 18.15.
«ONE SECOND» di Z.Yimou : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 15.00.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00.
«ASSASSINIO SUL NILO» di K.Branagh : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«SEANCE - PICCOLI OMICIDI TRA AMICHE» di S.Barrett : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«BELFAST» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«L'OMBRA DEL GIORNO» di G.Piccioni : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«OCCHIALI NERI» di D.Argento. : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«IL PADRINO» di F.Coppola : ore 17.00 - 20.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 21.00.

Il giorno 25 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Baseggio

Ved. Costantini

Ne danno il triste annuncio i figli Regina e Piero, la nuora Roberta, il genero Sergio, e i nipoti Teresa e Alvise.

I funerali avranno luogo nella Sala Laica del Cimitero di S. Michele di Venezia mercoledì 2 marzo alle ore 10.00

Venezia, 28 febbraio 2022

I figli Elisabetta con Vito, Lorenza con Vincenzo e Marco con Simonetta, i nipoti Alessio e Giacomo, Giuliano annunciano la scomparsa della loro amatissima

Anita Feltrin

I funerali avranno luogo martedì 1 marzo alle ore 15.30 nel Duomo di San Lorenzo.

Abano Terme, 28 febbraio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

28 febbraio 2021 28 febbraio 2022

"...asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace."

(Sant'Agostino)

Luciana Mion

Ved. Giatti

Nel primo anniversario della sua scomparsa i figli Annalisa e Stefano ricordano la loro Mamma, conservando nel proprio cuore la bontà, l'educazione e la signorilità che hanno caratterizzato una vita sempre ispirata da una sincera Fede cristiana.

Padova, 28 febbraio 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO
Lunedì 28, Febbraio 2022

Calcio B
Lovisa e la squadra continuano a crederci

Perosa a pagina XII

Volley C e D
L'Insieme vincente con maschi e femmine

Comisso a pagina XXII

Basket
L'Apu vince ancora la Gesteco inciampa e il Sistema batte anche San Daniele

Alle pagine XX e XXI

ZOFF, 80 ANNI DA EMIGRANTE DEL PALLONE

▶Cresciuto a Mariano, quando giocò nell'Udinese non trovò il clima ideale per maturare: decisiva la cessione al Mantova da dove la sua carriera è esplosa e dove ha trovato l'amore

IL PERSONAGGIO

Auguri Dino Zoff. L'icona del calcio e dello sport italiano compie oggi 80 anni. È nato a Mariano del Friuli da genitori contadini, il padre Mario e la mamma Anna, che gli fanno capire subito che nella vita sono prioritari il sacrificio e il lavoro. Ben presto fa suoi questi valori, ma gli piace il calcio.

I PROVINI FALLITI

Già a 5 anni si cimenta in alcune partitine nei prati vicino casa. Se la cava sempre meglio tra i pali. Il padre non lo ostacola, ma prima del divertimento pretende che Dino si applichi nello studio e di tanto in tanto lo aiuti nel lavoro dei campi. Zoff a 12 anni gioca nei cadetti della Marianese; due anni dopo gli osservatori di Juve e Inter lo segnalano ai loro responsabili scouting, rispettivamente Renato Cesarini e Peppino Meazza. Sostiene il primo provino per la Juventus a Udine, il secondo a Milano, ma non se ne fa niente; i giudizi sono gli stessi, «bravo, ma gracilino e basso di statura (*era alto 160 centimetri, ndr*).

LA CURA DELLA NONNA

Ecco che entra in scena la nonna Adelaide che gli prepara abbondanti colazioni di uova che – a detta di Dino – sono state determinanti per rinvigorire il fisico e crescere di statura. Diventa la saracinesca della Marianese e a 16 anni trova lavoro in un'autofficina di Gorizia che raggiunge ogni mattina in bicicletta, dimostrando di essere bravo nel sistemare i motori. A Mariano, nel tardo pomeriggio continua ad allenarsi con la squadra del suo paese dove lo nota Gigi Comuzzi, talent scout dell'Udinese che lo fa acquistare. Nel 1959-60 milita con gli juniores, nella seconda con le riserve.

IL CONFRONTO CON DINELLI

Nell'estate 1961 si aggrega alla prima squadra, dove titolare è Franco Dinelli. L'Udinese dopo cinque gare ha due punti, frutto del successo (1-0) casalingo sul Padova. Poi perde in casa con l'Atalanta (1-2) e la domenica successiva, 24 settembre a Firenze, l'allenatore Luigi Bonizzoni gioca la carta Zoff, che ha 19 anni. Finisce 2-5, sul primo gol dei viola (di Milani) il giovane portiere commette un errore che costringe Bonizzoni a ridare fiducia a Dinelli. Zoff alcuni giorni dopo è in un cinema a vedere un film e durante l'intervallo viene proiettato il filmato della Settimana Incom proprio su Fiorentina-Udinese. Dino avrebbe voluto sprofondare per non farsi riconoscere. L'Udinese nel frattempo va sempre peggio e in panchina arriva Alfredo Foni che prende in simpatia Zoff, ma gli vieta di fare la spola Udine-Mariano-Udine: potrà rincasare solo la sera, pranzare con la squadra tutti i giorni a bistecca. Nel finale di stagione, con l'Udinese ormai in B, gli dà fiducia: Zoff gioca a Palermo e a Torino contro la Juventus, l'Udinese vince entrambi gli incontri 3-1 e 3-2. È confermato per l'ultimo atto al Moretti contro il Bologna dove è decisivo (1-1).

A 24 ANNI Dino Zoff in azzurro nel 1968 prima di Italia-Jugoslavia agli Europei a Roma. All'epoca giocava nel Napoli

DALLA B A MANTOVA

La squadra viene affidata ad Alberto Eliani, Dino disputa 36 gare su 36 ma il tecnico triestino lo boccia e il suo giudizio fa presa anche sui tifosi per i quali Zoff diventa Zuff, che in friulano significa minestrone farinoso. L'unico a difenderlo è il presidente Dino Bruseschi. Interviene Gigi Rossetto suo consigliere (ex calciatore che ha sposato Zita Pandolfi titolare della farmacia Aquila Nera di via Cavour a Udine), che convince Bruseschi a cedere il portiere al Mantova per 20 milioni di lire. Zoff nella città virgiliana ritrova Bonizzoni, si afferma tra i pali e incontra la ragazza della sua vita, Anna, che sposerà poco tempo dopo. Nel 1967 passa al Napoli dove fa un altro salto di qualità; dal 1972 difende la porta della Juventus sino al 1983 con cui vince 6 scudetti, 2 Coppe Italia, una Coppa Uefa (più un'altra quando allenerà i bianconeri). Con la nazionale gioca 112 gare, vince l'Europeo nel 1968 e il Mondiale nel 1982 (dopo il secondo posto del 1970). Da allenatore guida anche la nazionale e nel 2000 conquista il secondo posto agli Europei.

Guido Gomirato

Il Pereyra ritrovato può essere l'arma in più di primavera

BIANCONERI

Ventisette minuti contro la Lazio, la gara che lo ha rivisto tra i protagonisti dopo uno stop di due mesi e mezzo, e trentacinque venerdì scorso a Milano contro i rossoneri per rassicurare Cioffi (e se stesso) di aver recuperato una buona condizione generale, dopo essere stato costretto al forzato riposo per aver subito il 28 novembre contro il Genoa la frattura della clavicola sinistra.

Dopo due mesi e mezzo, Pereyra c'è. Il Tucu è la carta in più per Cioffi come lo era stato per Gotti e il tecnico fiorentino è pronto a utilizzato nell'undici di partenza nell'anticipo di sabato pomeriggio alla "Dacia Arena" contro la Sampdoria. Dovrebbe essere questa l'unica novità rispetto all'undici sceso in campo contro il Milan; rimane da stabilire chi verrà sacrificato per dare spazio all'argentino, probabilmente Makengo dato che Arslan garantisce un miglior contributo in fase difensiva rispetto al francese, pure lui in costante crescita.

Da oggi al Bruseschi (alle 15) con il primo allenamento settimanale scatterà l'operazione Sampdoria. L'Udinese sabato sarà chiamata a cambiare passo, ad allontanarsi definitivamente dalla zona rossa (i quattro punti in più nei confronti del Venezia garantiscono la massima prudenza, anche se i bianconeri hanno una gara in più da recuperare rispetto alla squadra di Zanetti), ma per farlo servirà la concentrazione ottimale e in ciò sarà determinante l'operato di Cioffi nei quotidiani allenamenti, anche se tutto lascia credere che il momento di difficoltà accusato a gennaio e generato dall'emergenza Covid sia ormai superato. La squadra proprio a Milano ha dimostrato di essere un blocco armato, di voler aiutare il proprio nocchiere - oltre che se stessa - per il quale la fiducia che gli hanno dato i Pozzo rappresenta la chance della vita. Opportunità che Cioffi non intende vanificare.

Mancherà il solo Nuytinck, sempre alle prese con noie al tendine del ginocchio, anche se le sue condizioni sono definite non gravi e in netto miglioramento. Ma l'Udinese ha trovato in Pablo Marì l'ideale sostituto dell'olandese, le sue ultime gare con Lazio e Milan lo hanno visto tra i protagonisti in campo, specie al Meazza, dove ha messo la museruola a Giroud che quindici giorni prima mietuto una vittima illustre, l'Inter. Pure Perez è in costante crescita, per cui la difesa sta diventando il reparto più efficiente contrariamente a quanto succedeva negli ultimi anni, aiutato oltretutto da uno schermo difensivo coi fiocchi, Walace, la cui importanza si è avvertita quando non è stato utilizzato. Peccato che il brasiliano sia in diffida da alcune settimane, ma ciò non lo condiziona e in campo non si risparmia mai;, non ha paura di affrontare e all'occorrenza di commettere fallo sull'avversario.

PROSSIMO TITOLARE Pereyra si prepara alla Sampdoria

G.G.

UDINESE, MARINO SBOTTA «BASTA POLEMICHE E ACCUSE INFONDATE»

▶Il dirigente bianconero: «Si accusano l'arbitro e il Var di qualcosa che non c'è e ci si scorda completamente degli altri episodi della gara con il Milan
La nostra squadra a San Siro non ha rubato nulla». Ora la sfida con la Samp

CALCIO, SERIE A

L'Udinese si gode il secondo pareggio consecutivo, e non si fa condizionare dalle polemiche sbraitate del Milan dopo il gol di Udogie. Sulla questione è intervenuto anche il dt bianconero Pierpaolo Marino. «Il Var non può decidere a sensazione, ma sulla scorta di documentazione inoppugnabile. Come hanno fatto l'arbitro Marchetti e, soprattutto, il Var Guida, professionista di vastissima esperienza, che non ha ravvisato dalle immagini un chiaro ed evidente errore». «Da 48 ore continuo a leggere e sentire polemiche - prosegue - eppure avrò rivisto le immagini diecimila volte e non sono riuscito a ravvisare questo fantomatico tocco. Si accusano l'arbitro e il Var di qualcosa che non c'è - ha ribadito il dirigente friulano all'Ansa -. E poi ci si scorda completamente degli altri episodi della gara. Becao, sul gol del vantaggio del Milan di Leao, ha subito una spinta piuttosto veemente. Per non parlare del fallo su Beto e della possibile espulsione di Tomori». Marino continua: «Siamo veramente dispiaciuti, e infastiditi che si mettano sullo stesso piano gli episodi di venerdì e precedenti errori che hanno riguardato il Milan. L'Udinese a San Siro non ha rubato nulla. Se poi si va a fare la conta dei torti subiti dall'Udinese in campionato si scopre che tra i tanti c'è anche quello dello stesso Marchetti con un fantomatico rigore su Barak nel finale. Non possiamo subire passivamente tutto queste polemiche che sviliscono il pareggio conquistato meritatamente e onestamente al Meazza».

LA SAMP

Milan e Lazio ormai sono il passato, ma l'Udinese non deve perdere l'atteggiamento mostrato contro queste big del campionato, anche perché all'orizzonte poi ci saranno anche Roma (alla Dacia Arena) e Napoli (allo Stadio Maradona).

Nel mezzo tra queste quattro difficilissime partite ci sarà la sfida casalinga contro la Samp di Marco Giampaolo, squadra al momento appaiata in classifica ai bianconeri, anche se i doriani andranno in scena stasera al Gewiss Stadium, senza dimenticare poi che i friulani hanno da disputare ancora due partite, contro Salernitana in casa e Fiorentina fuori. In mezzo a un mese "terribile", quindi, la partita contro la Samp diventa l'occasione più ghiotta per portare a casa punti pesanti nella corsa alla salvezza, in una sfida in cui i punti valgono davvero doppio. Però i bianconeri di Cioffi devono scoprire anche una buona anima "operaia", nell'accezione più positiva del termine. Deulofeu e compagni hanno infatti raramente toppato l'impegno contro una big (eccezion fatta forse per lo 0-4 casalingo contro il Napoli), ma non hanno sempre riportato queste prestazioni contro le squadre al proprio livello. Sarà questione di motivazioni, sicuramente, ma bisogna lavorare forte su questo aspetto fondamentale per avvicinarsi prima possibile all'obiettivo minimo della salvezza. All'andata a Genova fu un pirotecnico 3-3 con tanti cambi di copione e il gol decisivo per il pareggio siglato da Forestieri nella giornata in cui Beto trovò il primo gol con la nuova maglia.

A DIFESA DELLA SQUADRA Pierpaolo Marino: «L'Udinese a San Siro contro il Milan non ha rubato nulla»

PER LA PREPARAZIONE CI SONO 74 ORE DI DIFFERENZA FRA LE DUE COMPAGINI CHE SI AFFRONTERANNO IL 5 MARZO

RIPOSO

Il calendario darà poi tra l'altro un vantaggio notevole all'Udinese, che deve ben sfruttarlo a suo favore. Il vantaggio risiede nelle maggiori ore di riposo che avranno Pereyra e soci rispetto alla prossima avversaria che dovranno affrontare. Come detto, infatti, Quagliarella e i suoi saranno di scena addirittura questa sera alle 20.50 a Bergamo contro l'Atalanta, fresca reduce dalla trasferta in terra greca e dalla qualificazione agli ottavi di Europa League, dove affronterà il Bayer Leverkusen. Di contro l'Udinese ha invece aperto il 27° turno del campionato, giocando addirittura venerdì alle 18.50.

MATCH

Saranno 74 le ore di differenza per la preparazione del match tra le due squadre, che si ritroveranno alla Dacia Arena sabato 5 marzo alle ore 15. Un vantaggio non da poco, che però non deve far rilassare la squadra friulana, che dovrà sempre dare fondo a tutte le energie contro i liguri. Sarà un bel banco di prova e ci sarà sicuramente bisogno di tutti, come successo a Milano. Perché la partita può andare subito sui binari giusti, ma anche dover essere sistemata in corsa.

Stefano Giovampietro

Il protagonista

Su Samardzic il mister va con i piedi di piombo

IL PERSONAGGIO

Lazar Samardzic pare essere uscito dai radar di Gabriele Cioffi. Se con Gotti il tedesco aveva scarso spazio, con il tecnico fiorentino ne ha avuto ancora di meno. Poca fiducia? Ci sono altri problemi che impediscono al talentuoso giocatore di essere utile alla causa bianconera? Niente di ciò. Cioffi è consapevole che Samardzic, 20 anni compiuti lo scorso 24 febbraio, è atleta di qualità, ne ha già dato più di un saggio, in particolare a la Spezia quando ha regalato ai bianconeri il gol della vittoria con una giocata degna del miglior Messi, mail tecnico va con i piedi di piombo, attende ulteriori segnali del talentuoso giocatore prima di responsabilizzarlo ulteriormente e definitivamente. Ci vuole ulteriore pazienza con lui, arriverà anche il momento del tedesco, forse già a breve, quando l' Udinese potrebbe essersi definitivamente messa al riparo del resto i giovani vanno responsabilizzati quando le cose vanno bene. quando possono essere aiutati dalla squadra, solamente così possono lanciare ulteriori segnali del loro potenziale. Cioffi per il rilancio delle quotazioni della squadra si affida al 3-5-2 che diventa 5-3-2 nella seconda fase, punta a consolidare il sistema difensivo, punta su un centrocampo fisico, i fatti gli stanno dando ragione, come del resto l'impiego in pianta stabile di Makengo che turno dopo turno interpreta sempre meglio il copione. Un modulo che non prevede il trequartista (il ruolo abituale del tedesco), soluzione questa che al momento sembra rischiosa perché potrebbe indebolire il sistema difensivo. Il tecnico fiorentino parla sovente con Samardzic, gli ribadisce piena fiducia anche perché il giocatore continua a progredire a livello tecnico e tattico, gli spiega perché di questi tempi sposa altre soluzione tecniche, ma non vede l'ora di potergli dare spazio. E non saltuariamente. Ora sta a Samardzic dimostrare nei quotidiani allenamenti di essere pronto sotto tutti i punti di vista. Lazar Samardzic sinora ha disputato 12 gare (una sola nell'undici iniziale) per complessivi 204 minuti che sono davvero pochi. Ha segnato una rete, contro lo Spezia come ricordato.

G.G.

Il mal di gol di Beto, a segno l'ultima volta con l'Atalanta

LA SITUAZIONE

Il pareggio strappato con merito a Milano contro i rossoneri è coinciso con il primo gol nei professionisti di Destiny Udogie, mentre è anche stata la partita che ha allungato la striscia di astinenza dal gol di Beto, che comincia a diventare leggermente preoccupante, pur con tutte le attenuanti del caso. La sfida di Milano è stata la sesta senza i gol del portoghese, che ha segnato l'ultima rete in casa contro l'Atalanta. Un sigillo vano perché inserito nel 2-6 finale per gli orobici in una partita di certo particolare per le condizioni in cui si è giocata. Norberto Bercique Gomes Betuncal, al secolo Beto,

GIOCATORE Il pareggio a Milano ha allungato la serie senza gol di Beto

sembrava avviato a marce altissime verso la doppia cifra, che sembrava addirittura raggiungibile già solo nel girone d'andata, e che invece resta a due reti di distanza da inizio gennaio. Non deve essere un'ossessione per il portoghese il ritorno al gol, ma di certo la voglia di tornare a sfoggiare l'esultanza alla Lebron James c'è. Anche contro il Milan i movimenti sono stati giusti e le possibilità di presentarsi di fronte alla porta avversaria ci sono state, anche se non proprio nettissime. Al contrario della sfida contro la Lazio, a San Siro è stato lui il "sacrificato" per l'ormai canonica sostituzione con Isaac Success. Contro i biancocelesti era uscito Deulofeu, a Milano è toccato a lui, che però il sorriso non lo perde mai. Contro la Sampdoria mancheranno 4 giorni allo scadere dei due mesi di astinenza, e l'occasione sarà ghiotta per provare a sbloccarsi. Beto infatti ha trovato la sua prima gioia italiana proprio contro la Sampdoria nel girone d'andata allo stadio Luigi Ferraris. Prima del suo gol c'era stato il miracolo di Audero su Samir, due che non saranno protagonisti sabato prossimo, visto che il primo è retrocesso in panchina a favore di Wladimiro Falcone e il secondo è stato ceduto nel mercato di gennaio al Watford. Sul corner successivo lo stesso Samir aveva timbrato il palo e il portoghese era andato in rete.

S.G.

LOVISA CREDE NELL'OBIETTIVO IMPOSSIBILE

▶Il presidente non molla malgrado l'ultimo posto e il ko rimediato a Vicenza: «Determinanti le prossime tre gare» Marchetto risponde presente: «La squadra è ancora viva»

NEROVERDI

La trasferta al Menti per la sfida contro il Vicenza era unanimemente riconosciuta come l'autentico bivio della stagione del Pordenone. Vincere in casa della penultima in classifica era considerato assolutamente necessario per riprendere, dopo quattro sconfitte consecutive, il già difficile cammino verso un posto in zona playout, per poi giocarsi gli spareggi per la salvezza. Non è andata come la società e il popolo neroverde si auguravano.

ENNESIMA DELUSIONE

I ramarri sono tornati a casa ancora una volta a mani vuote. La sfida al Menti, vinta dai biancorossi per 1-0, è stata infatti decisa da un gol di Alessio Sergio Fernando Da Cruz, giocatore olandese di origini capoverdiane, fatto arrivare a Vicenza dal Parma dal ds biancorosso Federico Balzaretti a gennaio. Ancora una volta i neroverdi hanno invece confermato le loro difficoltà a capitalizzare anche le poche occasioni che sono riusciti a creare. La classifica dei ramarri, sempre ultimi con 12 punti, ora si è fatta veramente difficile. A dodici turni dalla conclusione della stagione regolare i punti di distacco dalla zona salvezza diretta (dove si trova la Spal a quota 27) sono diventati quindici. Ma anche quelli dalla zona playout (dove si trovano Cosenza e Alessandria a quota 23) sono tanti.

POPOLO REALISTA

I tifosi neroverdi - che hanno sempre dimostrato di saper amare il Pordenone senza che la passione offuschi la loro intelligenza e la loro capacità di valutare serenamente la situazione - si stanno in larga parte oggi chiedendo se valga la pena continuare a lottare per un obiettivo che ormai sembra difficilmente realizzabile. Molti sui social suggeriscono a Lovisa, soci e operatori naoniani di utilizzare gli ultimi due mesi della stagione in corso per fare in modo che Tedino e Marchetto allenino con l'obiettivo di preparare la squadra in modo che possa essere veramente protagonista in positivo nella prossima stagione in Lega Pro, per puntare decisamente al ritorno in serie B. In altre parole lavorare nel presente per il futuro.

VICE MISTER Carlo Marchetto

SERIE B **26**

Ascoli - Crotone	2-1
Cittadella - Frosinone	3-0
Como - Brescia	1-1
Cosenza - Alessandria	2-1
L.R. Vicenza - Pordenone	1-0
Monza - Lecce	0-1
Parma - Spal	4-0
Perugia - Benevento	0-1
Reggina - Pisa	1-0
Ternana - Cremonese	1-2

	P	G	V	N	P	F	S
LECCE	49	26	13	10	3	42	22
CREMONESE	49	26	14	7	5	40	23
BRESCIA	48	26	13	9	4	40	24
BENEVENTO	46	26	13	7	6	41	23
PISA	46	26	12	10	4	32	20
MONZA	44	26	12	8	6	39	28
ASCOLI	42	26	12	6	8	37	32
FROSINONE	41	26	10	11	5	40	28
PERUGIA	41	26	10	11	5	29	22
CITTADELLA	41	26	11	8	7	31	26
COMO	35	26	8	11	7	33	35
REGGINA	35	26	10	5	11	23	33
PARMA	32	26	7	11	8	33	30
TERNANA	31	26	8	7	11	37	42
SPAL	27	26	6	9	11	31	41
ALESSANDRIA	23	26	6	5	15	27	41
COSENZA	23	26	5	8	13	24	41
L.R. VICENZA	18	26	4	6	16	25	43
CROTONE	15	26	2	9	15	26	44
PORDENONE	12	26	2	6	18	19	51

PROSSIMO TURNO (1/3/2022): Alessandria - Como, Benevento - Cremonese, Brescia - Perugia, Frosinone - Cosenza, Lecce - Ascoli, Monza - Parma, Pisa - Crotone, Reggina - L.R. Vicenza, Spal - Cittadella, Ternana - Pordenone

RE MAURO NON MOLLA

«Come società – espone il suo punto di vista Mauro Lovisa – abbiamo sempre agito congiuntamente sia per il presente che per il futuro. Lo scorso gennaio abbiamo già dato un segnale importante in tal senso, puntando con decisione su ragazzi di prospettiva. A Vicenza, nella ripresa, in campo erano sette. Riconosco – continua – che il momento è difficile, ma io non mollo e garantisco che nessuno lo farà sino all'ultimo minuto del campionato. Quello che ho visto fare alla squadra anche al Menti mi fa capire che non c'è rassegnazione. Abbiamo tutti, noi dirigenti, i tecnici e i giocatori l'obbligo di provare a ribaltare la situazione. Per riuscirci - suona la carica il presidente - saranno decisive le prossime tre partite».

Il calendario riserva ai neroverdi la trasferta di domani a Terni e subito dopo due gare consecutive al Teghil: la prima sabato con il Pisa e sette giorni dopo quella con il Como.

MARCHETTO BATTAGLIERO

Sposa senza remore la linea del presidente anche Carlo Marchetto che anche a Vicenza ha sostituito in panca Bruno Tedino alle prese con l'influenza stagionale. «Al Menti – ha affermato il fido vice allenatore – avremmo meritato almeno il pareggio, risultato che ci è stato negato solo dalla traversa che in pieno recupero ha respinto il pallone calciato da Deli con Contini battuto. La squadra è viva – ha tenuto a sottolineare – e siamo tutti convinti e decisi a non darci per vinti almeno sino a quando la matematica ci permetterà di continuare a sperare nell'impresa».

Dario Perosa

AL "MENTI" Il Vicenza festeggia il gol di Da Cruz, valso la quinta sconfitta di fila del Pordenone (Foto LaPresse)

Un febbraio disastroso sotto ogni aspetto Domani in panchina ritornerà Tedino

LA SITUAZIONE

Niente pause per i neroverdi che già ieri erano al lavoro al De Marchi per preparare la trasferta di domani a Terni dove terminerà il tour de force invernale di un calendario che ha già costretto le formazioni di serie B a disputare ben cinque gare in soli quattordici giorni, dal 12 al 26 febbraio. Situazione che non ha favorito il Pordenone, che avrebbe avuto bisogno di più tempo per favorire l'integrazione fra vecchi e nuovi ramarri dopo la rivoluzione sul mercato di gennaio. La volontà di faticare nel gruppo diretto da Bruno Tedino e Carlo Marchetto non è mancata, ma i risultati sono stati fortemente penalizzanti.

CINQUINA IMPRODUTTIVA

Il tour de force neroverde è iniziato per i ramarri il 12 febbraio con il pesante 1-4 subito a Parma. È seguita tre giorni dopo la sconfitta di misura (0-1) al Teghil con il Cittadella. Il 19 febbraio la truppa di Tedino è stata battuta 2-0 a Reggio Calabria e tre giorni dopo è arrivata una nuova batosta (1-4) a Lignano con il Monza, seguita sabato scorso dalla battuta d'arresto (0-1) al Menti con il Vicenza. Complessivamente i ramarri hanno dunque incassato cinque sconfitte di fila, hanno subito 12 gol e ne hanno segnati solo due confermando sia la loro fragilità in difesa che le difficoltà nel capitalizzare le occasioni che costruiscono. Non per nulla da inizio campionato in 26 partite hanno raccolto dal fondo del loro sacco ben 51 palloni (peggior difesa) e sono riusciti a infilarne nei sacchi avversari solo 19 (peggior attacco). Numeri che spiegano perfettamente l'ultimo posto in classifica.

RIENTRA BRUNO

Con il ritorno di Bruno Tedino al posto di Massimo Rastelli, che a sua volta aveva sostituito Massimo Paci, e con la rivoluzione di gennaio che ha notevolmente ringiovanito l'organico, l'atteggiamento della squadra è migliorato, ma non in maniera tale da cambiare la situazione. Del resto il sito Transfermarkt che si occupa di movimenti di giocatori valuta l'attuale rosa del Pordenone poco più di otto milioni di euro, cifra che vale l'ultimo posto anche in questa classifica. Tedino è stato costretto a disertare le ultime tre gare del Pordenone a causa di una fastidiosa influenza. Salvo imprevisti, il tecnico di Corva dovrebbe riprendere il suo posto domani a Terni. Marchetto non ha colpe per le sconfitte maturate nei tre turni nei quali ha sostituito il collega e amico, ma auspicabilmente con il rientro dell'head-coach i neroverdi troveranno una motivazione in più per dare il massimo e interrompere la serie negativa. La Ternana, quattordicesima in classifica con 31 punti, è reduce dalla sconfitta interna (1-2) subita a opera della Cremonese.

Da.Pe.

Il settore giovanile neroverde

L'Under 17 torna alla vittoria a spese del Cittadella

CITTADELLA	**1**
PORDENONE	**2**

GOL: st 6' Vaccher, 18' Okoro, 38' Lo Casto.
CITTADELLA: Michelin, De Zen, Carraro, Bertoncello, Munteanu (Canton), Casagrande (Moretto), Marinello (Vendramini), Demo, Yabre (Radin), Meneghello, Tarko (Lo Casto). All. Rossi.
PORDENONE: Salviato, Colautti (Berton), Fagherazzi (Corazza), Fernetti, A. Biscontin (Canaku), Gallo, Martini (Netto), C. Biscontin (Vaccher), Comuzzo, Secli, Okoro. All. Motta.
ARBITRO: Scuderi di Verona.
NOTE: ammoniti A. Biscontin e Salviato.

Ritorno al successo per l'Under 17 del Pordenone, che nell'anticipo espugna per 1-2 il campo del Cittadella. Succede tutto nella ripresa: uno-due neroverde di Vaccher e Okoro. Non basta nel finale la rete dei padroni di casa con Lo Casto. Turno di riposo per i campionati Under 16 e Under 15, che torneranno nel prossimo fine settimana: per il Pordenone doppia sfida con il Lanerossi Vicenza. Ha ritrovato i 3 punti l'Under 14 dopo il ko di Padova. A Legnago la formazione di mister Geremia si è imposta 1-2, con gol di Sylla e Rossitto. Sconfitta onorevole per la Primavera, al Bottecchia, con il Brescia, terza forza del campionato che passano 0-2, con reti tra l'80' (rigore) e l'86'. Sabato i giovani ramarri sono attesi dal derby in casa dell'Udinese. Classifica: Parma 39 punti, Cremonese 36, Brescia 34, Monza 31, Udinese 28, Venezia 27, Virtus Entella 26, Vicenza 22, Cittadella 16, Como 13, Pordenone, Alessandria 12, Reggiana 4. Nel settore femminile ha riposato l'Under 19, mentre l'Under 17 gioca oggi alle 18.30 al Don Bosco con il Treviso.

A TOMBOLO IL SUCCESSO È ARRIVATO NELLA RIPRESA CON I GOL DI VACCHER E OKORO

IN DIFESA I bluarancio carlinesi sventano un'offensiva da parte dei rivali di turno (Foto Nuove Tecniche)

IL CJARLINS NAUFRAGA SUL MARE DI CATTOLICA

▶In casa dei romagnoli ultimi in classifica i friulani vengono sconfitti a sorpresa e devono frenare la loro corsa verso la zona play off. A punirli il gol di Rabbeni

CATTOLICA	**1**
CJARLINSMUZANE	**0**

GOL: st 17' Rabbeni.
CATTOLICA: Scotti, Sakaj, Carnicelli, Rabbeni (st 41' Nanni), Pipoli, Morri, Padulano (st 45' Montesi), De Vito, D'Angelo, Fabretti (st 27' Semprini), Sami. All. Bardi.
CJARLINSMUZANE: Barlocco, Bran (st 28' Forestan), Cucchiaro, Tobanelli, Dall'Ara, Poletto (st 28' Brigati), Bussi, Agnoletti (st 22' Banse), Carlevaris (st 7' Pignat), Venitucci (st 1' D'Appolonia), Varano. All. Moras.
ARBITRO: Mozzo di Padova.
NOTE: ammoniti Semprini, D'Appolonia, Brigati. Recupero pt 5'; st 4'.

CALCIO D

Clamoroso a Cattolica. Il Cjarlinsmuzane, reduce dal netto successo contro lo Spinea, si arrende di misura all'ultima della classe e deve registrare una brusca frenata nella rincorsa alla zona play-off. Unica novità di formazione per mister Moras, rispetto a domenica scorsa, l'inserimento di Carlevaris, non sceso in campo contro lo Spinea, al posto dell'infortunato Rocco. Pronti via e il Cjarlinsmuzane va subito vicinissimo al gol con una rovesciata di Varano, che costringe Scotti a compiere una vera e propria prodezza. Ancora pericolosi i friulani poco dopo, quando Carlevaris per un soffio non riesce a deviare in rete l'assist di Varano. Sussulto del Cattolica al 17', quando Pipoli impegna Barlocco dalla distanza. Su rovesciamento di fronte, altra parata importante di Scotti sul siluro da trenta metri di Venitucci. Con il passare dei minuti, il Cattolica inizia a prendere campo e impensierisce seriamente gli avversari. Prima con un tiro-cross di Mori al 32', poi al 40' con Pipoli, che non riesce a trovare il tap-in vincente da due passi sull'assist di Padulano e, infine, nel finale di tempo, con una conclusione di Sami e una punizione di D'Angelo. Il risultato però resta invariato.

NON SI PASSA

A inizio ripresa Moras sostituisce Venitucci con D'Appolonia e, qualche istante dopo, Carlevaris con Pignat, per provare a dare una sterzata alla gara della sua squadra, ma è ancora il Cattolica ad andare a un passo dal gol al 60', quando Morri non riesce a sfruttare l'assist d'oro di Padulano. Il gol è rinviato di un solo minuto. Sugli sviluppi di un corner, Rabbeni è bravo a risolvere la mischia creatasi in area e mandare il pallone in fondo al sacco. Sotto di un gol, Moras si gioca anche la carta Banse, ma è ancora il Cattolica a spaventare il Cjarlinsmuzane al 71', quando Rabbeni sfiora la doppietta cogliendo la traversa. Quattro minuti dopo, è il neoentrato Semprini a fallire il gol del 2-0 non sfruttando un contropiede. All'80' l'ultima emozione dell'incontro, quando Scotti è superlativo nel deviare sopra la traversa il tiro di Varano. Non accade più nulla, e il Cattolica può così festeggiare una vittoria pesantissima, la seconda in casa dopo quella ottenuta al debutto contro l'Ambrosiana, che mancava dalla gara con lo Spinea del 31 ottobre. Solo due punti nelle ultime quattro gare in trasferta per il Cjarlinsmuzane.

M.B.

LA SQUADRA DI MORAS NON HA SAPUTO FAR VALERE LA PROPRIA SUPERIORITÀ: IN TRASFERTA NELLE ULTIME 4 GARE HA RACCOLTO SOLO 2 PUNTI

Rappresentativa D con Giannichedda alla Viareggio Cup

▶L'ex Udinese guida la selezione dei migliori giovani della quarta serie

CALCIO DILETTANTI

La Rappresentativa di serie D è attiva e ha in previsione la partecipazione al Torneo di Viareggio. È un'eccezione quella in Quarta serie, visto che le altre competizioni per Rappresentative nelle categorie dilettanti sono state annullate. Come ad esempio il Torneo delle Regioni, che dovrebbe riprendere nel 2023: confronto interregionale che prevedeva le gare di calcio a 11 in provincia di Bolzano e quelle del futsal a 5 in Veneto. Il rinvio che lo riguarda si aggiunge all'annullamento della fase nazionale per le finali degli Juniores regionali.

VERSO LA TOSCANA

In questa settimana la selezione allenata dall'ex centrocampista dell'Udinese Giuliano Giannichedda ha svolto l'ultimo test, prima di calarsi nell'avventura alla 72a edizione della competizione in Versilia. Nella Viareggio Cup, dal 17 al 22 marzo prossimi, affronterà nel proprio girone Atalanta, Siena e i nigeriani del Garden City Panthers. Intanto, al centro sportivo di Formello la selezione della Lega Nazionale Dilettanti è stata sconfitta per 4-1 in amichevole dalla formazione Primavera della Lazio. Realtà sportiva di alto livello a sua volta guidata da un nome noto in Friuli, com'è Alessandro Calori. Da notare che tra le fila biancazzurre c'erano un paio di ex serie D e già convocati da Giannichedda, quali Aldo Cantiani e Valerio Crespi: segnali di buone prospettive anche per altri. Come appunti di cronaca, dopo un primo tempo molto equilibrato, col botta e risposta tra Ferrante e Gyimah (già a segno nella precedente amichevole contro la Sampdoria) nel giro di 60 secondi i ragazzi di Calori hanno rotto gli equilibri negli ultimi 20' della ripresa colpendo con Castigliani, Shehu e Adjaoudi. Nel conto delle occasioni totali vanno considerate pure un palo per parte: nel primo tempo Raucci per la Rappresentativa e nella ripresa il capitano biancoceleste Bertini.

LE PAROLE DEL MISTER

«Era prevedibile pagare dazio, avendo di fronte la capolista del girone del campionato Primavera – ha affermato Giannichedda - però non contava il risultato ma provare tutti gli elementi della rosa, anche quelli con meno minuti in Serie D. Comunque la rappresentativa ha fatto bene, i ragazzi si sono impegnati dimostrando una grande voglia di mettersi in mostra». L'appunto sui minuti in serie D da parte di Giannichedda sottolinea, ancora una volta, come lo spazio per i giovani in prima squadra sia contenuto. Nel confronto precedente, il 9 febbraio scorso, la squadra azzurra aveva sconfitto 2-0 la Primavera della Sampdoria.

NO FRIULANI

Anche in questa occasione non ci sono giocatori friulani nella Rappresentativa serie D e non è il primo "giro a vuoto" che si riscontra. Premessa basilare è che avendo un solo club a cui guardare, il Cjarlins Muzane, già di partenza la scelta su base nazionale ne risente di molto. Se poi si aggiunge la considerazione che l'unico giocatore valutabile per età risulterebbe essere il portiere Sergio Barlocco, classe 2004 in prestito dalla Primavera dell'Udinese, l'assenza nella lista dei convocati risulta definitiva. Tutti i giocatori sono scelti fra i circa 800mila giovani calciatori dilettanti. Nell'ultima lista di convocati, dal Veneto sono arrivati i centrocampisti classe 2004 Luca Borghesan e Manuele De Min del Montebelluna e l'attaccante pari età Mattias Prevedello dal Campodarsego. Nella selezione federale di Quarta serie il vice di Giannichedda e osservatore è Sergio Arnosti, che in passato ha allenato il Vigonovo, dopo aver ottenuto le qualifiche di allenatore professionista di seconda categoria, corso Uefa A a Coverciano. Fra una decina di giorni lo staff tecnico renderà nota la lista ufficiale dei convocati per la Viareggio Cup.

Roberto Vicenzotto

NESSUN GIOCATORE FRIULANO COMPARE TRA I CONVOCATI: C'È UN SOLO CLUB NELL'ELITE NAZIONALE DEI DILETTANTI

Gli spogliatoi

Moras non cerca attenuanti e vuole il riscatto

Un tonfo inaspettato e che fa malissimo quello del Cjarlinsmuzane, nella sua prima volta sul campo del Cattolica, fanalino di coda della categoria. Il 3-0 rifilato allo Spinea sembrava aver messo alle spalle il periodo negativo sul piano dei risultati, ma così non è stato. «Io e i ragazzi siamo dispiaciuti per questo risultato. Il Cattolica ci ha chiuso tutti gli spazi e ha fatto la sua partita sulle ripartenze. Le abbiamo provate tutte, anche con le sostituzioni. Dovevamo cercare qualche episodio mettendo più qualità. L'assenza di Rocco era pesantissima, ma non cerchiamo alibi» commenta a fine partita mister Massimiliano Moras. Sono 9 i punti che separano la squadra dalla zona play-off. Due gli obiettivi immediati per il Cjarlinsmuzane. Mettere subito alle spalle questa sconfitta cercando vincere già la prossima sfida contro il Levico Terme, al contempo vendicando la sconfitta di misura maturata all'andata. Levico Terme che è uscito vittorioso in questa giornata regolando il Mestre per 2-0 nell'unico anticipo disputatosi, grazie alle reti di Filippo Vinciguerra e Ismet Sinani. Nelle altre sfide del girone, la capolista Arzignano non accenna a frenare e piega di misura il Delta Porto Tolle grazie a una rete di Daniele Forte. Tiene il passo della prima della classe l'Union Clodiense, che supera con il medesimo risultato il Cartigliano. Rispettano il pronostico anche la Luparense, vittoriosa contro lo Spinea, e il Caldiero Terme, che si conferma al quarto posto grazie al blitz in casa del San Martino Speme. Balza al quinto posto l'Adriese, grazie al successo sul Montebelluna, mentre il Campodarsegoin casa subisce un poker dall'Ambrosiana. Il Dolomiti Bellunesi ringrazia infine Alex Cossalter il cui gol piega l'Este.

M.B.

ALLENATORE
Massimiliano Moras

SERIE D gir. C — 22

Adriese - Montebelluna	2-1
Arzignano Valch. - Delta P. Tolle	1-0
Campodarsego - Ambrosiana	1-4
Cattolica - Cjarlins Muzane	1-0
Clod. Chioggia - Cartigliano	1-0
Este - Dolomiti Bellunesi	0-1
Levico Terme - Mestre	2-0
Luparense - Spinea	2-0
S.Martino Speme - Caldiero Terme	0-2

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	53	22	16	5	1	53	19
CLOD. CHIOGGIA	49	22	14	7	1	39	16
LUPARENSE	41	22	11	8	3	38	18
CALDIERO TERME	40	22	12	4	6	43	27
ADRIESE	39	22	11	6	5	35	23
DOLOMITI BELLUN.	35	21	10	5	6	31	29
CAMPODARSEGO	34	22	9	7	6	33	28
CJARLINS MUZANE	30	22	7	9	6	37	28
CARTIGLIANO	30	22	8	6	8	25	21
LEVICO TERME	29	21	8	5	8	22	26
MESTRE	28	22	8	4	10	22	30
ESTE	25	22	6	7	9	17	29
DELTA P. TOLLE	24	22	6	6	10	28	31
MONTEBELLUNA	24	22	6	6	10	33	37
AMBROSIANA	18	22	5	3	14	21	33
SPINEA	14	22	3	5	14	11	34
CATTOLICA	14	22	3	5	14	11	37
S.MARTINO SPEME	14	22	4	2	16	19	52

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Ambrosiana - Clod. Chioggia, Caldiero Terme - Arzignano Valch., Cartigliano - Este, Cjarlins Muzane - Levico Terme, Delta P. Tolle - Cattolica, Dolomiti Bellunesi - S.Martino Speme, Mestre - Luparense, Montebelluna - Campodarsego, Spinea - Adriese

EX UDINESE Giuliano Giannichedda quando giocava (Foto Ansa)

L'EX DI TURNO L'attaccante trentunenne Alessio Corvaglia, della Spal Cordovado, avanza in dribbling (Foto Scortegagna)

A CHIONS SI SOFFRE MA LA SPAL AVANZA

▶Quinta vittoria di fila per i ragazzi di Chions che hanno saputo poi difendere il vantaggio trovato nel primo tempo. Tra i pali Saccon ha fatto gli straordinari

CHIONS 0
SPAL CORDOVADO 1

GOL: pt 37' Pavan.
CHIONS: Bazzichetto 6, Voltasio 6.5, Vittore 6, Andelkovic 6 (pt 44' Zannier 6), Diop 6, Boskovic 6, Ruffo 6.5, Fraschetti 6 (st 25' Serrago 6.5), Musumeci 6 (st 15' Stojanovic 6.5), Valenta 6, Borgobello 6. All. Barbieri.
SPAL CORDOVADO: Saccon 7.5, Ojeda 6, Burba 6.5, Brusin 6.5, Brichese 6.5, Parpinel 6.5, Goz 6, Daneluzzi sv (pt 4' Sbaraini 6 e st 1' Ruffato 6), Morassutti 6.5, Corvaglia 6.5, Pavan 6.5 (st 33' Tirelli sv). All. Rossi.
ARBITRO: Falleni di Livorno.
NOTE: ammoniti Boskovic, Brichese e Vittore. Recupero pt 2'; st 4'.

LA CAPOLISTA

E sono cinque di fila: la Spal non si ferma più. Complimenti a Max Rossi perché anche al Francesco Tesolin la sua squadra ha sofferto ma senza snaturarsi. Prime battute e leit motiv piuttosto chiaro con i gialloblù a dettare i ritmi di gara con la solita, straordinaria, qualità di gioco e canarini pronti a colpire su brucianti ripartenze. Prima conclusione nello specchio al 12' con Voltasio: Saccon si accartoccia e fa sua la sfera. Al 21' azione dei padroni di casa con Borgobello che apre per Voltasio; appoggio sulla corsa Fraschetti che però "mastica" il pallone con il destro. Sul capovolgimento, piattone di Goz dal limite dell'area e pronta risposta di Bazzichetto che smanaccia a lato. Chions a un passo dall'1-0 al 29'. Cross con il contagiri di Voltasio sul primo palo; Valenta brucia tutti e colpisce in tuffo di testa, ma Saccon è lì e respinge in qualche modo. Al 32' Corvaglia trova un corridoio e si presenta solo davanti a Bazzichetto che gli stoppa la conclusione: schermaglie tra i due, con il bomber giallorosso che reclama per un presunto contatto. Sul capovolgimento Musumeci rientra con il mancino e calcia a giro mandando di pochissimo la sfera sopra il sette. Al 37' fiammata della Spal con la palla che, complice una carambola, arriva sui piedi di Pavan. Il numero 11 spallino mantiene la freddezza e batte Bazzichetto sul primo palo. I gialloblù replicano 1' dopo con Ruffo che manda a lato di pochi centimetri, ma gli ospiti impegnano ancora l'estremo gialloblù con Parpinel su corner pochi istanti dopo.

NELLA RIPRESA

Corvaglia ha subito una buona occasione per colpire, ma Diop ci mette una pezza. Rapido capovolgimento e Valenta calcia a lato dopo uno slalom in area avversaria. Botta e risposta tra 19' e 20' con Morassutti che calcia sul fondo e Stojanovic che costringe Saccon al corner. Al 26' ancora Morassutti prende il tempo a Bazzichetto e lo supera con un lob, ma Boskovic salva tutto sulla linea. Passano appena 3' e il neo entrato Serrago prende la mira dal limite e centra in pieno il montante alla destra di Saccon. Chions a valanga nel finale: Stojanovic (32'), Zannier (35'), Voltasio (37'), Boskovic (40'), Valenta (45'), Serrago (46') mettono al muro la Spal che però resta in piedi grazie a uno straordinario Saccon.

Stefano Brussolo

ECCELLENZA gir. A — 15

Chions - SPAL Cordovado	0-1
Gemonese - Pro Fagagna	2-5
Rive D'Arcano - Brian Lignano	0-0
Sanvitese - Pol. Codroipo	0-0
Tamai - C. Fontanafredda	0-1
Tricesimo - Fiume V.Bannia	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	34	15	10	4	1	27	10
TRICESIMO	29	15	8	5	2	24	15
BRIAN LIGNANO	26	15	7	5	3	32	20
CORDOVADO	24	15	6	6	3	27	19
FONTANAFR:	21	15	6	3	6	12	16
CODROIPO	19	15	4	7	4	18	19
TAMAI	18	15	5	3	7	18	22
SANVITESE	16	15	3	7	5	17	23
GEMONESE	16	15	4	4	7	15	21
R. D'ARCANO	13	15	2	7	6	15	19
PRO FAGAGNA	13	15	3	4	8	19	28
FIUME BANNIA	12	15	3	3	9	8	20

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Brian Lignano - Chions, Fiume V.Bannia - Pol. Codroipo, C. Fontanafredda - Rive D'Arcano, Gemonese - Tamai, Pro Fagagna - Tricesimo, SPAL Cordovado - Sanvitese

ECCELLENZA gir. B — 15

Kras Repen - Primorec	2-1
Pro Gorizia - Chiarb. Ponziana	3-3
Ronchi - Zaule Rabuiese	0-0
San Luigi - Pro Cervignano	0-0
Torviscosa - Ancona Lumign.	2-1
Virtus Corno - Sistiana Sesljan	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
TORVISCOSA	43	15	14	1	0	51	12
PRO GORIZIA	34	15	10	4	1	40	15
V. CORNO	26	15	8	2	5	22	23
CHIARB. PONZIANA	25	15	8	1	6	27	24
Z. RABUIESE	24	15	7	3	5	29	16
SAN LUIGI	21	15	5	6	4	21	19
KRAS REPEN	18	15	6	0	9	21	31
RONCHI	17	15	4	5	6	11	21
SISTIANA SESLJAN	16	15	4	4	7	20	25
P.CERVIGNANO	14	15	3	5	7	17	23
ANCONA LUMIGN.	13	15	3	4	8	23	29
PRIMOREC	1	15	0	1	14	10	54

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Chiarb. Ponziana - Ancona Lumign., Primorec - San Luigi, Pro Cervignano - Torviscosa, Sistiana Sesljan - Pro Gorizia, Virtus Corno - Ronchi, Zaule Rabuiese - Kras Repen

Il Fontanafredda si aggiudica un derby mediocre

SFIDA DI CAMPANILE

Colpo grosso del Fontanafredda a Tamai, con un gol pescato dalla panchina. L'inserimento nell'ultimo quarto d'ora di Portaro, autore del gol di testa determinante, consente a mister Campaner e ai suoi di staccare in classifica proprio gli avversari, al secondo stop consecutivo (settimo in totale, di cui 4 in casa). Non è stato un gran derby quello. Una partita generalmente scadente, concede qualcosa di meglio nel secondo tempo, quando il Tamai riesce a giocare qualche passaggio più giusto mentre il Fontanafredda aspetta l'occasione per incassare tutto il possibile. Dulaj a metà della prima frazione e Lisotto poco prima dell'intervallo chiamano all'intervento Costalonga, che sul primo tiro devia lateralmente senza concedere il corner e sul secondo blocca. In mezzo, un tentativo di Spadera da fuori area viene catturato senza patemi da Strukelj.

Nella ripresa, interessante lo spunto dalla sinistra di Zossi, il cui cross è deviato di testa da Cesarin senza però che la palla inquadri la porta. Ancora Zossi, in azione personale, serve una palla a Pontarelli che la cede a Barattin il cui tiro, smorzato dal centrale difensivo, permette a Strukelj una non difficile deviazione. Dall'altra parte, tenta la sorte da fuori area Toffoli, Costalonga blocca. Rischiano i rossoneri ospiti quando Pontarelli approfitta di un lancio lungo, mal letto dalla difesa ospite, ma il suo passaggio smarcante a Bougma è impreciso e genera solo un corner.

TAMAI 0
FONTANAFREDDA 1

GOL: st 31' Portaro.
TAMAI: Costalonga 6, Mestre 6.5, Zossi 5.5 (st 49' M. Barbierato sv), R. Barbierato 6, Dema 5.5, Piasentin 6, Bougma 5, Cesarin 6.5 (st 44' Nadin sv), Tomada 5 (st 1' Pontarelli 6), Gashi 5 (st 1' Barattin 5), Spadera 5 (st 38' Quell'Erba sv). All. De Agostini.
FONTANAFREDDA: Strukelj 6, Francescon 6, De Min 6, Gregoris 6, D'Andrea 6.5, Dulaj 6, Toffoli 6, Gerolin 6.5, Zamuner 6 (st 44' Sartore sv), Gurgu 6, Lisotto 6 (st 28' Portaro 6.5). All. Campaner.
ARBITRO: Casali di Crema 6.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Cesarin, Bougma, De Min, Gurgu e Gregoris. Recuperi pt 3', st 5'.

Il gol partita è generato da un calcio d'angolo dalla sinistra, la palla spizzata da De Min perviene a Portaro che - solo a centro area - indirizza di testa imparabilmente a rete. Si rivede il Tamai con Pontarelli il quale, dopo un paio di ottimi dribbling, la mette in mezzo dal fondo, Barattin di testa indirizza la sfera sul palo ed il non facile tap-in di Mestre va alto. Termina in attacco il Fontanafredda, Gurgu sul fondo salta 2 avversari ma il suo tiro è deviato in angolo con il piede da Costalonga. La sorpresa diventa realtà con il triplice fischio, in quella che è la sesta vittoria stagionale per i fontanafreddesi, di cui 5 ottenute lontano dallo stadio Tognon.

Ro.Vi.

LE ALTRE SFIDE: TRICESIMO NON FINISCE DI STUPIRE PRO FAGAGNA SCATENATA: 5 GOL ALLA GEMONESE

RIVE FLAIBANO 0
BRIAN LIGNANO 0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Peresson, Bozzo (st 49' Papagna), De Giorgio (st 44' Alberger), Petris, Vettoretto, Curumi, Cozzarolo (st 46' Battaino), Leonarduzzi, Llani (st 37' Kuqi), Drecogna, Pontoni (st 22' Davide Fiorenzo). All. Peressoni.
BRIAN LIGNANO: Bon, Bonilla, Gobbato, Variola, De March, Codromaz, Stiso, Baruzzini (st 28' Delle Case), Pozzani (st 17' Castenetto), Gori (st 1' Cassin), Tartalo. All. Moras.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti: Petris, Cozzarolo, Baruzzini, Pozzani.

FLAIBANO Finisce con un nulla di fatto la sfida tra il Rive d'Arcano Flaibano di Peressoni e il Brian Lignano di Moras. Entrambe reduci da un momento non felice sul piano dei risultati, sul rettangolo verde di Flaibano le due squadre conquistano un punto a testa che permette loro di riprendere a muovere la classifica.

M.B.

TRICESIMO 2
FIUMEBANNIA 1

GOL: pt 16' Del Riccio; st 12' Alessandro Osso Armellino, 21' Caliò.
TRICESIMO: Tullio, Mastromano, Nardini, Andrea Osso Armellino, Pretato, Peressini, Fadini (st 40' Carlig), Condolo, Del Riccio (st 19' Dedushaj), Alessandro Osso Armellino (st 23' Selenscig), Pucci (st 45' Petrosino). All. Chiarandini.
FIUMEBANNIA: Mirolo, Dassiè, Buset, Iacono, Guizzo, Marian (st 18' Caliò), Di Lazzaro, Greatti (st 20' Zonta), Sellan, Alberti, Manzato (st 23' Furlanetto). All. Colletto.
ARBITRO: D'Andria di Nocera Inferiore.
NOTE: ammoniti Mastromano, Alessandro Osso Armellino, Dedushaj, Dassiè, Greatti, Sellan, Furlanetto.

TRICESIMO Il Tricesimo non finisce di stupire, batte anche il FiumeBannia e si porta a 5 punti dalla vetta. Al 16' Del Riccio apre le marcature, al 57' il raddoppio di Alessandro Osso Armellino. Al 66' Caliò trova il gol, ma non evita la sconfitta.

M.B.

SANVITESE 0
CODROIPO 0

SANVITESE: Nicodemo, Trevisan, Ahmetaj, Bagnarol (Venaruzzo), Della Nora, Bara, McCanik (Peschiutta) (Bance), De Agostini, Rinaldi, Perfetto (Fetaj), Stocco. All. Paissan.
CODROIPO: Peressini, Munzone (Rizzi), Bortolussi, Deana, Codromaz, Nadalini, Zucchiatti (Maccan), Facchini (Beltrame), Cassin, Lascala (Dedej), Facchinutti. All. Salgher.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: espulso Ahmetaj; ammoniti Bara, Venaruzzo, Lascala. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 100.

PRODOLONE Sanvitese e Codroipo non si fanno male. Più che ad un match valido per la seconda giornata del girone di ritorno, quella di ieri sembrava una partita di fine stagione tra due squadre che non hanno più nulla da dire. Pochissime occasioni e portieri disoccupati. Per la Sanvitese, gli 11 di mister Paissan hanno sfiorato il gol-vittoria dopo l'espulsione, apparsa ingiusta agli occhi del pubblico di casa, di Ahmetaj.

Al.Co.

GEMONESE 2
PRO FAGAGNA 5

GOL: 1'st Craviari (r), 3'st Vidotti, 7'st Arcon, 13' st Frimpong, al 17' e al 22' (r) st Craviari, 49'st Tommaso Domini.
GEMONESE: De Monte, Venturini (42'st Toffoletto), Perisutti, Ursella, Rojc, Garbellotti (1'st Brichese), Cargnelutti, Buzzi, Vidotti, Zigon, Arcon. All. Mascia.
PRO FAGAGNA: Zuccolo, Zuliani, Manitta (1'st Tell), Greca (42'st Michelutto), Benedetti, Iuri, Pinzano, Righini, Simone Domini (45'st Giovanatto), Craviari, Frimpong (26'st Tommaso Domini). All. Cortiula.
ARBITRO: Trotta di Udine.
NOTE: ammoniti Perisutti della Gemonese, Zuliani, Tell e Iuri della Pro Fagagna.

GEMONA Pro Fagagna che preme nel primo tempo (clamorosa la palla gol sciupata al 20' in contropiede da Frimpong davanti al portiere) e sfonda nella ripresa ben oltre i suoi meriti pur evidenti. I due rigori sono regali della difesa giallorossa, idem le reti su corner da Craviari (17') e di Tommaso Domini.

Carlo Alberto Sindici

La Virtus Corno vive un momento magico e piega anche il Sistiana

VIRTUS CORNO 1
SISTIANA 0

GOL: st 24' Cucciardi.
VIRTUS CORNO: Nutta 6, Pezzarini 6, Martincigh 6, Fall 6, Guobadia 6, Libri 6.5, Cucciardi 7 (st 42' Kanapari sv), Bizzoco 6 (st 1' Ferrari 6), Gashi 6.5, Ime Akam 6, Don 6 (st 46' Menazzi sv). All: Peressutti.
SISTIANA: Battistella 6, Crosato M. 5.5 (st 31' Del Bello sv), Crosato L. 6, Disnan 6, Zlatic 6, Carli 6, Pitacco 6 (st 21' Colja 6), Dussi 6, Germani 5.5 (st 38' Madotto sv), Carlevaris 5.5 (st 1' Tomasetig 6.5), Sammartini 5.5. All: Saliemo.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.

IL GIRONE B

Continua la marcia trionfale della Virtus Corno in questo 2022 sinora impeccabile. I ragazzi di mister Peressutti centrano infatti la quarta vittoria in altrettante uscite di questo girone di ritorno da applausi: l'1-0 sul Sistiana matura nella ripresa dopo un primo tempo equilibrato e senza emozioni, se si eccettua un tentativo di Cucciardi a un minuto dall'intervallo, che non trova il pertugio giusto.

Altra musica in una ripresa non scoppiettante ma più propositiva da parte di entrambe le squadre in zona gol: ad andare vicina per prima alla realizzazione è stata la squadra ospite, che al 18' sfiora il vantaggio con Matteo Crosatto, ma il numero 2 non riesce a spedire in rete sottomisura un cross preciso di Tomasetig. Così a passare è la Virtus: al 24' Gashi ispira Cucciardi, che trova uno splendido tiro a giro all'angolino per la prodezza decisiva.

Nel finale il Sistiana prova a rimettere in parità la partita, ma i tentativi prima di Colja e poi di Dussi non trovano la porta. La Virtus quindi gestisce traghettando in porto tre punti d'oro sul fronte salvezza. Sugli altri campi spicca lo spettacolare 3-3 tra Pro Gorizia e Chiarbola Ponziana, con continui ribaltamenti di fronte: a segno Grion, Lucheo e Gubellini per gli isontini, Montestella, Casseler e Menichini per i triestini. Sono stati invece match senza grosse emozioni né gol sia Ronchi-Zaule che San Luigi-Pro Cervignano, mentre la doppietta di bomber Ciriello indirizza i tre punti a favore della capolista Torviscosa nel match vinto per 2-1 contro il Lumignacco (a segno Zanardo). Il derby Kras-Primorec si chiude pure sul 2-1 per i carsolini: a segno Pagliaro, Pisani e Smrtnik.

M.F.

IL MANIAGO VAJONT CONSOLIDA IL PRIMATO

▶Ma non è stata proprio una bella partita quella disputata contro il Torre
Alla capolista è stata sufficiente una mischia in area di rigore per avere il successo

I LEADER

Massimo risultato con il minimo sforzo. È stata sufficiente una mischia in area di rigore, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, per garantire alla capolista Maniago Vajont il successo e, al tempo stesso, consolidare il primato in classifica. Una premessa: non è stata una bella partita. E, proprio per questo, il pareggio forse sarebbe stato il risultato più giusto. Ma il calcio è questo ed è fatto di episodi. Dall'altra parte il Torre di mister Michele Giordano si lecca le ferite. Fermare la capolista sarebbe stato importante e, soprattutto, avrebbe dato parecchio morale alla squadra.

IL COMMENTO

«Anche perché – allarga le braccia Giordano – dal Maniago Vajont mi sarei aspettato un qualcosa di più, una prestazione maiuscola. Invece ha giocato ai nostri livelli, noi che siamo squadra da metà classifica e loro che, invece, sono saldamente al primo posto. L'unica mischia nella nostra area è stata a loro vantaggio. Noi ce la siamo giocata sino in fondo e, purtroppo come spesso è accaduto in questa stagione, abbiamo perso su un episodio. Non importa: ripartiamo da qui, il campionato è ancora lungo». Una partita non bella da vedere. Dopo una prima fase di studio, i padroni di casa si sono lanciati all'attacco ma senza troppo incidere. Al termine dei primi 45' di gioco, massimo equilibrio in campo: reti inviolate e tutti negli spogliatoi. Nella ripresa la girandola di cambi, da una e dall'altra parte, ha sortito parzialmente gli effetti desiderati dai rispettivi allenatori. Azzeccato l'avvicendamento tra Bigatton e Trubian: alla mezz'ora i padroni di casa hanno beneficiato di un calcio d'angolo. Da una mischia furibonda ne è uscito vincitore proprio Carlo Trubian, che è riuscito ad insaccare la palla nella porta difesa da Pezzutti. Sarà questa la rete decisiva. Da lì la partita si è spenta. Mentre il Maniago Vajont ha cercato di difendere il risultato, il Torre non è riuscito a dare quella continuità d'azione tale da mettere i brividi al giovane portiere Favetta. Mussoletto si è accontentato dei 3 punti, Giordano, che è stato pure ammonito per proteste, avrebbe voluto uscire dal campo con almeno un punto in tasca. L'impresa, però, non gli è riuscita ma contro la capolista il passo falso può anche starci.

Alberto Comisso

MISTER Giovanni Mussoletto

MANIAGO VAJONT	1
TORRE	0

GOL: st 30' Trubian

MANIAGO VAJONT: Favetta 6, Vallerugo 6, Presotto 6 (st 18' Mazzoli 6), Sera 6, Beggiato 6, Crovatto 6, Bigatton 6 (st 18' Trubian 7), Roveredo 6, Plozner 6 (st 31' Zanier sv), Zusso 6, Rosa Gastaldo 6. All. Mussoletto.

TORRE: O. Pezzutti 6, D. Pezzutti 6, Cao 6, Battistella 6, Bottan 6, Bernardotto 6, Bucciol 6, Peressin 6 (st 28' Targhetta sv), Scian 6, Dedej 6, Brun 6 (st 16' Zaramella 6). All. Giordano.

ARBITRO: Cannistraci di Udine 6.

NOTE: ammoniti mister Giordano, Trubian, Crovatto, Peressin, Pezzutto. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 150. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni.

A Camino

I padroni di casa ritrovano la vittoria

CAMINO	1
U. BASSO FRIULI	0

GOL: 4' st Tossutti.

CAMINO: Cicutti 7, Biancotto 6, S. Pressacco 6.5, Salvadori 6.5, Saccomano 6, Pandolfo 6.5, Tossutti 7, Driussi 7, Bruno 6 (37' st Novello 6), Comisso 6.5 (27' st Scodellaro 6), Marigo 7. All. Crapiz.

UNIONE BASSO FRIULI: Zuccato 6, Bellina sv (21' pt Speltri 6), M. Presacco 6 (47' st Labriola sv), Neri 5.5 (31' st Lo Pizzo sv), Arcaba 5.5, Milan 6, Paccagnin 6, Storti 6 (16' st Jankovic 5.5), Osagiede 6, Bottacin 5.5, Chiarutti 6.5. All. Puppi.

ARBITRO: Sig.na Mecchia di Tolmezzo 6.

NOTE: giornata ventosa; spettatori: 100; recupero: 2' e 8'; angoli: 1-4; ammoniti: Salvadori, Saccomano, Tossutti, Marigo, M. Presacco, Neri, Arcaba, Chiarutti, Speltri.

IL CONFRONTO

Tre punti tutti insieme, il Camino li aveva incamerati il 23 ottobre.

Vittima quest'oggi l'Unione Basso Friuli (UBF) che ci ha messo del proprio, anche se i giallorossi hanno giocato con disinvoltura. Ci vogliono 27' per un tiro in porta: lo effettua Marigo e Zuccato para. Poi Bottacin (34') e Milan (38') esaltano i riflessi di Cicutti che ribatte. Al 46' Bruno non ci arriva sull'assist di Tossutti.

LA RIPRESA

La ripresa si anima dopo il vantaggio locale. Siamo al 4' e S. Pressacco cannoneggia su punizione, nella bolgia la sfera schizza su Tossutti che, da posizione angolata, la infila alle spalle di Zuccato.

Spingono gli ospiti con furore, ma Chiarutti trova Cicutti pronto. Al 50' sembra fatta per l'Unione Basso Friuli.

Paccagnin scavalca Cicutti di palombella, la palla però sfiora il montante e viene liberata definitivamente.

Luigino Collovati

Casarsa e Prata, è pari

LA RINCORSA

È terminato in parità il match-clou della Promozione tra Casarsa e PrataFalchi. Una divisione della posta che non giova in alcun modo alle due contendenti ma favorisce di fatto solo il Maniago Vajont che non perde un colpo. «Una partita tirata da ambo le parti con tante occasioni: il pareggio alla fine è stato giusto - ha evidenziato Ermes Spagnol, dirigente della Sas - noi avevamo molte assenze ma i ragazzi in campo hanno fatto in ogni caso il loro dovere». Il Maniago Vajont è andato in fuga. «È il loro momento - prosegue - ma ci sono ancora 14 partite da disputare: il campionato è lungo e noi siamo ancora in corsa». Un'occasione persa per il Prata Falchi? «Proprio così - annuisce il diesse ospite, Maurizio Manzan - da come si era messa la partita e per le occasioni che abbiamo avuto, ci siamo rimasti un po' male. Il Maniago Vajont poi non perde un colpo e raggiungerlo diventa sempre più complicato, ma ci crediamo ancora». Buone le prestazioni dei giovani Liberati (classe 2005) e Fantuz (2004). La cronaca. La gara è iniziata con un'occasione d'oro per i locali al 6' con Trevisan, fuori di poco. Al 22' è andato però in vantaggio il Prata Falchi grazie ad un rigore realizzato da De Martin, per un fallo in area di Venier su Gilde. Dal dischetto il numero nove del Visinale è andato a segno.

L'OCCASIONE

Al 30' c'è stata un'opportunità per Paciulli che a due metri dalla porta ha "svirgolato" la conclusione, mandando fuori la sfera. Gilde e Benedetto per il Prata hanno poi sfiorato il raddoppio: bravo nel frangente il portiere Daneluzzi a sventare le due conclusioni. È stata poi la volta di Dema (43'), per i gialloverdi, autore di una bella conclusione, deviata in angolo da un difensore ospite. Nel finale di tempo c'è stata una bella azione offensiva da parte dei padroni di casa, chiusa con successo da un colpo di testa di Paciulli, imprendibile per Giordano. Nella ripresa al primo minuto il Prata Falchi si è reso pericoloso con un beffardo rimpallo. L'estremo difensore Daneluzzi, nel frangente è stato costretto a deviare in angolo per evitare un clamoroso autogol. Al 20' c'è stata una grossa occasione per i padroni di casa, ma Paciulli non ha saputo coordinarsi bene per la conclusione. Nel finale è successo un po' di tutto. Faloppa è stato espulso per doppia ammonizione e tre minuto dopo, seppure in inferiorità numerica, De Martin, ha fallito un gol che sembrava già fatto: bravo nel frangente il reparto difensivo della Sas a deviare in angolo. Nel prossimo turno il Casarsa andrà a Corva per un altro big-match, mentre il Prata Falchi ospiterà il Martignacco.

Nazzareno Loreti

GIALLOVERDI
Casarsesi in pressing a centrocampo

CASARSA	
PRATA FALCHI	

GOL: pt 22' De Martin rigore, 45' Paciulli

SAS CASARSA: Daneluzzi 7, Venier 6, Fabbro 6, Vidani 6,5, Zanin 6, Toffolo 6,5, Giuseppin 6,5, Vilotti 6 (st 26' Nardin 6), Dema 6 (st 41' Milan sv), Marco Trevisan 6,5 (st 38' Brait 6), Paciulli 6,5. All. Claudio Pontisso.

PRATA FALCHI: Giordano 6,5, De Marchi 6 (st 25' Zanchetta 6) , Michael Trevisan 6 (st 1' Libertati 6,5), Del Piero 6, Peruch 6, Faloppa 6, Kardady 6,5, Gilde 6 (st 1' Fantuz 6) De Martin 6,5, Benedetto 6, Barbui 6 (st 25' Quirici 6). All. Massimo Muzzin.

ARBITRO: De Santis di Udine 6

NOTE: espulso st 43' Faloppa per doppia ammonizione. Ammoniti: Venier, Gilde, De Marchi, Peruch, Toffolo e Zanchetta, Angoli 5-7: Recupero: 3'+7'

Riscatto della Bujese
La Maranese si rialza

OL3	1
BUJESE	2

GOL: pt 25' aut. Montenegro, 35' Petrovic; st 10' Del Fabbro (rig).

OL3: Spollero, Stefanutti, Gressani, Picco (st 4' Pentima), Montenegro (st 43' Cecchini), Cicchiello, Del Fabbro, Paolo Bertossi Scotto (st 14' Fabio Scotto), Rossi (st 26' Rocco), Sicco (st 38' Costantini), Iacob. All. Gorenszach.

BUJESE: Ciani, Apicella, Bassi, Degano (st 32' Nicoloso), Casarsa, Sinisterra, Petrovic, Forte, Peresano, Zuliani (st 22' Barone), Buttazzoni. All. Dri.

ARBITRO: Goi di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti: Spollero, Stefanutti, Gressani, Apicella, Petrovic, Forte, Barone e mister Gorenszach.

FAEDIS Pronto riscatto della Bujese dopo lo stop interno con il Lavarian Mortean Esperia. A Faedis, gli ospiti sbloccano il punteggio grazie ad una autorete di Montenegro, e poi raddoppiano poco dopo con Petrovic, che insacca sul secondo palo. Nella ripresa il gol della bandiera dell'Ol3, su rigore, con Del Fabbro.

M.B.

TARCENTINA	0
CORVA	3

GOL: pt 10' autorete, 35' Corazza; st 15' Marchiori.

TARCENTINA: Forgiarini, Barbiero, Lorenzini, Del Pino, Urli, Paoloni, Rella (st 30' Da Pozzo), Pema (st 1' De Monte), Cristofoli, Mugani (st 30' Merluzzi), Masoli (st 20' Gasic). All. Rella.

CORVA: Della Mora, Dal Cin (st 33' Zanese), Corazza, Giacomin, Basso (st 33' Travanut), Zavagno, Kramil (st 42' Battiston), Broulaye Coulibaly (st 42' Zanin), Marchiori (st 33' Avesani), Vriz, Brahimma Coulibaly. All. Stoico.

ARBITRO: Anaclerio di Trieste.

NOTE: espulso Urli per doppia ammonizione. Ammoniti: Basso, Vriz.

TARCENTO Il Corva riscatta subito lo 0-3 subito contro il Maniagovajont andando a vincere, con lo stesso risultato, in casa della Tarcentina. I ragazzi di Stoico ipotecano il risultato già nel primo tempo, grazie ad una autorete ed il sigillo di Corazza. Al 60' Marchiori chiude definitivamente la contesa.

M.B.

LAVARIAN M.	0
MARANESE	1

GOL: st 11' Banini.

LAVARIAN MORTEAN ESPERIA: Zwolf, Frederick (st 1' Palma), Bravo, Kalin (st 34' Cianciaruso), Massaro, Cencig (st 43' Calligaris), Curk, Di Lorenzo, Tomada (st 27' Geatti), Ietri, Maestrutti (st 37' Miolo). All. Candon.

MARANESE: Tognato, Spaccaterra (pt 38' Romanelli), Sefketi, Masai, Della Ricca, Pez, Dal Forno (st 31' Nadalin), Marcuzzo, Sant (st 18' Pesce), Pavan (st 45' Popesso), Banini. All. Favero.

ARBITRO: Tritta di Trieste.

NOTE: ammoniti Cencig, Di Lorenzo, Dal Forno, Romanelli. Recupero pt 5'; st 4'. Angoli 6-3.

LAVARIANO La Maranese rialza la testa dopo tre sconfitte di fila aggiudicandosi l'anticipo giocato sabato contro il Lavarian Mortean Esperia, bissando il successo ottenuto all'andata. La rete che decide la partita è realizzata nel secondo tempo al 56', quando Banini si fa trovare al posto giusto nel momento giusto appoggiando in rete di piatto l'assist di Pavan.

M.B.

SARONECANEVA	0
SACILESE	0

SARONECANEVA: Innocenti, Kustrim, Rosa Gastaldo (Spessotto), Bulli (Perlin), Kasemaj, Feletti, Prekaj, Akomeah (Gava), Gjini, Conzo (Mustafa). All. Moro.

SACILESE: Zanier, Talamini (Dimas), Busetto (Mang), Nadal, Tellan, Mazzocco, Nieddu, Dal Cin, Salvador, Del Degan (Romano), De Zorzi. All. Lizzi.

ARBITRO: Zannier di Udine.

NOTE: ammoniti Kasemaj, Kushtrim, Tellan, Nieddu. Recuperi: pt 0', st 5'. Giornata soleggiata ma fredda, terreno in buone condizioni.

CANEVA Un SaroneCaneva tutto cuore ha fermato la spinta della Sacilese. Gli undici giocatori della compagine allenata da mister Moro sono riusciti, con merito e fortuna, a respingere i tentativi degli avversari di andare in gol.

Con una vittoria, la Sacilese si sarebbe portata al quarto posto a pari punti del Casarsa.

Al.Co.

U. MARTIGNACCO	1
VENZONE	0

GOL: pt 43' Vicario.

UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Bolognato, Eletto, Vicario, Cattunar, Lizzi (st 15' Abdulai), Nobile (st 42' Grillo), Nin (st 45' Lunardi), Di Tuoro (st 26' Di Benedetto), Ibraimi. All. Trangoni.

VENZONE: Devetti, Rovere, Stefanutti, Polonia (st 40' Caserta), Vizzutti (st 8' Rosero), Daniel Lo Manto, Gherbezza, Petrigh, Enrico Lo Manto, Fabris, Bubisutti (st 1' Bertoli). All. Polonia.

ARBITRO: Zorzon di Trieste.

NOTE: espulsi Ibraimi, Stefanutti e Caserta. Ammoniti: Ibraimi, Fabris.

MARTIGNACCO L'Union Martignacco di mister Trangoni non si ferma più. I rossoblu, dopo l'Ol3 e la Maranese, piegano anche il Venzone davanti ai propri tifosi e conquistano il terzo successo consecutivo.

Decisiva la rete siglata nel primo tempo da Vicario. Terza sconfitta esterna di fila per gli ospiti.

M.B.

PROMOZIONE gir. A — 17

Camino - Basso Friuli	1-0
Casarsa - Prata Falchi V.	1-1
Lavarian Mortean - Maranese	0-1
Maniago Vajont - Torre	1-0
OL3 - Buiese	1-2
Saronecaneva - Sacilese	0-0
Tarcentina - Corva	0-3
U. Martignacco - Venzone	1-0

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO VAJONT	38	17	11	5	1	33	13
CORVA	31	17	9	4	4	38	21
PRATA F.V.	31	17	9	4	4	28	16
CASARSA	30	17	8	6	3	32	20
SACILESE	28	17	7	7	3	24	12
LAVARIAN M.	27	17	8	3	6	26	28
MARANESE	26	17	8	2	7	29	23
BASSO FRIULI	25	17	7	4	6	27	23
BUIESE	25	17	7	4	6	19	22
OL3	24	17	7	3	7	29	22
MARTIGNACCO	23	17	6	5	6	24	21
TORRE	22	17	6	4	7	23	30
VENZONE	20	17	6	2	9	21	29
CAMINO	11	17	3	2	12	13	33
SARONECANEVA	11	17	3	2	12	15	38
TARCENTINA	6	17	1	3	13	12	42

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Basso Friuli - Saronecaneva, Buiese - Maranese, Camino - Maniago Vajont, Corva - Casarsa, Prata Falchi V. - U. Martignacco, Sacilese - Lavarian Mortean, Torre - OL3, Venzone - Tarcentina

PROMOZIONE gir. B — 17

Azzurra - Santamaria	1-2
Pro Romans Medea - Risanese	0-2
S. Giovanni - FincantieriMonf.	1-3
S.A. San Vito - Juventina S.A.	1-3
Sevegliano - Forum Julii	0-1
Terenziana - Costalunga	0-0
Tolmezzo Carnia - Aquileia	0-2
Trieste - Sangiorgina	3-4

	P	G	V	N	P	F	S
JUVENTINA	41	17	13	2	2	46	11
FORUM JULII	40	17	13	1	3	33	13
U.F.M.	38	17	12	2	3	38	16
SEVEGLIANO	34	17	10	4	3	33	18
AZZURRA	30	17	8	6	3	29	17
SANGIORGINA	30	17	8	6	3	28	23
TOLMEZZO C.	29	17	8	5	4	31	18
RISANESE	24	17	7	3	7	22	22
SANTAMARIA	23	17	7	2	8	25	29
TRIESTE	20	17	6	2	9	28	33
AQUILEIA	18	17	4	6	7	21	24
PROROMANS M.	18	17	5	3	9	17	26
SA S. VITO	12	17	3	3	11	17	38
COSTALUNGA	10	17	2	4	11	10	34
TERENZIANA	6	17	0	6	11	9	34
S. GIOVANNI	6	17	1	3	13	12	43

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Costalunga - Aquileia, Forum Julii - Terenziana, Juventina S.A. - Tolmezzo Carnia, Risanese - S. Giovanni, Sangiorgina - S.A. San Vito, Santamaria - Pro Romans Medea, Trieste - Sevegliano, FincantieriMonf. - Azzurra

VIEL SPEGNE L'URLO DI BANNIA ALL'ULTIMO RESPIRO

▶Nella corsa playoff la squadra di casa vede sfumare la vittoria e l'aggancio in classifica all'Unione Smt

BIANCAZZURRI Il Bannia in fase difensiva e, qui sopra, Marangon in azione (Foto Nuove Tecniche)

CALCIO BANNIA 1
UNIONE SMT 1

GOL: pt 41' Polzot; st 48' Viel.
BANNIA: Macan 6, Moretti 6, Bortolin 7, Centis 6, Marangon 6, Bianco 6.5, Fabbretto 6, Lococciolo 6, Pitton 6 (st 15' Furlanetto 6), Polzot 7 (st 35' Conte s.v.), Cattaruzza 6 (st 25' Del Col 6). All. Geremia.
UNIONE SMT: Rossetto 6, Colautti 6 (5' st Pierro 6), Sisti 6, Fedorovici 7, Santovito 6 (35' st Vallar s.v.), Bernardon 6.5, Fantin 6 (st 30' Viel 7), Bance 6, Svetina 6, Centazzo 6 (st 5' Cargnelli 6), Figueiredo 6 (5' st Ez Zalzouli 6). All. Rossi.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: Bortolin, Marangon, Bianco, Fabbretto, Cattaruzza, Fedorovici, Bernardon, Bance, Svetina e Smarra (dalla panchina).

RINCORSA

Al penultimo respiro - correva il 93' - Viel spegne l'urlo del Bannia, a cui sfumano la vittoria e il conseguente aggancio in classifica proprio all'Unione Smt.

CLASSIFICA

Unione che con l'1-1 in rimonta si conferma sì seconda della classe, ma vede la capolista Azzanese scapparle a +6. Il pari è il risultato perfetto per la battistrada, spettatrice molto interessata (e a tutti gli effetti: tanti i propri esponenti in tribuna a Bannia) dopo il successo nell'anticipo 1-2 in casa dell'Union Pasiano. Un bel vantaggio, ma il traguardo è lontano ben 13 giornate (da giocare Unione-Azzanese e Azzanese-Bannia). Può succedere ancora di tutto. La partita è sempre vibrante e combattuta: le due squadre si rispondono colpo su colpo, non tirano mai indietro la gamba (e il direttore di gara estrarrà alla fine ben 10 cartellini gialli).

LA GARA

Il Bannia fa la partita nella prima frazione e costruisce un paio di occasioni, in particolare una con Lococciolo, su cui è bravo Rossetto. La difesa ospite regge l'urto fino al 41', quando si fa prendere d'infilata da Polzot, che supera il portiere in uscita. All'intervallo, quindi, è 1-0. Nella ripresa l'Unione Smt cerca di cambiare marcia e in parte raggiunge l'obiettivo.

Tiene maggiormente il pallino del match e aumenta la propria spinta offensiva, complice un triplice cambio di mister Rossi.

IL PAREGGIO

I padroni di casa, però, sembrano poter mantenere il vantaggio sino alla fine e non sfruttano lo sbilanciamento degli avversari per chiuderla. Ma proprio in una delle ultime situazioni arriva l'1-1. Lo segna Viel - uno dei subentrati nella ripresa -, che dopo un uno-due con Pierro batte Macan.

Finita? Il pari non muta più, ma c'è ancora tempo per una chance di Del Col, che al 96' manda fuori.

M.M.

LE ALTRE SFIDE: L'AZZANESE FA SUO L'ANTICIPO A PASIANO. IL CEOLINI RITROVA I TRE PUNTI

UNION PASIANO 1
AZZANESE 2

GOL: st 25', 35' Bolgan, 43' Moamoud.
UNION PASIANO: Franzin, Maomoud, Ferrara, Pase (De Marchi), Gaggiato (Dal Cin), Andreetta, Lorenzon, Ervis Haxhiraj (Pizzolato), Viera (Popa), Ermal Haxhiraj, Ronchese (Dama). All. Gallo.
AZZANESE: De Zordo, Concato (Sulaj), Tesolin, Dreon, Bortolussi, Carlon, Corazza (Sartor), Vitali (Verardo), De Marchi (Bolgan), De Luca (Cusin), Colautti. All. Furlanetto.
ARBITRO: Calò di Udine
NOTE: espulsi De Zordo e Ferrara. Ammonito Pase.
PASIANO La capolista fa suo l'anticipo di Pasiano e vola a +6. Succede tutto nella ripresa. La doppietta di bomber Bolgan lancia l'Azzanese, la rete di Moamoud accende il finale.

M.M.

VILLANOVA 4
MANIAGO 0

GOL: pt 15' Saccher, 40' P. Roman del Prete; st 25' P. Roman del Prete, 43' M. Roman Del Prete.
VILLANOVA: Brassi, Atencio (Pasut), Tosoni (Soffih), Impagliazzo, Piccinin, Sist, Patrick Roman del Prete (Gerolin), Tadiotto, Martin (Bertolo), Saccher (Martini), Manuel Roman del Prete. All. Pizzuto.
MANIAGO: Rizzetto, Sortini, Patini (Mohammed), Capella, Bottecchia, Palermo (De Marco), Quarta, Tome (Rosa Gobbo), Rosa Gobbo (Tomizza), Caretto, Magnifico (Bertolo). All. De Maris.
ARBITRO: Lunazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Tosoni, P. Roman del Prete, M. Roman del Prete, Capella, Quarta, Tome e De Marco.
VILLANOVA Cala il poker il Villanova, trascinato, dopo la rete di Saccher, dai fratelli (del gol) Roman del Prete.

CEOLINI 3
REANESE 0

GOL: pt 6' Valentini; st 19' (rig.), 47' Bortolin.
CEOLINI: Ronchese, Moretti (Vedana), Bruseghin, Pivetta, Boer, Rossetton (Boraso), Bolzon (Piccin), Zambon, Mancuso (Bortolin), Valentini (Lituri), Della Bruna. All. Pitton.
REANESE: T. Anastasia, Parisi (Monini), Riolo, Tonini, Ellero, Monino, Baccari, Mirabelli (Plos), Cuciz, Gus (Gentilini), Ferrandico (C. Anastasia). All. Lozer.
ARBITRO: Ate di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulso Riolo per doppia ammonizione. Ammoniti Valentini, Della Bruna, Boraso e Monino.
CEOLINI Il Ceolini ritrova i 3 punti con 3 reti dopo il ko in casa dell'Unione Smt. Al 6' pt, sblocca la sfida Valentini. Nella ripresa Bortolin al 19' trasforma un calcio di rigore, al 47' firma il 3-0.

M.M.

VIGONOVO 2
SARONE 2

GOL: pt 19' M. Montagner (rig.), 26', 40' (rig.) Savio; st 21' Fullin.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Possamai, Liggieri, C.A. Frè, Gaiarin (Piccolo), Zat, Ros (F. Frè), Savio, Falcone (Nadal). All. Diana.
SARONE: Zarotti, Sacilotto, Stafa (De Oliveira), Tote (Borile), Fullin, G. Montagner (Casagrande), Artieri, Cigana, Vettorel (Segato), M. Montagner, C. Montagner. All. Esposito.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: espulsi Kuka e Cigana. Ammoniti Liggieri, Zat, Savio, Sacilotto, Artieri, Tote e M. Montagner.
VIGONOVO Si mangia le mani il Vigonovo, che vincendo sarebbe balzato in zona playoff. Il Sarone va in vantaggio con M. Montagner e - dopo la doppietta di Savio - lo aggancia con Fullin.

M.M.

Geremia: «Avremmo meritato di vincere»

HANNO DETTO

Ci si interroga a fine partita sulla bontà del punto. Si rammarica un po' di più l'allenatore del Bannia Giuseppe Geremia, agganciato sull'1-1 al 93': «Soprattutto nel primo tempo abbiamo avuto occasioni importanti: avremmo meritato la vittoria, ma il risultato va accettato».

IL COMMENTO

Bicchiere mezzo pieno per il tecnico dell'Unione Smt Fabio Rossi: «Per come si era messa è un punto guadagnato. Primo tempo sottotono: loro si sono portati meritatamente in vantaggio, anche se il gol nasce da un nostro errore».

IL TECNICO

L'Azzanese, ora a +6, può aver scavato un solco incolmabile? Mister Geremia, terzo a -9, evidenzia: «La capolista ha una squadra bellissima, ma ci sono ancora 39 punti in palio e gli scontri diretti. La lotta non è chiusa, anche noi ci proveremo fino all'ultimo».

Il collega Rossi, secondo a -6, afferma: «L'Azzanese è attrezzata per stravincere. Noi ci crediamo sempre, anche se dopo questo pari il nostro sogno è più difficile. Non siamo costruiti per il primato, ma i ragazzi stanno facendo una stagione ottima e in ogni partita dimostrano grande carattere».

M.M.

SAN QUIRINO 3
VALLENONCELLO 3

GOL: st 6' Ceschiat, 8' Corona, 20', 25' Vigani, 32' Brait (rig.), 50' D. De Rovere.
SAN QUIRINO: Piva, Mottin, Ceschiat, Paro, Tarantino, Zoia, Caracciolo (Viol), Hagan (Corona), Momesso (Querin), Alvaro (Belferza), Brait (Daneluzzi). All. Da Pieve.
VALLENONCELLO: Dima, Zanzot (Di Chiara), Berton, Matteo Basso (Andrea Basso), Spadotto, Lupo, Tawiah (Mazzon), Camara, Zucchiatti, David De Rovere, Benedetto (Vigani). All. Orciuolo.
ARBITRO: Cargnelli di Maniago.
SAN QUIRINO - (mm) Gara dalle mille emozioni: il San Quirino sembra avere in pugno i 3 punti, ma il "Valle" trova la rete del clamoroso 3-3 al 5' di recupero con David De Rovere. E pensare che San Quirino conduceva 2-0 grazie alle reti ravvicinate di Ceschiat e Corona.

UNION RORAI 0
VIRTUS ROVEREDO 4

GOL: pt 29' Petrovic, 35' Pitton (rig.), 42' Zanet; st 43' Fabris.
UNION RORAI: Zanese (Morinelli), Galante, Sfreddo (Moro), Santarossa (Vidali), Sist (Rospant), Pilosio, Da Ros, Tomi, Gardenal (De Angelis), Pagura, Soldan. All. Bizzaro.
VIRTUS ROVEREDO: De Carlo, Zanet, Carrozzino, Moretti, Giacomini, Zorzetto, Petrovic (Benedet), Redivo (Baldo), Zancai (De Piero), Pitton (De Nobili), Serraino (Fabris). All. Toffolo.
ARBITRO: Cavalleri di Udine.
NOTE: espulsi Da Ros e Tomi. Ammoniti Sist, Soldan, Santarossa, De Angelis, Zancai, Petrovic e Fabris.
RORAIPICCOLO Poker della Virtus Roveredo in casa dell'Union. Nel primo tempo le reti di Petrovic, Pitton (su rigore) e Zanet. Nel finale Fabris.

CALCIO AVIANO 2
VIVAI RAUSCEDO 0

GOL: pt 3' Mazzarella, 18' Caldarelli.
CALCIO AVIANO: Mognol, Verrengia, Alietti (S. Sist), Rosolen, Cester, Canella, Carlon (Poles), Della Valentina, Mazzarella (Rover), Caldarelli (Moro), Bidinost (D. Sist). All. Fior.
VIVAI RAUSCEDO: Caron, Moretti (A. D'Andrea), Lazzari, Fabbro, Brunetta, S. D'Andrea, Bulfon, Rossi (E. D'Andrea), Avitabile, Volpatti (Bagnesi), Frent (Fornasier). All. Sonego.
ARBITRO: Megna di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Mognol, Caldarelli e Fornasier.
AVIANO Con un primo tempo perfetto l'Aviano fa suo il match. Pronti, via e al 3' di gioco il numero 9 di casa Mazzarella trova la rete del vantaggio. 15 minuti più tardi Caldarelli segna il raddoppio.

M.M.

1. CATEGORIA gir. A — 17

Aviano - Vivai Rauscedo	2-0
Bannia - Unione S.M.T.	1-1
Ceolini - Reanese	3-0
S. Quirino - Vallenoncello	3-3
Union Pasiano - Azzanese	1-2
Union Rorai - Virtus Roveredo	0-4
Vigonovo - Sarone	2-2
Villanova - Maniago	4-0

	P	G	V	N	P	F	S
AZZANESE	43	17	14	1	2	42	7
UNIONE SMT	37	17	12	1	4	34	15
BANNIA	34	17	10	4	3	40	22
V. ROVEREDO	32	17	10	2	5	38	22
VALLENONCEL.	30	17	9	3	5	31	27
CEOLINI	28	17	8	4	5	36	31
VIGONOVO	27	17	7	6	4	38	31
UNION RORAI	26	17	8	2	7	38	33
V. RAUSCEDO	25	17	7	4	6	31	19
S. QUIRINO	23	17	6	5	6	33	28
AVIANO	20	17	6	2	9	35	38
VILLANOVA	19	17	5	4	8	28	44
UNIONPASIANO	17	17	4	5	8	17	28
SARONE	10	17	2	4	11	22	52
REANESE	5	17	0	5	12	8	39
MANIAGO	5	17	1	2	14	19	54

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Maniago - Aviano, Reanese - Union Rorai, S. Quirino - Ceolini, Sarone - Union Pasiano, Unione S.M.T. - Villanova, Vallenoncello - Vigonovo , Virtus Roveredo - Azzanese, Vivai Rauscedo - Bannia

1. CATEGORIA gir. B — 17

Arteniese - Pagnacco	0-2
Colloredo - A. Buonacquisto	2-1
Basiliano - Riviera	0-1
Com. Gonars - Diana	0-2
Fulgor - Mereto	1-2
Rivignano - Sedegliano	0-1
Rivolto - Teor	1-1
Torreanese - Ragogna	5-1

	P	G	V	N	P	F	S
SEDEGLIANO	41	17	13	2	2	45	13
TEOR	41	17	13	2	2	41	15
TORREANESE	33	17	10	3	4	40	24
BASILIANO	32	17	10	2	5	30	17
PAGNACCO	32	17	9	5	3	30	20
RIVOLTO	29	17	8	5	4	22	13
MERETO	22	17	7	1	9	25	37
RAGOGNA	21	17	6	3	8	31	30
RIVIGNANO	21	17	5	6	6	17	19
RIVIERA	21	17	5	6	6	26	31
A. BUONACQUISTO	19	17	5	4	8	27	29
FULGOR	17	17	5	2	10	21	25
ARTENIESE	15	17	4	3	10	27	42
DIANA	14	17	3	5	9	15	28
COLLOREDO	12	17	3	3	11	20	40
COM. GONARS	11	17	3	2	12	16	50

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): A. Buonacquisto - Torreanese, Colloredo - Basiliano, Mereto - Rivolto, Pagnacco - Fulgor, Ragogna - Com. Gonars, Riviera - Rivignano, Sedegliano - Diana, Teor - Arteniese

1. CATEGORIA gir. C — 17

Azzurra - Triestina Victory	0-1
Cormonese - I.S.M. Gradisca	1-0
Domio - Isonzo	rinv.
Fiumicello - Aud. Sanrocchese	2-2
Gradese - Roianese	1-0
Mariano - Centro Sedia	0-2
Ruda - S.Canzian Begl.	1-1
Zarja - Mladost	0-1

	P	G	V	N	P	F	S
CORMONESE	45	17	14	3	0	38	6
TRIESTINA VICTORY	33	17	9	6	2	30	14
FIUMICELLO	32	17	9	5	3	36	22
MARIANO	31	17	9	4	4	32	16
I.S.M. GRADISCA	30	17	9	3	5	24	14
ROIANESE	26	17	8	2	7	36	36
AZZURRA	25	17	7	4	6	26	24
CENTRO SEDIA	24	17	7	3	7	22	20
MLADOST	23	17	6	5	6	20	25
RUDA	19	17	4	7	6	19	23
DOMIO	18	16	5	3	8	19	24
ISONZO	17	16	5	2	9	25	30
ZARJA	16	17	4	4	9	24	33
AUD. SANROCCHESE	13	17	3	4	10	15	26
GRADESE	13	17	4	1	12	19	47
S.CANZIAN BEGL.	11	17	3	2	12	17	42

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Aud. Sanrocchese - Zarja, Centro Sedia - Roianese, Fiumicello - Domio, I.S.M. Gradisca - Ruda, Isonzo - Mariano, Mladost - Gradese, S.Canzian Begl. - Azzurra, Triestina Victory - Cormonese

LA CORDENONESE SEGNA E STACCA LA RAMUSCELLESE

▶Una rete nel primo tempo e una a chiusura dell'incontro permettono ai padroni di casa di essere secondi in solitaria

CORDENONESE 3S	**2**
RAMUSCELLESE	**0**

GOL: pt 22' Rochira, st 45' rig. Bozzolan
CORDENONESE 3S: Bottos 6, Faccini 6, Angioletti 6 (st 1' Brunetta 7), Bozzolan 7, Marson 6,5, Mattiuzzo 6, Gangi 6,5, Forgetta 6,5, Rochira 7 (st 8' Stolfo 7), Vignando 7 (st 34 Valeri 6), Trevisan 6,5 (st 45' Pecoraro sv). All. Perissinotto.
RAMUSCELLESE: Luchin 6,5, Sclippa 6 (st 28 Zadro 6), Pilon 6, Sut 6, Giacomel 6, Novello 6, Zannier 6 (pt 33 Rimaconti 6), Milani 6 (st 45' D'Abrosca sv), Francescutto 6,5, Letizia 6, Innocente 6 (st 8' Lenisa 6). All. Pettovelo.
NOTE: ammoniti Angioletti, Bottos, Vignando, mister Perissinotto, Rimaconti. Espulsi: nessuno. Angoli 5-3. Recupero: 2' pt, 4' st.

CACCIA AI PLAYOFF

Non c'è storia all'Assi. La Cordenonese 3S batte 2 a 0 la Ramuscellese e si aggiudica con pieno merito il big match della diciassettesima giornata del campionato di Seconda categoria girone A. Grazie a questa vittoria i granata si staccano dagli avversari della domenica, mantenendo il secondo posto in classifica in solitaria a quota 37 punti e in scia a soli tre punti dalla capolista Montereale Valcellina, vittoriosa in trasferta a Valvasone.

LA CRONACA

L'avvio di gara è frizzante con gli ospiti che sembrano partire meglio. Con il passare dei minuti invece la manovra dei padroni di casa si fa più intraprendente. La Cordenonese 3S prende in mano il pallino del gioco, sfrutta il fattore campo e incitata dal pubblico sugli spalti, crea diverse azioni da rete. Al 12' da un calcio d'angolo battuto dalla sinistra da Forgetta, Bozzolan stacca di testa ma è ben appostato il portiere ospite Luchin che sventa la minaccia. Quattro minuti dopo c'è bel triangolo tra Trevisan, Vignando e Rochira. Il 9 locale pero' si lascia ipnotizzare dal portiere neroverde Luchin. E' solo il preludio per il vantaggio dei cordenonesi. Al 22' Marson innesca l'indemoniato Rochira che in contropiede fulmina Giacomel e una volta a tu per tu con il portiere ospite insacca per l'1 a 0.

NEL SECONDO TEMPO

Dopo 10 minuti di timidi attacchi da parte degli ospiti alla ricerca del pareggio, gli uomini allenati da Perissinotto salgono in cattedra e collezionano diverse azioni pericolose da rete. Il raddoppio arriverà solo allo scadere del match, quando Brunetta lancia in profondità Forgetta che una volta in area di rigore viene steso dal difensore centrale Giacomel. Nessun dubbio per l'arbitro che assegna il calcio di rigore a favore dei granata. Sul dischetto si presenta l'esperto Bozzolan, che con freddezza spiazza Luchin e chiude definitivamente il match. Il prossimo turno vedrà la Cordenonese 3S impegnata in trasferta a Zoppola mentre la Ramuscellese ospiterà il Tiezzo 1954.

Giuseppe Palomba

SFIDA TRA BOMBER In alto Davide Francescutto (Ramuscellese), qui sopra Mattias Rochira (3S)

LE ALTRE SFIDE: ACUTO NUMERO DODICI DEL MONTEREALE, DOCCIA FREDDA PER IL PRAVIS 1971. ALLA VIVARINA NON BASTA UN PORTIERE VETERANO

PRAVIS 1971	**0**
PRATA CALCIO F.G.	**1**

GOL: . st 45' Medolli
PRAVIS: Nogarotto (Flumian), Ferrara, Satto, Furlanetto (Gianluca Campaner), Gallicchio, Corazza, Filippo Campaner, Feroce, Siddi (Opoku), Pezzutto, Hajro (Cover). All. Piccolo.
PRATA CALCIO FG: Romanin Xhaferri, Triadantasio, Del Bianco (Pupulin), Perlin, Nunez (Coassin), Bragaru, Fratta Rallo, Ba (Sarri), Caro Zapata, Kanga (Medolli). All. Giacomel.
ARBITRO: Grosso di Pordenone.
NOTE: ammoniti Furlanetto, Filippo Campaner, Feroce, Pezzutto, Xhaferri, Bragaru, Fratta Rallo, Sarri.
PRAVISDOMINI Quando tutti ormai pensavano al pari, Adriano Medolli, entrato nella ripresa, rompe gli equilibri su calcio piazzato. Per i locali una doccia fredda senza tempo per rimediare.

SAN LEONARDO	**1**
LIVENTINA S.O.	**2**

GOL: pt 5' Bosazzi, 34' Rovedo, 35' Bosazzi.
SAN LEONARDO: Armellin, Runko, La Pietra, Rovedo, Pravato, De Vincenzo (Pellizzer, Mazzucco), Leopardi, Antonini, Alain Bizzaro, Tomasini (Mascolo), Soumalia (Kaculi). All. Barbazza.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Vidotto, Rossetto (Brusatin), Dalla Torre, Bosazzi, Diana, Poletto, Pizzol (Pizzutti), Santarossa, De Anna (Nallbani), Martin (Giust). All. Ravagnan.
ARBITRO: Menegon di Pordenone.
NOTE: st 32' Bizzaro fallisce un rigore. Ammoniti La Pietra, Rovedo, Vidotto, Diana, Poletto, De Anna.
SAN LEONARDO Seconda sconfitta di fila.Avvio del girone di ritorno da brividi per il San Leonardo che ha nella lanciata Liventina San Odorico la sua bestia nera.

VALVASONE ASM	**1**
MONTEREALE V.	**2**

GOL: pt 24' Sigalotti, 30' Loriggiola; st 27' Sigalotti.
VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego (Cinausero), Gottardo, Cecon (Gri), Volpatti, Pittaro, Zanette (Pagura), Biason, D'Andrea, Loriggiola (Scandiuzzi), Peressin (Tomeo). All. Riola.
MONTEREALE VALCELLINA: Moras, Paroni, Borghese, Caverzan (Canzi), Rabbachin, Boschian (Tavan), Missoni (Marson), Marcello Roman, Saccon, Francesco Englaro (Teston), Sigalotti (Jacopo Roman). All. Andrea Englaro.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pordenone.
NOTE: Ammoniti Biason, Caverzan, Rabbachin, Marcello Roman, Sigalotti.
ARZENE Il Valvasone cede di fronte a un Sigalotti in doppietta. Quanto basta alla capolista per lo squillo numero 12.

CALCIO ZOPPOLA	**2**
POLCENIGO B.	**1**

GOL: pt 38' Calliku; st 5' SimoneTedesco, 25' Franco.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Stefano Tedesco, Di Lorenzo, Finot, Bastianello, Vidoni (Guizzo), SimoneTedesco, Brunetta, Bortolus (Di Leo), Moro, Calliku. All. Pisano.
POLCENIGO BUDOIA: Stefano Buriola, Casarotto, Barcellona (Franco), Onnivello (Samuel Poletto), Mella, Stella, Pizzol (Lorenzo Buriola), NIkolas Poletto, Vendrame, Giavdon, Cozzi (Della Valentina). All. Carlon.
ARBITRO: Alberto Battiston di Pn.
NOTE: st 47' espulso Carlon per proteste. Ammoniti Simone e Stefano Tedesco, Finot, Bastianello, Guizzo, Brunetta, Moro, S.Buriola, Mella, Nikolas Poletto.
ZOPPOLA I locali stendono il favorito Polcenigo Budoia.

TIEZZO 1954	**1**
PURLILIESE	**2**

GOL: pt 35' Chiarotto, 36' Luvisotto; st 49' Musolla.
TIEZZO: Cosneanu, Mattiuz (Vatamanu), Mara, Ciaccia, Facchin, Viero (Goz), Saletti (Casagrande), Drigo, Santarossa, Fantuzzi, Luvisotto (Soggiu),. All. Cozzarin.
PURLILIESE: Rossit, Fantin, Giacomini, Steven Boem, Covre, Moise, Lenardon (Pin), De Piccoli (Fabbro), Toccane (Scigliano), Nicholas Boem (Carraro), Chiarotto (Musolla). All.Lella.
ARBITRO: Alex Battiston di Pordenone
NOTE: ammonito Fantin.
TIEZZO Il ritorno è cominciato con due ruzzoloni di fila. Stavolta mattatore è stato l'undici di Lella che ha cancellato il passo falso del ri esordio. I granata di Cozzarin hanno resistito, ma nulla hanno potuto fare sul gol di Musolla.

SESTO BAGNAROLA	**1**
REAL CASTELLANA	**1**

GOL: st 9' Bagosi, 37' Cons.
SESTO BAGNAROLA: Franco, Jonuzi (Versolato), Pennella, Prifti (Piccolo), Furlanetto, Comparin, Bagosi, Zoppolato (Zanre), Manneh (Suiu), Banini (Maicol Infanti), Aufiero. All. Drigo.
REAL CASTELLANA: Zilli, Di Nuccio (Fiorenzo), Pellegrini, Muzzo, Cons, Malpaga, Bocconi (Tonizzo), Ornella, Bance, Tuah (Curreli), Moretto (Alex Infanti). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Arcidiacono Mutti di Pordenone.
NOTE: st 41' espulsi Bagosi e Pellegrini per reciproche scorrettezze. Ammoniti Jonuzi, Furlanetto, Banini, Suiu, Aufiero, Muzzo, Tuah, Curreli. Recupero pt 4', st 7'.
SESTO AL REGHENA Pari e patta come all'andata; gli ospiti recriminano per un tiro franco dal dischetto parato.

VALCELLINESI L'organico completo del San Leonardo edizione 2021-22

PORCIA UNITED	**1**
VIVARINA	**0**

GOL: st 30' Porceddu.
UNITED PORCIA: Jaime, Sabri (Reghenaz), Prekaj (Mara), Moro (De Camillis), Stanco, Porceddu, Shahini, Lengole, Simonaj, Petito, Bolognesi (Bonato). All. Lamia.
VIVARINA: Zavagno, Schinella, Bellomo, Zakaria Ez Zalzouli, Singh, Bertolini, Baldo (Hansa Ez Zalzouli), Ferrarin (Bande), Del Pioluogo (Giorgi), Bigatton (Mitidieri), Hysenaj (Celay). All. Covre. ARBITRO: Koci di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bonato, Lamia, Schinella, Ferrarin, Del Pioluogo, Bigatton.
SANT'ANTONIO PORCIA Girone di ritorno, due vittorie su altrettante giornate ormai in archivio. Gli uomini di Piergiorgio Lamia, stendono la Vivarina di misura. Esordio con rammarico per Aldo Zavagno, portiere più vicino ai 60 che ai 50 ma con l'entusiasmo di un bambino.

2. CATEGORIA gir. A — 17

Cordenonese - Ramuscellese	2-0
Pravis 1971 - Prata	0-1
Sn Leonardo - Liventina	1-2
Sesto Bagnarola - Real Castellana	1-1
Tiezzo 1954 - Purliliese	1-2
United Porcia - Vivarina ASD	1-0
Valvasone - Montereale V.	1-2
Zoppola - Polcenigo Budoia	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	40	17	12	4	1	40	16
CORDENONESE	37	17	12	1	4	44	16
LIVENTINA	35	17	11	2	4	38	19
RAMUSC.	34	17	11	1	5	38	23
POLCENIGO B.	28	17	8	4	5	27	17
SAN LEONARDO	28	17	8	4	5	31	31
VALVASONE	25	17	7	4	6	31	30
UNITED PORCIA	24	17	7	3	7	24	26
SESTO BAGNAROLA	24	17	6	6	5	26	33
PURLILIESE	23	17	7	2	8	31	33
VIVARINA ASD	18	17	5	3	9	17	29
R. CASTELL.	16	17	3	7	7	15	24
PRATA	13	17	3	4	10	15	31
TIEZZO 1954	12	17	3	3	11	20	31
PRAVIS 1971	11	17	2	5	10	21	31
ZOPPOLA	11	17	2	5	10	19	47

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Liventina - Valvasone, Montereale V. - United Porcia, Polcenigo Budoia - Real Castellana, Prata - Sesto Bagnarola, Purliliese - Sn Leonardo, Ramuscellese - Tiezzo 1954, Vivarina ASD - Pravis 1971, Zoppola - Cordenonese

2. CATEGORIA gir. B — 17

Arzino - Treppo Grande 3-0
Barbeano - Ciconicco 3-0
Cassacco - Spilimbergo 1-4
Cussignacco - Coseano 2-1
Moruzzo - Majanese 2-0
San Daniele - Gemone 2-2
Tagliamento - Nimis sq. B 4-0
Val. Pinzano - Caporiacco 2-0

	P	G	V	N	P	F	S
CUSSIGNACCO	44	17	14	2	1	47	8
SAN DANIELE	42	16	13	3	0	42	10
BARBEANO	38	17	12	2	3	40	14
TAGLIAMENTO	37	17	12	1	4	44	14
SPILIMBERGO	35	17	11	2	4	40	22
VAL. PINZANO	35	17	11	2	4	24	14
MORUZZO	27	17	8	3	6	41	21
ARZINO	21	17	6	3	8	31	34
CASSACCO	19	17	5	4	8	21	31
TREPPO G.	18	17	5	3	9	19	28
GLEMONE	17	17	5	2	10	32	40
MAJANESE	15	17	4	3	10	19	36
COSEANO	13	17	3	4	10	23	42
CICONICCO	13	17	4	1	12	18	44
CAPORIACCO	9	17	2	3	12	12	44
NIMIS SQ. B	3	16	1	0	15	10	61

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Caporiacco - San Daniele, Ciconicco - Val. Pinzano, Coseano - Arzino, Gemone - Tagliamento, Majanese - Nimis sq. B, Moruzzo - Cussignacco, Spilimbergo - Barbeano, Treppo Grande - Cassacco

2. CATEGORIA gir. C — 17

Assosangiorgina - Blessanese 1-1
Deportivo Ju. - San Gottardo 3-1
Donatello - Rangers 2-3
Moimacco - G. Savorgnano 1-3
Nimis - Ragogna sq. B 6-0
Pozzuolo - 3 Stelle 0-3
Rizzi Cormor - Pasian di Prato 3-0
Ud. Keepfit C GA - Chiavris 3-1

	P	G	V	N	P	F	S
DEPORTIVO JU.	49	17	16	1	0	61	12
SAVORGNANO	46	17	15	1	1	64	14
RANGERS	32	16	10	2	4	35	13
3 STELLE	32	17	10	2	5	27	12
BLESSANESE	31	16	9	4	3	38	16
NIMIS	30	16	8	6	2	29	10
MOIMACCO	24	17	8	0	9	22	30
RIZZI CORMOR	23	17	7	2	8	29	27
UD. KEEPFIT C GA	23	17	7	2	8	30	31
RAGOGNA SQ. B	22	17	7	1	9	47	47
CHIAVRIS	19	17	5	4	8	21	25
ASSOSANGIORGINA	18	17	5	3	9	20	43
POZZUOLO	17	17	4	5	8	16	38
SAN GOTTARDO	7	17	1	4	12	8	42
DONATELLO	6	16	2	0	14	12	52
PASIAN DI PRATO	4	17	1	1	15	3	50

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): 3 Stelle - Deportivo Ju., Blessanese - Rizzi Cormor, G. Savorgnano - Pozzuolo, Nimis - Donatello, Pasian di Prato - Ud. Keepfit C GA, Ragogna sq. B - Chiavris, Rangers - Moimacco, San Gottardo - Assosangiorgina

2. CATEGORIA gir. D — 17

Morsano - Flumignano 7-0
Palazzolo - Castionese 3-0
Pocenia - Trivignano 0-1
Strassoldo - Lestizza 1-1
Union 91 - Malisana 2-2
Varmese - Flambro 0-1
Zompicchia - Castions 0-4
Porpetto (Riposa)

	P	G	V	N	P	F	S
TRIVIGNANO	44	16	14	2	0	30	6
LESTIZZA	36	16	11	3	2	40	11
POCENIA	34	16	10	4	2	44	14
MORSANO	27	14	8	3	3	40	16
UNION 91	27	15	8	3	4	29	17
FLAMBRO	27	16	8	3	5	19	13
PALAZZOLO	25	16	8	1	7	25	25
MALISANA	23	15	6	5	4	30	22
STRASSOLDO	23	16	7	2	7	22	20
VARMESE	16	15	5	1	9	20	30
PORPETTO	15	14	4	3	7	21	25
ZOMPICCHIA	13	16	4	1	11	14	30
CASTIONS	13	16	3	4	9	21	40
CASTIONESE	5	16	1	2	13	8	37
FLUMIGNANO	1	15	0	1	14	7	64

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Castionese - Morsano, Castions - Strassoldo, Flambro - Palazzolo, Lestizza - Varmese, Malisana - Pocenia, Porpetto - Union 91, Trivignano - Zompicchia, Flumignano(Riposa)

2. CATEGORIA gir. E — 17

Buttrio - Manzanese 0-1
Gradisca - Poggio 4-2
Moraro - Corno 0-1
Mossa - Villanova 0-1
Serenissima P - Piedimonte 4-2
Sovodnje - Isontina 1-1
Torre - Terzo 1-3
Villesse - U.F. Isontina 0-0

	P	G	V	N	P	F	S
ISONTINA	42	17	13	3	1	38	11
MANZANESE	36	17	11	3	3	33	9
TERZO	30	17	9	3	5	34	21
SERENISSIMA	30	17	9	3	5	36	24
U.F. ISONTINA	30	17	8	6	3	31	21
SOVODNJE	28	16	8	4	4	33	22
TORRE	26	16	8	2	6	33	29
VILLANOVA	24	17	6	6	5	23	19
GRADISCA	24	17	6	6	5	25	26
PIEDIMONTE	23	17	7	2	8	21	31
BUTTRIO	19	17	5	4	8	19	27
CORNO	17	17	4	5	8	21	30
VILLESSE	15	17	3	6	8	17	29
MORARO	14	17	4	2	11	20	40
MOSSA	10	17	1	7	9	18	32
POGGIO	4	17	0	4	13	13	44

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Buttrio - Gradisca, Corno - Villesse, Isontina - Torre, Manzanese - U.F. Isontina, Piedimonte - Sovodnje, Poggio - Mossa, Terzo - Moraro, Villanova - Serenissima P

MORSANO 7 — FLUMIGNANO 0

GOL: pt 8' Benvenuto, 12' Bornancin, 26' Marcuz; st 8' Defend, 17' Benvenuto, 20' Sclabas, 30' Casco.
MORSANO: Battistutta (Facca), Codognotto, Lena, Picci, Vadori, Belloni, Benventu, Defend, Sclabas, Marcuz (Casco), Bornancin. All. Nonis.
FLUMIGNANO: Gattesco, Moamed Diarra, NUsiani, Taiariol, Badu Diarra, Filippo (Traore), Liani (Murabito); Tiare, Pontremoli (Dal Molin), DE Paoli, Conate. All. facente funzione De Paoli.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: nessun minuto di recupero né nel primo tempo né nella ripresa. Ammoniti Benvenuto e Sclabas.

MORSANO Esordio del girone di ritorno con una scorpacciata di gol. Il Morsano si ricorda che è la domenica del compleanno del presidente Gabriele Cavalli e gli confeziona un regalo a forza 7. Per un Flumignano in fondo alla graduatoria, e nell'occasione pure senza allenatore, è stato davvero un pomeriggio da incubo.

C.T.

PARATA Tanto lavoro per i portieri nei gironi del campionato di Seconda categoria

IL BARBEANO RITROVA LA CARICA SOTTO RETE

►Il Valeriano Pinzano non fa sconti al Caporiacco. Scorpacciata di gol del Morsano
I mosaicisti confezionano la loro prima vittoria del tour di ritorno a spese del Cassacco

VALERIANO P. 2 — CAPORIACCO 0

GOL: pt 30' Mario, 36' Renzo Nonis.
VALERIANO PINZANO: Francescut, Comisso (Bertoia), Mario, Cian (Gianluca Nonis), Di Gleria, Furlan, Vadoudou, Renzo Nonis, Roitero, Serena, Mandide (Pasini, Bance). All. Molaro.
CAPORIACCO: Blanzan, Freschi (Pilosio), Buttazzoni, Saro, Miano, Ghirarda, Colussi (Bonesso), Genero (Trezza), Minzati, Cuberli, Miani. All. Sirovich.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Cian, Di Gleria, Buttazzoni, Ghirarda. Mario ha segnato sulla ribattuta di un rigore parato a Renzo Nonis. Recupero pt 1', st 5'.

PINZANO I bianconeri di Gian Piero Molaro non fanno sconti ai malcapitati avversari che stazionano nelle retrovie. Continua così la rincorsa di un sogno chiamato play off. Ammesso che l'appendice possa servire per fare il salto. Intanto salgono a 11 gli exploit.

C.T.

BARBEANO 3 — CENTRO ATLETICO 0

GOL: pt 21' Toppan; st 1' Moreno Turolo, 6' Polini (aut.).
BARBEANO: Galletto, Rigutto,Truccolo (Zorzi), Tonello (Faion), Macorigh, Bagnarol, Giacomello (Claudio Turolo), Moreno Turolo (Campardo), Fortunato, Zanette, Toppan (Pizzutto). All. Trevisan.
CICONICCO: Colle, Polini (Iurnan), Moro, Cinello, Tiziano Trevisan, Scialino, Zampa, Buiuzzo (Asani), Freschi (Sheshi), Bulfone, Salvador. All. Puzzoli.
ARBITRO: Silescu di Pordenone.
NOTE: partita sostanzialmente corretta. Ammonito Scialino. Recupero pt 1', st 1'. Spettatori 40. Giornata caratterizzata da continue folate di vento.

BARBEANO Mister Manuel Trevisan, arrivato in corsa due settimane orsono, a quanto pare ha portato parecchio entusiasmo a un Barbeano che torna a essere una macchina infernale sotto porta. Giocati 180' sono ben 8 i palloni autografati e una sola rete subita.

C.T.

CASSACCO 1 — SPILIMBERGO 4

GOL: pt 20' Di Taranto, 43' Mazza; st 6' Zecchini, 23' Mazza,40' Balas.
CASSACCO: Cudicini, Marson, Moretti, Copolutti, Castelletto, Dedushaj (Perrsello), Cergale (Antares), Della Mea, Di Taranto, Monti, Lucis. All Baiutti.
SPILIMBERGO: Mirolo, Lenarduzzi, Canderan, Giovanetti (Corigliano), Lizier, Morassutti, Chivilò, Mercuri (Balas), Mazza, Zecchini, Rossi (Cominotto). All. Gremese.
ARBITRO: Maieron di Tolmezzo.
NOTE: st 42' espulso Cominotto per reazione. Ammoniti Della Mea, Di Taranto,Lucis, Mazza. Recupero pt 1', st 3'.

SPILIMBERGO La sfida è andata in onda al "Giacomello" di Spilimbergo, visto che c'era stato il cambio campo all'andata. I mosaicisti confezionano la prima vittoria del tour di ritorno. Mattatore soprattutto Cristina Mazza che prima suona la carica e poi raddoppia per la sicurezza.

ARZINO 3 — TREPPO GRANDE 0

GOL: pt 20' Federico Quarino; st 27' Federico Quarino, 47' Garlatti.
ARZINO: Mion, Muin, Mateusich (Ajello), Nassutti (Galante), De Nardo (Ingrassi), De Cecco, Plos, Bruno Quarino, Marcuzzi (Ricardo Quarino), Federico Quarino, Quas (Garlatti). All. Chieu.
TREPPO GRANDE: Costa, Brinati, Della Ricca (Serodine), Fabbro (Mattia Coppetti), Tonino (Modesti), Bianchet, Kevin Menis, Morassutto (Danelutti), Mattia Menis, Filippo Coppetti, Vidoni (Scalmana). All. Moreale.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Federico Quarino, Serodine, Morassutto, Danelutti. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 30.

CASIACCO Inizio del girone di ritorno e per l'Arzino di Giuseppe Chieu è fiorita la primavera. Altro piglio rispetto a settembre. E la scalata alla classifica, anche se è troppo tardi per sogni di salto di categoria, continua. Adesso i punti sono 21, freccia del sorpasso messa ai danni del Cassacco inchiodato a 18.

Under 17 e Under 15 dopo lo stop è iniziata la fase regionale

Under 19 gir. A - 2a fase — 2

Fontanafredda - Pro Romans 1-0
Chions - U.F. Monfalcone 3-0
Casarsa - OL3 rinv.
U. Martignacco - Brian Lignano 3-1

	P	G	V	N	P	F	S
MARTIGNACCO	6	2	2	0	0	8	1
CHIONS	3	2	1	0	1	3	1
OL3	3	1	1	0	0	1	0
U.F.M.	3	2	1	0	1	3	3
BRIAN LIGNANO	3	2	1	0	1	5	6
FONTANAFREDDA	3	2	1	0	1	1	3
CASARSA	0	1	0	0	1	3	4
PRO ROMANS	0	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO (5/3/2022): OL3 - Brian Lignano, U.F. Monfalcone - Casarsa, Pro Romans - Chions, Fontanafredda - U. Martignacco

Under 19 gir. B - 2a fase — 2

Virtus Corno - Pro Fagagna 0-4
Corva - Tamai 2-7
San Luigi - Maniago Vajont 2-0
Lumignacco - Triestina rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	3	2	1	0	1	8	4
PRO FAGAGNA	3	2	1	0	1	5	2
SAN LUIGI	3	1	1	0	0	2	0
LUMIGNACCO	3	1	1	0	0	2	1
MANIAGO VAJONT	3	2	1	0	1	3	3
VIRTUS CORNO	3	2	1	0	1	2	5
TRIESTINA	0	0	0	0	0	0	0
CORVA	0	2	0	0	2	3	10

PROSSIMO TURNO (5/3/2022): Maniago Vajont - Triestina, Tamai - San Luigi, Pro Fagagna - Corva, Virtus Corno - Lumignacco

Under 19 gir. C - 2a fase — 2

Fiume Bannia - Sanvitese 1-2
Aquileia - Tolmezzo Carnia 3-2
Zaule Rabuiese - Prata Falchi V. 1-0
UF Isontina - Santamaria 2-0

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	6	2	2	0	0	5	1
Z. RABUIESE	6	2	2	0	0	5	1
AQUILEIA	4	2	1	1	0	5	4
UF ISONTINA	3	2	1	0	1	2	3
TOLMEZZO C.	1	2	0	1	1	5	6
PRATA F.V.	1	2	0	1	1	2	3
FIUME BANNIA	1	2	0	1	1	4	5
SANTAMARIA	0	2	0	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO (5/3/2022): Prata Falchi V. - Santamaria, Tolmezzo Carnia - Zaule Rabuiese, Sanvitese - Aquileia , Fiume Bannia - UF Isontina

Under 19 gir. D - 2a fase — 2

ISM Gradisca - Tricesimo 4-1
Forum Julii - Kras Repen 2-2
Aurora Buonacq. - Rive Arcano Fl. 1-5
Trieste - Sangiorgina 0-0

	P	G	V	N	P	F	S
ISM GRADISCA	6	2	2	0	0	7	1
RIVE ARCANO FL.	6	2	2	0	0	8	3
TRIESTE	4	2	1	1	0	2	1
AURORA BUONACQ.	3	2	1	0	1	3	6
FORUM JULII	1	2	0	1	1	4	5
SANGIORGINA	1	2	0	1	1	1	2
KRAS REPEN	1	2	0	1	1	2	5
TRICESIMO	0	2	0	0	2	2	6

PROSSIMO TURNO (5/3/2022): Rive Arcano Fl. - Sangiorgina, Kras Repen - Aurora Buonacq., Tricesimo - Forum Julii, ISM Gradisca - Trieste

Under 17 gir. A - 2a fase — 2

Fontanafredda - Cjarlins Muzane 1-5
Aris San Polo - Sanvitese 0-7
Fiumicello - Pro Fagagna 1-3

	P	G	V	N	P	F	S
PRO FAGAGNA	6	2	2	0	0	17	3
SANVITESE	6	2	2	0	0	9	1
CJARLINS M.	3	1	1	0	0	5	1
FIUMICELLO	0	1	0	0	1	1	3
FONTANAFREDDA	0	2	0	0	2	2	7
ARIS SAN POLO	0	2	0	0	2	2	21

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Sanvitese - Pro Fagagna, Cjarlins Muzane - Aris San Polo, Fontanafredda - Fiumicello

Under 17 gir. B - 2a fase — 2

Fiume V. Bannia - Tarcentina 1-0
Prata Falchi V. - S.Andrea S.Vito 0-1
Azz. Premariacco - Manzanese 0-2

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	6	2	2	0	0	4	0
MANZANESE	4	2	1	1	0	2	0
TARCENTINA	3	2	1	0	1	2	1
S.ANDREA SV	3	2	1	0	1	1	3
PRATA FALCHI V.	1	2	0	1	1	0	1
AZZ. PREMARIACCO	0	2	0	0	2	0	4

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): S.Andrea S.Vito - Manzanese, Tarcentina - Prata Falchi V., Fiume V. Bannia - Azz. Premariacco

Under 17 gir. C - 2a fase — 2

Cavolano - TS FVG Academy 3-2
Sangiorgina - Vesna 4-2
Forum Julii - Donatello 1-7

	P	G	V	N	P	F	S
DONATELLO	6	2	2	0	0	11	1
CAVOLANO	4	2	1	1	0	6	5
SANGIORGINA	3	2	1	0	1	4	6
TS FVG ACADEMY	1	2	0	1	1	5	6
VESNA	1	2	0	1	1	5	7
FORUM JULII	1	2	0	1	1	4	10

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Vesna - Donatello, TS FVG Academy - Sangiorgina, Cavolano - Forum Julii

Under 17 gir. D - 2a fase — 2

Chions - Tolmezzo Carnia 0-1
Fincantieri Monf. - San Luigi 0-3
I.S.M. Gradisca - Ancona rinv.

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	6	2	2	0	0	6	0
ANCONA	3	1	1	0	0	5	2
GRADISCA	3	1	1	0	0	2	1
TOLMEZZO C.	3	2	1	0	1	2	2
CHIONS	0	2	0	0	2	0	4
FINCANTIERI MONF.	0	2	0	0	2	2	8

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): San Luigi - Ancona, Tolmezzo Carnia - Fincantieri Monf., Chions - I.S.M. Gradisca

Under 15 gir. A - 2a fase — 2

Ancona - Torre 1-0
Pro Cervignano - Lavarian Esperia 0-1
A. Sanrocchese - Fontanafredda 0-3

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN ESPERIA	6	2	2	0	0	4	2
FONTANAFREDDA	4	2	1	1	0	5	2
TORRE	3	2	1	0	1	9	2
ANCONA	3	2	1	0	1	3	3
PRO CERVIGNANO	1	2	0	1	1	2	3
A. SANROCCHESE	0	2	0	0	2	1	12

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Lavarian Esperia - Fontanafredda, Torre - Pro Cervignano, Ancona - A. Sanrocchese

Under 15 gir. B - 2a fase — 2

Fiume V. Bannia - Ts Fvg Academy 5-0
Sacilese - U. Rizzi Cormor rinv.
Cjarlins Muzane - Buiese 3-1

	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	6	2	2	0	0	10	2
CJARLINS M.	6	2	2	0	0	7	1
SACILESE	3	1	1	0	0	3	1
U.R. CORMOR	0	1	0	0	1	2	5
BUIESE	0	2	0	0	2	2	6
TS FVG ACADEMY	0	2	0	0	2	0	9

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): U. Rizzi Cormor - Buiese, Ts Fvg Academy - Sacilese, Fiume V. Bannia - Cjarlins Muzane

Under 15 gir. C - 2a fase — 2

Manzanese - Sanvitese 0-2
Tolmezzo Carnia - Fiumicello 0-1
Sant'Andrea - Pol. Codroipo 0-5

	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	6	2	2	0	0	9	1
SANVITESE	6	2	2	0	0	6	0
MANZANESE	3	2	1	0	1	3	3
FIUMICELLO	3	2	1	0	1	2	3
TOLMEZZO C.	0	2	0	0	2	1	5
SANT'ANDREA	0	2	0	0	2	0	9

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Fiumicello - Pol. Codroipo, Sanvitese - Tolmezzo Carnia, Manzanese - Sant'Andrea

Under 15 gir. D - 2a fase — 2

Donatello - Fincantieri M. 5-0
Casarsa - Chions 5-0
San Luigi - Sangiorgina 4-0

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	6	2	2	0	0	8	1
SAN LUIGI	6	2	2	0	0	7	0
DONATELLO	3	1	1	0	0	5	0
CHIONS	0	1	0	0	1	0	5
SANGIORGINA	0	2	0	0	2	1	7
FINCANTIERI M.	0	2	0	0	2	0	8

PROSSIMO TURNO (6/3/2022): Chions - Sangiorgina, Fincantieri M. - Casarsa, Donatello - San Luigi

Coach Boniciolli: «Possiamo pensare al grande salto»

▶«In questa squadra tutti sanno cosa devono fare»

BASKET A2

Al termine di una gara epica, Matteo Boniciolli in sala stampa è giustamente orgoglioso dei suoi ragazzi: «Questo è un gruppo che settimanalmente mi dà conferme di essere un gruppo in cui dal primo all'ultimo giocatore ha in testa un unico obiettivo cioè giocare in una lega diversa l'anno venturo. Stasera abbiamo ulteriormente dimostrato di avere diritto di pensare di poter giocare in un campionato diverso. Torino ha giocato per 35 minuti meglio di noi e il fatto di avere avuto la forza di recuperare e vincere credo sia stata una dimostrazione molto importante». «Devo ringraziare una volta di più il professor Aleksandar Nikolic - prosegue il coach bianconero - che tanti anni fa mi insegnò una cosa importante e cioè "tieniti sempre in tasca qualcosa in attacco e in difesa che gli altri non conoscono". Era da tre settimane che stavamo lavorando sulla uno-tre-uno e non vi nascondo che speravo di poterla utilizzare da "non conosciuta" alle finali di Coppa Italia. Oggi non avremmo potuto giocarla con così grande efficacia se il lavoro fisico di Gigi Sepulcri non avesse consentito alla squadra di correre, raddoppiare, ruotare, rompendo la straordinaria fluidità dell'attacco di Torino, che ha sempre messo i suoi giocatori nelle migliori condizioni per prendere i tiri e sappiamo quanto Alibegovic, Davis, De Vico siano giocatori pericolosissimi soprattutto coi piedi a terra». Boniciolli è evidentemente in vena di citazioni: «Un altro grande jugoslavo, Krešimir Cosic, ha detto: "Ragazzi, per vincere ci vogliono gli ingegneri e ci vogliono anche gli operai". Questa è una squadra in cui tutti sanno quello che devono fare, tutti hanno chiaro l'obiettivo e tutti hanno chiara la strada per perseguirlo». Ancora una volta viene ribadita l'importanza della difesa: «Le due vittorie in trasferta contro Pistoia e Torino le abbiamo ottenute tenendo entrambe a dieci punti sotto la loro media realizzativa». Infine due parole in prospettiva: «Dobbiamo pensare al prossimo impegno: domenica verrà in casa nostra Cantù ed è chiaro che ci aspetta un'altra partita importante».

C.A.S.

TIME-OUT Coach Matteo Boniciolli tiene "a rapporto" i cestisti dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

CAPITANO Antonutti, giocatore simbolo dell'Old Wild West, ha recuperato la condizione dopo il Covid-19 (Foto Lodolo)

LACEY TRAINA L'OWW ALLA VITTORIA A TORINO

▶Una gara pirotecnica. L'americano rimasto in silenzio per trenta minuti si esalta nel finale e segna undici punti consecutivi per la sua squadra

REALE MUTUA TORINO	72
OLD WILD WEST	74

TORINO: Alibegovic 19, Pagani 2, Oboe 4, Landi 5, Toscano 5, De Vico 12, Scott 6, Davis 19, Pirani n.e., Raviola n.e.. All. Casalone.
UDINE: Cappelletti 15, Walters 9, Mussini 5, Antonutti 7, Esposito 4, Giuri 2, Nobile, Pellegrino 5, Lacey 18, Ebeling 9, Pieri n.e.. All. Boniciolli.
ARBITRI: Gagliardi di Anagni (Fr), Salustri di Roma, D'Amato di Tivoli (Rm).
NOTE: parziali 19-19, 39-31, 60-55. Tiri liberi: Torino 7/9, Udine 11/17. Tiri da due: Torino 16/32, Udine 24/35. Tiri da tre: Torino 11/27, Udine 5/20.

BASKET A2

Incredibile Lacey. L'americano se ne rimane piuttosto tranquillo (oggi va di moda la parola "silente") per più di trenta minuti, salvo poi esaltarsi, da autentico leader, proprio nelle fasi conclusive di una gara che non esitiamo a definire pazzesca, per come si è sviluppata e per quello che ne è stato l'epilogo. Ad aprirla è una tripla di Alibegovic, poi ecco De Vico per il 6-2. Nel mezzo un canestro del capitano Antonutti. Due schiacciate di Scott valgono quindi il 12-7 ed esaltano il palaAsti. Cappelletti con una tripla saluta i suoi vecchi tifosi. Ma nel primo quarto è un botta e risposta continuo tra le due squadre, anche se per mettere avanti il naso l'Old Wild West deve attendere otto minuti e mezzo (17-18) e ci riesce grazie a un'iniziativa di Ebeling.

AMERICANO Trevor Lacey, punto di forza dell'Oww (Foto Lodolo)

VANTAGGIO

Udine raggiunge le quattro lunghezze di vantaggio, poi arriva il break di 11-1 (Toscano e Oboe) che la costringe a inseguire (30-24 al 14'). Davis e Alibegovic ci mettono del loro e il più 10 è servito, sul 39-29. Ripresa, dunque, con un paio di siluri di De Vico che inguaiano seriamente i bianconeri (47-33), che mentre aspettano Lacey (abbastanza impreciso sin qui) trovano invece un grosso contributo da parte di Cappelletti, che da buon ex s'impegna per far valere la cara vecchia leggina non scritta e in chiusura di terzo periodo riavvicina Udine a meno 8.

IL FINALE

Prima della sirena c'è ancora tempo per una bomba di Ebeling (60-55), fermo restando che proprio la deficitaria statistica al tiro da tre è fino a questo momento la zavorra che più di ogni altro fattore limita i bianconeri. L'abbiamo evocato? Ecco proprio Lacey limitare lo scarto a un solo possesso (62-59 al 33'). Ora però lo score si muove davvero lentamente e ogni canestro diventa un'avventura. De Vico e Alibegovic dalla "three points land" per il 70-63 e forse sembra ai piemontesi quasi fatta. Quasi.

Perché Lacey segna undici punti consecutivi e a 6" dal termine Udine è sopra 72-74. Poi c'è Alibegovic che fallisce l'ultimo tentativo dall'arco e per l'OWW si tratta di una vittoria da grande, grandissima, squadra.

Carlo Alberto Sindici

La Gesteco cade a Cremona dopo 18 trionfi

▶Nella giornata di campionato più importante

CREMONA	86
GESTECO	72

FERRARONI CREMONA: Fumagalli 4, Milovanovikj 6, Preti 16, Sipala 6, Vacchelli 10, Nasello 12, Gobbato 14, Giulietti 5, Bona 13, Tonello, De Martin n.e., Villa n.e.. All. Crotti.
GESTECO CIVIDALE: Chiera 18, Ohenhen, Battistini 9, Laudoni 17, Rota 12, Cassese 2, Miani 7, Paesano 7, Micalich, Frassineti n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Picchi di Ferentino (Fr) e Gallo di Monselice (Pd).
NOTE: parziali: 27-10, 43-32, 63-49. Tiri liberi: Cremona 15/22, Cividale 15/21. Tiri da due: Cremona 16/37, Cividale 15/30. Tiri da tre: Cremona 13/23, Cividale 9/30.

BASKET B

Cade la Gesteco, dopo diciotto vittorie consecutive. E lo fa proprio nella giornata di campionato più importante, quella cioè che avrebbe potuto chiudere una volta per tutte (e con largo anticipo) la lotta per la leadership nel girone e che invece l'ha clamorosamente riaperta. Ora la Ferraroni è dietro di due in classifica e ha pure ribaltato il meno 7 della gara di andata. Paura? Beh, magari paura no, ma ieri a Cremona è caduta qualche (presunta) certezza. Formazione di casa feroce in avvio, la Gesteco ne regge l'urto per un po' (10-7) ma poi subisce un primo parziale di 9-2 e scivola sotto di dieci lunghezze. Il peggio, comunque, deve ancora venire, perché i locali continuano a macinare gioco e canestri (tempesta di triple) e all'inizio del secondo quarto lo scarto si fa davvero preoccupante per i Pillastrini boys (31-10).

LA PAUSA

Laudoni si carica allora letteralmente la squadra sulle spalle (31-15), ma le triple di Sipala e Milovanovikj (37-15 al 14') ne frenano l'impeto, quando però a dargli una mano arriva Battistini ecco che i ducali recuperano sino a meno 11 (43-32), prima che il suono della seconda sirena li mandi a rifiatare negli spogliatoi per la pausa di metà gara. Rota per il meno 9 al rientro in campo (43-34); tre liberi di Preti ristabiliscono la doppia cifra di vantaggio interno. La Gesteco rosicchia comunque ancora qualcosa grazie a Chiera (il canestro dalla lunga distanza del 51-43), che però sul 52-43 non trasforma il libero del fallo tecnico sanzionato dagli arbitri per proteste alla panchina lombarda. Sono quindi le triple di Vacchelli e Bona a ridare slancio alla Ferraroni (60-45). Ancora Vacchelli per il 65-49 del minuto numero trentuno e tornano per Cividale a farsi vivi i fantasmi del primo tempo. La formazione ospite prova nuovamente a rientrare (69-59), Gobbato e Vacchelli non mollano però di un centimetro e il vantaggio interno rimane di conseguenza pesante (80-64) e nonostante l'ennesimo siluro di Chiera (il quinto) a cento secondi dalla fine delle ostilità lo scarto è ancora di dodici lunghezze (82-70) e nulla fa ipotizzare un ribaltone che, difatti, non si verificherà.

C.A.S.

Vis Spilimbergo sbaglia troppo, punita dal Cervignano

CERVIGNANO	78
VIS SPILIMERGO	62

CREDIFRIULI CERVIGNANO: Aloisio 15, Infanti 4, Cestaro 23, Tossut 18, DiJust 9, Zuccolotto 4, Meroi 3, Rivoli 2, Soncin, Anello n.e.. All. Miani.
SPILIMBERGO: Bertuzzi 2, Zomero 2, Sovran, Del Col, Passudetti 4, Trevisan 19, Bagnarol 3, Gallizia 15, Gaspardo 10, Bianchini 7, Bardini n.e.. All. Marchettini.
ARBITRI: Petronio di Milano e Visintini di Muggia.
NOTE: 21-18, 36-33, 57-42.

BASKET C SILVER

Imprecisa al tiro (vi basti la statistica delle conclusioni dall'arco, cioè 1 su 14) e pasticciona in costruzione (quante palle perse!), di sicuro non la migliore Vis dell'anno. E il risultato finale, giustamente, la punisce. 14-10 (6') è il primo parziale significativo del match, vantaggio interno che viene poi allungato da due triple di Tossut (21-16 all'8'). La formazione locale però non segna più per ben cinque minuti e gli ospiti ne approfittano per scavalcarla (23-28 al 15', grazie ai canestri di Gaspardo e Trevisan).

ORDINE

Coach Miani spende un timeout e prova a rimettere ordine. Un parziale di 10-2 nei minuti conclusivi della seconda frazione consente alla Credifriuli di chiudere il tempo avanti 36-33. La svolta arriva già nel terzo periodo, con Cervignano che allunga sul più 10 (il contropiede di Tossut del 46-36 al 26'), la Vis che reagisce con Bianchini e Gallizia (46-41), ma Passudetti fallisce i liberi del potenziale meno 3 e sul fronte opposto un jump da centro area di Tossut, una bomba del vichingo DiJust e sei punti consecutivi di Cestaro (tripla con libero aggiuntivo e doppio fallo tecnico) spaccano definitivamente il confronto (57-42 al 30'). Mancano dieci minuti ma è comunque game over.

C.A.S.

SPILIMBERGHESI I cestisti della Vis durante un time-out

BIANCOROSSO
Il lungo serbo Aco Mandic, della Winner Plus Sistema, difende il possesso di palla (Foto Nuove Tecniche)

WINNER PLUS	93
SAN DANIELE	79

WINNER PLUS SISTEMA PORDENONE: Michelin 4, Baraschi 15, Abramo, Nobile 10, Ndreu, Cresnar 14, Colamarino 11, Gaiot, Monticelli 13, Mandic 24, Altieri 2, Varuzza n.e.. All. Starnoni.
SAN DANIELE: Domini, Cavicchiolo, Sandrini 7, Fornasiero 4, Bellina 5, Munini 8, Zakelj 5, Ellero 28, Romanin 20, Bravin 2. All. Malagoli.
ARBITRI: Bonano di Trieste e Romeo di Pagnacco.
NOTE: Parziali: 20-12, 41-27, 67-51.

LA WINNER DOMINA SUL CAMPIONATO

▶Anche San Daniele si inchina al Forum e il Sistema Pordenone allunga in vetta
La Calligaris che dopo la sconfitta con Cordenons è ormai sotto di otto lunghezze

BASKET C SILVER

Domina la Winner Plus, ormai padrona assoluta del campionato. Ancor più dopo un fine settimana che l'ha vista ribadire l'inviolabilità stagionale del Forum e beneficiare della vittoria dei cuginetti di Cordenons contro la Calligaris Corno di Rosazzo. La distanza tra la capolista e tutte le altre è diventata a questo punto pressoché incolmabile.

SUL PARQUET

Contro la Fly Solartech San Daniele il copione rimane praticamente il solito, con la Winner Plus che non tarda a trovare il primo vantaggio significativo (11-3, grazie a Baraschi) e l'avversaria di turno che non può fare altro che subirne l'andatura. La doppia cifra di vantaggio arriva presto, sul 16-6 e anche se la formazione ospite ricuce a meno 4, ci pensa Cresnar a zittirla affondando lo schiaccione ed è 20-12 alla sirena. Poi viene espulso per proteste il presidente del San Daniele, Danilo Romanin e nemmeno questa è una novità. Si sveglia Munini e per un attimo gli ospiti sembrano essere in grado di giocarsela; Mandic gli toglie pure questa illusione (32-21 a metà secondo quarto). Ancora Cresnar, ancora Mandic, ancora Winner Plus: il vantaggio lievita (49-29 in avvio di ripresa). Ellero e Romanin-figlio però non mollano (61-49), le triple di Colamarino e Monticelli mantengono comunque sufficientemente ampio lo scarto (67-51 al 30').

DOMENICA STELLARE PER ACO MANDIC: IL CENTRO CROATO HA TOTALIZZATO VENTIQUATTRO PUNTI ESALTANDO I COMPAGNI

SOTTO CON GLI ATTACCHI

Gli attaccanti si sfogano su entrambi i lati del rettangolo di gara, ma la sostanza non cambia e Pordenone raggiunge anzi il più 20, sul parziale di 80-60 e va senz'altro a merito della Fly Solartech di avere voluto onorare pure le ultime fasi di gioco rimontando il rimontabile.

RISULTATI E CLASSIFICA

Lancia Vida Latisana-Goriziana Caffè 45-99, Intermek Cordenons-Calligaris Corno di Rosazzo 68-64, Lussetti Servolana Trieste-G Service Shop Udine 59-69, AssiGiffoni Cividale-Humus Sacile 73-64. Ha riposato l'Allianz Pallacanestro Trieste. Classifica: Winner Plus 30; Calligaris 22; G Service Shop, Intermek, Credifriuli 20; Vis, Goriziana Caffè 16; Fly Solartech 12; Allianz, AssiGiffoni 10; Humus 8; Lussetti 6; Lancia Vida 0.

Cas

Il Ca' Neva Trophy pronto a tornare alla fine di aprile

MOUNTAIN BIKE

Ritornerà a fine aprile, tra i sentieri di Stevenà di Caneva, la "Mtb Ca'Neva Trophy", organizzata da La Roccia Team, alla presenza di un migliaio di biker. Nella prima giornata, domenica 24, gareggeranno gli atleti legati alle categorie di Master, Esordienti e Allievi (impegnati in una top class regionale), mentre lunedì 25 saranno di scena Èlite, Under 23 e Juniores, maschile e femminile, per un evento dai grandi contenuti tecnici. Le sfide del settore Assoluto, infatti, fanno parte del calendario dell'Unione ciclistica internazionale, fascia C2.

TROPHY

Teatro di gara sarà il collaudato circuito di 4.7 km, con un dislivello a giro pari a 170 metri. Come già lo scorso anno, la "Mtb Ca'Neva Trophy" fa parte dell'Italia Bike Cup, circuito articolato su sette appuntamenti fra Friuli, Veneto, Liguria, Marche, Trentino e Valle d'Aosta.

AL LAVORO

«Dopo la grande edizione 2021, impreziosita dalla presenza del campione del mondo Jordan Sarrou e di diversi atleti di vertice, ci siamo messi a lavorare con grande entusiasmo per la competizione della prossima primavera - sottolinea Stefano Armellin, presidente de La Roccia Team -. Mancano due mesi ma tutto è praticamente pronto e in questi sessanta giorni ci concentreremo sui dettagli di un evento che vogliamo continuare a far crescere. Il percorso ricalca quello dello scorso anno, con qualche leggero aggiustamento che lo renderà più filante. Se la situazione sanitaria lo consentirà, avremo poi delle novità importanti per il pubblico». Da Armellin anche i ringraziamenti agli sponsor, ai proprietari dei terreni, ai volontari e all'amministrazione comunale di Caneva, con in testa il sindaco Dino Salatin.

A STEVENÀ DI CANEVA SI PARTIRÀ DOMENICA 24 APRILE CON LE GARE RISERVATE AI MASTER, ESORDIENTI E ALLIEVI

LA SPERANZA DEGLI ORGANIZZATORI È DI POTER COINVOLGERE ANCHE IL PUBBLICO IN MOLTE INIZIATIVE

CAMPIONE
Jordan Sarrou in corsa alla Trophy di Caneva (Foto Billiani)

L'INSIEME UNITO DA DUE VITTORIE NELLA SERIE C

▶La squadra femminile ha battuto lo Zalet Trst-Gorica mentre i maschi sono passati a Mortegliano al quinto set In vetta alla classifica uomini c'è ancora la Martellozzo

VOLLEY

Due successi, stesso risultato. Un'unica società, stesso obiettivo: scalare la classifica. L'Insieme per Pordenone ha dato prova, ancora una volta, di essere una realtà competitiva e con le idee ben chiare.

SERIE C FEMMINILE

Le naoniane erano opposte allo Zalet Trst-Gorica: è finita 3-2 al termine di una partita molto equilibrata, che ha visto la formazione di casa, dopo essere passata in svantaggio, risalire la china sino a raggiungere il 2-2. Poi al tiebreak è venuto fuori il vero spirito di squadra, che ha permesso al tecnico Valentino Reganaz di strappare il successo. Tornando al comparto femminile, in serie C è finita 3-0 la sfida tra Al Collio Rojalkennedy e Domovip Porcia con le purliliesi che non sono proprio mai riuscite ad entrare in partita.

SERIE C MASCHILE

Non è andata diversamente al sestetto dell'Insieme di coach Daniel Cornacchia, che nell'ultimo turno è riuscito a vincere al quinto set in casa dell'Ap Mortegliano. Anche in questo caso , sotto di un set, Fabbian e compagni hanno avuto il merito di raddrizzare il risultato sino ad arrivare al tiebreak. A quel punto hanno regolato i padroni di casa sul 15-17. Tutto facile per la Piera Martellozzo Futura. A Trieste il team di Cordenons ha schiacciato la Todorov Ristrutturazioni, consolidando così il primato in classifica. Alle sue spalle la Fincantieri che, dopo un avvio non troppo brillante, ha rullato il Mobilificio Santa Lucia: 3-1 il punteggio finale. In D successo esterno della Viteria 2000 Prata. A Gorizia, di fronte al Nas Prapor, i "mobilieri" hanno ottenuto un rotondo 0-3 che ha permesso loro di allontanarsi dalla zona calda della classifica. Sconfitta invece per l'Ap Travesio: troppo forte il Pittarello Reana per riuscire ad impensierirlo.

SERIE D

Ancora una vittoria per la capolista Arte Dolce: le spilimberghesi hanno inflitto un sonoro 3-0 al Soca Lokanda Devetak. Mentre la Mascarin Brugnera si è imposta con la Polisportiva Lestizza, l'Ur-Bun San Vito si è dovuto piegare, a Trieste, alla superiorità dell'#IoTifoSveva Olympia.

IN SERIE D DONNE LA CAPOLISTA ARTE DOLCE NON SI FERMA LA MASCARIN VINCE A LESTIZZA

I RISULTATI

Donne. Serie C: Al Collio Rojalkennedy – Domovip Porcia 3-0 (25-16, 25-17, 25-15), Insieme per Pordenone – Zalet Trst-Gorica 3-2 (24-26, 25-15, 26-28, 25-22, 15-12).

Serie D: Arte Dolce Spilimbergo – Soca Lokanda Devetak 3-0 (25-13, 25-14, 25-10), Mascarin Brugnera – Polisportiva Lestizza 3-1 (25-21, 23-25, 25-22, 25-15), #IoTifoSveva Olympia Trieste – Ur-Bun San Vito 3-1 (28-26, 25-22, 15-25, 30-28).

Uomini. Serie C: Fincantieri – Mobilificio Santa Lucia 3-1 (17-25, 25-14, 25-20, 25-21), Ap Mortegliano – Insieme per Pordenone 2-3 (25-16, 25-20, 13-25, 22-25, 15-17), Todorov Ristrutturazioni – Piera Martellozzo Futura 0-3 (20-25, 18-25, 20-25).

Serie D: Ap Travesio – Pittarello Reana 0-3 (12-25, 21-25, 20-25), Nas Prapor – Viteria 2000 Prata 0-3 (21-25, 25-27, 22-25).

Alberto Comisso

PRATESI Il gruppo del Santalucia con giocatori e staff

BIANCAZZURRE Le ragazze della Domovip Porcia 2021-22

Judo, la Polisportiva Villanova sorride per i successi della quindicenne Laura Covre

JUDO

Sono giorni pieni di soddisfazione in casa Polisportiva Villanova Libertas grazie all'ottimo risultato ottenuto da Laura Covre agli "European Cadet Cup 2022" categoria under 18 che si sono svolti al Bella Italia Village di Lignano. La giovane atleta pordenonese (ancora quindicenne) nativa proprio del quartiere di Villanova, nonostante la differenza di età con le atlete sfidanti ha vinto tutte le gare del primo tournament e ben figurato nel secondo dove si è piazzata comunque nelle prime posizioni.

Un risultato non scontato, dopo il lungo periodo di assenza dalle gare dovuto alla pandemia, benché gli allenamenti nella Polisportiva non si siano praticamente mai fermati. La ragazza, infatti, è stata seguita prima a distanza, poi all'aperto, e, quando è stato possibile, in palestra con l'aiuto di manichini, in modo da non perdere l'abitudine né la fisicità adatta a fare sport a livello agonistico. Aspetto fondamentale per una promettente atleta come lei.

«Sono molto contenta per questo risultato importante ottenuto in una categoria che mi vede come debuttante - afferma Laura -. Ho l'obiettivo di regalarmi altre grosse soddisfazioni in un futuro breve». Un piazzamento che arricchisce il suo giovane curriculum: 1° posto ai Campionati Nazionali Endas cat. Esordienti B U15 di Riozzo di Cerro al Lambro del 2021; 1° posto alle Finali Nazionali cat. Esordienti B U15 di Ostia del 2021; 1° posto Campionati Italiani cat. Esordienti B U15 di Ostia del 2021; 2° posto al Memorial Irsicev cat. U16 di Maribor del 2021; 3° posto al Gran Prix Emilia Romagna Trofeo Italia cat. Esordienti B cat. U15 di Riccione del 2020. Soddisfatto per l'eccellente risultato anche Edoardo Muzzin, storico fondatore della Polisportiva che l'ha vista crescere. Laura si è avvicinata al Judo grazie all'impegno sociale che la Polisportiva ha sviluppato in questi anni sul territorio locale soprattutto nelle strutture scolastiche cittadine. «Un ottimo risultato. Al primo anno in categoria, si è confrontata degnamente anche con atlete di età maggiore. Tutta la Polisportiva Villanova è orgogliosa di lei per gli importanti traguardi che ha saputo raggiungere in questi anni assieme a noi. È sulla buona strada - rassicura Dudu - e presto grazie al suo impegno, sacrificio e soprattutto talento arriveranno anche vittorie importanti».

IN CRESCITA La giovane judoka Laura Covre del Villanova

Giuseppe Palomba

Calcio a 5 - Serie B

CALCIO A 5 Il Maccan ha ceduto anche a Palmanova

Palmanova fatale per il Maccan, che cede anche al ritorno

Fatal Palmanova per il Maccan. Dopo la sconfitta dell'andata al Pala Prata, la formazione di mister Sbisà cede anche al ritorno (4-2) e pertanto vede diminuire notevolmente le possibilità di vittoria del campionato. L'ultima spiaggia è prevista per sabato prossimo, quando ci sarà lo scontro diretto con la capolista Pordenone, in quello che può essere considerato il tentativo finale per impedire la fuga dei ramarri. Dopo 19 giornate, infatti, il Diana Group è tornato al comando solitario della graduatoria (43) con 3 punti di vantaggio sul Prata (40) e 7 su Udine City (36). Nel migliore degli scenari gialloneri, il Prata potrebbe battere i cugini al Pala Prata e agganciarli in vetta, ma questo potrebbe non essere sufficiente per vincere il torneo. Infatti, il Maccan dovrà riposarsi all'ultima giornata (7 maggio), mentre il Pordenone avrà un potenziale bonus di tre punti, perché ha già scontato il turno di riposo. Tanti calcoli da fare per i prossimi cento giorni, ma non è detto che risulti necessario attendere fino a primavera inoltrata per l'assegnazione del titolo. La mancata vittoria del Prata contro il Pordenone di fatto chiuderebbe ogni speranza di rimonta, proiettando i ramarri verso la promozione in A2. L'impressione è che quella contro il Palmanova sia stata una sconfitta amarissima, che non può considerarsi come singolo incidente di percorso. Dopo l'inaspettato scivolone dell'andata (5-8), il Maccan ha prestato il fianco anche nel ritorno, al polisportivo Bruneschi. La gara si è decisa nel secondo tempo. In seguito al vantaggio ospite (Rexhepaj), il Palmanova si è scatenato con la rete di Kovacic e la doppietta di Sovdat. Focosi ha firmato il momentaneo 3-2, Bozic il definitivo 4-2. Statistica curiosa per il Prata: ad eccezione del pari con il Gifema Luparense (1-1), ha battuto tutte le avversarie venete. Le quattro sconfitte maturate finora sono frutto delle agguerrite corregionali: due volte il Palmanova, una l'Udine, l'altra il Pordenone. Per quanto riguarda le altre partite della diciannovesima, da registrare il quattordicesimo successo (in 17 incontri) della capolista, che si impone 4-1 sull'Udine City. Protagonista assoluto Grigolon, autore di una tripletta inframezzata dalla rete di Klinc. Di Turolo l'unico squillo ospite. Si dispera il Cornedo (35) che, seppur con una partita da recuperare, perde due punti dalla vetta. A Sedico, i bluamaranto non vanno oltre il 2-2 (Amoroso e Grigolato per gli ospiti). Blitz dell'Isola 5 del nuovo mister Andrea Struzziero nel parquet di San Martino di Lupari. Con la Gifema Luparense termina 4-5 per gli ospiti. L'altro successo esterno è quello dei Canottieri Belluno nella tana del Giorgione (3-4). Manita del Padova ai danni dei Miti Vicinalis (5-2).

Alessio Tellan

SCATTOLO REGINA DI COPPA

▶Ha conquistato il trofeo riservato alla vincitrice della classifica generale della Sprint nell'Ibu Junior Cup

▶Una gran bella soddisfazione per l'atleta fornese È giunta seconda nella classifica dell'individuale

SPORT INVERNALI

Ancora belle notizie per una delle grandi promesse del biathlon italiano. Nonostante una gara disputata in meno, Sara Scattolo ha conquistato la coppa riservata alla vincitrice della classifica generale della Sprint nell'Ibu Junior Cup. L'ultima prova del massimo circuito internazionale del biathlon giovanile coincide con i Mondiali in svolgimento in questi giorni a Soldier Hollow, negli Stati Uniti, con la diciottenne di Forni Avoltri impegnata nelle prove Giovani (anni 2003 e 2004) e quindi giocoforza non ha partecipato alla gara Junior (2001 e 2002). Ma nonostante ciò, in considerazione dei punti accumulati nelle tappe precedenti di Ibu Junior Cup, ha conservato il primo posto in classifica generale con 160 punti, contro i 157 dell'austriaca Rothschopf. Una gran bella soddisfazione per Sara e tutto lo staff tecnico azzurro, ricco di tecnici friulani. Fra l'altro la carnica è giunta seconda nella classifica dell'individuale (ovviamente anche in questo caso disputando una gara in meno, ovvero 2 su 3), a soli 6 punti dalla vincitrice, la tedesca Braun. Intanto ieri ai Mondiali si è svolta la 7.5 km ad inseguimento, con Scattolo che partiva dal sesto posto ottenuto nella 6 km sprint di venerdì. Sara è rimasta in lizza per il podio fino al terzo poligono, poi un errore l'ha allontanata dalle prime tre. Chiuderà quarta con tre sbagli, lontana dalla zona medaglia ma con un'altra prova di rilievo e la seconda partecipazione consecutiva alla cerimonia di premiazione, riservata alle prime sei.

LA SORELLA

Brava anche la sorella minore Ilaria Scattolo, risalita dal 25° al 13° grazie ad un solo errore al tiro. Sempre a proposito di Mondiali giovanili, ottavo posto per la staffetta mista italiana, con il sappadino Davide Graz schierato in terza frazione, nella staffetta mista che ha concluso la manifestazione iridata U23 dello sci di fondo a Lygna, in Norvegia. Passando alle gare regionali, Piancavallo ha ospitato il momento più atteso della stagione per gli sciatori più piccoli, ovvero il Criterium Regionale Pulcini, di fatto i Campionati Regionali Baby e Cuccioli di sci alpino, le categorie che vanno dai 9 ai 12 anni. Un tris di appuntamenti proposto dagli sci club di Sacile, Maniago e Aviano, ognuno dei quali si è preso cura di una gara, nell'ordine skicross, slalom e gigante.

NEI BABY 1 MASCHILE DOMINIO ASSOLUTO DI MARCO CHINAZZI DEL PORDENONE CON 3 MEDAGLIE D'ORO

LA CLASSIFICA

Al termine è stata stilata una classifica combinata, che ha stabilito i migliori di ogni categoria. Nelle Baby 1 ci sono state tre vincitrici diverse, Federica De Franceschi (Cimenti), Giulia Paravia (Monte Dauda) e Benedetta Cucarich (70), quest'ultima prima nella combinata. Nei Baby 1 maschile dominio assoluto di Marco Chinazzi del Pordenone, che si è portato a casa tre medaglie d'oro. La compagna di squadra Vittoria Venier, prima nello slalom, conquista la combinata delle Baby 2, mentre nella corrispondente categoria maschile solo 10 punti non consentono a Liam Madon del 5 Cime (oro nello skicross) di prevalere, preceduto da Zeno Adami del 70; ieri, nel gigante del 50° Trofeo Noviello, vittoria per Jacopo Moroldo del Bachmann. Tripletta per la triestina Letizia Callea nelle Cucciole 1, mentre tra i maschi Luca Marchesin del Pordenone fa suo lo slalom e chiude secondo nella combinata alle spalle del giuliano Francesco Calignano. Infine i Cuccioli 2: Emilia Fortunato del Sappada conquista il gigante conclusivo ed è prima anche nella combinata. Le altre gare erano state vinte dalla compagna di squadra Matilde Breusa (slalom) e da Anna Maronese del Pordenone (skicross). Nei Cuccioli uno terzo posto nella combinata per Riccardo Moretti del Pordenone alle spalle dei giuliani Niko Janev e Tommaso Dagri. Sempre a Piancavallo si svolgono le ultime gare internazionali di sci alpino della stagione in regione. Oggi e domani lo sci club Pordenone propone sulla pista Sauc gli slalom Fis Njr, riservati agli sciatori e alle sciatrici under 21, con al via tutti gli esponenti della squadra di Comitato.

Bruno Tavosanis

IL TRIONFO Sara Scattolo ha conquistato la coppa riservata alla vincitrice della classifica generale della Sprint nell'Ibu Junior Cup. Nella foto piccola sopra Marco Chinazzi

Swimrun tra corsa e nuoto ad alta velocità

SWIMRUN

Conto alla rovescia per la nona edizione dell'Aquaticrunner, sfida di swimrun in calendario per domenica 18 settembre, con partenza dalla Git di Grado alle 6.50 e traguardo a Lignano Sabbiadoro. La distanza classica, con arrivo a Lignano Pineta, in piazza Marcello D'Olivo consiste in 33 chilometri suddivisi in 26,7 di corsa e 6,3 di nuoto. Viste però le condizioni sanitarie, si è optato per una versione ridotta, al fine di sopperire alla poca preparazioni degli atleti derivante da varie chiusure e dai lockdown in Europa, nonché su una logistica più snella. Infatti nel 2022 l'arrivo sarà previsto in una nuova location: piazza Fontana a Lignano Sabbiadoro, con 27,1 chilometri totali di cui 21,75 chilometri di corsa e 5,35 chilometri di nuoto. Resta inteso che se le condizioni di pandemia dovessero essere ancora tali da rendere necessario garantire l'eliminazione degli assembramenti e la distanza sociale di un metro, si valuterà quale sia la posizione più idonea per partenze e arrivi, come del resto è già stato fatto nel 2020 e 2021, quando la competizione fu accorciata.

La sfida prevede l'attraversamento delle isole che delimitano il mare aperto con la laguna di Grado e Marano. Gli atleti dovranno attraversare a nuoto i tre canali che le separano, per poi impostare un ritmo alternato nuoto-corsa fino a giungere a Lignano, dove affronteranno l'ultimo è più impegnativo tratto della gara. Nel 2022 si prevede infatti l'alternanza di due tratti di nuoto di uno e 1.1 chilometro, alternati da un'uscita e da un rientro in acqua, a partire dal Faro rosso della Beach arena. Altra uscita all'altezza del Bagno Italia di Sabbiadoro e infine corsa di 0,6 km dalla Beach arena fino alla finisher line, posizionata in piazza Fontana. La sfida è prevista a numero chiuso, con 275 atleti. Vi si accederà con due modalità: per titoli (75) e per qualificazione. L'edizione 2022 dovrebbe assegnare per la quarta volta il mondiale individuale di Swimrun, sempre che le condizioni di contagio lo permettano. In ogni caso assegnerà il titolo nazionale Csen per individuale di Swimrun (classe coni CI001). Si prevede ancora una diretta televisiva in digitale terrestre e streaming.

Il pilota Filippo Bravi entra nella squadra Mrc Sport

▶L'udinese ha vinto la Coppa Italia di IV Zona di recente

MOTORI

Un altro pezzo da novanta entra a far parte della MRC Sport. Si tratta di Filippo Bravi, classe 1989, talentuoso pilota udinese, fresco vincitore della Coppa Italia di IV Zona. Il suo obiettivo per il 2022 sarà ripetersi nel trofeo tricolore, riapprodare alla finale nazionale, che quest'anno sarà al Rally del Lazio, nel tardo autunno, e lì giocarsela con i migliori della Penisola. Lo farà con il fido Enrico Bertoldi alle note, ancora una volta su una Hyndai della Friulmotor della famiglia De Cecco, o la collaudata R5 o la nuova Rally 2 I20. Anche per Filippo la passione per il motorsport è una cosa di famiglia. Il padre Marco è stato a sua volta un valido pilota di rally a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta; in diverse gare aveva come navigatore la moglie Sabrina. Bravi Junior ha iniziato con i kart, praticamente subito dopo aver imparato a camminare, ha percorso tutta la trafila per poi approdare alla Formula Drive a 15 anni e ad esordire a 18 anni con le prime cronoscalate. Nel 2009 il debutto nei rally. Nel suo palmares anche il secondo posto di Trofeo R1 con la Twingo al Cir 2017. Al suo fianco, oltre al già citato Bertoldi, si sono alternati anche Davide Cecchetto e Thomas Spangaro. «Conosco Giacomo (De Luca, presidente della MRC Sport ndr) da tanti anni – ha raccontato –. L'ambiente delle corse è quello, abbiamo molti amici in comune e conosco diversi piloti che corrono o hanno corso per lui. Quest'anno finalmente si sono creati i presupposti per un mio approdo nella sua scuderia, con la quale sono ben felice di collaborare». Per questa stagione ormai alle porte ci sono ottimi presupposti per fare bene. «Correremo in casa tutte le gare della IV Zona con il coefficiente più alto – continua –il Piancavallo, il Carnia e l'Alpi Orientali: uno stimolo in più per fare bene anche quest'anno».

HA INIZIATO CON I KART E HA PERCORSO TUTTA LA TRAFILA NEL 2009 IL DEBUTTO NEL RALLY

Piergiorgio Grizzo

PIEDE PESANTE Anche il pilota Filippo Bravi approda alla Mrc Sport di Brugnera (2emme Fotorace)